Anno 98 - Numero 81

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L.13.000, sem.6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Sabato 4 Aprile 1964

E' crollato il mito del blocco comunista tra due continenti

Guerra fredda fra Mosca e Pechino

Il rapporto segreto di Suslov al partito (pubblicato integralmente dalla «Pravda») è un atto d'accusa terribile - Afferma che la Cina vuole conquistare il mondo con la guerra: «Per i cinesi cinquanta milioni di italiani, o diciotto milioni di cecoslovacchi, potrebbero essere sacrificati all'olocausto nucleare nell'interesse della rivoluzione» - Si chiede un «vertice» per condannare Mao, «dio come Stalin» - A Mosca c'è un'atmosfera di grande emozione: i giornali vanno a ruba, potenti altoparlanti diffondono ininterrottamente le violente accuse ai cinesi

L'anatema del Cremlino

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 3 aprile.

Aleggia a Mosca l'atmosfera di uno di quegli improvvisi *choc* storici che periodicamente si abbattono sulla massa dei sovietici. Si ripetono le scene che avvengono soltanto nelle grandi svolte: la gente ha preso d'assalto le edicole per divorare la *Pravda* che, dopo avere nascosto a lungo la verità, è oggi tutta un libello anticinese dall'editoriale all'attacco di Suslov, fino alla solenne dichiarazione antimaoista del comitato centrale del partito; le *Izvestia* scaricano una valanga di lettere contro quella che cinque vecchi bolscevichi, nel loro scritto alla redazione, definiscono «la mostruosa politica cinese»; nei mercati colcosiani, sul capo dei contadini affaccendati a contrattare con le massaie, altoparlanti possenti rovesciano ininterrottamente gli attacchi contro il «neo-trotzkismo» ed il «culto della personalità» di Mao Tse-tung.

Finisce così, nel fragore dell'anatema, un mito: il leggendario mito dell'amicizia cino-sovietica, che risale ai tempi della fallita rivoluzione cinese degli anni venti. Insieme finiscono il mito e la realtà di un monolitico blocco comunista, in cui la Cina con la Russia era, e non è più, il secondo pilastro. Nonostante l'appello lanciato *in extremis* dal Pcus per la convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti, che dovrebbe aiutarli a superare le «difficoltà» attuali, nessuno si fa più la minima illusione: da oggi inizia non già il cammino verso un utopico compromesso, ma precipita, in modo decisivo, la caduta verso una spietata guerra fredda dei due blocchi comunisti diametralmente e rabbiosamente contrapposti. Al confronto, la lotta contro gli «imperialisti» occidentali diventa quasi una schermaglia fra gentiluomini rispettosi delle regole del gioco.

I russi ormai accusano i cinesi, come ha affermato il delegato sovietico alla conferenza afro-asiatica di Algeri, di «nazismo», e ammoniscono l'Europa che i cinesi intendono scatenare gialli e negri contro i bianchi in quanto tali, senza distinzione di classe, ma soltanto di razza. Quale significato abbia per i cinesi la sopravvivenza fisica di interi popoli europei, lo ha svelato Suslov nel suo rapporto. Cinquanta milioni di italiani, proletari e contadini inclusi, disse un giorno ai capi sovietici un responsabile uomo di governo cinese, dovranno essere sacrificati all'olocausto atomico se l'interesse superiore della rivoluzione lo richiedesse: «*perché* — spiegò — *altri popoli sopravviveranno e l'imperialismo alfine sarà stato distrutto*».

«*Anche i diciotto milioni di abitanti della Cecoslovacchia comunista* — affermò in altra occasione Tao-Ciu, membro del comitato centrale del partito comunista cinese — *potranno essere gettati tranquillamente nel rogo nucleare, perché anche i piccoli paesi del campo socialista, dovranno, in una guerra sterminatrice, subordinare le loro vite a quelle del blocco comunista nel suo insieme*».

Questa necessità del suicidio di una parte del mondo, capitalista o comunista che sia, è la parte più impressionante denunciata nell'intervento di Suslov, che si suddivide in otto capitoli e può essere considerato, oltre che un atto di rottura violenta con l'intero complesso delle dottrine e delle posizioni maoiste, una *summa* del krusciovismo. Nel capitolo dedicato all'atteggiamento cinese verso il sistema socialista mondiale, Suslov afferma che «*non esistono dubbi, ormai, che Pechino con la sua attività sovversiva, calunniatrice e scissionistica mira alla frattura dei partiti comunisti, alla costituzione di frazioni ostili al marxismo leninismo, alla formazione di un blocco filocinese in opposizione al movimento comunista*».

Nel capitolo concernente la diatriba fra pace e guerra, Suslov condanna con estrema intransigenza sia l'aggressione contro l'India sia l'aspirazione alla bomba atomica che la Cina, contrastata in ciò dalla Russia, vorrebbe possedere «*pure a costo di restare senza i pantaloni*».

La violazione delle frontiere asiatiche dell'Urss, «*fenomeno quotidiano e talvolta provocazione grossolana*», l'invenzione di un «*problema dei tecnici*» che l'Urss avrebbe ritirato per rappresaglia politica dalla Cina, la costituzione di «*partiti paralleli*» nel Belgio, in Brasile, in Australia, a Ceylon, in Inghilterra, l'adozione quasi integrale dell'ideologia trotzkista ammantata di stalinismo, costituiscono i punti polemici essenziali della filippica susloviana.

Ma certo l'elemento più nuovo e grave è l'attacco frontale scagliato, per la prima volta dai russi, contro Mao Tse-tung finora scalfito solo di passata: «*E' perfettamente chiaro ormai che i dirigenti cinesi cercano di estendere il culto di Mao all'intero movimento comunista perché il capo del partito comunista cinese regni simile a un dio, come Stalin a suo tempo, su tutti i partiti marxisti-leninisti. Però la storia non si ripete due volte. Quel che una volta fu una tragedia, oggi può apparire soltanto come una farsa*».

Altro elemento significativo, e destinato a dare adito a serie considerazioni nei prossimi giorni, è l'inatteso richiamo in causa di Molotov, accusato di assassinio delle mogli delle vittime di Stalin. Suslov ha rivelato che esisteva una sinistra «"lista n. 4" riguardante le mogli dei "nemici del popolo": vi furono inscritte, e persero la vita, le compagne di Kossior, Dibenko, Ciubar, Eiche ed "altri"».

Molotov «cercava di essere più cattolico del Papa stesso». In un documento che sanzionava la liquidazione di quelle sventurate, vergò di suo pugno la sigla VMN: *Visciaja Mjera Nakazanja*, massima pena, cioè pena di morte. «*Forse tali metodi vorrebbero ripristinare i dirigenti cinesi?*».

Che i maoisti esterni e interni abbiano continuato a considerare Molotov come il loro *leader* in Urss, e che forse abbiano tentato di coalizzare intorno a lui un gruppo antikrusceviano, è la logica deduzione che vien fatto di trarre da questa strana e tragica denuncia inserita, senza nesso apparente, nel contesto di un documento che riguarda la Cina.

L'ultima considerazione da fare è che il documento susloviano, contenente calorose parole di approvazione per tutta la politica krusceviana, è stato certo volutamente pubblicato nel momento in cui, assente Kruscev dalla Russia, i comunisti cinesi hanno lanciato con le loro emittenti di lingua russa un appello al popolo e al partito sovietico per rovesciarlo. La pubblicazione della relazione di Suslov, che tra l'altro veniva spesso indicato come supposto oppositore all'attuale linea del partito sovietico, è una dimostrazione di unanimità che il *Praesidium* russo ha voluto sottolineare intorno alla figura e alla politica del proprio capo. Questa mozione dei consensi intorno a Kruscev, s'accompagna con una netta dichiarazione di guerra ideologica contro Mao: «*I comunisti sovietici, ormai, non taceranno più. Dovremo spiegare al mondo intero la sostanza antimarxista e neotrotzkista della posizione dei capi cinesi*».

Enzo Bettiza

Imminente un convegno di comunisti europei in Russia

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 3 aprile.

Nel momento dell'attuale ebollizione polemica, la proposta sovietica per una conferenza intercomunista appare, essenzialmente, un pretesto dietro al quale i russi cercano di legalizzare la condanna dell'eresia maoista. L'editoriale odierno della *Pravda*, facendo una cronistoria dei più recenti sondaggi compiuti verso i cinesi, afferma che questi hanno infatti respinto quasi tutte le proposte russe di armistizio.

La *Pravda* rivela che il partito sovietico, il 7 marzo, inviò a quello cinese una lettera alla quale Pechino non avrebbe risposto finora che «inasprendo la polemica»: nello scritto si proponeva un incontro a maggio fra due delegazioni dei rispettivi partiti, una convocazione a giugno degli stessi ventiquattro partiti che parteciparono alla preparazione procedurale della conferenza di Mosca nel '60, infine una riunione in autunno di un conclave di tutti i partiti.

Il punto è di sapere ciò che i russi intendono, oggi, per «tutti i partiti», o ciò che intendono i cinesi. La situazione, dal tempo della Conferenza degli Ottantuno nel 1960, è radicalmente mutata. Non solo la polemica è degenerata in aperta guerra ideologica, ma i cinesi hanno fatto emergere in Asia, Europa ed America Latina partiti comunisti «paralleli», ed è pensabile che facciano di tutto perché essi partecipino pure ad una eventuale conferenza.

A tale nuovo e quasi insormontabile problema si aggiunge quello di una partecipazione della Jugoslavia, che i sovietici mostrano di desiderare, e dell'Albania, che essi oggi riprendono ad attaccare mentre i cinesi la difendono più energicamente che mai. La conferenza appare quindi in questo quadro un problema assai lontano nel tempo, se non del tutto irrealizzabile.

Gli stessi ambienti sovietici si mostrano scettici sulla riuscita della loro proposta. Pechino in linea di massima sarebbe sfavorevole alla convocazione di un conclave allargato a tutti i partiti, sia di governo sia di opposizione o di clandestinità.

La dichiarazione anticinese del partito ungherese è interpretata qui come una pressione russa per imporre anche ai partiti europei riluttanti una maggiore e più esplicita chiarezza nei confronti dello scisma. Il margine per i giochi di sottigliezza è considerato da Mosca sempre più ristretto. L'imminente settantesimo compleanno di Kruscev, che cadrà il 17 aprile, costituirà comunque un'ulteriore occasione per i sovietici per condurre a perfezionamento presso gli altri esponenti europei la loro opera di convinzione anticinese.

Tra il 12 e il 14 aprile sono attesi a Mosca Ulbricht, Gomulka, Zivkov e altri capi dell'Europa centro-orientale ed occidentale. Si tratterà di una nuova consultazione, dopo quella in corso a Budapest.

e. b.

Molotov, Malenkov e Kaganovic espulsi dal partito sovietico

Mosca, 3 aprile.

Nel suo rapporto, Suslov, parlando dei membri del «gruppo antipartito», ha per la prima volta pubblicamente annunciato che l'ex ministro degli Esteri Molotov, l'ex premier Malenkov e l'ex primo vice primo ministro Kaganovic sono stati espulsi dal Pcus.

Nel novembre 1961 erano corse voci che le tre personalità erano state espulse dal pc sovietico; nel successivo mese di gennaio erano stati ufficialmente tolti dalle città, villaggi, regioni e scuole i nomi di Molotov, Malenkov e Kaganovic con i quali erano state battezzate fra il 1931 e il 1945. (Ansa)

Kruscev durante il discorso al Teatro dell'Opera di Budapest (Telefoto Ansa)

Kruscev parlando a Budapest definisce «eretici» i capi cinesi

La Cina (ha detto il Primo Ministro russo) è «un grave pericolo» per il movimento comunista mondiale - «La lotta contro questa eresia sarà molto difficile, ma alla fine l'unità dei paesi socialisti sarà consolidata» - Distensive dichiarazioni verso l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale) **Budapest,** 3 aprile.

La controffensiva di Kruscev contro i cinesi è cominciata oggi a Budapest. Alla veemente dichiarazione del partito comunista magiaro contro il «disfattismo» di Pechino, pubblicata all'alba di oggi, ha fatto riscontro stasera un severo discorso dello stesso Kruscev che gli ungheresi definiscono «l'apertura del processo a Mao Tse-tung».

La parte del discorso che riguarda Pechino è piuttosto breve, quasi un inciso, ma la formulazione è parsa molto netta: «L'unità dei paesi socialisti — *sono le parole del capo sovietico* — è molto importante per noi, dato che i cinesi hanno avviato una politica di aperto revisionismo alle teorie di Marx e di Lenin. Questo aperto revisionismo ai punti stabiliti nelle conferenze di Mosca del 1957 e del 1960 costituisce un grave pericolo per il movimento operaio internazionale. La lotta contro questa eresia sarà molto difficile, ma alla fine l'unità dei paesi socialisti ne risulterà consolidata. Siamo lieti intanto che i compagni ungheresi condividano il nostro punto di vista, messo in luce proprio oggi dalla *Pravda*».

Kruscev ha parlato nel Teatro dell'Opera, dove sono cominciati stasera i festeggiamenti per l'anniversario della liberazione dell'Ungheria. E il giudizio sulla Cina, per quanto severo, è stato commisurato alla circostanza. Chi attendeva l'annuncio della «rottura» con Pechino probabilmente sarà rimasto deluso. Ma la condanna definitiva della Cina potrà venire pronunciata soltanto da una assise dei rappresentanti dei paesi socialisti e dei leaders dei partiti comunisti occidentali, non già dal solo Kruscev in un discorso nel Teatro nazionale di Budapest. La dichiarazione del Comitato centrale ungherese di stamane, sottolineata poi da un discorso di Kadar, rappresenta la prima solenne adesione di un paese comunista alla linea krusceviana. Ed essa sembra fatta per incoraggiare altre manifestazioni di solidarietà. Si può affermare che a Budapest Kruscev sia venuto con lo scopo di aprire la campagna contro la Cina, divenuta ormai indifferibile. L'Ungheria è certamente la sede più adatta.

Lo ha spiegato lo stesso Kruscev quando ha intessuto gli elogi di Kadar (il leader ungherese ha ricevuto poi, dalle mani dell'ospite, l'ordine di Lenin), che ha saputo assicurare al paese buone condizioni di vita rispetto ad altri paesi socialisti e che ha corretto gli errori del passato dimostrando una straordinaria abilità: «Kadar — *ha detto Kruscev* — è un esempio di flessibilità politica e noi tutti siamo soddisfatti dei suoi successi... Sì — *ha aggiunto* — che la produzione dell'Ungheria è in continuo aumento; che in ogni villaggio c'è la luce elettrica, il cinema e un centro culturale per gli operai e i contadini... I nostri due popoli devono procedere insieme sulla strada finora battuta».

Kruscev ha parlato da un'alta tribuna eretta sul lato sinistro del palco, che era dominato da una suggestiva statua della Vittoria. Tra le personalità invitate alla cerimonia c'era anche un alto prelato, un vescovo, pure: l'unico personaggio che non batteva le mani e che quando Kruscev è sceso dal palco alla fine del discorso non si è levato in piedi per unirsi agli applausi.

Kruscev ha poi parlato dei rapporti con l'Occidente affermando che «la tensione mondiale è diminuita»; *ma che* «sarebbe grave errore riposare sugli allori», *anche perché* «le forze dell'imperialismo non hanno rinunciato alle loro mire aggressive e fanno di tutto per sabotare la pace tra i popoli». «Quanto a noi — *ha soggiunto Kruscev* — continueremo a lottare per la coesistenza pacifica e per stroncare altresì le mene del militarismo germanico. Per la Germania, le nostre proposte sono chiare e definitive: Berlino Ovest deve diventare una città della pace. Per definire la situazione della Germania ci vuole il trattato di pace. Per intanto non allenteremo gli sforzi per eliminare le cause della tensione. Bisognerà procedere passo per passo con una serie di accordi graduali. Il tempo giudicherà poi della nostra opera».

Discorso moderato, quindi, nella forma e nella sostanza. A porgere il saluto agli ospiti sovietici era stato Janos Kadar in un lungo discorso che poneva in evidenza i successi del suo governo.

I festeggiamenti per la liberazione dell'Ungheria dalla dittatura nazista continueranno domani. Una parata militare e un ricevimento in serata saranno gli avvenimenti centrali della giornata. Kruscev andrà a passare il week-end nel castello di Miskolc.

Massimo Conti

TOGLIATTI E' A CASA, INDISPOSTO

Il pci non commenta la rottura Urss-Cina

Il comunicato della direzione tace sui nuovi problemi - Si limita a polemizzare con i soliti argomenti contro il governo Moro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 aprile.

(r. s.) I comunisti italiani non commentano la rottura definitiva fra Mosca e Pechino. Silenzio a tutti i livelli. L'on. Togliatti è a casa, indisposto, bisognoso di alcune settimane di riposo. *L'Unità* si limita a pubblicare un servizio con un titolo su 4 colonne che dice: «*Kruscev per l'unità del campo socialista e del movimento comunista*» ossia una formula ripetuta in decine di occasioni quando si preferisce non rivelare chiaramente le cose come stanno. La direzione del pci, che è tornata a riunirsi oggi sotto la presidenza dell'on. Luigi Longo, ufficialmente non ha neppure sfiorato l'argomento dei rapporti Urss-Cina.

Il lungo comunicato emesso dalla direzione parla soltanto dei problemi interni italiani e, con i soliti argomenti, polemizza con il governo Moro. Nel documento si sostiene che il centro-sinistra attuale fa il gioco della destra economica, che i socialisti hanno mancato alla loro funzione e quindi si esprime il proposito di rovesciare il ministero Moro per formarne un altro al quale il partito comunista porterebbe «*l'appoggio di tutta la classe lavoratrice italiana*».

In realtà, secondo indiscrezioni, i lavori della direzione comunista non avrebbero toccato soltanto i problemi di politica interna. Anzi, le discussioni sulla questione russo-cinese avrebbero avuto la prevalenza. La conclusione è stata questa: meglio attendere gli sviluppi della situazione in campo internazionale. Si sa che i massimi dirigenti del partito, e specialmente l'on. Longo, sono contrari alla conferenza al vertice dei Paesi comunisti proposta da Kruscev. Ma ora che il capo sovietico ha preso ufficialmente posizione è difficile che il pci mostri incertezza e tenda a differenziarsi.

Il comitato centrale dovrebbe riunirsi per il 20 aprile. C'è tutto il tempo per i dirigenti comunisti italiani di seguire gli sviluppi della vicenda e forse, per quella data, anche l'on. Togliatti potrà partecipare ai lavori ed esprimere il suo giudizio.

Il segretario della Nato annuncia le sue dimissioni

Parigi, 3 aprile.

L'olandese Dirk Stikker, segretario generale della Nato, ha informato ufficialmente stamani i rappresentanti permanenti del Consiglio atlantico, che darà le dimissioni durante la prossima estate. E si prevede che ciò avverrà dopo la sessione della Nato all'Aia, fissata a metà di maggio.

UNA PROVA DI FORZA FALLITA

Scarsa l'adesione allo sciopero voluto ad ogni costo dalla Cgil

La percentuale complessiva delle astensioni non ha superato il 20 % - E' stata notevole soltanto nelle ferrovie: circa il 42 %: hanno viaggiato 1600 treni su 5000 - Le scuole, i telefoni di Stato, tutti gli uffici amministrativi hanno funzionato a pieno ritmo - La distribuzione della posta è avvenuta un po' peggio del consueto - L'insuccesso sottolineato dai sindacalisti della Cisl e della Uil

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 aprile.

Lo sciopero dei pubblici dipendenti della Cgil è in gran parte fallito. Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste aperte in tutta Italia; sono stati effettuati oltre 1600 treni su percorsi di media e lunga distanza rispetto ai circa 5000 in programma; le comunicazioni telefoniche interurbane e quelle telegrafiche si sono svolte regolarmente; la posta è stata distribuita anche se in modo non regolare; i servizi amministrativi centrali e periferici non hanno subito alcun rallentamento; le navi traghetto gestite dal ministero dei Trasporti nello Stretto di Messina e tra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci sono partite in orario.

Alla manifestazione non soltanto non hanno partecipato, come previsto, i lavoratori aderenti alla Cisl, alla Uil, ai sindacati dell'«Intesa della scuola», ai sindacati autonomi, alla Cisnal, alla Dirstat e alle organizzazioni di categoria, ma anche una discreta aliquota di lavoratori e dirigenti socialisti appartenenti alla stessa Cgil.

D'altro canto, per obiettività di informazione, si deve precisare che nel settore ferroviario vi è stata una notevole «strozzatura» nei compartimenti di Firenze e Bologna, dove, per motivi di sicurezza, non è stato possibile allestire i treni a causa dell'astensione del personale di stazione, più che dei macchinisti e degli aiuto macchinisti, e non è stato consentito far transitare fino a stasera i convogli ferroviari provenienti dal Nord e dal Sud.

Le percentuali di astensione sono state piuttosto basse (basse anche in quelle amministrazioni dove si attribuiva alla Cgil un seguito maggiore): 42% nelle ferrovie; 15% nelle poste e telegrafi; nessuna astensione nelle scuole; dallo 0% al 12% fra il personale degli uffici delle varie amministrazioni; 0,1% nei telefoni di Stato; 11% nelle ricevitorie postali; 40% negli appalti ferroviari. Secondo la Cisl e la Uil le percentuali degli scioperanti tra i ferrovieri e gli assuntori sono le seguenti nei singoli compartimenti: Milano rispettivamente 50% (ferrovieri) e 22% (assuntori); Verona rispettivamente 38% e 27%; Venezia 49% e 13%; Trieste 27% e 7%; Genova 63% e 54%; Bologna 65% e 64%; Firenze 60% e 59%; Ancona 35% e 16%; Roma 36% e 15%; Napoli 36% e 9%; Bari 36% e 4%; Reggio Calabria 40% e 17%; Palermo 39% e 21%; Cagliari 51% e 42%.

Tra i postelegrafonici, nel dettaglio: Alessandria 15%; Asti 8%; Cuneo 28%; Ivrea nessuna astensione; Novara 1,45%; Vercelli 19%; Biella 12%; Avellino 12%; Caserta 1%; Napoli 20%; Salerno 50%; Bari 10%; Brindisi 30%; Foggia 3%; Lecce 0,5%; Taranto 22%; Catanzaro 4%; Cosenza 5%; Viterbo un solo scioperante.

La Cgil, invece, sostiene che il personale ha aderito in percentuali molto elevate alla manifestazione: 75% dei lavoratori attivi delle poste, 95% dei macchinisti e degli addetti ai treni, 40-45% dei dipendenti amministrativi postelegrafonici; 75% tra il personale delle stazioni e il 90% degli addetti agli impianti fissi, 100% degli operai ferrovieri, 70% nel Monopoli.

L'insuccesso dello sciopero è stato sottolineato dalla Cisl e dalla Uil. Un dirigente della prima, ha dichiarato che «*il fallimento della manifestazione ha superato ogni previsione*». «*Qualunque possa essere il giudizio dei dirigenti della Cgil* — ha aggiunto — *abbiamo elementi sufficienti per dimostrare che non solo migliaia di iscritti a quella organizzazione hanno disobbedito, ma che centinaia di dirigenti sindacali, specie di tendenza socialista si sono recati al lavoro. Ciò non era mai avvenuto nella storia di questo dopoguerra. Gli errori si pagano e la Cgil sconta e sconterà amaramente un brutto servizio reso ai lavoratori in cambio di quello che voleva essere un buon servizio al partito comunista contro il governo in carica*».

Il segretario generale del Sindacato ferrovieri della stessa organizzazione, Costantini, ha osservato che i risultati fino ad ora acquisiti sullo sciopero ferroviario dimostrano eloquentemente che lo Sfi-Cgil ha commesso un errore trascurando l'espansione raggiunta dal Saufi-Cisl in questo ultimo biennio, espansione che tende ad aumentare. «*E' evidente* — ha poi detto il sindacalista — *che in un servizio di tanta complessità e precisione, quale è quello ferroviario, bastano anche poche assenze per ostacolare la circolazione dei treni. Sono convinto, però, che le astensioni dal lavoro tenderanno a diminuire nella seconda giornata di sciopero*».

Il sen. Viglianesi, segretario generale della Uil, ha affermato che la stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti ha seguito le direttive ed ascoltato le argomentazioni dei sindacati democratici; l'andamento generale delle astensioni dal lavoro non sembra superare nel totale il 20 per cento, il tanto temuto sciopero ferroviario si è trasformato in una vera farsa, poiché moltissimi lavoratori presentatisi in servizio non sono stati utilizzati per la mancata programmazione dei treni. Nelle ferrovie, secondo Viglianesi, la partecipazione all'azione sindacale è stata largamente inferiore al seguito che la Cgil ha tra i ferrovieri.

Riferendosi a tale dichiarazione, il ministero dei Trasporti ha successivamente precisato che «*non sono stati programmati solo quei treni per i quali non si è potuta raggiungere la sicurezza di esercizio in relazione alla custodia dei passaggi a livello e alla necessità della sorveglianza degli impianti situati lungo il percorso allo scopo di garantire la sicurezza dei convogli*». Oltre ai treni, comunque, hanno funzionato anche i servizi sostitutivi su strada.

Nel corso di un comizio tenuto a piazza Navona, l'on. Lama, segretario confederale della Cgil, ha giudicato negativamente la mancata unità di azione con le altre organizzazioni ed ha respinto l'accusa rivolta alla Cgil di avere strumentalizzato la lotta sindacale a fini politici.

Giancarlo Fossi

Passaggi a livello sorvegliati dagli agenti e dai carabinieri

Roma, 3 aprile.

Si è appreso in serata che l'amministrazione delle Ferrovie ha preso accordi con il ministero degli Interni perché un numero adeguato di agenti di P. S. e carabinieri presti servizio di sorveglianza ai passaggi a livello sulle linee ferroviarie di maggior traffico, quali la Milano-Roma, la Roma-Napoli e la Napoli-Bari. Il provvedimento è stato preso come misura di sicurezza in vista dell'aumento del numero dei treni in servizio previsto per domani.

Nell'anniversario della Nato

Johnson auspica legami sempre più stretti tra Stati Uniti ed Europa

Washington, 3 aprile.

In un discorso alla televisione, registrato per l'anniversario della Nato che cade domani, il Presidente degli Stati Uniti ha affermato oggi che il compito principale dell'America, nel momento attuale è quello di cercare una collaborazione sempre più stretta con l'Europa occidentale, il cui destino — ha aggiunto — è la unione.

Johnson ha detto che la Nato «*creata in risposta alla cortina di ferro di Stalin e alla perdita della libertà della Cecoslovacchia*» è sopravvissuta ad una serie di avvenimenti e di crisi e «*da ciascuna prova ha guadagnato in forza*».

Durante gli ultimi quindici anni, ha detto il Presidente, il mondo atlantico ha goduto «*del più lungo periodo di espansione economica rapida*» nella sua storia.

«*La nostra pace all'interno e la fiducia all'esterno sono diventate sempre più sicure. La minaccia interna del comunismo ha incontrato ripetuti fallimenti... Noi abbiamo ottenuto buoni risultati*», ha detto il Presidente.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione promossa dalla Cgil termina questa sera

Lo sciopero dei comunisti è fallito

Scuole aperte; servizio regolare per i telefoni di Stato, i telegrafi e i vigili del fuoco - Su 20 mila dipendenti degli uffici pubblici assenze insignificanti - Anche le poste hanno funzionato: 400 assenti su 5 mila, la corrispondenza è stata distribuita - Nel settore più facile da disorganizzare, le ferrovie, il compartimento piemontese ha potuto far viaggiare circa 200 treni - Il personale presente a Porta Nuova: amministrativi 90%, nelle officine e macchinisti: 30-35 per cento - Cisl e Uil: «Gli statali hanno detto no allo sciopero politico»

«Andiamo a lavorare perché non è lo sciopero degli statali, ma del partito comunista». Così hanno risposto alcuni postelegrafonici agli attivisti che l'altra sera picchettavano gli ingressi del palazzo delle Poste in via Nizza. La frase sintetizza in modo lapidario i motivi del fallimento dello sciopero voluto dalla Cgil.

I sindacalisti della Cisl e Uil — che si sono dichiarati nettamente contrari all'agitazione — avevano invitato i dipendenti pubblici a presentarsi in servizio. L'appello è stato accolto non solo dagli aderenti ai due sindacati e da coloro che non hanno tessere sindacali, ma anche da una rilevante aliquota di iscritti alla Cgil. Si potrebbe, a questo proposito, fare l'ipotesi che a non aderire allo sciopero siano stati in prevalenza i socialisti della Cgil. E' però un'ipotesi difficilmente controllabile dall'esterno della organizzazione.

Tra i postelegrafonici, ad esempio, la metà degli appartenenti alla Cgil non ha scioperato. Quanti di essi sono socialisti? Su 5 mila lavoratori del settore ieri gli assenti erano circa 400. Tra i 20 mila dipendenti degli uffici pubblici (Finanza, Tesoro, Lavoro, Interni, Difesa, Lavori Pubblici, Sanità, ecc.) praticamente non si sono avuti scioperanti.

Maestri e professori hanno ignorato in massa l'agitazione promossa dai comunisti e in tutte le scuole di ogni ordine e grado le lezioni ieri si sono svolte regolarmente.

La Cgil aveva chiamato allo sciopero anche i vigili del fuoco: nella caserma di corso Regina e nelle altre sedi la totalità dei vigili del fuoco ha prestato regolarmente servizio. E' fallito pure il tentativo di bloccare i telefoni di Stato e il telegrafo che hanno svolto il consueto lavoro lamentando assenze trascurabili.

Una delusione gli attivisti della Cgil hanno avuto anche tra i ferrovieri, cioè proprio nel settore più facile da disorganizzare e dove ritenevano di essere più forti. Macchinisti ed aiuto-macchinisti si sono presentati numerosi ai depositi: *«In proporzione ai dipendenti disponibili* — hanno spiegato alcuni funzionari — *i treni ieri avrebbero potuto essere molti di più. Purtroppo la formazione di un convoglio richiede complesse operazioni. Inoltre prima di farlo partire bisogna assicurarsi che le stazioni intermedie lungo il percorso siano presidiate. Per un treno occorrono macchinisti, capitreno, deviatori, addetti all'alimentazione delle linee elettriche, ecc. E' difficile far coincidere tutti questi elementi. A volte basta un'assenza per disorganizzare il servizio».*

Comunque ieri nel Compartimento ferroviario (che abbraccia in pratica tutto il Piemonte) hanno circolato oltre 200 treni passeggeri, pari a circa un terzo del normale e molti di più di quanto si prevedesse con il programma di emergenza. Tanto è vero che in base all'esperienza di ieri, il Compartimento ferroviario ha previsto per oggi il servizio di decine di altri treni: dei più importanti pubblichiamo a parte gli orari.

Sull'andamento dello sciopero dei dipendenti pubblici in generale la segreteria torinese della Cisl in un comunicato afferma: *«Lo sciopero indetto dalla Cgil è praticamente fallito. I dipendenti dello Stato hanno perfettamente compreso il carattere politico dello sciopero, al quale hanno voluto giungere ad ogni costo i dirigenti comunisti della Cgil, e lo hanno sconfessato. L'atteggiamento della Cgil è ancora più strano se si considera che dopo aver rotto le trattative e dichiarato unilateralmente lo sciopero, intende continuare a partecipare alle trattative. E' difficile capire come si possa ritenere indispensabile il ricorso allo sciopero per gli stessi problemi per i quali si continua a trattare. E' proprio questa ambiguità* — ribadisce la Cisl — *che sveia il vero volto dello sciopero, non sindacale, ma politico».*

«Significativo notare inoltre — conclude il comunicato della Cisl — *come a Torino abbiano ceduto persino i feudi della Cgil, cioè portalettere e macchinisti ferrovieri. La Cisl ed i sindacati aderenti, ricolgono un plauso ai dipendenti dello Stato per la maturità dimostrata e sottolineano come il governo ne dovrà tener conto nelle trattative in atto con i sindacati democratici».*

La segreteria provinciale della Cisl ha fornito le seguenti percentuali di presenti nei diversi settori del pubblico impiego torinese:

— *Statali* (Difesa, Esercito, Intendenza di Finanza, Opere Pubbliche, collocatori ecc.): presenti 100 per cento;

— *Monopoli di Stato:* presenti 100 per cento;


Alle Poste di v. Nizza il lavoro si è svolto regolarmente

— *Scuole:* presenti 100 per cento;

— *Ricevitori postali:* presenti 100 per cento;

— *Postelegrafonici* (compresi i postini): presenti 92 per cento;

— *Telefoni di Stato:* presenti 100 per cento.

— *Ferrovie dello Stato:* personale stazione Porta Nuova e uffici amministrativi, presenti 90 per cento; officina materiale rotabile, presenti 30 per cento: personale viaggiante, presenti 35 per cento.

Anche il sindacato ferrovieri della Uil in un comunicato mette in rilievo che *«lo sciopero di 48 ore proclamato dalla Cgil si deve considerare fallito. La percentuale di scioperanti si è mantenuta molto al di sotto delle previsioni. In alcuni grandi settori del compartimento di Torino praticamente lo sciopero è stato ignorato. Ciò dimostra che molti aderenti alla Cgil hanno capito che la cosidetta battaglia per il conglobamento e per gli stipendi funzionali, non è che un comodo paravento per creare difficoltà al governo».*

«In altri termini — conclude la Uil — *i lavoratori hanno capito che l'obiettivo dello sciopero non è di natura economica, bensì politica».*

Nel settore postale la situazione ieri era la seguente:

— uffici centrali di via Alfieri e via Nizza, hanno funzionato regolarmente;

— uffici postali di Torino e Provincia, tutti aperti;

— portalettere, commessi, personale viaggiante: su 1577 i presenti erano 1238, la posta è stata distribuita;

— fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi hanno assicurato il servizio;

— telegrafo: ha funzionato regolarmente.

Lo sciopero per quanto riguarda le ferrovie si conclude questa sera alle 21. I treni importanti che dovrebbero lasciare le stazioni capolinea 60-90 minuti prima della fine dello sciopero è possibile che partano già in orario. Dopo le 21, il servizio torna regolare per tutti i treni della notte.

Per gli altri statali e postelegrafonici lo sciopero termina a mezzanotte. Domani quindi tutto sarà normale.

I treni per oggi

Il Compartimento delle ferrovie ha organizzato per oggi i seguenti treni:

Modane-Torino: Modane p. 5.40 - Torino a. 7,32; Bussoleno p. 5,21 - Torino a. 6,25; Bardonecchia p. 5,48 - Torino a. 6,50; Modane p. 16,57 - Torino a. 18,50; Bardonecchia p. 17,51 - Torino a. 19,55; Torino p. 10,50 - Modane a. 13,06; Torino p. 13,30 - Bardonecchia a. 16,05.

Torino - Alessandria - Genova: Torino p. 8,20 - Genova Brignole a. 10,44; Torino p. 11,55 - Alessandria a. 13,25; Torino p. 13,24 - Genova Brignole a. 15,25, che disimpegnerà servizio di 1ª e 2ª classe: Torino p. 19,05 - Alessandria a. 21,02; Torino p. 17,38 - Alessandria a. 19,50; Torino p. 19,28 - Genova Brignole a. 21,54; Alessandria p. 5,53 - Asti a. 6,16; Asti p. 6,26 - Torino a. 7,40; Genova Brignole p. 5,08 - Torino a. 8,00; Alessandria p. 12,10 - Torino a. 14,05; Genova Brignole p. 17,13 - Torino a. 19,35, che disimpegnerà servizio di 1ª e 2ª classe; Alessandria p. 17,57 - Torino a. 20,13; Genova Brignole p. 18,17 - Torino a. 21,00.

Torino-Milano: Torino p. 6,27 - Milano a. 8,44; Torino p. 8,35 - Milano a. 10,46; Torino p. 12,30 - Milano a. 14,24, che disimpegnerà servizio di 1ª e 2ª classe e fermerà a Chivasso e Santhià; Torino p. 13,25 - Chivasso a. 14,06; Chivasso p. 14,15 - Novara a. 16,08; Torino p. 15,00 - Milano a. 17,16; Torino p. 18,35 - Milano a. 21,00; Milano p. 7,40 - Torino a. 9,58; Milano p. 14,35 - Torino a. 16,55; Milano p. 17,10 - Torino a. 19,04; Milano p. 17,42 - Torino a. 20,06; Milano p. 19,40 - Torino a. 22,00; Novara p. 16,58 - Torino a. 19,43.

Torino-Fossano-Savona: Torino p. 20,40 - Savona a. 23,40; Savona p. 19,50 - Torino a. 22,42; Torino p. 6,25 - Savona a. 9,26; Torino p. 12,16 - Savona a. 15,41; Torino p. 15,06 - Savona a. 19,04; Savona p. 6,25 - Torino a. 9,11; Savona p. 6,52 - Fossano a. 9,28; Fossano p. 9,43 - Torino a. 10,50 con fermata in tutte le stazioni; Savona p. 17.15 - Torino a. 21,25.

Torino-Airasca-Cuneo: Cuneo p. 7.10 - Torino a. 9,15; Torino p. 11,50 - Cuneo a. 13,35.

Torino-Arona: Torino p. 15,42 - Arona a. 17,52; Arona p. 20,40 - Torino a. 23,00.

Torino - Borgomanero - Domodossola: Domodossola p. 6,10 - Borgomanero a. 7,26; Borgomanero p. 7,28 - Torino a. 9,15; Torino p. 16,28 - Borgomanero a. 18,00; Borgomanero p. 18,01 - Domodossola a. 19,23.

Presso Settimo, nel Po ingrossato dalle piogge

Un pescatore annega trascinato a fondo dagli stivali che si riempiono d'acqua

Due ragazzi lo vedono scomparire nei gorghi - Il cadavere recuperato su un banco di sabbia - Un'altra disgrazia a Moncalieri: salvata dal fiume, una donna muore all'ospedale

Un pescatore è caduto ieri nel Po, ingrossato dalle piogge degli scorsi giorni, ed è annegato sotto gli sguardi sbigottiti di due ragazzi e di un altro pescatore, impossibilitati a prestargli soccorso. Il tragico episodio si è verificato nelle prime ore del pomeriggio sulla riva sinistra, nei pressi di Settimo, un centinaio di metri a valle del ponte per Castiglione Torinese.

Alle 14,45 sulla riva del fiume sostavano due pescatori: il quarantaduenne Domenico Borello, di Borgaro Torinese, dove abitava in via Leini 52, e Giorgio Lanzone, 50 anni, domiciliato nella nostra città in via Paisiello 14. Il primo pescava con il «bilancino», l'altro con la lenza. Fra i due — distanti cinquanta metri l'uno dall'altro — vi erano due ragazzi di 13 anni, Vittorio Salvi e Adriano Baccaro, abitanti in via Petrarca 37 a Settimo, studenti di seconda media. La giornata di sole li aveva spinti in riva al fiume a guardare i pescatori.

Il Borello aveva appena catturato una grossa carpa e stava calando di nuovo la rete in acqua quando è avvenuta la disgrazia: mentre si inoltrava di qualche passo nella corrente, fu visto barcollare, agitare le braccia, abbandonare l'attrezzo e piombare all'indietro nei gorghi, con un grido disperato. I due ragazzi rimasero per qualche attimo paralizzati dallo spavento, poi chiamavano a gran voce l'altro pescatore, che non si era accorto di nulla, perché in quel momento voltava le spalle al Borello. Accorse, scrutando l'acqua: il corpo del Borello affiorava lontano, nella corrente che lo trascinava a valle.

Mentre uno dei ragazzi, il Salvi, correva ad avvertire gli operai addetti ad una draga, il compagno inseguiva dalla sponda la salma dello sventurato pescatore, che ad intervalli emergeva in mezzo al fiume. Lo tenne d'occhio finché lo vide arenarsi su un banco di sabbia. Poco dopo erano sul posto i carabinieri di Settimo e i vigili del fuoco. Su un canotto, questi ultimi lottavano mezz'ora contro la corrente impetuosa prima di poter recuperare la salma. Gli stivali di gomma, riempiendosi d'acqua, avevano trascinato subito a fondo il Borello, che aveva perduto l'equilibrio mettendo il piede in una profonda buca.

— Un paio di vecchie pantofole sulla sponda melmosa del Po sono la tragica testimonianza della morte di una donna che si è uccisa buttandosi nelle acque tumultuose del fiume. Si chiamava Maria Bertani, vedova Seorzoni, ed era nata 64 anni or sono a Corbola di Rovigo. Abitava nella nostra città, in corso Spezia 21. Soffriva di arteriosclerosi. Da una settimana era ospite del figlio Cesare, 36 anni, che abita a Moncalieri, in via Santa Croce 17.


Domenico Borello, 42 anni

Ieri mattina la donna è uscita senza avvertire i familiari: indossava una gonna e un pullover, ai piedi un paio di pantofole marrone. E' andata al fiume, a valle del Ponte Nuovo: prima di buttarsi in acqua s'è tolte le pantofole di panno e le ha abbandonate sulla riva.

Andrea Giovara, abitante a Moncalieri nelle case popolari di strada Torino 18, ha assistito impotente dal ponte alla tragedia e ha gridato a due pescatori, Arturo Nardini di Testona, e Giuseppe Grassi di ...orgaretto: «Attenzione laggiù: una donna si è buttata nel fiume». I due pescatori sono accorsi: hanno visto il corpo della sventurata affiorare a due o tre metri dalla sponda, trascinato dalla corrente vorticosa.

«Siamo corsi più a valle — raccontano — dove c'era una isarca ormeggiata. Ci siamo avventurati in acqua: la corrente rischiava di travolgerci. Quando il corpo ci è passato accanto l'abbiamo afferrato, ma non siamo riusciti a trattenerlo. Per fortuna un mulinello lo ha fatto girare nuovamente verso di noi: lo abbiamo ripreso e lo abbiamo tirato a riva».

Un altro pescatore, Vittorio Righini, 58 anni, di Moncalieri, ha praticato la respirazione artificiale alla Bertani che dava ancora segni di vita. Un'ambulanza l'ha poi trasportata all'ospedale Santa Croce: il medico le ha praticato un'iniezione intracardiaca e ha continuato con la respirazione artificiale. Ma tutto è stato vano e la donna è morta dopo pochi minuti.

Non aveva documenti. La salma è stata portata all'obitorio, contrassegnata dal cartellino «Non identificata». Verso mezzogiorno Cesare Bertani, preoccupato per la lunga assenza della madre, è andato a cercarla: ha sentito raccontare che una donna si era buttata nel fiume, è corso all'ospedale e ha riconosciuto la madre.

Le elezioni all'Atm

La Cisl ha guadagnato il 5% in più dei voti e altri due seggi

Si sono svolte all'Azienda tranvie le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. La Cisl ha migliorato le sue posizioni guadagnando il 5,22 per cento dei voti (è passata dal 37,39 per cento al 42,61 per cento) e due seggi in più rispetto alle passate elezioni. La Cgil ha registrato una flessione dello 0,33 per cento, la lista del Guis è notevolmente regredita.

In complesso i voti si sono così distribuiti: 2108 alla Cisl, con 7 seggi (uno tra gli impiegati, uno tra i graduati e 5 tra i salariati); 2153 alla Cgil con 7 seggi (uno fra gli impiegati e 6 tra i salariati): 408 alla Uil, con un seggio; 64 al Guis, nessun seggio.

Bambini abbandonati

Un mese fa i genitori portarono tre figli — 6, 2, 1 anno — all'ospedale, poi se ne tornarono a Bitonto - Se non si presenteranno saranno denunciati

Il 28 febbraio un manovale trentaduenne — Vito Pasculli, immigrato da Bitonto e domiciliato alla Falchera in via delle Primule 14 — si presentava all'ospedale infantile «Regina Margherita» con tre bambini: Vincenzo, di 6 anni, Angelo, di due, Vittorio, di un anno. Pregò i medici di ricoverarli, perché avevano la bronchite. «Mia moglie deve tornare per qualche giorno a Bitonto, ha il padre gravemente ammalato. Io devo lavorare, non posso curare queste nostre creature».

I tre fratellini guarirono in meno di una settimana, potevano tornare a casa ma nessuno si è fatto vivo. Dopo un mese, la direzione dell'ospedale ha scritto ai genitori, invitandoli a ritirare i tre bambini. Nessuna risposta. Finalmente, ieri mattina, un compaesano dei Pasculli, il signor Pasquale Di Girolamo, è andato al «Regina Margherita» per prelevare Angelo, su incarico dei genitori. Gli altri due fratellini sono rimasti affidati alle suore e alle infermiere, in attesa che la famiglia compia il suo dovere. Se quest'ultima non darà notizie, del penoso caso si occuperà l'autorità giudiziaria perché l'abbandono della prole è un reato che comporta pene severe.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato ieri pomeriggio uno scolaro dodicenne, Franco Impicciò, nativo di Matera e abitante con la famiglia in via Beinette 10. Frequenta la quarta elementare all'«Umberto I» di piazza Bengasi. Ieri alle 12,40, terminate le lezioni, invece di recarsi alla refezione scolastica si è allontanato con due compagni, Fortunato Marenco e Giorgio Zecchino. Procuratisi non si sa come un bottiglione di vino, sono andati nella zona di «Italia 61» e hanno cominciato a bere. Il Marenco e lo Zecchino si sono accontentati di qualche sorso, l'Impicciò invece ne ha trangugiato una notevole quantità, finché è stramazzato sull'erba senza dare più segni di vita. I due compagni, spaventati, sono corsi a chiamare gente. Con un'ambulanza della Croce Rossa, lo scolare è stato portato all'ospedale.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,7
MINIMA	+ 7,0

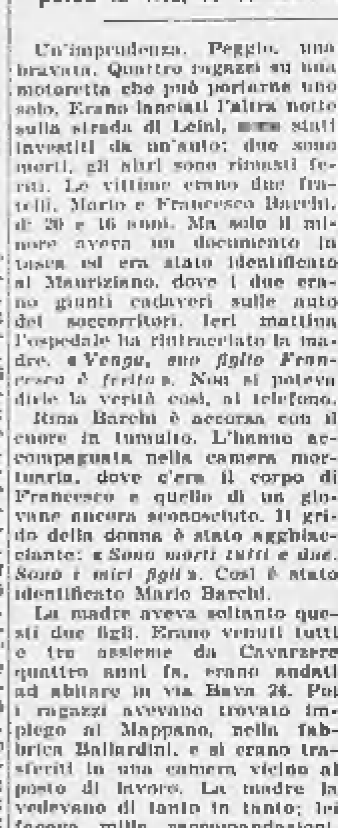
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,2; press. 727; umidità 79%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità moderata. Temp. a Caselle: mass. +15,7; min. +5,6; media +9,8.

«I figli miei sono morti»

Tragico epilogo d'una bravata notturna sotto la pioggia: quattro su una motoleggera - Due fratelli hanno perso la vita, lo straziante dolore della madre ignara

Un'imprudenza. Peggio, una bravata. Quattro ragazzi su una motoretta che può portarne uno solo. Erano lanciati l'altra notte sulla strada di Leinì, sono stati investiti da un'auto: due sono morti, gli altri sono rimasti feriti. Le vittime erano due fratelli, Mario e Francesco Barchi, di 20 e 16 anni. Ma solo il minore aveva un documento in tasca ed era stato identificato al Mauriziano, dove i due erano giunti cadaveri sulle auto dei soccorritori. Ieri mattina l'ospedale ha rintracciato la madre. «Venga, suo figlio Francesco è ferito». Non si poteva dirle la verità così, al telefono.

Rina Barchi è accorsa con il cuore in tumulto. L'hanno accompagnata nella camera mortuaria, dove c'era il corpo di Francesco e quello di un giovane ancora sconosciuto. Il grido della donna è stato agghiacciante: *«Sono morti tutti e due. Sono i miei figli».* Così è stato identificato Mario Barchi.


Rina Barchi, la madre

La madre aveva soltanto questi due figli. Erano venuti tutti e tre assieme da Cavarzere quattro anni fa, erano andati ad abitare in via Bava 24. Poi i ragazzi avevano trovato impiego al Mappano, nella fabbrica Ballardini, e si erano trasferiti in una camera vicino al posto di lavoro. La madre li vedevano di tanto in tanto; lei faceva mille raccomandazioni, ripeteva a Mario di badare al fratello minore. Loro rispondevano sempre sì: *«Stai tranquilla, mamma, siamo grandi».*

Ma erano diventati grandi senza la guida del padre e troppo presto erano usciti dalla sorveglianza della madre. Li dicono bravi ragazzi, ma esuberanti e vivacissimi. Nella loro camera ammobiliata si ammucchiano «fumetti» e «gialli», vi sono anche dei quaderni: i fratelli vi hanno copiato interi brani di libri polizieschi. La notte facevano tardi al cinema e ai «tiri a segno» del *luna park*. Oppure andavano nei paesi vicini a cercare ragazze. Come, appunto, avevano deciso di fare l'altra sera.

Giovedì erano già passate le 23 e i due fratelli sbadigliavano: andare a dormire, cercare il modo di passare ancora un paio d'ore? Erano con il Ballardini, il padrone della fabbrica, che si era affezionato a questi due ragazzi e, sapendoli soli, cercava di aiutarli e guidarli. *«Non fate stupidaggini* — aveva consigliato il Ballardini —. *Ascoltate me, andate a dormire».* Non avevano risposto né sì né no. Si erano avviati facendo un cenno di saluto.

La sera era piovosa, il paese era spento: sembrava proprio che non ci fosse nulla da fare, bisognava andare a casa. Ma ecco che incontrano Settimo Bergantin di 15 anni e Giovanni Balma di 19, due ragazzi del Mappano, amici dei Barchi. Sono tutte e due su una «Motom 48», che il Bergantin ha acquistato per 15 mila lire due giorni prima. Qualcuno propone di andare a trovare delle ragazze in una borgata vicina. Come? Tutti sulla moto. E' un'idea pazza: la «48» ha un posto solo, è già un'acrobazia salirvi in due. Vi montano in quattro. Due si pigiano sul sellino; gli altri stanno sui parafanghi con i piedi che quasi strisciano per terra. Quello che è in bilico sul parafango della ruota posteriore non si accorge che un lembo dell'impermeabile copre il fanalino.

S'incoraggiano a vicenda, ridono, «più forte» gridano al Bergantin che quasi non vede davanti a sé e guida stando in mezzo alla strada nella notte buia. Settimo Bergantin è garzone di un distributore di benzina sulla strada di Leinì, i motori sono la sua passione, si vanta di conoscerli e di guidare con sicurezza. Adesso che gli amici lo incitano, non vuole fare brutta figura. Una «600» arriva alle loro spalle sugli 85 all'ora. Il guidatore, Giovanni Mazzer di 35 anni e il suo amico Luigi Falco di 25, abitanti alle case Snia, si accorgono troppo tardi di quella moto in mezzo alla strada, con la luce coperta, con sopra un groviglio di giovani. Il Mazzer frena e sterza tanto bruscamente da uscire di strada e capovolgersi in un prato (lui e l'amico restano illesi) ma la manovra non evita l'investimento. I quattro ragazzi vengono sparpagliati attorno, due piombano in un canale, un altro sull'asfalto, il quarto contro una palina stradale.

E' mezzanotte passata da dieci minuti. A Torino, in via Bava, Rina Barchi sta per prendere sonno. L'ultimo pensiero è per i figli. E' sempre un po' inquieta quando pensa a loro, soli e ancora troppo giovani. Ma si rassicura con le loro promesse: *«Stai tranquilla. Stiamo sempre assieme e non facciamo niente di male. E poi, ormai siamo grandi».*

Estrazioni del Lotto — L'odierna estrazione del Lotto è rinviata a martedì 7 aprile. Oggi le giocate vengono accettate, come ogni sabato, fino alle ore 12, limitatamente alle ricevitorie della città. Anche lo spoglio dell'Enalotto è spostato a martedì.

La Resistenza ha vent'anni

La solenne rievocazione dei fucilati al Martinetto

Domani, alla presenza dei gonfaloni medaglia d'oro delle città martiri - La funzione in Duomo, il discorso del sindaco e del prof. Bobbio al poligono di tiro



Domani, ventesimo anniversario della fucilazione degli otto membri del primo Comitato di Liberazione nazionale piemontese, hanno inizio le celebrazioni ufficiali della Resistenza. Per le strade è apparso il manifesto del Sindaco: *«A vent'anni dal tragico avvenimento, ricordiamo questi Eroi che, con nobile ardore e con spirito sereno, sacrificarono la loro vita e i loro affetti più cari per restaurare nella Patria le libertà democratiche. Il loro martirio, che allora fu di sprone e di esempio a chi già combatteva ed alla popolazione civile, che con sacrificio partecipava alla lotta, rimanga vivo nella mente di chi visse quelle tragiche giornate e sia di monito ai giovani, che oggi ricordano l'eroico sacrificio. Glorifichiamo questi generosi, che lottarono per preparare un mondo nuovo, che caddero per garantire alle generazioni future le libertà e la giustizia, in un mondo migliore».*

Il gen. Perotti e i suoi compagni di fede vennero fucilati all'alba del 5 aprile '44, al poligono di tiro del Martinetto. Ricorda Padre Carlo Masera, il missionario della Consolata che li assistette fino all'ultimo: *«Tutti erano tranquilli. Giunti davanti al muro, si abbracciarono l'un l'altro, per darsi l'ultimo addio. Prima che venissero legati alle sedie, il comunista Giambone chiese al capitano fascista il permesso di salutarmi. Si alzò, mi venne vicino e mi strinse le mani commosso, ringraziandomi per l'assistenza che io ed altri due missionari avevamo dato a lui e ai suoi amici. Giambone non aveva voluto i sacramenti e io gli dissi: "Si raccomandi al Signore che le usi misericordia". Giambone mi strinse ancora forte e rispose: "Non ho da domandare perdono a nessuno perché nella mia vita ho sempre fatto il mio dovere". Poi tornò verso la sedia e vi fu legato come tutti gli altri. Quei militi della G.N.R. non seppero neppure mirare e furono necessari parecchi colpi di grazia».*

A cura della «Unione giovanile Antonomi» è uscita in questi giorni la ristampa de *I miei condannati a morte*, lettere e testimonianze sui caduti della Resistenza raccolte dal cappellano delle carceri padre Ruggero, con prefazioni di Antonicelli e di Martini Mauri. Il volumetto si chiude con la cronaca del rito di suffragio celebrato l'8 luglio '45 dal Cardinale Fossati al Martinetto. Disse allora il Presule: *«Ma una sola è la giustizia di Dio. E questa non si compie che di là, nella morte. Per questo chi muore è sacro. E queste vittime lo sono doppiamente, perché sono morte per la Patria».*

Ricordiamo il programma delle celebrazioni di domani: ore 9: Messa in Duomo celebrata dal vescovo coadiutore mons. Tinivella; 10: le autorità depongono corone al Sacrario del Martinetto; 10,30: discorso del Sindaco, lettura di brani di lettere dei condannati, discorso del prof. Bobbio; 11,30: corteo per via Cibrario, via del Carmine fino a Palazzo Civico dei gonfaloni delle città medaglia d'oro (Roma, Venezia, Domodossola, Bassano del Grappa, Modena, Genova, Milano, Gorizia, Alba, Ravenna, Boves e Torino), con scorta militare d'onore di plotoni della «Taurinense» e del «Cremona»; 12: scoprimento della lapide che ricorda a Palazzo di Giustizia il processo del Tribunale speciale fascista che espresse l'iniqua sentenza.

Specchio dei tempi

Come è trattato il testimone in Italia - Gli anticipi bancari sulle azioni ed obbligazioni - Ma chi compera i pomodori a 1200 lire al Kg? - E' sorta a Villar Perosa un'altra Cinquetti - Un buon consiglio per le vedove

Un lettore ci scrive da Volpergo:

«Non so se questo argomento sia già stato oggetto delle tue attenzioni. Credo di no e penso sia il caso di portare a conoscenza di tanti come lo Stato tratta i testimoni che per disavventura o per dovere civico debbono recarsi nelle aule giudiziarie a deporre.

«Il sottoscritto, testimone per un incidente automobilistico, fu citato in periodi diversi; per ben quattro volte dovette comparire alla Pretura di Rivarolo Canavese. Dopo l'ultima udienza del 25 marzo u. s. chiesi a chi di dovere il rimborso delle spese di viaggio e diaria. Dovetti compilare diverse scartoffie, vi apposero timbri e firme, dopo di che fui pregato di recarmi all'attiguo Ufficio del Registro per ritirare lire 200, dico duecento al giorno, più L. 200 per spese di viaggio. Lascio i commenti a te. Mi sia solo concesso di dire che non è il modo migliore di incoraggiare i cittadini a compiere l'ingrato compito di testimone, ed io per primo alla prima occasione, girerò alla larga, onde evitare perdite di tempo, noie e disturbi».

Pasquale Bortto

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo scusa se oso disturbare questa benemerita rubrica, ma si tratta di una questione riguardante oltre che il mio caso personale, anche quello di centinaia di persone. Vadano i miei elogi al lettore di Santena che per primo ha lanciato il suo S.O.S. agli uomini di governo, affinché provvedano con urgenza a mettere in condizioni le banche di elargire crediti almeno ai possessori di azioni ed obbligazioni.

«In caso contrario la crisi sentenziasi in tutti i settori continuerà ad accentuarsi e le quotazioni in Borsa perderanno ancora valore. Spero nella pubblicazione di questa mia e nei provvedimenti necessari, nonché nella giusta richiesta che dovrà pervenire dalle persone che si trovano in necessità di avere un credito concedendo tali garanzie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quel lettore che ha scritto a codesta spettabile rubrica per rendere noto che ha acquistato dei pomodori a L. 1200 al kg. contro L. 450 pagate dal commerciante. Si può in merito osservare che la vera questione non sta nell'esorbitante utile da parte del commerciante, corrispondente al 165 per cento, ma in chi ha acquistato a tale prezzo. Se i consumatori di primizie puntassero i piedi, praticando l'autocalmiere, potrebbero acquistare a prezzi equi e non esagerati. Fino a che essi acquistano a qualsiasi prezzo, non si vede il perché un commerciante debba chiedere poco, quando ai clienti piace pagare molto, per potersi alle volte vantare d'avere acquistato ad alto prezzo».

Rag. Renzo Balocco

Una scolara ci scrive da Villar Perosa:

«Sono un'alunna della 5ª elementare di Villar Perosa e leggo sempre sul giornale tutte le cose belle che tu realizzi per noi bambini. Ora ti vorrei informare di questo. Nella mia classe ho una compagna che canta meglio ancora della Cinquetti. Domenica 5 aprile alle ore 15,30 e alle ore 20,30 faremo una festa della Scuola all'Oratorio, verranno tutti i nostri parenti ed amici a sentirci; vieni anche tu. La mia amica Adriana reciterà e canterà, così potrai sentirla e giudicare se io dico il vero o no.

«Se farà bella figura, aiutala a diventare celebre. E' molto buona la mia amica ed è anche bella, così se andrà poi a Sanremo piacerà a tutti. Non dire niente a nessuno; deve essere una sorpresa per tutti. Ti aspetto e ti bacio. Sono la tua amica».

Marinella Traverso

Una lettrice ci scrive:

«Sono una abbonata a "La Stampa". Sento il bisogno di raccontare a te il mio triste passato. Vedova da diversi anni, ho un figlio che è sposato. Ho sempre lavorato tanto senza mai il minimo divertimento. Dopo otto mesi dalle nozze di mio figlio, mi accorsi che per mia nuora diventavo un peso.

«Nel mese di febbraio del 1962 ho fatto un annuncio matrimoniale sul giornale "La Stampa". Conobbi mio marito ed in pochi mesi ci sposammo. Non posso esprimere la mia contentezza. Sono moglie d'un marito che adoro, e he sono contraccambiata. Non siamo più giovani, ma neppure vecchi: lui cinquantunenne, io quarantotto. Ciò che desidererei, caro "Specchio", è che tu pubblicassi la mia lettera, perché servisse a tante vedove come me a ritrovare la felicità perduta. Ora noi siamo due coniugi felici. Ringraziamo di cuore te, caro "Specchio" e "La Stampa" per averci dato la possibilità d'incontrarci».

Segue la firma

Colpa del «71» il ritardo nel pagamento delle vincite

Risposta dell'Intendente all'accanito giocatore del Lotto

Un lettore ha lamentato su *Specchio dei tempi* il ritardo con il quale vengono pagate le vincite al Lotto: *«Diversi accaniti giocatori* — ha scritto — *hanno visto in questi primi mesi dell'anno delle somme che non hanno ancora potuto riscuotere».* L'Intendente comm. Fantauzza precisa ora in una lettera a *La Stampa* che *«l'Intendenza ha continuato e continua a corrispondere regolarmente le vincite conseguite dai giocatori»*, ma fornisce anche una spiegazione al giocatore ansioso: *«Il pagamento, che di solito avviene entro 15 giorni dall'esibizione della bolletta, può aver subito in alcuni casi qualche lieve ritardo in conseguenza del gran numero di vincite verificatesi nell'estrazione del 15 febbraio, con l'uscita del ritardatario 71 sulla ruota di Bari».*

Il segreto è tutto qui, e non nella lentezza burocratica: Roma, una volta tanto, non c'entra: *«il pagamento delle vincite è di esclusiva competenza della Intendenza di Finanza».* Un po' di pazienza e «gli accaniti giocatori» vedranno premiata la loro costanza.

La vaccinazione antipolio

Per i ritardatari della prima dose, oggi è l'ultimo giorno

Folla ieri nell'ambulatorio di via S. Chiara 11/A dove si distribuiva ai ritardatari la prima dose del vaccino antipolio. Si è dovuto chiamare del personale di rinforzo e aprire altri locali per accontentare tutti. Il Sabin «ceppo 1» sarà distribuito ancora stamane, allo stesso indirizzo e nei consultori Onmi di corso Peschiera 222, via Almonda 2, via Carutti 19 (Lucento), via Leoncavallo 120, via Spotorno 52 e piazza Cavour 12; per i soli figli dei dipendenti Fiat, dal 6 al 9 aprile in via Marochetti 11.

A partire da lunedì, negli ambulatori comunali che nei consultori Onmi verrà somministrata unicamente la seconda dose del Sabin. Com'è noto non è possibile, per disposizione sanitaria, effettuare contemporaneamente, nello stesso ambulatorio, la distribuzione di due ceppi diversi di vaccino.

Negozio di elettrodomestici svaligiato da ladri notturni

La notte scorsa i soliti ignoti sono penetrati, forzando una finestra del retro, nel negozio di elettrodomestici di Giuseppe Brunetto in via Pisacane 39; si sono impossessati di giradischi, lucidatrici e radio e per prelevare due grossi televisori che erano in vetrina hanno infranto il cristallo interno. Poi hanno aperto l'uscio d'ingresso e se ne sono andati indisturbati senza che nessuno nella casa avvertisse rumori sospetti. Il danno è di un milione e mezzo, coperto da assicurazione.

Borse di studio Vallorani — Agli scolari di Rosta saranno assegnate nei prossimi cinque anni venti borse di studio di lire 50 mila donate dal dott. Vallorani in memoria della moglie Ondesia. Possono concorrere gli alunni promossi alla licenza elementare.

La casa «abusiva» di via Palladio

Dopo il dibattito in Consiglio, l'udienza in Pretura - L'assessore diede il permesso di costruzione «nei limiti del piano regolatore, ma ordinò di sospendere i lavori quando la Soprintendenza ai monumenti si dichiarò contraria»

Si è tenuta ieri, davanti al pretore dott. Caracciolo, la seconda udienza del dibattimento contro il geom. Giuseppe Lucinio e il geom. Angelo Paris, rispettivamente amministratore del condominio e titolare dell'impresa costruttrice dello stabile di via Palladio angolo corso Giovanni Lanza. Il Lucinio ed il Paris, difesi dall'avv. Gen. Dal Fiume, sono imputati d'un reato contravvenzionale per non aver osservato l'ordinanza di sospensione dei lavori, all'inizio del 1963, della sopraelevazione dell'edificio di via Palladio.

L'amministratore ed il costruttore, nella precedente udienza, dichiararono di aver presentato a suo tempo ricorso al Consiglio di Stato contro la negata licenza di sopraelevazione. Ma l'assessore all'edilizia privata on. Geuna assicurò al Lucinio e al Paris il permesso, condizionandolo al ritiro del ricorso. Gli interessati aderirono alla richiesta alla fine di febbraio del '62. Nel maggio dello stesso anno ottennero il parere favorevole della commissione igienico edilizia e, dall'on. Geuna, il permesso verbale di cominciare i lavori. Il 20 luglio, invece, arrivò l'ordinanza di sospensione, contro la quale, successivamente, il Lucinio ed il Paris ricorsero al Consiglio di Stato, ottenendone la revoca.

Ieri doveva essere ascoltato l'assessore, ma egli si trovava a Roma per impegni di ufficio. Il pretore, su istanza dell'avv. Dal Fiume, ha interrogato come testimone il segretario generale del Comune, avv. Giletti. Il funzionario ha confermato che l'on. Geuna, in sua presenza, promise la licenza di sopraelevazione, ma «nei limiti di un disegno illustrato dall'ingegnere progettista, che avrebbe rispettato il piano regolatore».

In seguito lo stesso assessore chiese all'avv. Giletti se il parere negativo della Soprintendenza ai Monumenti fosse vincolante per la civica amministrazione; il segretario generale rispose affermativamente, precisando che, contro il parere della Soprintendenza, il rilascio della licenza sarebbe stato illegittimo. Per questa ragione l'assessore ordinò la sospensione dei lavori ormai iniziati. Il processo proseguirà il 4 maggio.

Azienda metalmeccanica licenzia 40 dipendenti

E' la Di Palo; per «il ridotto ritmo produttivo»

La Direzione dello stabilimento «Ing. Di Palo e C.», con sede in corso Bernardino Telesio 23, per la produzione di macchine utensili, ha notificato ieri sera per lettera il licenziamento a 40 dei 185 operai dipendenti. Il provvedimento sarebbe stato determinato dalla «riduzione del ritmo produttivo». Le organizzazioni sindacali chiederanno, forse già oggi, l'applicazione dell'accordo per la procedura prevista dal contratto di lavoro per i licenziamenti collettivi.

L'azienda aveva in programma un ampliamento sino all'impiego di 300 lavoratori. Negli ultimi tempi il ridimensionamento degli investimenti nel settore industriale ha provocato una diminuzione nella produzione della Di Palo.

DUE DELITTI CHE FANNO ORRORE

Una società cieca

Apriamo un dizionario geografico e andiamo a leggerci la voce «Treviglio»: «Comune della Lombardia (Bergamo), 23 mila abitanti. Centro agricolo. Nodo ferroviario e stradale. Industrie tessili (seta e lana), chimiche (concimi)» E' dunque, Treviglio, una fiorente cittadina, circondata di buona terra e di industrie, aperta ai traffici: e situata nella regione italiana più prospera, più progredita, fra le più civili. Fu il vicino, in due paesini che stanno accanto a Treviglio, Cologno e Ghisalba, che un adolescente infermo di mente strangolò due bambini di sette anni fra il 25 e il 27 marzo.

A Ghisalba le violente perversioni dell'omicida, Giuseppe Belloli, erano note a tutti. Adescava o tentava di adescare bambini, ne aveva ferito più d'uno, era rissoso, dava frequenti manifestazioni di alienazione mentale. La madre lo aveva fatto visitare dai medici dell'ospedale psichiatrico di Bergamo e andava dicendo in giro che sarebbe stata contenta se quel suo figlio così strambo e pericoloso fosse stato ricoverato in un manicomio. Solo ora, dopo lo strangolamento dei due bambini, apprendiamo che il giovane squilibrato troverà finalmente asilo in un manicomio e che vi resterà almeno dieci anni, forse tutta la vita.

Ora andiamoci a guardare le fotografie dei due bimbetti crudelmente, lungamente seviziati e poi uccisi, le fotografie dei loro congiunti nelle ore della tragedia, anche le fotografie dell'assassino. E domandiamoci: tanto sangue innocente e tante disumane sofferenze avrebbero potuto essere evitate? Ossia, se il bruto non era cosciente dei delitti che commetteva e perciò non può essere giudicato responsabile, dobbiamo con ciò arrivare alla conclusione che nel duplice omicidio non si hanno responsabili e che pertanto quelle sevizie e uccisioni, lo strazio di tante persone, l'orrore suscitato in tanti cuori sono imputabili solo a un tragico fato?

Se i fatti fossero avvenuti per un improvviso scoppio di pazzia in una landa deserta o tuttora immersa nella barbarie potremmo anche pensare che, sì, fu un cieco destino a segnare la condanna dei due bambini; ma invece sappiamo che a Treviglio e dintorni non mancano carabinieri e agenti di polizia, medici e ospedali, floride organizzazioni sociali e religiose. E nasce qui il nostro stupore: nasce dal fatto che, fino al momento della tragedia, nessuno si mosse. Il giovane pazzo era in mezzo alla gente, da tempo era stato individuato per le sue tendenze malvagie, da mesi o forse da anni veniva guardato con sospetto dalla comunità.

Ma nessuno, si diceva, intervenne, fermò il pericolo. Sembra di sognare. L'adolescente criminale continuò liberamente a insidiare, a violentare, a ferire. L'apatia dell'ambiente contribuì probabilmente a farlo più corrivo, più malvagio, più sanguinario. Da ultimo fu solo la madre a muoversi, e sappiamo tutti quanto cieca sia di solito la pietà di una madre. In casi come questi, le madri sono le ultime a cedere, sperano fino all'ultimo momento, anche contro ogni evidenza, che un loro figlio infermo possa migliorare o guarire, e quando si parla di farlo ricoverare in un manicomio resistono con tutte le loro forze affinché quel loro figlio sia lasciato a casa, sperano sempre che le loro cure, il loro amore facciano il miracolo di guarirlo.

Non fu però questo il caso della madre dell'omicida Giuseppe Belloli. Quella donna andò a parlare con i medici dell'ospedale di Bergamo, portò loro il figlio malato perché lo visitassero, raccontò le cattive azioni che aveva già fatto, disse i suoi tristi presentimenti, chiese infine che il figlio fosse ricoverato in un luogo di custodia e di cura.

Neppure allora, tuttavia, si mosse nessuno. Solo ora, dopo l'irreparabile, gli enti civili e sanitari del luogo si stanno muovendo, ma per litigare tra di loro in merito al mancato ricovero del giovane malato di mente. Va da sé che questo attivismo verbale non risusciterà i piccoli Mario Bosis ed Erminio Merisio né gioverà a lenire il dolore dei loro congiunti. Come anche, è prevedibile che la burocrazia locale e provinciale, passato lo scandalo, tornerà a tuffarsi nel suo quieto, miope andazzo quotidiano.

Scendiamo ora nella punta dello stivale, nel cuore della Calabria, dove tutt'altro è il paesaggio economico sociale. Due giorni dopo l'arresto del giovane bruto bergamasco, avvenne in provincia di Catanzaro, nella desolata e muta piana di Sant'Eufemia, che un giovane di 24 anni uccise a colpi di pistola due pastorelli. Erano fratelli, uno aveva 15 anni, l'altro appena cinque. Li uccise di proposito, con fredda, precisa premeditazione. Ai carabinieri l'omicida ha spiegato che aveva ucciso il maggiore dei due fratelli, quello di 15 anni, perché guardava con insistenza una sua sorella di 13 anni: e poi anche il minore, il bimbetto di cinque anni, per eliminarlo come testimone. A sentire l'omicida, il pastorello quindicenne si mangiava con gli occhi la sorella, e lui lo aveva avvertito di tenersi al largo. Poi, temendo che un giorno la gente si accorgesse di quel guardarsi che facevano da lontano i due ragazzi, aveva deciso di uccidere.

Come si vede, qui non siamo nemmeno di fronte a uno di quei delitti che tuttora in Italia vengono definiti «d'onore» e come tali puniti con benevolenza. Secondo il codice primitivo dell'omicida, un ragazzo aveva osato guardare sua sorella, dunque doveva morire. In certe zone italiane basta dunque qualche sguardo per disonorare una famiglia e per decidere uno dei suoi componenti a lavare nel sangue l'affronto subito. Questo è accaduto appena qualche giorno fa, qui da noi, in Italia: e di nuovo ci pare di sognare. Per quanto frughiamo tra i nostri ricordi di viaggio e con la mente ci spingiamo nei paesi più lontani o superstiziosi dell'Africa o dell'Asia, non ci avviene di soffermarci in un luogo qualsiasi e di poter dire: «Ecco, un delitto analogo potrebbe avvenire anche in mezzo a quella tale tribù o in mezzo a quella tale carovana».

Ora, anche se il Bergamasco e il Catanzarese sono tra loro luoghi remotissimi sotto molti aspetti, i delitti avvenuti nei giorni scorsi in quelle due province ci dicono concordemente che a determinare il grado di civiltà di un popolo non bastano gli indici che attestano la elevatezza del suo tenore di vita. Invero, laddove i cittadini consumano molto o addirittura scialano, ma anemico o pieno di squilibri si presenta il tessuto sociale, lì c'è più arretratezza che civiltà, quel popolo va più indietro che avanti.

Spieghiamoci più chiaramente. Non è concepibile in un paese civile che un pazzo, un giovane così notoriamente pericoloso e perverso come quello di Treviglio, sia lasciato libero e impunito fino al momento in cui uccide e torna ad uccidere. Se questo è avvenuto, allora vuol dire che la società non ha saputo darsi i mezzi per tutelare la vita stessa dei suoi cittadini. Ha bensì forze di polizia, enti assistenziali, organismi sanitari e tutto quanto altro è indice di civiltà, ma in realtà o non funzionano oppure funzionano male.

Altro è il discorso per i due poveri pastorelli calabresi. Tuttavia, anche qui, se badiamo alla sostanza delle cose, è la società che troviamo in difetto: voglio dire tutta la società italiana che lascia ancora oggi molte sue zone chiuse nel più cupo Medioevo. Si badi bene; i colpi di pistola nella Piana di Sant'Eufemia non sono il gesto di un pazzo o un episodio isolato. Riflettono piuttosto il modo di ragionare di molti cervelli tenuti finora al di fuori delle più elementari forme di civiltà.

Sono parole amare, e ce ne rendiamo conto. A nostra giustificazione diciamo che anche molta è la nostra amarezza quando vediamo gli italiani pensare solo a se stessi, li vediamo intenti unicamente a guadagnare sempre di più e a spendere anche di più, magari facendo seguire uno sciopero all'altro: e invece non li vediamo tirarsi fuori dal loro guscio individuale o familiare, guardarsi intorno, cercare di interessarsi alle inefficienze o alle arretratezze del sistema sociale in cui vivono. La verità è che oggi, qui in Italia, si vive con egoismo: ciascuno bada solo ai suoi interessi particolari, immediati, fuori di lì non ha occhi né affetto per accorgersi di quel che succede.

Nicola Adelfi

L'ESERCITO IN BRASILE ARBITRO DELLA SITUAZIONE

Tra i carri armati a Rio

Ogni ministero è presidiato, banche ed uffici sono chiusi - Trincee attorniano il palazzo del governatore Lacerda, l'acerrimo nemico di Goulart - L'atmosfera è tesa come se l'incendio appena domato dovesse divampare di nuovo - Voci di dissensi tra i capi politici che hanno guidato l'insurrezione - Goulart è scomparso: non risulta che si sia rifugiato all'estero

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 3 aprile.

Spossata dai troppi avvenimenti tumultuosi e dal caldo, piovoso autunno tropicale, Rio de Janeiro subisce gli ultimi contraccolpi della sua breve ed incruenta rivoluzione. Pattuglie di soldati col fucile in spalla e la baionetta inastata camminano con passo cadenzato lungo Rio Branco, la fastosa strada in cui, di solito, scorre la folla elegante della metropoli. Autocarri stracarichi di truppa percorrono le vie periferiche, verso i morros popolareschi, le brevi collinette che ospitano le favelas, forse temendo che li possa ancora divampare l'incendio appena domato.

Le banche sono state chiuse d'imperio martedì scorso, quando la corsa agli sportelli per ritirare i depositi divenne frenetica, e rimarranno con le saracinesche abbassate fino a lunedì, sperando le autorità che nel frattempo ritornino calma e fiducia. Grossi carri armati presidiano ancora i monumentali palazzi dei ministeri, attorno al palazzo che ospita il governatore Carlos Lacerda, il grande nemico di Joao Goulart. Le trincee di sacchetti a sabbia sono tuttora testimonianza delle ore tragiche vissute da Rio.

Certo non è la gaia, spensierata, imprevidente città che conoscevo quella veduta stamani sbarcando all'aeroporto. Il traffico è meno intenso, sui volti della gente che circola per le strade, solitamente aggredite da una folla tumultuosa, si legge l'incertezza ed un senso di delusa amarezza per la conclusione così rapida, inopinata della rivoluzione. Oggi Rio appare tranquilla, ma si avverte la sensazione di una calma sinistra, o la voglia di ricominciare con le barricate.

Le voci più incontrollate trovano immediatamente credito, e quando si è sparsa la notizia che a Brasilia era stato ucciso Raniero Mazzilli, il presidente della Camera dei deputati che i generali hanno proclamato d'imperio presidente della Repubblica al posto di Joao Goulart, nessuno ha messo in dubbio l'autenticità dell'informazione e già si parlava di una ripresa della lotta. Invece, a mezzogiorno, il presidente Mazzilli è arrivato tranquillamente a Rio da Brasilia su un aereo speciale, forse per rendersi conto della situazione dell'ex capitale brasiliana. Altra voce incontrollata affermava che Miguel Arraes, il governatore di Pernambuco arrestato l'altro ieri con l'accusa di comunismo sovvertitore, era fuggito dalla prigione, mentre in realtà egli è confinato in una isoletta dell'Atlantico, a San Fernando de Noronha.

Incontrollata è anche la notizia che sia stato ucciso Francisco Juliao, il fondatore e capo delle leghe contadine, accusato di comunismo filocinese, come incontrollata è la voce che egli sia fuggito nell'arido Sertao, il cuore sitibondo del nord-est, per organizzare la resistenza armata contro le forze governative. Sempre più confuse sono le notizie sulla fuga di Joao Goulart, il presidente deposto: si sa di certo ch'egli non è più a Porto Alegre, nel Rio Grande do Sul, dove si era rifugiato meditando in un primo tempo di resistere all'imposizione dei generali ribelli e vincitori.

Da nessuno dei paesi confinanti è giunta finora la conferma ch'egli sia fuggito in Uruguay, Bolivia o Cile, ma già i giornali di Rio, anticipando gli avvenimenti, scrivono che l'ospitalità concessa a Goulart sarebbe considerata un gesto ostile verso il Brasile. Per dissipare i timori ed impedire che la ventata di voci contraddittorie potessero impressionare l'opinione pubblica, il nuovo ministro della Guerra Da Costa Silva ha emanato nella tarda mattinata un comunicato con cui dichiara che in tutto il Brasile regna la calma assoluta, le false notizie sono diffuse dai cospiratori per provocare la sovversione nel paese e che tutto è davvero finito.

L'affermazione del ministro potrebbe rivelare un affrettato ottimismo: tutto è davvero finito? Certo il colpo di Stato dei militari ha avuto successo, Goulart è in fuga, i suoi sostenitori nascosti o in carcere (assicurano che a Rio le prigioni sono affollatissime di detenuti politici accusati di comunismo), ma ciò non significa che il Brasile abbia ritrovato la calma e la fiducia in se stesso e nei nuovi governanti. I problemi di fondo rimangono insoluti, i contadini cui Goulart aveva promesso le terre si sentono defraudati e non si adatteranno facilmente al pensiero di rinunciare ancora una volta al possesso di terre che i proprietari lasciano incolte.

Ha vinto il colpo di Stato ed è fallita la rivoluzione dei poveri, ma di questo fallimento buona parte della colpa ricade su Goulart, personaggio ambiguo, prigioniero di interessi che oggi, venuta meno la sua intoccabilità di presidente della Repubblica, sembrano molto sospetti. Dopo questi primi rapidi contatti con alcuni esponenti politici, tracciare un quadro esatto della fallita rivoluzione brasiliana e dello stato attuale delle cose non è agevole, proprio per la ridda infrenabile di notizie che circolano.

La più grave, e non improbabile, è che tra i governatori Carlos Lacerda e Ademar de Barros, veri autori politici del colpo di Stato contro Goulart, e le forze armate che lo hanno realizzato, siano sorti dissensi profondi, che preluderebbero ad altri avvenimenti decisivi. Per ora si sa che il neo-presidente Ranieri Mazzilli ed il governo che ha formato, resteranno in carica per trenta giorni: subito dopo il Congresso, a Camere riunite, eleggerà il nuovo presidente. Forse il dissidio è sorto proprio sul nome del candidato che dovrebbe governare il Brasile fino all'ottobre del '65, anno in cui ci saranno le elezioni presidenziali.

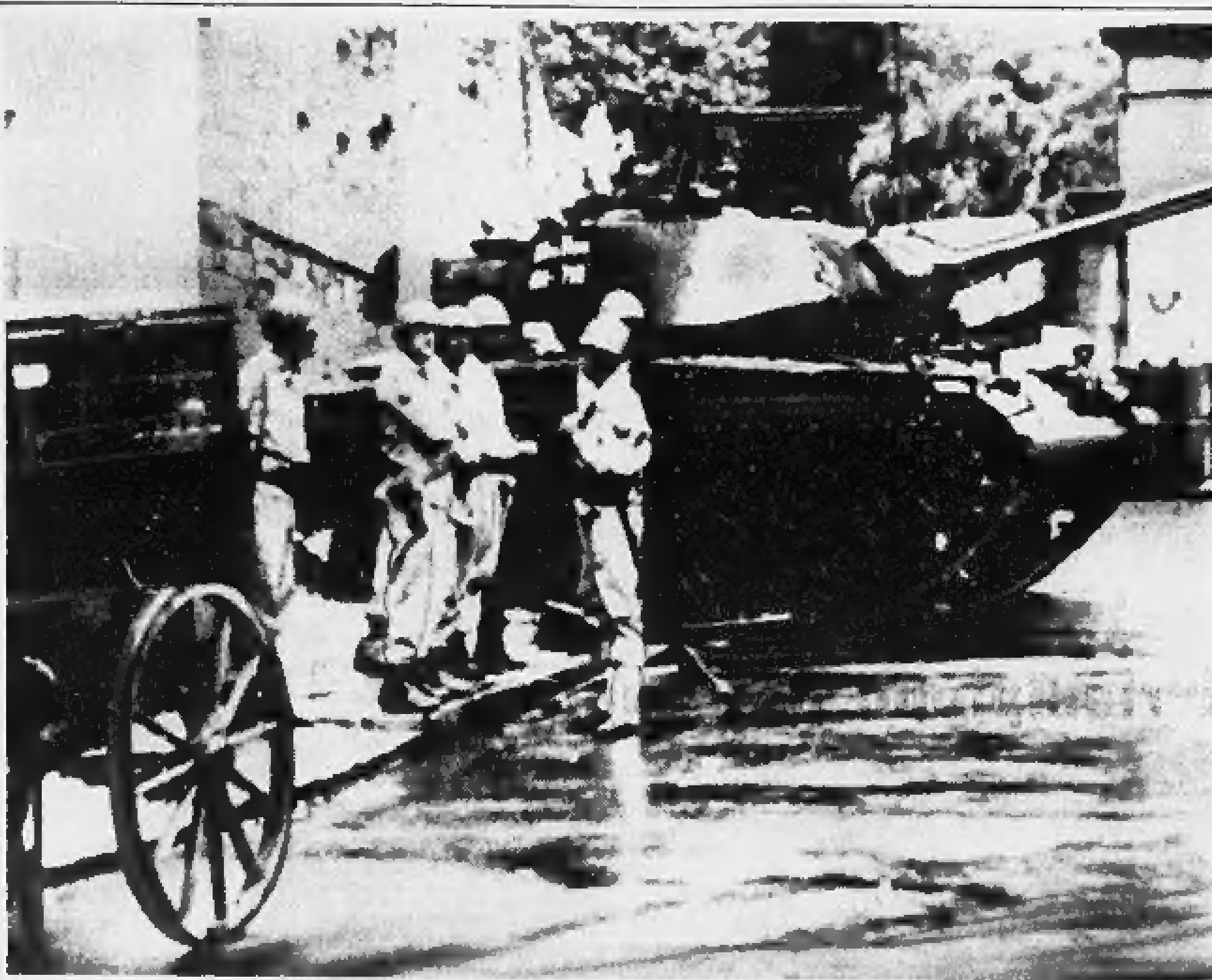
Ma di questi problemi converrà occuparci altra volta, oggi prevale l'interesse per la situazione immediata di questo immenso paese ricchissimo che si dibatte da anni nelle spire dell'inflazione e non trova il modo di risolvere le sue contraddizioni.

Per buona parte ancora regolato da un sistema di vita quasi feudale, è per altri versi all'avanguardia del progresso: di fronte a ricchezze favolose di pochi nababbi, la miseria più tetra ed avvilente, la fame, l'analfabetismo affliggono circa quaranta milioni di brasiliani, la metà della popolazione. La sciagura del Brasile è di non aver incontrato mai l'uomo giusto, e coloro che si sono presentati come apostoli della giustizia sociale spesso erano solo degli speculatori più attenti ai loro interessi che alle urgenti esigenze della popolazione.

Molte ricchezze favolose si sono formate coi voti dei diseredati. Quando venne il momento di attuare almeno la riforma agraria, si opposero i latifondisti ed i generali e gli ammiragli li spalleggiarono. Ma Joao Goulart era davvero deciso, lui latifondista tra i più ricchi, ad attuare quella tanto attesa riforma? Nell'archivio del Congresso dormono sotto una coltre di polvere addirittura duecento progetti di riforme agrarie mai attuate perché chi le prometteva sapeva già in partenza che si sarebbero insabbiate. Non si può dire se Joao Goulart era o no in buona fede, certo le condizioni dei contadini brasiliani sono fra le più tragiche del mondo, ma non si può escludere che egli promettesse un atto di giustizia solo per ottenere, come già fece con successo il suo padre politico Getulio Vargas, una rielezione a presidente, che la Costituzione vieta, cioè una vera dittatura.

Parlando con elementi della destra economica ho sentito affermare che le riforme sociali sono indilazionabili, che le terre abbandonate devono essere distribuite ai contadini. Potrebbero essere parole dettate dall'esigenza del momento per calmare l'opinione pubblica e dimostrare che il colpo di stato militare provocato dai governatori Lacerda e De Barros voleva soltanto impedire che Goulart ottenesse il potere di riformare la Costituzione e farsi rieleggere presidente della Repubblica; è però certo che qualcosa si sta muovendo in Brasile sotto la spinta della maggioranza dei brasiliani rimasti in condizioni miserevoli: Fidel Castro ha fatto scuola e la rivoluzione fallita ieri potrebbe ridivampare domani, anche se i benpensanti, ripetendo vieti luoghi comuni, affermano che i brasiliani sono negati agli impeti sanguinosi delle rivoluzioni autentiche.

Francesco Rosso



I militari con i carri armati presidiano le vie e le piazze di Rio de Janeiro (Telefoto «Associated Press»)

Un italiano di Bergamo a Rio ha girato il film della rivolta

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 3 aprile.

(a. g.) Alcuni momenti della rivoluzione brasiliana sono stati filmati a Rio de Janeiro dall'agente commerciale Renzo Meucci, di Bergamo, il quale è ritornato in Italia raccontando i particolari della sua avventura.

Il Meucci si trovava a Rio con la moglie Carla, per affari, e il suo soggiorno (cinque giorni) ha coinciso con la ribellione. Mercoledì mattina egli si era recato al Museo, ma veniva invitato a ritornarsene al più presto in albergo, a scanso di incidenti. Lungo le strade incontrava centinaia di soldati che bloccavano ogni incrocio, presidiando i palazzi statali mentre tutti i negozi erano stati precipitosamente chiusi.

Verso le 17 il Meucci si dirigeva in auto all'aeroporto e filmava quanto accadeva per la strada: dalle finestre della sede del partito di Goulart venivano scaraventati mobili, macchine per scrivere e altri oggetti e a tutto veniva appiccato il fuoco. La gente, infine, alla notizia che Goulart aveva lasciato la nazione si abbandonava a manifestazioni di gioia.

In precedenza, mentre tentava di raggiungere un ristorante, Renzo Meucci si era ancora trovato al centro della sparatoria che si svolgeva nei pressi di una cabina elettrica.

Goulart è ancora in Brasile la moglie è salva in Uruguay

Montevideo, 3 aprile.

La signora Maria Teresa Goulart, moglie del deposto presidente del Brasile, è giunta oggi all'aeroporto di Montevideo assieme ai suoi due bambini. Il pilota dell'aereo ha dichiarato che l'ex presidente si trova tuttora in Brasile.

Domani a Napoli imbarco della «Pietà» Le operazioni trasmesse in Eurovisione

Nel porto ieri la prova generale delle manovre di carico - La pesante cassa viaggerà sul ponte di prua della «Cristoforo Colombo» e non nella stiva - In caso di affondamento della nave (anche questo è stato previsto) potrà galleggiare sul mare ed essere ricuperata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 aprile.

E' attesa per domani sera a Napoli la cassa contenente la «Pietà» di Michelangelo che sarà imbarcata sulla motonave «Cristoforo Colombo» in partenza per New York. Oggi sono state ripetute le prove per il carico, che avrà luogo nel bacino di carenaggio numero 3, domenica mattina. E' stato usato un sollevatore elettrico munito di un «braccio» lungo trenta metri. E' il più grande di cui dispone il porto di Napoli e si eleva con la sua grossa mole per più di sessanta metri.

Per la prova generale è stata usata una elica di bronzo del peso di ventidue tonnellate, cioè un peso cinque volte superiore a quello della cassa contenente la statua col suo imballaggio. Il risultato è stato soddisfacente. Inoltre è stata provata anche la speciale rete, denominata «giapponese», nella quale sarà «imbracato» il cassone per sollevarlo e deporlo sul ponte della «Cristoforo Colombo». La rete è di forma quadrata con lati di quattro metri, tarata per sopportare pesi di 20 tonnellate.

Sul ponte a prua della «Cristoforo Colombo», che entrerà in bacino per le ore 9, è stato già allestito uno speciale castello in legno sul quale il cassone sarà deposto e assicurato con sessantaquattro bulloni e cavi di acciaio, provvisti di uno speciale sistema di sbloccaggio. Si è pensato a tutto, anche all'eventualità di un affondamento; la salsedine del mare dovrebbe corrodere le particolari apparecchiature, liberando il cassone che ritornerebbe a galla.

Il comandante della «Cristoforo Colombo» si è dimostrato poco soddisfatto del castello con i bulloni perché ha rovinato l'armonia del ponte. Più volte è stato sorpreso a brontolare contro i tecnici americani che curano l'operazione trasporto.

L'autocarro «Tigre» che porta la «Pietà» da Roma a Napoli arriverà al casello di uscita dell'Autostrada del Sole intorno alle ore 18 e sosterà alcune ore in attesa che diminuisca nelle ore notturne l'intenso traffico delle strade cittadine.

Durante la notte l'autocarro, scortato dalla Stradale, raggiungerà il porto, al quale accederà dal varco di piazza Del Carmine, raggiungendo il bacino numero 3. Qui, fino al momento della manovra d'imbarco, la cassa della «Pietà» sarà illuminata da potenti riflettori, mentre vi monteranno la guardia una ventina di carabinieri ed agenti di polizia. Domenica le varie fasi della manovra d'imbarco saranno trasmesse in Eurovisione.

a. l.

La statua lascia oggi Roma per il viaggio verso New York

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 3 aprile.

Domani, dopo il mezzogiorno, il gruppo della «Pietà» michelangiolesca e la statua del «Buon Pastore», che l'accompagnerà alla Mostra Internazionale di New York, lasceranno il Vaticano a bordo di due automezzi, alla volta del porto di Napoli, ove domenica mattina verranno imbarcati sul *Cristoforo Colombo*.

Prima che i due automezzi intraprendano il cammino alla volta della città partenopea, Paolo VI riceverà in udienza speciale l'ing. Francesco Vacchini, dirigente l'Ufficio Tecnico della «Fabbrica di San Pietro», il signor Kinney, capo del Comitato di trasporto americano, ed i suoi cinque aiutanti. Gli automezzi saranno scortati da agenti motociclisti durante gli oltre duecento chilometri che separano Roma da Napoli. Procederanno a circa trenta chilometri l'ora, secondo le disposizioni impartite dai tecnici, e giungeranno quindi a Napoli sul far della sera.

Gli ultimi lavori di imballaggio della «Pietà» sono stati oggi condotti alla presenza di folti gruppi di curiosi, nell'atrio della Basilica vaticana. Un camion ha portato fin sulla gradinata del tempio, salendo la cordonata che la circonda, la speciale cassa di ferro, che ha le caratteristiche, a quanto è stato dichiarato dai tecnici americani che l'hanno ideata, di essere anticalorifica, antivibratile, «anzitutto», si è precisato, e per di più in grado di mantenere la «Pietà» a galla nel caso malaugurato di un affondamento. Verniciata di bianco sulle pareti e di rosso vivo agli spigoli superiori, reca ben visibile in alto, in ogni lato la scritta «Pietà» e sotto in inglese l'intestazione: «From his Holiness Pope Paul VI to his Eminence Francis Cardinal Spellman Vatican Pavilion New York World's Fair».

La manovra occorrente per introdurre la cassa di legno colma di polistirolo nella quale da ieri si trova l'opera michelangiolesca in quella di ferro ha occupato meno di un'ora. E' stato un abile sfruttamento di leve e di rulli che ha fatto scivolare la cassa pesante oltre 40 quintali nell'involucro metallico. Alle 11.49 in punto, come hanno fatto rilevare attenti cronisti presenti, la cassa di legno era completamente scomparsa in quella di ferro. Nel primo pomeriggio l'autocarro OM «Tigre» destinato a trasportare la «Pietà» fino al porto di Napoli si è arrampicato sul sagrato della Basilica in attesa di ricevere il prezioso carico, pesante 52 quintali e 60 chilogrammi. Ciò è avvenuto nella tarda serata, intorno alle 21.

L'autocarro, entrato poi in Vaticano dal cancello del S. Uffizio, ha raggiunto il cortile di Santa Marta per trascorrervi la notte. Un funzionario doganale del Vaticano ed uno italiano hanno apposto i sigilli alle porte dell'involucro esterno che racchiude la «Pietà» ed altrettanto hanno fatto per la statua del «Buon Pastore». Le due opere d'arte sono esenti da dazio perché considerate in transito sul territorio italiano.

f. p.

Il regista Bragaglia (74 anni) si è separato dalla moglie

Roma, 3 aprile.

(r. s.) Carlo Ludovico Bragaglia il noto regista di moltissimi film italiani ha ottenuto la separazione consensuale dalla moglie Assunta Paparo, dopo diciotto anni di matrimonio.

I due coniugi, che hanno rispettivamente 74 e 68 anni, si sono incontrati questa mattina nell'ufficio del presidente del tribunale, dott. Elia.

Arrestato il capo mafia che fuggì travestito da donna

E' Giusto Bonanno, sessantenne - Sarebbe coinvolto nell'uccisione di un agricoltore

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 aprile.

Il capomafia di Misilmeri, Giusto Bonanno di 63 anni, si è costituito oggi ai carabinieri che lo braccavano da 13 giorni, dopo la sua clamorosa fuga avvenuta il giorno di San Giuseppe mentre gli inquirenti si erano recati nella sua abitazione per notificargli il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova, per concorso nell'assassinio dell'agricoltore Giuseppe Ferrara di 55 anni. Il delitto risaliva al gennaio 1962.

Giusto Bonanno, appena i carabinieri bussarono alla porta, simulò essere stato colto da un attacco cardiaco. La moglie e il figlio dichiararono che il loro congiunto era gravissimo e richiesero l'intervento del medico condotto di Misilmeri, dott. Andrea Lo Bue, il quale affermò che il Bonanno era da tempo in cura perché sofferente di disfunzioni cardiache e affetto da diabete.

Dopo una breve visita all'ammalato, il medico dichiarò il capomafia «intrasportabile». Così, mentre un carabiniere rimaneva nell'abitazione del Bonanno, un altro si recava ad informare il vicino comando, che decideva di procedere al piantonamento del sospettato nell'attesa delle decisioni del magistrato.

Nel frattempo una donna avvolta in lunghi scialli neri, che era entrata poco prima in casa Bonanno, usciva tranquillamente dal portone dirigendosi verso un'auto al volante della quale si trovava il figlio del mafioso, Giovanni Bonanno, uno studente laureando in scienze.

Il carabiniere rimasto a piantonare l'ammalato saliva poco dopo al piano superiore, dove aveva lasciato il Bonanno nel suo letto d'infermo. Ma il letto era vuoto. Il carabiniere chiese alla moglie del mafioso dove fosse andato il marito. «E' nella toeletta» rispondeva la donna.

Il carabiniere spalancava la porta dello stanzino indicato dalla donna, ma di Giusto Bonanno non vi era traccia. Il militare ricordava allora la misteriosa donna avvolta nel lungo scialle nero e ricostruiva così l'evasione del piantonato. Poco dopo, approfittando del trambusto, sparivano anche la moglie del Bonanno e il medico condotto di Misilmeri.

Le investigazioni portavano al fermo del dott. Lo Bue (rilasciato dopo lunghi interrogatori) nonché della moglie e del figlio del Bonanno, i quali si trovavano presso l'abitazione di una figlia del mafioso, Filippa Scialabba, moglie di un contrabbandiere attualmente detenuto nel carcere di Palermo.

Il «fermo» dei congiunti ha affrettato la decisione del capo mafia di costituirsi al più presto anche perché non gli sarebbe riuscito facile sfuggire ancora una volta dalla trappola preparata dalla polizia che aveva già localizzato il nascondiglio del Bonanno.

Oggi il capo mafia si è presentato al commissariato di pubblica sicurezza di Misilmeri e di lì è stato subito trasferito alla caserma dei carabinieri.

f. d.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Parodia de «La Primula rossa» Rascel nei panni di Robespierre

Stasera sul primo canale - Ieri infelice riesumazione di una vecchia commedia - Acuto documentario su Kafka

Stasera, dopo lungo intervallo, torna «Biblioteca di Studio uno» con la parodia de «La Primula rossa». Complessivamente «Biblioteca di Studio uno» è stata una delusione: soprattutto rapportando i risultati spesso modesti con la ricchezza di mezzi, lo sfarzo, l'eleganza, la ricercatezza dei costumi e degli scenari, l'imponente partecipazione di noti attori e noti cantanti. L'ultima parodia fu, se non andiamo errati, «Via col vento» e assommava tutti i difetti della trasmissione: mancanza di mordente, linguaggio, spirito diluito e — fatto più grave — una caricatura che non era una caricatura, nel senso che la vicenda originale veniva seguita quasi con serietà.

«La Primula rossa» si presta facilmente ad una deformazione comica di effetto immediato. Sarà la volta buona, questa? Il cast, al solito, è nutrito: l'inafferrabile Primula sarà Tata Giacobetti; Carlo Campanini impersonerà il sergente Ribot, Dapporto e Renato Mauro saranno due aristocratici e Renato Rascel vestirà i panni di Robespierre.

Seguirà «L'approdo», rubrica culturale che ha ormai, da tempo, un suo pubblico attento e affezionato. Sul secondo canale alle 22,25 segnaliamo un telefilm de «La parola alla difesa»: agli intrepidi avvocati Preston, padre e figlio toccherà l'ingrato compito di difendere un autista, reo di aver provocato, in uno scontro, la morte di sette bambini. Nel tardo pomeriggio, alle 17,55, un concerto sinfonico-vocale dal Vaticano alla presenza del Papa.

* *

Parlando ieri della commedia «La via della salute» di Butti, in programma sul canale nazionale, dicevamo che era un copione totalmente sconosciuto e che se la tv era andata a tirarlo fuori da un oblio di oltre mezzo secolo, una ragione ci doveva essere.

Invece la ragione non c'era. Ci aspettavamo un testo ancora brillante, nonostante gli anni, e ci siamo trovati al cospetto di una storiella stanca, povera di trovate, di battute e di personaggi, che si trascinava a fatica per tre atti, incerta fra il piccolo intrigo amoroso e una satira all'acqua di rose nei confronti dei medici e della medicina. Non si riusciva mai a ridere. Nemmeno a sorridere. Anzi, era una commedia che faceva melanconia come una foto ingiallita e polverosa rinvenuta al fondo di un cassetto. Il suo umorismo era quello delle vignette del secolo scorso. Povero Butti. Se lo si voleva ricordare, non c'era che da riprendere con coraggio «Fiamme nell'ombra»: dramma discutibilissimo, ma con un certo nerbo e, almeno, indicativo della sua arte e della sua epoca. Chi ha avuto l'infelice idea e il cattivo fiuto di ripescare «La via della salute» gli ha reso soltanto un pessimo servizio. Sullo spettacolo è meglio tacere. Cosa potevano fare gli attori con un pezzo di teatro così morto e sepolto? Si è salvata, ai margini, l'autonoma macchietta del direttore della clinica cui Loris Gizzi ha dato la sua collaudata comicità da vaudeville.

Dopo la commedia, ad ora tarda, c'era l'unica trasmissione meritevole della serata: un documentario cecoslovacco sul mondo angosciato e allucinato di Franz Kafka messo arditamente ma non illogicamente in relazione con le persecuzioni orrende del nazismo e lo sterminio di innocenti e di indifesi nei campi di concentramento.

* *

Sul secondo canale l'esordio del servizio sul cemento armato è stato assai meno pesante di quello che ragionevolmente ci si poteva attendere: anzi, alcune sequenze su esempi insigni di architettura moderna erano interessanti e stimolanti. Sul debutto di «Stasera canzoni» niente da dire. Il titolo parla da solo. Canzoni, canzoni, ancora e sempre canzoni.

u. bz.

Il premio «Bambi» assegnato per la quarta volta alla Loren

Bonn, 3 aprile.

Sophia Loren ha ottenuto il premio «Bambi» per la più popolare attrice cinematografica straniera. E' la quarta volta che Sophia Loren riceve questo premio, assegnato da una rivista cinematografica della Germania Occidentale mediante referendum tra i suoi lettori.

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, Albino Galvano, Mario Lattes e Lorenzo Mondo presentano il romanzo: «Il maligno» di Bruno Fonzi.

Accademia Corale «Stefano Tempia» — Stasera alle ore 21,30 al Conservatorio concerto dell'organista Gianfranco Spinelli. In programma musiche di Frescobaldi e Bach.

I salotti del Settecento e la Rivoluzione francese

La conferenza dell'inglese lord Acton ieri pomeriggio ai «Venerdì letterari»

Nel 1789, quando scoppiò la Rivoluzione francese, la maggior parte degli Enciclopedisti era già morta; i pochi sopravvissuti accolsero la notizia della presa della Bastiglia con uno choc; e alcuni di essi, come Condorcet, vittima del Terrore, pagarono con la vita lo sprigionarsi di quelle idee che essi stessi avevano propugnato. E' possibile che quegli uomini non fossero consapevoli della vera portata del loro messaggio? Lord Harold Acton, nella conferenza tenuta ieri pomeriggio al Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci, non ha risposto a questa domanda.

Lo scrittore britannico, umanista innamorato dell'Italia, e noto anche al nostro pubblico per i suoi saggi sui Borboni e sui Medici, doveva parlare sui salotti parigini del Settecento. I nomi di Voltaire, di Rousseau, di Diderot, di d'Alembert, di Montesquieu, dell'abate Galiani erano attesi accanto a quelli di Madame du Deffand, di Mademoiselle de Lespinasse, di Madame d'Epinay, di Madame de Geoffrin: e infatti non sono mancati. Ma l'oratore si è limitato ad accennare alla loro importanza sul piano della causerie salottiera, se non addirittura dell'elegante pettegolezzo. Di tutto ciò che ha significato l'insegnamento di Rousseau egli ha preferito citare il giudizio di Madame de Epinay, che chiamava la libertà propugnata nel «Contratto sociale» «il diritto di intromettersi nei fatti degli altri». E a proposito del famoso studio dell'abate Galiani sulle limitazioni al commercio granario, uno dei testi fondamentali nella storia delle dottrine economiche, ha ricordato soltanto la battuta di Voltaire: «Nessuno ha reso la fame così divertente. Sembra che Platone e Molière si siano uniti per scrivere questa opera».

Lord Acton non intendeva tracciare alcuna prospettiva storica. Il suo compito era quello di illustrare la vita che si svolgeva in quei salotti e l'influenza che, sulla cultura dell'epoca, ebbero le più famose *salonnières*. Erano donne non sempre belle, non giovani, non ricche; in qualche caso addirittura non colte. Ma avevano un'arma eccezionale: lo spirito. In grazia di esso, e delle superiori qualità della loro conversazione, coltivata come un'arte, esse sapevano riunire ed amalgamare le personalità più diverse, e farne una società di *élite*. Madame du Deffand, vecchia e cieca, riusciva a fare innamorare di sé uno scrittore come Orazio Walpole, l'inglese figlio del celebre primo ministro whig. Mademoiselle de Lespinasse, povera, e respinta dalla du Deffand accanto alla quale era stata dieci anni, non era in grado di dare neppure un ricevimento: ma poté aprire un suo salotto grazie all'aiuto del maggiori uomini del tempo, che si sottoscrissero per lei. Madame de Geoffrin, dotata di una limitata cultura, aveva attirato accanto a sé il critico tedesco Federico Grimm, e godeva della particolare amicizia di Diderot, il fondatore dell'Enciclopedia.

Il limite, che Lord Acton non ha voluto valicare, è nella sproporzione fra il piccolo ambiente del salotto e l'universalità delle idee che da quegli uomini dovevano essere diffuse. La storia dell'Illuminismo non può essere compresa entro le mura di rue Sainte Dominique o di rue Belle Chasse. E un'opera come l'Enciclopedia non è evidentemente maturata nei pranzi offerti da Madame du Deffand ogni lunedì, con i temi di conversazione già precostituiti per intrattenere gli ospiti come ad una recita teatrale.

g. c.

IERI SERA ALL'AUDITORIUM

Bartok, Chopin e Liszt nel concerto Rossi-Magaloff

All'esecuzione soltanto vocale e orchestrale, s'intende, del melodramma di Bartok *Il castello del duca Barbablù*, integralmente conosciuto dai torinesi nel Teatro Nuovo, '61, seguirono iersera nel concerto nell'Auditorium due composizioni di mero virtuosismo, che ben convengono alla tecnica del pianista Nikita Magaloff, frequente ospite del nostro Conservatorio: il *Grand Rondeau concert pour le piano avec l'orchestre*, op. 14, di Chopin, e la *Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra* di Liszt.

La composizione di Chopin si confonderebbe nella moltitudine dei saggi di bravura sorti al principio dell'Ottocento, se un che di singolare qua e là non richiamasse subito alla mente la personalità dell'autore, giovanissimo e ricco di reminiscenze e di immagini della sua patria, di moti impulsivi e di ardenti espressioni. L'altra composizione poi resta aderente alla troppo facile musicalità di Liszt e pure interessa nel rapporto concertistico e sinfonistico del solista con l'orchestra.

Dirigeva iersera il maestro Mario Rossi, ottimo in ogni parte, sia nell'opera di Bartok, di cui fu più volte scritto in queste colonne, e dove ebbe collaboratori noti ed egregi, la soprano Bianca Maria Casoni, il basso Boris Carmeli, il recitante Vittorio Manfrino, sia nei Concerti. Molti applausi calorosi ai direttore, ai solisti, all'orchestra.

vice

Sullo schermo

«L'implacabile Lemmy Jackson» il solito film di Constantine

(*Doria*) — Eddie Constantine è diventato un prodotto di esportazione, e in questo film franco-spagnolo («Comme s'il en pleuvait» è il titolo originale), che reca la firma del regista J. L. Monter, vediamo il popolare agente dell'F.b.i. distribuire la solita razione di galanterie e di pugni in una vicenda ambientata a Madrid, dove la delinquenza, in aspetto cerimonioso, s'informa a un'antica perfidia, ma non per questo potrà resistere alla sagacia e ai muscoli del nostro indiavolato personaggio.

Dalle informazioni d'una ragazza da lui salvata da un bruto, Lemmy scopre che una giovane donna, in apparenza suicida, è stata uccisa come testimone pericolosa, e che a dare l'ordine di sopprimerla è stato un misterioso signor Martinez, che nessuno conosce altro che per telefono. Come vuole la prassi del grande segugio, il nostro si mette al servizio del gangster per meglio scoprirne gli altarini, e conducendo un rischioso doppio gioco che lo obbliga a continui pestaggi, tra una bella donnina e l'altra districa la matassa fino all'ultimo nodo. Il solito film di ricetta constantiniana, qui seguita con inerte conformismo e senza una sufficiente contropartita burlesca. Col sempre efficace protagonista, la bella attrice spagnola Sylvia Solar.

l. p.

Le marionette Lupi replicano «Giovannino senza paura»

Le marionette di Luigi Lupi stanno per concludere la 174ª stagione torinese di recite. Nel teatrino di via S. Teresa 5, proseguono con successo le repliche della fiaba «Giovannino senza paura», con la partecipazione della popolare maschera di Gianduja. Oggi lo spettacolo inizia alle ore 16,30.

Alla Biblioteca Filosofica dell'Università torinese di via Po, oggi alle 17, il professor Roberto Caponigri (dell'Università di Notre Dame, nello Stato di Indiana, in Usa) terrà una conferenza sul tema «La filosofia italiana vista dall'America».

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo (Stagione Regio): domenica ore 15,30 in diurna, seconda di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Dirett. Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15 «Al cavallino bianco» con E. Calderoni, Sandro Bellinari.
Carignano: ore 16 e ore 21,25 precise Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio. Domani 2 recite ore 15,40 e 21,25.
Conservatorio: ore 21,30 5° concerto in abbonamento della St. Tempia. L'organista Gianfranco Spinelli eseguirà musiche di Frescobaldi e i corali dell'Orgel-Büchlein di Bach.
Gianduja (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Giovannino senza paura». Ultime.
Gobetti: domani ore 15 Teatro Stabile presenta lo spettacolo per ragazzi «Storie di Arlecchino» scene di C. Goldoni. Posto unico 650, ridotti abbon. 450.

Alcione: Compagnia Riviste Alberto Sorrentino 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Claudio Villa 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei», Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telefono 42.822): 21-1 Compl. Lanfranco, c. R. Arnaldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 5».
Arlecchino: 15,30-21 «I Flippers».
Augusteo: 16-21 Loris-Stegani.
Castellino: 16,30-21 Lauro e i Comet.
Cieslo Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Fortino: ore 21 compl. «I Cuginia».
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni de Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-che.
La Perla: 16-21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 compl. Spinardi.
Le Roi: 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri, c. S. Gariglio della Rai-tv.
Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Intern. Orch. Terzo Fariselli.
Tavernette (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Centro Club Gogo (p. Castello) 16-21.
Gran Mogo Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): 16-21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. v. Goito, t. 887.563): sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera compl. 10-13 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema», «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) con Gérard Philipe, Michèle Morgan.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro», scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato minori anni 14.
Astor: «Amore alla francese» Jean Seberg, S. Beber. Vietato anni 18.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15-16,30-18,30-20,30-22,30.
Doria: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Europa, operazione striptease» scope, eastmancol. Vietato 18.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14. Ultimo ore 22,20.
Romano: «La pappa reale» A. Girardot, M. Bell, G. Blain, D. Gelin. Vietato minori 18. Inizio film: 14-16,15-18,20-20,25-22,30.
Vittoria: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «I tabù» eastmancolor, schermo panoramico. Vietato minori 18.
Arlecchino: «Tom Jones» Joan Greenwood, Albert Finney, S. York, techn.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Una domenica a New York» Jane Fonda, R. Taylor. Apert. ore 10.

Alexandra: «I 3 spietati» sc. tech. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Faro: «I 3 spietati» scope, technic. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Fiamma: «Jeff Gordon il diabolico detective» Eddie Constantine. Apert. 17.
Hollywood: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Totò contro Maciste» technicolor.
Massimo: «I vincitori» Jeanne Moreau, Rosanna Schiaffino.
Orfeo: «Sciarada», technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Principe: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Statuto: «I vincitori» con Jeanne Moreau, R. Schiaffino. Ap. 13,30. Ult. 22

Alcione: «Il crollo di Roma» techn. e Riv. Alberto Sorrentino 16,15-21,15

Adriano: «Fuga da Zahrain» Brynner.
Alpi: «Le gladiatrici» scope, technic. Susy Andersen, Joe Robinson.
Le Perle: «Dove vai sono guai» tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Regina: «Leggendario conquistatore».

Asti: «Sansone contro il corsaro nero» scope, technic. Apertura ore 10.
Cravesana: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor.
Milano: «L'occhio caldo del cielo» e «Amore pizzicato». Apertura ore 10.
Olimpia: «Capitano di ferro» techn.
Po: «Maciste contro i mostri» tech.
P. Nuova: «Incantesimo» e «I fucilieri del Bengala». Apert. ore 10.
S. Felice: «Solo contro Roma» scope, technicolor, Rossana Podestà.

Esperia: «Gli uccelli» tech. scope, T. Hedren, Rod Taylor. Viet. min. 14.
Giardino: «La storia di David» tech. scope, Jeff Chandler.
Madonna Rose: «Marte dio della guerra» Linda Sini, D. Dipaola.
Mirafiori: «Winchester 73».
S. Rita: «Tesoro del lago d'argento» L. Barker, technicolor, scope.
S. Secondo: «I 3 moschettieri» tech. scope, Françoise Christophe.
Vinzaglio: «La pantera rosa» scope technicolor, David Niven, Claudia Cardinale, Peter Sellers, Capucine.

Araldo: «Il tiranno di Siracusa» tec. G. Williams, I. Occhini.
Eliseo: «Dove vai sono guai» techn. Jerry Lewis, Jill St. John. Apert. 16.
Fréjus: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart.
Nuovo: «Tamburi lontani» technicol. scope, Gary Cooper.
Oratorio: «Giorno da leoni».
S. Paolo: «Lawrence d'Arabia» tec. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, Anthony Quinn. Orario 17,30-21,30.

Artisti: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, technic. scope.
Belgio: «Tarus figlio di Attila» techn.
Corallo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Eridano: «Kali-Jug, dea della vendetta» Lex Barker, techn. scope.
La Salle: «Anello di fuoco» col. D. Janson, F. Gorshin.
Oropa: «La grande fuga» tech. Steve Mc Queen. Ap. 18,30. Ult. 21,45.
S. Giulia: «Zorro alla corte di Spagna» col. A. Lupo, Marlowe. 19,30.
V. Veneto: «Pugni, pupe e marinai» tech. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Sandokan, tigre di Mompracem» technic. Steve Reeves, G. Grad.
Bernini: «Un certo sorriso» Rossano Brazzi, Joan Fontaine, technicolor.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films: «Gordon pirata nero» R. Montalban, tech e «Leggenda di Tom Dooley» M. Lando.
Elios: «Il sangue e la sfida», Gérard Landry, J. Greci, R. Como, technic.
Esedra: «La congiura dei potenti» con Rosanna Schiaffino.
Massaua: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technicol.
Odeon: «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, Franchi e Ingrassia.
Star: «Lawrence d'Arabia» scope, tech, Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Orario 18 - 21,30.

Adua: «Totòtruffa 62» Calindri. Tarabio, E. Blayn e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Vento di terre lontane» technicolor, Glenn Ford.
Barca: «Taras il magnifico» technic.
Brescia: «Rocco e le sorelle» scope. Tiberio Murgia, Moira Orfei.
Châtillon: «Il giorno più corto» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
Edelweiss: «Quantez» D. Malone e «Paris Holiday» Bob Hope, technic.
Eri-Dan: «18enni al sole» C. Spaak.
Falchera: «Vendetta di Ercole» tec.
Fortino: Comp. Riv. Claudio Villa 16,15-21,15 (esclusivamente teatrale)
Lanteri: «Gli implacabili» tech. sc.
Maior: «Prandita è mia» technicol. scope, James Stewart, Sandra Dee.
Nord: «5 marines per 100 ragazze» tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Palermo: «Leggenda di Fra Diavolo».
S. Gaetano: «Anastasia» tec. Brynner.
Sociale: «I 4 tassisti» Fabrizi, P. De Filippo, Macario. Vietato anni 14.
Zenit: «Obbiettivo ragazze» Walter Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia, tec. sc.

Baretti: «Il re dei re» techn. scope.
Cabiria: «Sexy che scotta» tech. scope.
Colosseo: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Continental: «Lawrence d'Arabia» P. O'Toole, A. Quinn, A. Guinness, technic. Apert. 14,30. Ult. ore 21,40.
Flora: «La veglia delle aquile» tech. scope, Rock Hudson.
Italia: «I 4 del Texas» techn. scope, F. Sinatra, A. Ekberg, D. Martin.
Lingotto (v. Valenza): «Ursus e la ragazza tartara» technicolor.
Moderno: «Maciste cacciatore di teste» e «Addio alle armi» Hudson, tec.
Nizza: «Appuntamento a Ischia» col.
Piemonte: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, tech.
S. Cuore: serata riservata.
S. Carlo: «Il giorno più lungo» John Wayne, R. Mitchum, P. Anka, scope. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Splendor: «Ponzio Pilato» scope, tech. Jean Marais, Leticia Roman.

Diana: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. S. Reeves, G. Grad.
Dora: «Il fornaretto di Venezia».
Roma: «Pierino la peste».
Umbria: «Marco Polo» R. Calhoun, col. e «Rocce rosse» G. Montgomery.

Alba: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technic, Cornel Wilde.
Ambra: «Il granduca e Mister Pimm» G. Ford, H. Lange, R. Montalban.
Apollo: «Il mio amore con Samantha» tec. sc. P. Newman, Woodward.
Luce: «Il segno di Zorro» Sean Flynn Danielle De Metz, eastmancolor.
Lucento: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Lutrario: «Gli eroi del West» tech. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Murialdo: «Il segno del vendicatore» tech. e «Il mio amore è scritto sul vento» technicolor.
Orione: «Dinamite Jack» Fernandel, Eleonora Vargas, technicolor.
Sansovino: «Ursus nella valle dei leoni» E. Fury, M. Orlol, scope, col.
Splendor: «I rinnegati di Capitan Kidd» B. Carey, C. Beal, technicolor.

BEINASCO

Italia: domani «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, Pierangeli.

Riduzioni E. N. A. L. — Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus Milan

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
14,40: **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.**
17,30: «**La foresta del faggio santo: Vallombrosa**», testo di Piero Bargellini, regia di Raffaello Pacini.
17,55: **Concerto sinfonico vocale** dall'Aula delle Benedizioni in Vaticano, alla presenza di Paolo VI. Dirige Armando La Rosa Parodi. Solisti di canto: Lidia Marimpietri, Giovanna Fioroni, Eugenio Fernandi, Robert El Hage. In programma: Frescobaldi: Toccata «Avanti la Messa della domenica»; Canzone per organo o cembalo; Monteverdi: Salmo 121; Perosi: Il Giudizio universale. Maestro del coro Nino Antonellini.
19,20: «**Tempo libero**», trasmissione per i lavoratori.
19,50: «**Vigilanza reciproca**», racconto sceneggiato, con Paul Douglas e Danny Richards jr.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Biblioteca di Studio Uno: La primula rossa**», con il Quartetto Cetra, Carlo Campanini, Carlo Dapporto, Nunzio Filogamo, Silvio Gigli, Renata Mauro, Gianni Meccia, Ave Ninchi, Giuseppe Porelli, Renato Rascel, Grazia Maria Spina. Coreografie di Gino Landi. Orchestra diretta da Bruno Canfora.
22,10: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Giannessi, Musu e Sbori. Presenta Edmonda Aldini.
22,55: **Conversazione religiosa.**
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Bel canto**», trasmissione sul melodramma italiano presentata da Anna Moffo. In questa puntata: Puccini e i suoi contemporanei.
22,25: «**Il rimorso di Simon Gray**», racconto sceneggiato per la rubrica «La parola alla difesa».
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: L. Sangiorgi al pianoforte; 17,40: La «Pietà» di Michelangelo parte per l'America. Documentario; 17,55: Vaticano. Concerto sinfonico vocale, diretto da A. La Rosa Parodi, alla presenza di Paolo VI; Frescobaldi, Monteverdi, Perosi; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Due come tanti», due tempi di Marguerite Duras; 21,40: Canzoni italiane; 22: «Fratelli della costa», a cura di R. Giani; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. De Palma; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La fabbrica delle opinioni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: La rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,50: Radiosera; 19,50: Brevi incontri; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Un ballo in maschera», di G. Verdi; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio; 22,35: Tokio senza illusioni. Documentario di P. Valenti - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con S. Rachmaninov; 14: Recital della soprano H. Lukomska; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. B. Pergolesi; 19,30: Concerto di ogni sera: Viotti, Schumann; 20,40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da C. Abbado: Schubert, Liszt, Busoni, Prokofiev.

La prima dell'opera di Wagner al Teatro Nuovo

«Tristano e Isotta» in tedesco diretto da Lovro von Matacic

Calorosa accoglienza del pubblico a tutti gli esecutori, espertissimi nei loro personaggi

E' questa la terza o la quarta volta in breve giro di anni che *Tristano e Isotta* torna a Torino, cantato da tedeschi nella lingua patria. Tale frequenza in una città scarsa di risorse teatrali quale è Torino conferma, se pur occorresse, la vitalità della più che centenaria opera, stupendamente gagliarda, e non per la novità formale, che, invano ricalcata, esemplata, resta sua propria, ma per la potenza di quel lirico sfogo del dramma umano che è l'essenza di qualsiasi opera d'arte e la condizione della perennità. Ancora una volta, iersera, e non sarà l'ultima, l'argomento dell'opportunità e necessità dell'originario testo verbale ravvivava, fra un atto e l'altro, le conversazioni di coloro che non si svagano, ma, sensibili al fascino dell'arte, restano pensosi delle emozioni godute o da godere, e che, conoscendo intimamente l'opera, sono in grado di giudicare le qualità dell'interpretazione.

Si vuol qui accennare ai termini della controversia: se il canto debba serbare l'autentico testo o sostituirlo con una traduzione, in questo caso, in lingua italiana. La questione è meramente pratica. Teoricamente, si sa, la traduzione d'un testo artistico, e perciò non mai preciso, definito, materiale, impropriamente surroga il testo [illegible]. Agli impedimenti insiti nella sostituzione linguistica s'aggiungono quelli dell'adattamento della traduzione al testo musicale, cioè il numero delle sillabe e delle note, il periodare, il ritmo, l'espressione congiunta delle parole con i suoni, e via dicendo. Si hanno traduzioni e adattamenti meglio o peggio fatti. Ma un elemento è insostituibile: quello della fonica, che completa la proprietà espressiva di ciascuna lingua, giuoco di consonanti, di vocali, di accenti, di pronunzia, eccetera.

All'elementare evidenza di queste e altre ovvie considerazioni, concordi sul privilegio del testo autentico, s'oppone nel campo pratico, nell'uso diremmo sociale del teatro, l'incapacità di innumerevoli ascoltatori ad intendere una lingua straniera. E allora, che si fa? Non risolve la questione il constatare che, sia la colpa di cantanti o di compositori, tante volte accade anche ai colti di cogliere poche fra le parole cantate nella lingua propria o in una straniera e ben nota. Che fare? Favorire la pratica. E questa consiglia e vuole che l'uditore, e più ampiamente lo spettatore, provveda. Poichè s'avvicina, nientemeno, a un'opera d'arte, si sforzi, si elevi all'altezza di essa per gustarla, per goderla.

Quanto esigua è invero la fatica di leggere e più volte rileggere la traduzione del così detto «libretto», che nel caso di Riccardo Wagner, è un avvincente poema letterario; leggere e rileggere per fissare nella memoria non solo la favola, l'intreccio, ma anche i discorsi dei singoli personaggi, discorsi, cioè le espressioni dei diversi, mutevoli stati d'animo. Con tale minimo procedimento si superano i più incresciosi ostacoli della lingua, sia straniera, sia propria e mal parlata, e della vocalità, che per una o un'altra cagione può andar sommersa dal fiume dei suoni strumentali; e altresì ci si avvicina allo spirito dell'opera d'arte e del suo creatore. S'intende che questi tentativi presuppongono negli spettatori un desiderio d'arte e di illuminazione, e il proponimento di evitare la classifica di amanti soltanto di quelle opere che, come dicevano Brecht e Weill, «propiziano la digestione».

L'esecuzione sonora di *Tristano e Isotta*, iersera, risultò a chi conosceva l'opera o si era opportunamente preparato a ben conoscerla, pienamente soddisfacente. La grande, entusiasmante tragedia ripalpitò nell'intensa passionalità che l'arte di Wagner sublima e poetizza. Il maestro Lovro von Matacic, jugoslavo, ma acquisito alla cultura tedesca, e già apprezzato anche fra noi in concerti sinfonici, ha una vivida musicalità che l'esperienza rende equilibrata. Espositore minuzioso della partitura, diè risalto ai temi nella loro melodiosità e nelle incessanti variazioni timbriche, agli eloquenti svolgimenti sinfonistici, e pur ne concluse spiritualmente la sintesi lirica. Talvolta la concitazione psicologica parve indurlo a qualche soverchia precipitazione: sarebbe pertanto da escludere una cagione virtuosistica. La sua competenza influì sulla coordinazione dei fattori vocali e orchestrali, giustamente proporzionando la sonorità e la corrispondenza delle espressioni.

La sua intesa con i cantanti avvenne, si può supporlo, facilmente, perchè essi sono tutti espertissimi della drammatica consistenza dei personaggi, quindi dei modi di esprimerne i sentimenti. In quanto all'efficienza vocale, tipicamente tedesca, basta dire che ne son provvisti largamente. Ma più importano gli accenti con i quali il carattere e il dramma di ciascuna persona musicale vogliono essere definiti.

Ania Silja (Isotta), Wolfgang Windgassen (Tristano) e F. Andersson (Kurvenaldo)

Wagner mirò all'attore cantante, all'interprete più che all'esecutore, perfettissimo ideale in ogni caso. Anche si sa che fin dal Settecento un saggio principio guidava la scuola vocale in Germania: «ben parlato è già mezzo cantato». Immedesimarsi dunque nel personaggio, dargli la chiara declamata parola e il vibrante canto suo proprio. Poichè tutti, maggiori e minori, adempivano all'ordine, allo stile di Riccardo Wagner, e qualsiasi spicciolo aggettivo sarebbe futile, li nomineremo in un sol fascio, il Windgassen e Anja Silja, il Greindl, l'Andersson, la Cvejic, e, probabilmente italiani, il Malonica, il Di Credico e il Viaro.

La lettura, più avanti consigliata, del libretto, che è ricco di precise didascalie per la scena, giova anche a un'altra specie di intendimento e di valutazione, quella dell'esecuzione visiva. Chiunque poteva notare, che alla preziosa, doverosa ricerca della fedeltà, del Von Matacic e dei cantanti, allo stile di Riccardo Wagner, s'opponeva la ribellione d'ogni parte dell'inscenatura, gusto, ambienti, oggetti, gesti. Perchè queste cose avvengano nell'odierna moda della regia l'abbiamo scritto tante volte, e fra i primi, anche in corrispondenza da Bayreuth, e non ripetiamo le considerazioni minute e le generali.

Ancora una volta l'accoglienza della bellezza drammatica venne sollecita, accaldata e gioiosa. Scattanti, gli applausi salutarono il direttore, i cantanti, con i quali apparvero alla ribalta il maestro del coro Mario Tagini, il regista Lehmann, il costumista Verio, l'allestitore Sormani.

a. d. c.

La rappresentazione di ieri sera al Nuovo si è svolta davanti ad un pubblico foltissimo. Le repliche dell'opera andranno in scena domani alle ore 15 e mercoledì 8 alle [illegible].

Un oratorio di Haendel a Venezia non eseguito in Italia da due secoli

« Theodora » fu composto nel 1749 - Protagonista è una martire cristiana, sotto la persecuzione di Diocleziano - L'esecuzione diretta da Scherchen, sul testo originale inglese, scritto da un pastore protestante

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 3 aprile.

(a. d.) Nel corso dei concerti che si svolgono nella Fenice dopo la stagione teatrale spicca con particolare importanza culturale l'esecuzione, stasera, d'un pregevole oratorio di Händel, finora noto soltanto agli studiosi: *Theodora*. Il maestro Hermann Scherchen, alcuni cantanti stranieri, il coro della Radio di Monaco e l'orchestra della Fenice hanno collaborato alla interessante presentazione. E' buona l'occasione di far conoscere ai migliori amanti della musica, già esperti del *Messia* e dell'*Jephte*, un componimento sorto fra quello e questo, e singolare, fra l'altro, per esserne insolito il soggetto: non biblico, ma cristiano, agiografico.

Il libretto, in inglese, fornito dal reverendo Thomas Morell, poneva l'azione ad Antiochia, durante l'impero di Diocleziano e la persecuzione dei Cristiani. Costoro sono obbligati a partecipare ad un solenne sacrificio a Giove; gli assenti saranno severamente puniti. Un giovane ufficiale romano, Didymus, interviene a favore dei Cristiani, poichè sono leali nella disciplina statale. Il prefetto Valens, implacabile, minaccia ai riottosi tortura, forca, ferro e fuoco. Amico di Didymus, il militare Septimius sarebbe incline alla tolleranza, ma resta ligio agli ordini del Prefetto. Fra i Cristiani la nobile Theodora, elettissima vergine, è pronta al martirio. Septimius le riferisce quale condanna le sia stata comminata: subito arrestata, sarà condotta, come prostituta, al tempio di Venere. Ella invoca la morte, si raccomanda agli angeli. Didymus si propone di raggiungerla nella prigione; o riuscirà a salvarla o morrà con lei. I Cristiani pregano per la sua sorte.

Il secondo atto si svolge nel tempio di Venere, adibito a bordello. I Romani adorano e Flora e Venere, dalle quale aspettano speciali piaceri. Valens invia Septimius a Theodora: per l'ultima volta la invita a sacrificare agli dei, pena d'esser sacrificata. Ella resta calma, sicura dell'aiuto celeste. Didymus rivela a Septimius di aver aderito al cristianesimo e di amare Theodora: gli ricorda la loro antica amicizia, la fraternità durante la guerra: gli chiede e ottiene il permesso di entrare nella cella in cui Theodora è rinchiusa. Celato dall'elmo con lunga visiera, penetra nella prigione, desta lei, dormiente, e le propone di scambiare le loro vesti e di fuggire insieme. Ella rifiuta, poi acconsente. I Cristiani elevano a Gesù inni esultanti.

Nell'ultimo atto Irene, devota a Theodora, prega con loro. Ecco Theodora negli abiti maschili. La gioia della salvezza è breve. Scoperto, Didymus è condannato a morte, e la stessa pena attende Theodora. Costei accetta raggiante il martirio; intanto, riprese le sue vesti, tenta il riscatto di Didymus. Questi è stato condotto nel tribunale davanti a Valens, e non si discolpa. Sopraggiunta, Theodora vuole a sua volta prendere il posto dell'amato. Entrambi sono condannati a morte.

In un mese, nell'estate del 1749, Händel approntò la partitura. La prima esecuzione avvenne nel Covent Garden, il marzo dell'anno seguente. Il risultato finanziario fu disastroso. Fra le ipotesi allora proposte due parvero verosimili: forti terremoti avevano fugato in campagna i più ricchi cittadini; il soggetto, s'è detto, non era biblico, e perciò meno gradito alla maggior parte degli anglicani. Poche e rade le repliche. Tardiva la stampa di alcuni pezzi «favoriti». Ma da epistolari e cronache risulta che parecchi buongustai desideravano riudire quell'opera, che lo stesso Händel stimava felicemente riuscita, e, in taluni punti, bella più del *Messia*. Soverchia sembra tanta tenerezza dell'autore. Tuttavia *Theodora* è ricca di molte attrattive, fra le quali sono oggi da menzionare non quelle che furono alla moda e risultano sciupate, ma le essenziali.

E alla moda sono da riferire le usanze belcantistiche, i lunghi vocalizzi, le abbondanti fioriture, prive di qualsiasi riferimento alle immagini verbali, e perciò inutili, anzi dannose al diritto svolgimento delle espressioni sentimentali. Ma tanta era la soddisfazione edonistica prodotta da quegli espedienti che i fanatici non ristavano dal sollecitarli. E perciò Händel scritturava quanti «virtuosi» italiani giovassero all'impresa. Insieme con la Frasi e la Galli, ottime cantatrici nostrane, e col Reinhold e col Lowe, partecipò alla *Theodora* nella parte di Didymus il castrato Guadagni, venticinquenne, che ebbe poi fama.

A questi cantanti erano affidate arie che, attraenti per l'insita musicalità händeliana, o solenni o affettuose o vivaci, valgono a tipeggiare la singola persona scenica e ad esprimerne gli stati d'animo. Non meno specifiche sembrano le espressioni corali, le quali, oltre alla splendida maestria tante volte dimostrata dal grande compositore, recano caratteri ben distinti, per esempio l'accento mite e severo dei fedeli Cristiani, e quello rude e violento, o paganamente allegro, dei Romani.

La presenza sul podio del maestro Scherchen era una garanzia per la disciplinata e vivace esecuzione, rispettosa dello stile e non accademica. Egli aveva sagacemente scelto i cantanti (in lingua inglese), che si sono cimentati con la difficoltà d'una tecnica di bravura che non è più oggetto di studio. Protagonista, la soprano Stoklassa; Irene, la mezzosoprano Lane; Septimius, il tenore Jedein; Didymus, la mezzosoprano Smith, per citare soltanto le parti maggiori. Ben preparati il coro e l'orchestra.

Il pubblico ha accolto con interesse l'istruttiva e nobilmente dilettosa *Theodora* ed ha calorosamente applaudito tutti gli esecutori.

Tre quadri di Picasso fatti acquistare da Franco

La Spagna li presenterà alla esposizione di New York

Parigi, 3 aprile.

(l. m.) L'ambasciata di Spagna a Parigi ha comperato in una nota galleria della capitale tre tele di Picasso, che saranno presentate nel padiglione spagnolo all'esposizione mondiale di New York. L'acquisto sarebbe stato effettuato per ordine del generale Franco e viene considerato un tentativo di riavvicinamento fra il governo di Madrid e il grande pittore. Picasso non è tornato nel suo Paese dal 1937, benchè a Barcellona, gli sia stato completamente dedicato un museo che porta il suo nome.

Le tre tele comperate dalla Spagna furono dipinte a Mougins nel 1963. Il direttore della galleria ha rifiutato di dire quanto sono state pagate. Non è escluso che Picasso le regali al suo Paese, come ha regalato alla sua città natia una ventina di tele, una cinquantina di incisioni e una trentina di litografie.

Processo alla tv francese per Napoleone in bicicletta

Parigi, 3 aprile.

(l. m.) Un ex avvocato di Tolosa ha intentato un processo alla tv ed al ministro dell'Informazione essendo stato scandalizzato da un programma in cui si vede Napoleone in mutandine che va in bicicletta circondato dai suoi marescialli nello stesso abbigliamento. Un tale spettacolo, secondo l'avvocato Bouscarbles, è inammissibile perchè mette in ridicolo l'epopea napoleonica.

L'avvocato ha detto che chiederà alla tv di ritrasmettere lo spettacolo affinchè tutti i francesi lo possano vedere e siano in grado di giudicare. Egli esige che un rappresentante della televisione compaia sul video e chieda scusa al popolo francese.

Il primo «kolossal» tentato dalla televisione italiana

«I miserabili» di Hugo in 10 puntate da domani sera sul Programma nazionale tv

Il celebre romanzo ottocentesco è stato ridotto in undici ore e venti minuti di spettacolo - La regia è di Sandro Bolchi, che allestì «Il mulino del Po» - Jean Valjean sarà l'attore Moschin; negli altri ruoli Giulia Lazzarini, Antonio Battistella, Tino Carraro, Cesarina Gheraldi

Quando si parlò per la prima volta di una riduzione televisiva de I miserabili di Victor Hugo, francamente non ci credemmo: pensavamo che si trattasse del solito grandioso progetto destinato a restare sulla carta (anni fa non era stato annunciato un monumentale «Conte di Montecristo» di cui poi non fu girata neanche una scena?). Invece stavolta, grazie alla perseveranza del regista Sandro Bolchi, un bolognese cordiale ma tenacissimo, il celebre romanzo-fiume dell'Ottocento è stato realizzato. Al romanzo-fiume di Hugo corrisponde la riduzione-fiume di Bolchi e Dante Guardamagna: dieci puntate (frutto di quattro mesi e otto giorni di lavorazione effettiva, senza contare i mesi, cinque o sei, impegnati nella fase preparatoria), undici ore e venti minuti di spettacolo, una quindicina di attori principali, una folla di altri minori, decine e decine di ambienti ricostruiti in studio. Da domani, domenica, ore 21, sul canale nazionale la tv avrà il suo primo autentico kolossal.

Riduzioni, rimanipolazioni, trasformazioni de «I miserabili» se ne sono sempre fatte. Quasi contemporaneamente all'uscita dell'opera, nella primavera del 1862, il figlio di Hugo, Charles, già portava sulle scene un dramma ricavato dal romanzo. Da allora gli adattamenti teatrali non si contarono: attorno al 1900 ne esistevano una sessantina e il numero, negli anni successivi, aumentò. Non c'era compagnia di guitti che non avesse in repertorio, tra «Le due orfanelle» e «I due sergenti» «I miserabili». Vennero due guerre, il teatro subì a più riprese violente scosse e rivoluzioni, il gusto del pubblico registrò profondi mutamenti, ma «I miserabili» tennero duro. Nel 1952 ci fu un'edizione russa, pregevole, al «Vachtangov» di Mosca. Qualche anno fa, a Parigi, la storia di Jean Valjean rispuntò sul palcoscenico tramite Paul Achard. Non parliamo del cinema: l'elenco è imponente e non sappiamo sino a che punto sia completo. Ci ricordiamo, in questo dopoguerra, de «I miserabili» con Gino Cervi (1948) e dieci anni più tardi, de «I miserabili» con Jean Gabin, film veramente encomiabile per fedeltà all'originale e dignità e validità artistica di esecuzione.



Giulia Lazzarini, Fantina, in una scena della riduzione televisiva del romanzo

E' certo un fatto: che tutte queste sintesi teatrali e cinematografiche, hanno dovuto sempre lottare contro la vastità del romanzo, impossibile da chiudere entro i limiti, pur considerevoli, di due o tre ore di spettacolo. Perchè ognuno sa quanto sia ciclopica, immensa, ribollente come un mare in tempesta l'opera di Hugo. Alla vicenda avventurosa del galeotto Valjean che esce col cuore colmo d'odio viene redento dall'atto di carità di un monsignore; e che più tardi, dopo un lungo periodo di onesto lavoro, diventa ricco e prende sotto la sua protezione la povera Cosetta (la quale si sposerà poi con Mario, figlio di un generale dell'Impero, che però ha abbracciato la causa del popolo); e che verrà sempre perseguitato dall'implacabile poliziotto Javert, sino alla morte di costui per suicidio; alla vicenda di Valjean, dicevamo, altre vicende si uniscono, si intrecciano, si intersecano con una ricchezza straordinaria e pletorica di personaggi importanti e di figurine, di minuziose descrizioni di ambienti e di dotte digressioni storiche, in un tumulto di idee generose, confuse e messianiche, che oscillano tra le massime di un puro cristianesimo e le instanze veementi di un socialismo romantico, in un clima acceso da epopea popolare dove, fra tocchi patetici e truci, si svolge di continuo la gigantesca lotta fra il bene e il male e dove si dispiega, come un canto solenne e impetuoso, il grande senso umanitario di Hugo, il suo amore per l'uomo e per le sofferenze che lo accompagnano lungo tutta la vita.

Mettere le mani in una materia così complessa, così folta, così impastata di ombre e di luci è un'impresa che ha sempre del temerario e comunque del rischioso: c'è il pericolo ogni volta di prendere la nuda trama e di lasciare il resto e cioè di ridurre «I miserabili» ad un romanzone d'appendice zeppo soltanto di colpi di scena. La riduzione televisiva ha il vantaggio, se non altro, di disporre di un'ampiezza eccezionale, sconosciuta alle precedenti elaborazioni teatrali o cinematografiche, per cui, nelle sue linee principali, l'originale non dovrebbe essere tradito.

I criteri che hanno guidato il regista Bolchi (autore de «Il mulino del Po») ci sembrano più che apprezzabili: una recitazione contenuta e disadorna, un puntare sui «primi piani» e quindi uno sforzo costante di approfondimento dei singoli personaggi, una coralità non affidata a elementi esteriori e fragorosi (terreno sul quale la tv viene fatalmente battuta, e di parecchie lunghezze, dal cinema che dispone di risorse ben più spettacolari); per evitare di cadere il meno possibile nel melodrammatico, Bolchi ha persino abolito le musiche di commento, sostituendole con sobri accenni sonori (campane, latrati di cani, cigolii ecc. ecc.) adatti all'azione. I propositi, ripetiamo, sono lodevoli. Ma un'opera, evidentemente, non la si può giudicare dai propositi. Giudicherà il pubblico, domani.

Per finire, un'occhiata al cast: il massiccio Gastone Moschin avrà sulle sue spalle di giovane attore la responsabilità di una parte come quella di Valjean; Giulia Lazzarini sarà Fantina e poi Cosetta fanciulla; Antonio Battistella e Cesarina Gheraldi saranno i perfidi Thénardier; e Tino Carraro, nei panni di Javert, si esibirà come «cattivo» integrale.

Ugo Buzzolan

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade**, *ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cestinare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero. Ristori 16, Torino, tel. 280-907.

ALESATRICE Ceruti-Aul-80, alesatrice Nebiolo-Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 22027

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-835.

AUTOGRU Ormig 75 ottimo stato vendesi occasione. Telef. [illegible]544, Torino. O57

CARRELLI Elevator Allison portata 15 tonn., Moter portata 40 et attrezzatura usata officina vendo. Telefonare 599-455. A36748

CAVATRICI a catena 115.00 avvenamenti automatici 8 rulli 150.000. Sest, Giacosa 2. O103

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21. Telefono 885-521, Italcavi.

ESPERTO legislazione fiscale assumerebbe consulenza et assistenza tributaria ditte industriali e commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A36692

GRU Pavese ottimo stato, motore Hercules diesel revisionato, consumo minimo vendesi con due ruote di scorta. Giusiano, via Tre Martiri 2, Melle (Cuneo) [illegible] 3.

MATERIE plastiche: impianto 4 [illegible]se 40-60-100-150 tonn., pompa idropneumatica 150 atm. vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A36772

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

PRESSA eccentrice frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 22027

PRIVATO vende serramenta in ferro officina in demolizione. Telefonare 722-380. A36483

RAFFINATRICI, conche, mescolatore, celle frigorifere, torrefattore, sbuccia cacao, mulino per zucchero, macchina per torrone, attrezzature varie per cioccolato occasione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino» oppure telefonare 253-650, 253-750.

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222. O2

SERBATOIO nuovo [illegible] combustibili, cilindrico per interro, capacità 24.000. Telefonare 390-866. A36964

TORNIO monopuleggia 180 x 1000 vendo vera occasione. Tel. 287-969.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORAZIONI riparazioni trasformazioni eseguiamo accuratamente, prezzi sensibilmente bassi. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi costruisce ripara Bosco, telefono 595-580.

VERNICIATURA a fuoco cerca lavori in serie, prezzi modici. Tel. 293-697.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A 5.500.000 latteria incasso 50.000 occasione affitto 22.000 [illegible] Regina 88. Toppino Agenzia.

ACCONCIATURE negozio nuovo con alloggio zona nuova, cedesi. Telefonare 724-781. A37259

AFFARONE cedo causa salute merceria con tutte le voci. Telefonare ore pasti 753-589. A36823

AFFITTASI o gerenza albergo 2ª categoria Forte dei Marmi Lido di Camaiore 45 camere. Telef. 41-524.

AUTORIMESSA 200 auto cedesi occasione. Telefonare 798-143.

BAR ristorante avviato offresi gerenza. Telefonare n. 241-772.

BARDONECCHIA causa salute cedesi avviatissima sartoria completa di macchinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A36560

CAFFE' Gallo, corso Vittorio 76, cedesi maggior offerente. Tel. 544-920

CARTOLERIA bigiotteria giocattoli profumeria giornali ottenimento in corso elegantissimo unico in zona progressivo sviluppo, retro abitabile, vero affare, inintermediari. Telefonare ore pasti 882-460. A36617

CAUSA partenza svendo macelleria bovina oppure gerenza. Tel. 287-150.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra [illegible] cede negozio occasione. O634

CEDESI commestibile tutti permessi ritiro commercio cambio alloggio cassetta. Telefonare 641-686.

CEDESI drogheria avviata per motivi famigliari zona centrale. Tel. 337-943.

CEDESI drogheria e torrefazione causa malattia incasso 80.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI rivendita pane kg. [illegible] giornalieri incasso 80.000 utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

CEDIAMO panetteria con forno 7 milioni dilazionando; accettiamo pagamento alloggio, terreno. Bertagnolio, Dalmazzo 9. A37372

CENTRALISSIMA torrefazione bar forte incasso cedesi causa salute. Telefonare 238-640. O1010

COMMESTIBILE drogheria causa maternità svendo incasso 40.000 alloggio. Telefonare 885-962. O904

DROGHERIA centralissima, reddito netto 350.000 mensili causa maternità cedesi, occasione. Telefonare 528-134.

ELIOGRAFIA copisteria ciclostile perfettamente attrezzata molto bene avviata cedesi. Telefonare 510-791.

IMPORTANTE azienda cerca socio disposto assumere amministrazione. Serietà. Telefonare 751-897.

INDUSTRIALE dolciario disponendo capitale, esaminerebbe possibile associazione in piccola industria o artigianato con possibilità espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A37680

LATTERIA moderna cedesi posizione grande avvenire (fronte Fiat). Telefonare 324-831. A36500

LICENZA trattoria superalcoolici, attrezzatura offerente cedesi trasferibile. Casalegno, telefono 885-962.

LOANO, Ristorante Bar, camere 7, ammobiliato, cedesi 4.000.000. Telefonare 652-639. A38375

MERCERIA abbigliamento centralissimo ritiro commercio cedesi occasione. Telefonare 523-503.

OCCASIONE vendo spaccio alcoolici per asporto. Telefonare 697-713.

PER cause famigliari cercansi gerenti competenti salumeria, misti pretese purchè capaci. Telefonare 724-428.

PROFUMERIA giocattoli centrale ottimo incasso controllabile, facilitazioni, cedesi. Geom. Bruno, tel. 683-418

RIVENDITA pane attrezzata cedesi oppure gerenze con cauzione. Telefonare [illegible]. A37565

RIVENDITA pane centrale avviata cedesi 3.500.000 retro abitabile. Telefonare 651-597. A36491

URGE cedere bar superalcoolico alloggio biliardi richiesta L. 6.000.000 trattabili. Telefonare 757-759.

VENDESI nuovo esportazione vini superalcoolici. Telefonare 760-486.

VENDO permesso bar superalcoolici. Telefonare 652-573. A37923

3.500.000 cercansi garantite prima ipoteca alloggio signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vicinanze piazza Enrico Toti, vendiamo alloggetto 1 camera servizi, tutti comforts, 4 milioni 650.000. Tratta Angiesio, Nizza 9. O786

A.A.A. VENDIAMO alloggi signorili 1-2 camere, servizi, nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via De Amicis 50, borgata Paradiso Regina Margherita oppure telef. 682-622.

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto, 5º piano, zona Martinetto, svendesi L. 1.950.000. Telefonare 677-053. A36600

A. CASETTINA rurale vendo 375.000 meravigliosamente panoramica, villeggiatura: due vani, terreno (Cuneese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino». A36571

A Montoso incantevole stazione climatica, neve sole aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1500 al mq. Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. O560

A Trofarello vendonsi residenza San Carlo ultimi alloggi signorili 2-3 camere rifiniture lusso, pronti giugno; 70.000 mq. Inoltre vendesi casa in blocco due scale 50 camere, forte reddito. Telefonare 60-508.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli. XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito corso Ferrucci 5 camere servizi 10.500.000. Telefonare 774-053. A36656

ACQUISTO alloggio centrale 4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

ACQUISTO da privato alloggio seminuovo due camere cucina semicentrale centrale libero. Tel. 327-431.

ACQUISTO per costruzione casetta collina minimo 2000 mq. eventualmente con fabbricato 8-10 camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6287 — Torino».

AERONAUTICA privato vende due camere tinello servizi 6.000.000 trattabili. Telefonare 798-763.

AFFARE Sanremo vendo nuovo appartamento 6.500.000. Florio, Lanco 16, Milano. 22068

AL Nichelino via Giusti fronte 105 vendonsi alloggi prezzi convenientissimi comodità pagamento. Visite cantiere. Telefonare Sveco 518-275.

AFFARONE impresa vende unico stabile alloggi signorili 2.300.000 camera. Telefonare 293-735.

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi completi, casa 4 anni, ascensore, vicinanze uffici Lancia, 3 milioni 100.000 più 1.400.000 mutuo S. Paolo; altri tre vani utili più servizi, 4.500.000 più 2.100.000 mutuo, vendonsi. Telefonare 519-396.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Compagno, impresa vende direttamente ultimi lotti 2 camere, cucina, servizi, L. 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI da reddito nuova costruzione vendonsi Pianezza vicinanze importanti industrie, mutuo. Telefonare 790-636. 22094

ALLOGGI [illegible] signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi, doppi ingressi, vendonsi. Via Cialdini 51. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

ALLOGGI signorilissimi 3-4-8 camere vendonsi via Lionello 14. Telefonare 790-636. 22094

ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimessa vendonsi via Borgone 34. A37311

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi moderni, vendiamo 1.350.000 camera più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, Settimo. Telefonare 527-420, 557-839.

ALLOGGIO camera tinello cucinino veranda servizi vendesi L. 6.000.000 più mutuo. Telefonare 675-439.

ALLOGGIO Crocetta, saloncino camera cucina servizi vendiamo 7 milioni. Telefonare 528-605.

ALLOGGIO moderno (Crocetta) salone, sala, 4 camere, cucina, tripli servizi, vendo. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO precollinare signorilissimo mq. 225, 3 box, parco, 50 milioni; altro eguale mq. 185, 40 milioni vendo. Tel. ore 8-14 775-344.

ALLOGGIO pronto subito, 2 camere tinello cucinino servizi, 6.600.000 (capolinea C. Lingotto). Tel. 41-078.

ALLOGGIO signorile libero (Moncalieri) camera tinello 4.500.000, facilitazioni. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere, servizi, comfort, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 80-063.

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere salone cucina servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-027.

APPARTAMENTO signorilissimo, salone, due camere, cucina servizi, occupato, 12.500.000 vendesi. Telefonare 511-400. A35961

AUTORIMESSA in finizione, mq. 2300 borgo S. Paolo vendiamo 125.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA mq. 300, completa impianti, affittata 1.300.000 vendiamo 21.000.000. Beltramo tel. 53-912

AUTORIMESSA nuova fronte corso affittata 200.000 vendo 35.000.000. Telefonare 527-976. O109

BEINASCO vendo casetta, quattro camere, giardino, libera subito. Telefonare 344-461. O913

BLOCCASI convenientemente terreno mq. 3100 lire 2.700.000 dilazionando. Telefonare 741-432.

BORGO Vittorio libero esente camera tinello servizi, ascensore. Telefonare 299-863. A38442

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASELETTE (Alpignano) alloggi pronta consegna 1.650.000 per camera ottimo reddito comodità pagamento. Telefonare Sveco 518-275.

CAUSA trasferimento vendo alloggio molto signorile zona Benefica, con mutuo, 1º piano nuova costruzione mq. 100. Telef. 761-349, 83-965.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

COLLEGNO alloggio due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione vendesi. Comodità pagamento. Telefonare 518-275. O92

COLLINA torinese (Reaglie) vendesi mq. 35.000 terreno fabbricabile con rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A38405

COMPREREI 2-3 camere zona Crocetta S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino».

CORSO Peschiera 291 vendonsi alloggi signorili, negozi autorimessa 2500 mq. mutuo, comodità pagamento. Visite in cantiere, Sveco, telefono 518-275. O92

COURMAYEUR vendonsi mq. 2000 circa terreno strada principale commercialissimo. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A36523

CROCETTA signorile alloggio anteguerra, 10 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 521-974. O933

CROCETTA, via Da Verazzano 16, vendesi alloggio nuovo, due camere cucina, piano rialzato. Tel. 580-722.

GRANDE fabbricato industriale magazzini uffici affittato 4.500.000 annui vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asiatri, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende Santa Rita fronte corso alloggi palazzo signorile negozi ampi retri vetrine. Telef. 360-838.

IMPRESA vende 1-2-3 camere tinello cucinetto. Cantiere via Monginevro 180. A38481

ININTERMEDIARI vendonsi alloggi lussuosissimi panoramici alta quota mutuo in stabile nuovo. Telefonare 383-414. A38734

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. [illegible] luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-626.

LAVAGNA vendo appartamento 3 camere cucina servizi. Telef. 883-104.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO retro libero, volendo annesso alloggio Francia 95. Telefonare 487-971. O807

NEGOZIO S. Paolo Largo Lancia affittato, volendo con alloggio camera tinello cucinino bagno, vendesi. Dilazioni pagamento. Telefonare 720-048.

ORBASSANO Rivolta vendo terreno per villette ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782. O1000

PRIVATO vendo bellissimo grandioso alloggio libero 4 camere servizi garage, via S. Germano barriera Milano. Telefonare 236-771, 325-040.

PRIVATO vende in corso centrale alloggio nuova costruzione 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 651-592 ore 12-15. A37934

PRIVATO vende [illegible] alloggi pa[illegible] (corso Grosseto) unico stabile convenientissimi. Tel. 70-612.

SANREMO via Legnano 2 (Foce) vendonsi alloggi signorili grande parco vista mare visite in cantiere. Mutuo, comodità pagamento. Telefonare Sveco Torino 518-275. O922

S. RITA Montezemolo 41, vendonsi dilazionando alloggi camera cucina e due camere cucina, prezzi convenien[illegible] anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 345-381

SPOTORNO privato vende alloggio ammobiliato, centralissimo, meravigliosa vista mare, 3 camere, doppi servizi, due grandi terrazzi 8.500.000 Gillio, Cavour 45, Spotorno.

STUDIO 8 consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts, dilazione 50%. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione. Permuta cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO mq. 5000 a 20 km. da Torino ogni comodità, vendesi anche lotti. Telefonare ore pasti 760-409.

TERRENO progetto approvato Nichelino cambio camere convenientissimo vende Rossin. Telefonare 487-055.

TRE vani servizi nuova costruzione libero [illegible] più 2 mutuo vendesi. Telefonare 631-068 ore serali.

TORRE del Mare (Savona) modernissimo centro residenziale balneare, alloggi et terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487.

VALSALICE privato vende terreno vicinissimo tram. Telefonare mattino 774-442. A36535

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VENDESI ALLOGGETTO NUOVISSIMO DUE CAMERE CUCININO AMPI SERVIZI MOBILIATO ELEGANTE USO PIED-A-TERRE OTTAVO PIANO ASCENSORE CORSO UNIONE SOVIETICA 431, MUTUO FONDIARIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TEL. 527-410 527-411. O704

VENDESI centro Torino su piazza piano nobile alloggio 4 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A36549

VENDESI fabbricato di fronte Molinette: camere 20, ottimo reddito, L. 30.000.000 esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 592-687.

VENDESI villa 2 p. l.l. in Pino Torinese centralissima su provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino». A36545

VENDESI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE ALLOGGIO [illegible] DUPLEX CINQUE CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI, MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, FACILITAZIONI PAGAMENTO ULTERIORI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TELEF. 527-410, 527-411.

VENDO camera tinello cucinino ripostiglio servizi, Venchi Unica. Telefonare 798-597. A37775

VENDO in via Rimini. Lungo Po Antonelli fabbricato industriale, con progetto per costruire 45 vani e magazzini mq. 500. Telefonare 80-441.

VENDO Superga terreno mq. 3600 costruibile. Telefonare 40-878.

VENDO terreno industriale 1500 mq. zona Certezza, Grugliasco. Telefonare 661-286, 677-577. A36785

VENDONSI alloggetti signorili 1-2 camere centro Mappano. Tel. 43-323.

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Via Gandino 8 angolo corso Grosseto.

VENDONSI 2-3 camere tinello cucinotto via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A38481

VIA Mombarcaro 114 vendonsi alloggi abitabili subito, box. Visite in cantiere. Telefonare Sveco 518-275.

VICINANZE via Borgaro vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 774-404. A36637

VILLA ammobiliata 7 camere, cucina, bellissimo giardino, frutteto, garage, acqua corrente, pozzo, cisterna, vende privato zona Gassino. Telefonare 582-769. A36753

VILLA bellissima vendo n. 2 alloggi mq. 800 terreno, zona Canavese, L. 22.000.000, regalo mq. 630 terreno confinante con villa. Telefonare 289-259. A38283

VILLA mezza montagna, strada asfaltata, bellissimo giardino, 5 camere, posizione incantevole vendesi. Geom. Bruno, telefono 683-418.

VILLA nuova, mezza montagna, lussuosamente rifinita, doppi servizi, località ridentissima, tranquilla, privato vende. Telefonare 769-058.

VILLA precollinare vendonsi alloggi signorili panoramici grande parco. Mutuo, comodità pagamento. Sveco, telefono 518-275. O92

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quote 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; 2 camere servizi 4.800.000; 3 camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi. O108

ZONA Sassi, terreno per ville, progetti approvati, vende permute. Telefonare 40-271. A37244

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-728. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-535. O455

ABBISOGNA 2 camere cucinino bagno torinese referenziato. Telefonare 554-538 ore 21-22.

AGRICOLTORE piemontese cerco affittare stalla o capannone per allevamento maiali con pezzetto terra vicino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino». A37500

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI signorili locali centrali o semicentrali mq. 150-200 uso ufficio permutando anche parzialmente con alloggi o negozi nuovi esentasse ricercati in locazione e siti su importante corso periferico. Telef. 890-381.

CERCASI affittare Torino o immediate vicinanze locale 500-800 mq. deposito materiale pesante preferibilmente con carro ponte 5 tonnellate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A36549

CERCASI appartamento 3 stanze cucina, pressi Porta Nuova. Telefonare 522-826. A38676

(Continua a pag. 10)

è una fatica inutile ...



...portare un "esperto" con voi per acquistare un impermeabile "nailon®".

QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA



Quante volte sarete rimasti perplessi al momento di scegliere un capo di vestiario? Avrete detto: sì, bello, elegante, ben confezionato, magnifici colori, ma... sarà anche di buona qualità? In quel momento avrete sentita viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperienza ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE con il suo marchio di qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perchè sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"NAILON" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

Il governo ieri si è riunito per tre ore

Il Consiglio dei ministri approva la tredicesima integrata agli statali

Il provvedimento riguarda il 1963 e quindi i pubblici dipendenti avranno gli arretrati Parere favorevole anche al disegno di legge per i nuovi consigli regionali - Modifiche alle norme per le elezioni amministrative - Promozioni negli alti gradi della burocrazia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

L'integrazione della tredicesima mensilità a statali e magistrati; la promozione di una sessantina di alti funzionari, di cui gran parte in servizio diplomatico; le norme per la prima elezione dei consigli delle Regioni a statuto ordinario; modifiche alla legge comunale e provinciale; stanziamenti per l'assistenza ai bambini e agli anziani bisognosi; aumento di [illegible] per la costruzione di ponti stabili sul Po: queste sono le deliberazioni che il Consiglio dei ministri ha adottato nella riunione odierna, durata tre ore. Su ciascuna di esse riferiamo in particolare, avvertendo che i singoli disegni di legge dovranno essere discussi dal Parlamento.

INTEGRAZIONE DELLA TREDICESIMA DEL 1963 A STATALI E MAGISTRATI — Sarà pari ad una mensilità dell'assegno temporaneo. Preti, nell'illustrare il disegno di legge, ha precisato che riguarda statali e magistrati in attività di servizio ed in quiescenza. Si inquadra nel piano triennale di conglobamento degli stipendi, paghe ed emolumenti vari.

PROMOZIONI DI ALTI FUNZIONARI — Il dott. Renzo Meregazzi è stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato e il dott. Angelo Giannelli consigliere della Corte dei Conti. Una donna, l'ingegnere Eugenia Grillo, vedova Niccolò, è stata nominata direttore dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici in sostituzione dell'ing. Giuseppe Paleologo, nominato ispettore generale superiore delle Telecomunicazioni. Poi, su proposta di Saragat, 41 funzionari in servizio diplomatico sono stati promossi: quindici da ministri plenipotenziari di prima classe ad ambasciatori e cioè: Lanza D'Ajeta, Caruso, Del Balzo, Conti, Giustiniani, Casardi, Cippico, Corrias, Venturini, Carrobio, Silj, Daneo, Luciolli, Spinelli, Ortona. Cinque di essi andranno presto a riposo. Venti ministri plenipotenziari di seconda classe sono stati promossi di prima e ventitré da consiglieri di ambasciata a ministri plenipotenziari di seconda. Tre, infine, sono stati nominati ministri plenipotenziari per l'Oriente (Pollici, Vincenti Mareri e Laudani). C'è alla Farnesina un ruolo per l'Oriente che comprende diplomatici che conoscano le lingue orientali.

NORME PER L'ELEZIONE DEI PRIMI CONSIGLI REGIONALI — Prevedono l'elezione dei consigli regionali a suffragio indiretto: ossia i consiglieri regionali dovranno essere eletti da quelli provinciali e dai primi non eletti in liste che non abbiano conseguito nessun seggio. La discussione su questo progetto è stata molto animata perché ne sono state poste in luce alcune «storture», come, ad esempio, quella del «primo non eletto», prevista dall'articolo 9. Le norme sembrano volte a favorire il minore dei partiti della coalizione, il repubblicano. Nonostante i rilievi il Consiglio ha deciso di approvare le norme così come sono, anche perché nella precedente legislatura la legge analoga fu approvata da uno dei rami del Parlamento.

MODIFICA ALLA LEGGE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE — Prolunga da quattro a cinque anni la durata dei consigli comunali e provinciali. Il progetto prevede il sistema di votazione proporzionale nei comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti che sono esattamente — come Taviani ha comunicato al Consiglio — 1056. Quindi gli elettori che per le amministrative voteranno con la proporzionale sono circa 31 milioni. Si crede che questa legge possa diventare operante prima delle elezioni di autunno, previste per l'8 novembre in oltre seimila comuni.

UN MILIARDO A FAVORE DELLE AAII — Questo finanziamento straordinario a favore della Amministrazione delle attività assistenziali italiane e internazionali deve consentire la continuazione dell'assistenza alimentare ai bambini ed agli anziani bisognosi.

PONTI SUL PO — Ve ne sono ancora molti su chiatte. E' stato disposto l'aumento della spesa già prevista da una legge del 1962 per costruire ponti stabili.

Il governo, nella sua riunione collegiale odierna, non ha affrontato questioni di natura politica. Anche quando si è trattato della integrazione della tredicesima, il discorso è stato circoscritto al tema specifico e non ha trattato dello sciopero della Cgil proprio per non aumentare l'imbarazzo dei ministri socialisti. Si dà tuttavia per certo che i dirigenti sindacali del psi cercheranno di avere il più presto una chiarificazione in seno alla Cgil, il cui odierno atteggiamento è da tutti duramente criticato.

v. s.



Il ministro degli Esteri Saragat, a sinistra, conversa con l'on. Tanassi mentre si avvia all'aereo in partenza da Fiumicino per il Cairo (Telefoto «Associated Press»)

La missione del nostro ministro in Medio Oriente

Saragat è giunto ieri al Cairo per incontrare il presidente Nasser

Cordiali accoglienze del governo egiziano - Oggi i colloqui politici, con particolare riguardo agli scambi commerciali, in continuo sviluppo - All'esame i problemi della comunità italiana, ridotta in questi anni a 10 mila persone - Lunedì Saragat sarà a Teheran

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 3 aprile.

Il ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Saragat è giunto in aereo questa sera alle 20,45 al Cairo per una visita ufficiale nella Rau. Erano a riceverlo all'aeroporto il vice primo ministro e ministro degli Affari Esteri della Rau Mahmoud Fauzi con il sottosegretario agli Esteri Hafez Ismail, il capo del protocollo Galal Ezzat, l'ambasciatore della Rau a Roma, Ahmed Naguib Hashem, l'ambasciatore di Italia al Cairo Magistrati con tutti i funzionari dell'ambasciata e numerosi esponenti della collettività italiana in Egitto.

Con l'on. Saragat sono scesi dal Caravelle dell'«Alitalia» gli altri membri della delegazione italiana che comprende il direttore generale degli affari politici della Farnesina ambasciatore Fornari, il capo di gabinetto del ministro, Malfatti, ed il capo del servizio stampa della Farnesina Staderini. Uno stuolo di fotografi e operatori della radiotelevisione egiziana ed italiana ha ripreso l'arrivo dell'on. Saragat, il quale è stato accompagnato nella sala d'onore dell'aerostazione. Qui il ministro ha ricevuto il cordiale benvenuto delle autorità egiziane.

I colloqui politici cominceranno domani: è prevista una conversazione di un'ora e mezzo con il vice primo ministro Mahmoud Fawzi, un pranzo ufficiale in serata, e incontri con gli esponenti delle imprese, della Camera di commercio e della collettività italiana. Nel pomeriggio di domenica si avrà l'udienza presso Gamal Abd El Nasser, e nella mattinata di lunedì una conferenza stampa che precederà di poco la partenza per Teheran, dove si concluderà da martedì a venerdì la missione di Saragat nel Medio Oriente.

Nessuna particolare agenda è stata elaborata per le conversazioni del Cairo: comunque a Saragat è stata fornita una precisa documentazione dei problemi pendenti fra i due Paesi, di carattere prevalentemente economico. Risulta da essa che è molto lusinghiero e promettente lo sviluppo dell'interscambio commerciale che nel corso del 1963 ha registrato un aumento dell'82 per cento rispetto a quello del 1962. Le nostre esportazioni nella Rau sono infatti passate da 21 a 39 miliardi, e le importazioni da 46 a 32. Forniamo prevalentemente macchinari e prodotti chimici, ed acquistiamo petrolio e cotone.

Dal luglio 1960 è in corso nella Rau il primo di una serie di piani quinquennali che già alla scadenza dei dieci anni dovrebbe raddoppiare il reddito nazionale, oggi eccezionalmente basso. Il 21% di questo è tuttavia investito in progetti di sviluppo, tanto nel campo agricolo che in quello industriale. L'Italia già collabora attivamente: l'Italconsult ha in corso una bonifica modello su un'estensione di [illegible] mila ettari nella regione del delta e in varie zone desertiche tra il Cairo ed Alessandria, e si prepara ad iniziarne una seconda che si estenderà per altri 130 mila ettari nella zona paludosa di Ismailia.

Nel settore industriale è presente l'Eni, in qualità di compartecipe della Cope (Compagnia orientale dei petroli d'Egitto) cui sono affidate concessioni di ricerche e sfruttamento per circa 30 mila chilometri quadrati nella penisola del Sinai e lungo la fascia costiera del golfo di Suez. Il traguardo di produzione è calcolato in circa sei milioni di tonnellate annue di greggio. E' presente la Fiat, con una catena di montaggio che produce dalle 5 alle 6 mila autovetture l'anno, sono presenti l'Ansaldo, la Montecatini e l'Acna con fabbriche di materie coloranti ad Ismailia, ed altre varie ditte e imprese, che operano con garanzie dello Stato italiano sui crediti maturati nei confronti della Rau.

La situazione è infatti delicata, come in tutti i paesi che si trovano nelle prime fasi di sviluppo, che debbano affrontare le enormi spese per le costosissime infrastrutture, e sono d'altra parte animati da ambizioni anche sproporzionate alle reali possibilità, e talvolta tentati da soluzioni di nazionalismo estremo. Si impone quindi molta cautela, e occorre vigilare sul leale adempimento dei reciproci impegni, come nel caso degli indennizzi dovuti dalla Rau per gli avvenuti espropri di imprese pertinenti a nostri connazionali.

Le relative pratiche sono in corso, e procedono lentamente, fra mille ostacoli e ritardi talvolta incomprensibili, secondo una regola che appare purtroppo generale, non limitata, vale a dire, alla Rau, ma più o meno comune a tutti i paesi di nuova indipendenza nel Nord Africa. In queste condizioni, come è logico, si assiste alla progressiva contrazione numerica della nostra colonia, ormai ridotta a circa diecimila persone, in grande maggioranza stabilite al Cairo e ad Alessandria, con qualche residua presenza a Porto Said. E' il riflusso continuo, con una media di ritorni definitivi in Italia di circa 70-80 persone al mese.

Sono questi i problemi specifici che Saragat si sentirà esporre dai rappresentanti della collettività italiana in questi prossimi tre giorni della sua permanenza al Cairo, e non mancherà ai nostri connazionali l'assicurazione che il governo conosce e segue i problemi e non trascura alcun mezzo in suo potere per condurli a soluzioni soddisfacenti. Le prospettive non dovrebbero essere negative del tutto, dato che si attribuisce a Nasser un atteggiamento di equilibrio e di comprensione per quelli che sono gli stessi interessi vitali del suo Paese, un paese impoverito nei secoli dalla monocultura e dall'altissimo tasso di natalità, e che per uscire dalle strette in cui ancora si trova ha bisogno assoluto di aiuti stranieri sulla base di prestiti a lungo termine ed a basso interesse. Gli aiuti non si ottengono se non conquistandosi la fiducia internazionale, e un'occasione può essere colta con la visita di Saragat, se verrà dato l'esempio di un equo regolamento delle questioni in pendenza tra l'Italia e la Rau.

Vittorio Gorresio

Dichiarazioni di Saragat sugli scopi del suo viaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

Il ministro degli Esteri Saragat è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto al Cairo per il suo viaggio nella Repubblica Araba Unita e nell'Iran. Al momento della partenza egli ha fatto una breve dichiarazione per sottolineare il rilievo mondiale della posizione dei due Paesi e l'importanza degli interessi economici italiani in Egitto e in Persia. *«Sono convinto* — ha concluso — *che i prossimi incontri con i governanti egiziani e iraniani contribuiranno efficacemente al nostro comune intento di promuovere il benessere e la pace».*

Oggi è stata pubblicata una intervista dell'on. Saragat alla rivista tedesca «Europa». Il ministro degli Esteri conferma che *«il governo italiano è per un'Europa in cui gli Stati trasferiscano progressivamente una parte della loro sovranità ad organi collegiali sottoposti ad un efficace controllo parlamentare da parte di una rappresentanza democratica eletta. Questa Europa deve essere aperta all'adesione di tutti gli Stati democratici europei, disposti a condividere gli obbiettivi e ad assumere gli obblighi del Trattato di Roma».*

Saragat ricorda quindi la proposta italiana di raddoppiare nel 1966 i membri dell'Assemblea parlamentare europea, con l'elezione a suffragio diretto di una metà di essi, e ripete che, a giudizio del governo italiano, l'Europa non può fare a meno dell'Inghilterra come della Francia o di altri paesi democratici del continente. Non è «realistico» tuttavia, secondo Saragat, formulare previsioni su quando si riproporranno le condizioni positive per raggiungere l'intesa con la Gran Bretagna.

r. s.

Un nuovo istituto tecnico per i segretari d'azienda

Servirà anche per i corrispondenti in lingue estere - Durerà cinque anni e permetterà l'accesso ad alcune facoltà - In vigore dal prossimo ottobre

Roma, 3 aprile.

Con il 1° ottobre 1964 verrà istituito un nuovo tipo di istituto tecnico quinquennale per la preparazione dei segretari d'azienda e corrispondenti in lingue estere, per le carriere di concetto delle amministrazioni pubbliche e private, con accesso a determinate facoltà universitarie.

Il provvedimento ministeriale propone come norma transitoria, che gli alunni, i quali abbiano conseguito o conseguiranno entro l'anno scolastico 1965-66 negli istituti professionali il diploma di qualifica di segretario di azienda di corrispondente in lingue estere, di steno-dattilografo in lingue estere, di contabile di azienda e di addetto al commercio con l'estero, siano ammessi a frequentare, sempre dal 1° ottobre 1964, classi a ordinamento speciale per la preparazione all'esame di abilitazione del nuovo tipo di istituto tecnico: le classi speciali saranno frequentate per uno o per due anni a seconda che i giovani abbiano conseguito le predette qualifiche dopo un corso rispettivamente quadriennale o triennale.

Sono previsti particolari adattamenti delle prove d'esame di abilitazione nonché i programmi delle classi speciali, per i giovani provenienti dagli istituti professionali.

Lo schema sarà sottoposto al più presto al Consiglio superiore della pubblica istruzione per il prescritto parere sotto il profilo tecnico.

r. s.

I giornalisti possono anticipare le novità delle fabbriche d'auto?

I diritti e i doveri della stampa specializzata discussi in un convegno a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 aprile.

Si è aperto oggi a Bologna il 1° convegno «Stampa e automobilismo», organizzato dall'Unione italiana giornalisti dell'automobile con il patrocinio de «Il resto del Carlino». Scopo dell'iniziativa è quello di discutere, e se possibile trovare una convergenza di soluzioni pratiche, su alcuni aspetti talvolta spinosi del problema dei rapporti tra giornalisti specializzati, case costruttrici e uffici pubblicitari.

E' un problema dalle molte sfaccettature, spesso sfumate e di indubbia delicatezza, che involge al tempo stesso motivi di etica professionale, del diritto di informazione e dei limiti che a questo diritto accade abbastanza sovente di dover imporre. Durante la prima giornata dei lavori congressuali, esempi in tal senso sono stati citati in abbondanza dai relatori ufficiali e nei successivi interventi. La situazione tipica è costituita dal dilemma che si pone alla coscienza del giornalista nell'imminenza del lancio di un nuovo modello di vettura, di cui egli è a conoscenza diretta o indiretta: il pubblico deve esserne informato in anticipo, o si deve attendere la data ufficiale di presentazione stabilita dalla casa costruttrice? E' un intreccio di diritti, doveri, responsabilità e interessi tutti legittimi, attraverso i quali è molto difficile districarsi.

Dopo il saluto ai congressisti rivolto da Giovanni Spadolini, direttore del «Carlino», il presidente dell'Uiga Giovanni Canestrini ha pronunciato la prolusione inquadrando il problema generale alla luce delle esperienze italiane e di parecchi paesi europei. Successivamente il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'associazione dei costruttori italiani, ha accennato alla storia del giornalismo automobilistico ed esposto il punto di vista delle case nei riguardi del problema.

Oltre a numerosi giornalisti specializzati, tecnici pubblicitari o addetti alle pubbliche relazioni, erano presenti alla prima giornata del convegno il dott. Pestelli direttore stampa Fiat (il quale ha avuto un simpatico, distensivo ma fermo intervento sulla questione del lancio delle novità) e l'ing. Brinatti della Fiat; il dott. Della Seta e l'ing. Florio della Lancia; il comm. Bernasconi dell'Alfa Romeo; il dott. Massala della O.M.; il dott. Corte dell'Autobianchi; il dott. Giovannetti dell'Anfia; l'ing. Enzo Ferrari; il comm. Orsi della Maserati; il dott. Vizioli della BP Italiana e altri rappresentanti di fabbriche e aziende dell'automobile. I lavori del convegno riprenderanno domattina con la relazione del signor Ouin, capo delle pubbliche relazioni della Renault.

f. b.

Il contributo dello Stato per l'ammasso del risone

Il decreto è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 3 aprile.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il decreto ministeriale con le norme per l'ammasso volontario del risone di produzione 1963 assistito dal contributo dello Stato a norma dell'art. 21 del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura.

Nell'articolo 1 si legge: «E' accolta la domanda dell'Ente nazionale risi intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 21 della legge 2 giugno 1961, numero 454, il contributo dello Stato nelle spese complessive di gestione, nonché negli interessi sui prestiti contratti, per la corresponsione di acconti ai conferenti per l'attuazione dell'ammasso volontario del risone di produzione 1963, fino a sei milioni e [illegible] mila quintali».

L'art. 2 precisa che sono concessi all'Ente nazionale risi: a) un contributo di spesa complessiva di gestione per l'ammasso volontario del risone di produzione 1963 nella misura del 70 per cento; b) un contributo negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti nella misura di lire 4 per ogni cento lire di capitale mutuato e per la durata massima di un anno.

La spesa complessiva per l'erogazione dei contributi sopraindicati non potrà superare l'importo di lire 1400 milioni.

Qualora l'applicazione delle suddette percentuali, in relazione all'entità delle effettive spese di ammasso, nonché degli oneri di finanziamento, importasse una spesa superiore al limite anzidetto, la percentuale del contributo di cui alla lettera «a» verrà ridotta in misura tale da contenere l'erogazione dei due contributi entro il suindicato limite di 1400 milioni.

Per l'ammasso volontario — dice l'art. 5 — l'Ente nazionale risi dovrà costituire un'apposita gestione sotto la vigilanza e il controllo del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Diminuita a Sanremo la quota della casa da gioco al comune

Sanremo, 3 aprile.

(e. b.) Il Consiglio comunale di Sanremo si riunirà in seduta straordinaria domani sera. L'iniziativa è stata assunta dalla giunta municipale in seguito ad una comunicazione della prefettura con la quale si rendeva noto che il ministero dell'Interno aveva preso un provvedimento tendente a ridurre del 4% la percentuale spettante a Sanremo sui proventi della casa da gioco.

La notizia ha suscitato un grande scalpore. La dc, che ha la responsabilità maggiore della cosa pubblica, ha tenuto diverse riunioni e la giunta al completo si è recata in serata in prefettura. L'orientamento della maggioranza consiliare sarebbe di resistere alle decisioni del governo.

Trovato in Corsica il relitto dell'aereo del Totip francese

Parigi, 3 aprile.

Il relitto del «Picchio F-154», il monomotore biposto scomparso lunedì tra Bastia e Nizza, è stato ritrovato stamani da un pastore sulle pendici di una collina nei pressi di Pastina, in Corsica. I corpi dei due occupanti dell'aereo, il pilota Pierre Dumas e il passeggero Jean-Paul Molnet, non sono ancora stati rintracciati.

Il «Picchio F-154», trasportava a Nizza i tagliandi di controllo del P.M.U. (concorso pronostici collegato con le corse dei cavalli) giocati in Corsica. L'apparecchio era decollato dall'aeroporto di Bastia alle 13 e 57 del lunedì di Pasqua.

CRONACHE DELLO SPORT

I torinesi cercano un successo di prestigio, i rossoneri lottano per lo scudetto

Il grande confronto tra Juventus e Milan al centro della 28ª giornata del torneo

Viva attesa per la partita di domani allo stadio Comunale - Ancora qualche incertezza nelle formazioni - Intanto il Bologna gioca a Vicenza e l'Inter ospita il Messina a S. Siro - La trasferta del Torino a Ferrara - I granata si interessano a Meroni

Tra le squadre di testa del campionato l'Inter avrà domani una gara relativamente facile, a San Siro, con il Messina; anche il Bologna può sperare in un successo nel più impegnativo confronto di Vicenza con il Lanerossi; il Milan, infine, avrà il compito più arduo, a Torino, contro la Juventus.

Prima di parlare dell'incontro base della giornata, un rapido sguardo alle altre partite in programma. Per la salvezza saranno di notevole impegno gli incontri Bari-Sampdoria e Genoa-Mantova in cui tutte e quattro le protagoniste devono lottare per sfuggire alla retrocessione, e Modena-Atalanta e Spal-Torino in cui le squadre ospitanti dovranno fare tesoro del fattore campo per accumulare punti preziosi (Atalanta e Torino possono invece giocare in assoluta tranquillità). In Catania-Lazio e Roma-Fiorentina, soltanto l'undici toscano giocherà senza preoccupazioni di classifica, ma anche gli altri tre contendenti, tutti al di sopra dei 24 punti, non hanno eccessivi timori.

La gara «numero uno» della giornata resta comunque Juventus-Milan. Una squadra che deve ritrovare il proprio orgoglio contro una che ha necessità di affermarsi per proseguire nella corsa al titolo. I bianconeri hanno concluso ieri pomeriggio la preparazione settimanale. All'allenamento oltre all'infortunato Sivori [illegible] allo squalificato Leoncini — assenti entrambi contro i rossoneri — mancava Stacchini che è rimasto a riposo precauzionale in seguito al riacutizzarsi dell'indolenzimento muscolare.

La sua presenza nell'incontro di domani è in lieve dubbio. Nel caso Stacchini desse *forfait* verrebbe sostituito da Dell'Omodarme all'ala destra. Sarti, pur dolorante all'inguine, ha voluto allenarsi ed ha assicurato di potere scendere in campo.

Al termine della seduta preparatoria il d. t. Monzeglio ha comunicato l'elenco dei 16 convocati che questa sera si recheranno nel ritiro collinare. Si tratta di Anzolin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Sacco, Stacchini, Del Sol, Bercellino II, Nenè, Menichelli (cioè la probabile formazione) più Mattrel, Caocci, Zigoni, Da Costa e Dell'Omodarme in qualità di rincalzi. Rispetto alla trasferta di Mantova le novità riguardano il molto probabile esordio di Bercellino II centravanti con lo spostamento di Nenè interno sinistro, mentre Sacco (che a Mantova aveva sostituito Sivori) retrocederà in mediana in sostituzione di Leoncini.

Viani e Liedholm hanno convocato per la partita di Torino quindici giocatori e precisamente Ghezzi, Balzarini, Pelagalli, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo, Bacchetta, Fortunato e Noletti.

Sull'esito del «provino» sostenuto nel pomeriggio di ieri da Ghezzi a Milanello, poco di concreto si è potuto apprendere, perché Viani ha vietato agli estranei di avvicinarsi agli spogliatoi ed ai campi di giuoco; però in serata lo stesso Ghezzi ha precisato che giocherà.

Anche Mora, la cui presenza pareva in dubbio dopo l'incidente occorsogli (scontro con Facchetti) durante l'allenamento degli azzurri a Coverciano, ha assicurato che sarà in campo. L'unica incertezza nello schieramento rossonero riguarda pertanto il ruolo di terzino destro: se Pelagalli all'ultimo momento non si sentirà di giocare, verrà sostituito da Noletti. Il Milan, che arriva nel primo pomeriggio a Torino, dovrebbe quindi affrontare la Juventus con: Ghezzi; Pelagalli (Noletti), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

Il Torino, intanto, parte stamane in pullman alle 9.45 alla volta di Ferrara dove domani affronta la Spal. Per tale partita il trainer Rocco ha convocato 14 giocatori e precisamente: Vieri, Scesa, Teneggi, Puja, Rosato, Ferretti, Crippa, Ferrini, Hitchens, Peirò, Moschino (cioè la probabile formazione) più Reginato, Lancioni e Cella come riserve. Rocco non ha ancora deciso lo schieramento da opporre ai biancoazzurri emiliani. Tuttavia è probabile la conferma della squadra che ha pareggiato con la Roma con la sola novità costituita dal rientro di Vieri a guardia dei pali.

Il portiere titolare ieri ha proseguito la preparazione ed ha dichiarato di sentirsi in buone condizioni dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi. Soltanto domattina, poche ore prima della partita, Rocco deciderà se recuperare Vieri o confermare Reginato. Vi è un'altra incertezza: essa riguarda il ruolo di mediano sinistro. Sono in ballottaggio Ferretti, Cella e Lancioni.

In tema di trasferimenti si è appreso che il Torino si interesserebbe all'acquisto dell'attaccante del Genoa, Meroni. Per la mezz'ala rossoblù la direzione granata sarebbe disposta a cedere Fossati (che attualmente è già in prestito al Genoa), la comproprietà di Piaceri, anch'egli in forza alla squadra ligure, più un conguaglio in milioni.

b. b.

Bercellino II esordisce alla stessa età di Boniperti

Chi è il diciottenne attaccante

A diciassette anni dall'esordio di Giampiero Boniperti nel campionato di calcio di serie A, un altro diciottenne cresciuto nella Juventus farà il suo debutto alla stessa età del suo famoso predecessore. Si tratta di Silvino Bercellino II, fratello di Giancarlo, il centromediano.

Ieri pomeriggio il D.T. Monzeglio, pur riservandosi l'eventualità di utilizzare Da Costa o Zigoni in luogo dell'infortunato Sivori, ha confermato di essere orientato verso il lancio del centroattacco della nazionale juniores.

Silvino Bercellino è nato a Gattinara (Vercelli) il 31 gennaio del '46. Proviene da una famiglia di sportivi. Anche il papà ha militato per alcuni anni nel Novara come terzino centrale. Silvino, a differenza del padre e del fratello Giancarlo (entrambi difensori) è nato attaccante con l'istinto ed il gusto del goal.

Bercellino II si è fatto le ossa nel N.A.G.C. agli ordini dell'istruttore Pedrale. Quattro anni fa Silvino, ragazzino posato e tranquillo, possedeva già una taglia atletica di tutto rispetto. Ora è alto m. 1,78 ed il suo peso forma oscilla sui 75 chilogrammi. Ha iniziato come ala sinistra poi si è trasformato in interno di punta ed infine in centroavanti.

Tra i juniores, sotto la guida di Rabitti, è stato tra i principali artefici della conquista dei due scudetti tricolori consecutivi dei ragazzi bianconeri. Lo scorso anno ha vestito la maglia della nazionale juniores al torneo UEFA ed ha figurato nella rappresentativa azzurra vittoriosa ai «Giochi del Mediterraneo» svoltisi a Napoli. Di recente è stato convocato per l'ultima edizione del torneo UEFA disputatosi a Maastrik (Olanda) dove l'Italia è stata eliminata. Silvino ha realizzato le uniche tre reti dei giovani azzurri.

Bercellino II in azione

Gli auguri di Giampiero

Giampiero Boniperti ricorda con precisione la partita del 2 marzo '47 in cui vestì per la prima volta la maglia bianconera nel torneo di serie A. L'allenatore era Cesarini.

Anche «Boni» ha imparato a giocare insieme con il fratello proprio come i due Bercellino. Però Gino ha poi lasciato l'attività agonistica ed è ora radiologo alle Molinette. «Auguro a Silvino — ha dichiarato ieri Giampiero Boniperti — una carriera ancor più ricca di soddisfazioni della mia. Il lancio di un giovane in prima squadra è sempre un avvenimento importante, specialmente per l'interessato. So che il Bercellino junior è molto calmo. Ad ogni modo se gli può essere utile vorrei dirgli che la mia prima partita tra i titolari fu un vero fiasco. Perdemmo per uno a due contro il Milan e sarebbe inesatto dire che lo abbia entusiasmato. Ho anche sbagliato una facile occasione. Ma una riabilitazione, se così la si vuol chiamare, è avvenuta poco dopo a Genova in un incontro con la Samp in cui segnai due volte. Ancora adesso ho presenti le parole di elogio che Luigi Cavallero, il giornalista scomparso a Superga, ebbe per me sebbene fosse un critico molto severo.

«Giocai a fianco di Piola, Sentimenti III, Parola, Locatelli, Depetrini — ha concluso Boniperti —. Tutti mi incoraggiarono, furono prodighi di consigli. Ciononostante avevo le gambe che mi pesavano due quintali. Vorrei che a Silvino non capitasse la stessa cosa. Al ragazzo consiglio di entrare in campo come se si trattasse di una partita normale in cui sarà seguito e incoraggiato dalla direzione juventina con affetto e simpatia. Bercellino junior ha un vantaggio sul Boniperti di 17 anni fa: ha già disputato incontri internazionali di notevole impegno e l'emozione non dovrebbe tradirlo».

Si prepara per i calciatori il Mercato comune europeo

Per gli atleti provenienti da Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo non è necessaria l'autorizzazione per l'esportazione di valuta Norme restrittive negli altri casi - Esiste però una scappatoia: fare acquistare un giocatore dal club di uno dei sei paesi e poi ricomprarlo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

L'annuncio ufficiale da parte della Figc che nella seduta del consiglio federale in programma per il 20 aprile a Roma verranno esaminate come ogni anno le norme riguardanti «il tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere», ha coinciso con la riesumazione di una precisazione ministeriale sulla spesa di valuta pregiata in Paesi esteri per l'acquisto di giocatori professionisti, che aveva formato oggetto di un'interrogazione al ministro Mattarella da parte del deputato liberale Zincone. Il responsabile del commercio estero ha confermato che nella prossima stagione 1964-'65 verranno attuati gli identici criteri restrittivi adottati lo scorso anno «al fine di infrenare la spesa di valuta in questo settore».

Tali spese implicano trasferimenti di valuta all'estero che le banche possono effettuare sotto la voce «emolumenti e premi di ingaggio a giocatori stranieri», fino ad un massimo di cinque milioni di lire. Tale limite, però — in ossequio ad accordi internazionali — è stato abolito per i trasferimenti in favore di Paesi aderenti alla Comunità economica europea (conosciuta più comunemente come Mec). Solo per quelli non aderenti alla «Cee» occorre l'autorizzazione del ministero del Commercio con l'estero, dopo che la Figc abbia «vistato» le relative istanze secondo la procedura istituita nel luglio 1962.

La prevedibile conferma delle norme restrittive già in atto l'anno scorso da parte della Figc anche per la prossima stagione, si allineerà quindi con le direttive ministeriali; a questo proposito si può notare che, essendo stati aboliti, come il ministro Mattarella ha tenuto a sottolineare al deputato liberale, i limiti dei trasferimento di valuta all'estero per i Paesi della Cee, per i quali oltre tutto non si richiedono neanche autorizzazioni, si apre per le società italiane desiderose di assicurarsi calciatori che non siano soltanto francesi, belgi, olandesi, lussemburghesi o tedesco-occidentali, la possibilità di far acquistare da compiacenti società di queste nazioni elementi in altri Paesi qualsiasi, e farseli poi cedere nel pieno rispetto delle norme sia federali che ministeriali. Così il brasiliano Pelé potrebbe (per un esempio paradossale) essere acquistato dallo Standard di Liegi (Belgio) e ceduto poi «nell'area del Mec» in Italia. Per certe parti staccate di automobili, montate in un secondo tempo in Belgio, avviene all'incirca la stessa cosa, con molte proteste degli interessati.

Tutto ciò, a meno che anche negli altri Paesi della Cee, oltre l'Italia, non siano in vigore consimili disposizioni restrittive in materia di trasferimenti di valuta. Resta poi sempre la scappatoia della «indispensabilità per l'organizzazione del campionato».

Giorgio Nani

Bernardini interrogato sulla partita con la Roma

L'allenatore del Bologna ha ammesso di aver voluto usare la radiolina, che però non avrebbe funzionato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 aprile.

Soltanto l'allenatore Bernardini si è presentato, nel tardo pomeriggio di oggi, alla Commissione giudicante della Lega Nazionale, perché il consigliere del Bologna, Bovina, non ha potuto rispondere all'invito di comparizione a causa dei suoi impegni di lavoro. Dopo un'ora e mezza di permanenza nel salone d'onore della Lega, dove i giudici sportivi di primo grado hanno raccolto le sue deposizioni, Bernardini ha lasciato in fretta la sede dell'ente calcistico milanese per poter rientrare a Bologna in serata.

Atteso all'uscita da giornalisti e da fotografi, l'allenatore squalificato non ha avuto alcuna difficoltà a rilasciare le seguenti dichiarazioni: «Ho riferito lealmente e francamente la verità di quanto è accaduto. Mia figlia Clorinda, che ha ventidue anni e studia architettura, possiede una radiolina a transistor che le serve di comunicazione e di studio nelle visite ai monumenti. Me la feci prestare con l'intento di poter impartire, dalla tribuna alla panchina, qualche istruzione tattica; ma il baccano e la poca dimestichezza che avevo con l'apparecchio mi impedirono di farmi udire e di sentire. Avevo insomma l'intenzione di utilizzarla, quella benedetta radiolina, e l'ho confessato apertamente ai giudici sportivi; però non sono riuscito a farla funzionare. Inoltre non mi passò nemmeno per l'anticamera della mente che quella specie di giocattolo potesse dar luogo a un'infrazione e crearmi altri guai, dopo tutti quelli che mi erano capitati fra capo e collo».

La Commissione giudicante ha interrogato anche il rossonero Mora, per una frase denigratoria nei confronti dell'arbitro Lo Bello.

A tarda ora sono stati ricevuti i rappresentanti della Juventus, per le due domeniche di squalifica inflitte a Leoncini. La Commissione giudicante, che tornerà a riunirsi domattina, non ha fatto poi alcuna comunicazione, nemmeno in via ufficiosa.

l. c.

Il negro McCoy battuto da Tomasoni

Movimentate proteste a Torino durante la riunione di boxe

Martinez squalificato per un equivoco - Anche l'ultimo confronto si è svolto tra i fischi di novemila spettatori - Manca ha conservato il titolo italiano dei welters

Manca (a destra) all'attacco nel vittorioso combattimento contro Nenci (I. Moisio)

Il pugile sardo, Fortunato Manca, ha facilmente conservato il titolo italiano dei pesi welter stroncando implacabilmente la resistenza dello sfidante toscano Franco Nenci, nel corso della riunione svoltasi ieri sera al Palazzo dello Sport torinese. Dopo aver dato nelle prime riprese l'impressione di essere in difficoltà di fronte alla mobilità e alla migliore impostazione tecnica dello sfidante, il campione d'Italia ha aumentato il ritmo a partire dalla quinta ripresa mettendo a profitto i frutti del «lavoro» al corpo effettuato nei primi rounds.

Nella 7ª ripresa la resistenza di Nenci è giunta all'epilogo: Manca lo ha chiuso alle corde, gli ha sparato un corto montante sinistro al mento e il toscano è crollato facendosi contare per 9 secondi. Ripresa la lotta, Manca ha cercato di concludere incalzando spietatamente l'avversario, il quale, dopo un minuto di continui arretramenti e penosi tentativi di resistenza, si è rassegnato all'inevitabile ed ha alzato il braccio in segno di abbandono.

Floyd Mc Coy, il simpatico peso massimo negro venuto da New York per incontrare il picchiatore bresciano Tomasoni, ha conquistato il pubblico torinese con una prestazione assolutamente inattesa (malgrado un k.o. iniziale) che ha costretto l'italiano, pur legittimo vincitore ai punti del confronto, ad una brutta figura che egli certo non si aspettava.

Un clamoroso equivoco nel corso del combattimento fra il torinese Scorda e lo spagnolo (di Ginevra) Martinez aveva minacciato di rovinare la riunione — che ha attirato al Palazzo dello Sport quasi 9 mila spettatori, un record per la boxe a Torino — scatenando un putiferio. Urla, fischi, lancio di monetine e di bottigliette vuote, nonché un tentativo di aggressione all'arbitro Bastero.

Le prime due riprese del match avevano visto una leggerissima superiorità di Scorda, ma il peso leggero spagnolo, tutt'altro che sprovveduto, pareva in grado di equilibrare il confronto e si batteva con grande temperamento. Tanto era accesa la lotta che i due pugili non hanno sentito il gong finale della seconda ripresa e l'arbitro ha dovuto interporsi fra i contendenti e rispedirli di forza ai rispettivi angoli. Il «secondo» di Martinez, lo svizzero Conen, ha creduto, chissà perché, che il suo pugile fosse stato squalificato ed ha cominciato a slacciargli i guantoni.

Al gong per il terzo round Martinez, coi guanti penzoloni, non era pronto a riprendere e — così crediamo di avere capito nella baraonda — ha invitato l'arbitro a pazientare e non riuscendo a farsi comprendere si è lasciato scappare un colorito insulto.

A questo punto è giunta la «vera» squalifica, all'annuncio della quale Martinez ha dato in escandescenze, tentando di aggredire l'arbitro. Il pubblico, che da lontano non poteva avere capito la natura del clamoroso equivoco (cui l'arbitro avrebbe potuto comunque rimediare con un maggiore senso di diplomazia e con un invito al pugile a legarsi i guantoni) ha naturalmente parteggiato per la vittima dell'ingiustizia. Ne è nata una clamorosa dimostrazione di protesta, di cui ha fatto le spese anche il povero Scorda, che ha lasciato il ring piangente per questa ingloriosa vittoria. A Martinez, intanto, è stata sequestrata metà della «borsa».

Le proteste del pubblico si sono rinnovate in occasione dell'ultimo match della serata, arbitrato dal signor Carrara, che da lontano il pubblico aveva scambiato per Bastero. Ha vinto Sitri su Martinsen ai punti, ma è stato un incontro scorrettissimo che l'arbitro — ma non ne ha avuto il coraggio — avrebbe dovuto sospendere per squalifica di entrambi.

RISULTATI — Pesi gallo: *Simbula (Cagliari) b. Beragna (Roma) per squalifica alla 4ª ripresa.* Pesi leggeri: *Scorda (Torino) b. Martinez (Spagna) per squalifica alla 3ª ripresa.* Pesi welters: *Fortunato Manca (Cagliari, campione d'Italia) b. Nenci (Livorno) per abbandono al 7º round.* Pesi massimi: *Tomasoni (Brescia) b. Floyd Mc Coy (New York) ai punti.* Pesi massimi: *Masteghin (Valenza Po, kg. 100,200) batte Friso (Padova, kg. 97,200) ai punti in 8 riprese.* Pesi leggeri: *Sitri (Livorno, kg. 57,900) b. Martinsen (Argentina, kg 60,200) ai punti in otto riprese.*

Gianni Pignata

Domani si disputa il Gran Premio Lotteria

Ventun trottatori ad Agnano impegnati nella corsa dei milioni

Si svolgeranno tre batterie ed una finale - Quaranta milioni di premi ai proprietari dei cavalli in gara, 300 in palio nella Lotteria - Favorito Nike Hanover

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 3 aprile.

Il campo dei partecipanti al Gran Premio della lotteria di trotto, in programma domenica pomeriggio all'ippodromo di Agnano, ha subito una lieve variazione. Captain's Boy, il cavallo della scuderia Cantachiaro della quale è titolare il soprano Anna Moffo, è stato ritirato oggi e verrà sostituito da Demon Los, che sarà guidato da M. D'Errico. Demon Los era il primo nell'elenco dei trottatori di riserva e la sua ammissione alla prova è stata automatica. Intanto, tutti i protagonisti del Gran Premio sono già a Napoli: il campo dei partecipanti è stato completato oggi dagli arrivi di Hurst Hanover e Mr. Pride. La «forma» dei concorrenti è già a punto: oggi hanno sostenuto un leggero allenamento soltanto Tercel, Vamp Hanover, Hurst Hanover, Behave, Hickory, Spark, Nike Hanover e Mr. Pride.

L'edizione 1964 del Gran Premio della Lotteria di Agnano sarà senz'altro la più eccezionale nella storia della corsa: diciotto trottatori americani ed uno jugoslavo — tutti con colori di scuderie italiane — e due italiani annunciano un confronto quale non è dato di vedere neppure sulle più famose piste d'America, quella «rossa» di Du Quoin a Lexington, nel Kentucky, e quella del «Roosevelt Raceway» a New York.

Il record stabilito l'anno scorso da Behave appare in serio pericolo, in quanto vi sono in gara almeno dieci cavalli che possono trottare più svelti dell'1'16" 4/10 al chilometro che costituisce il primato della corsa. La formula sarà quella consueta: tre batterie eliminatorie — sette cavalli in gara in ognuna, quattro milioni di lire in palio — poi la finale a cui sono ammessi i primi due arrivati di ogni eliminatoria. La finale avrà una dotazione di venti milioni di lire. I cavalli classificati terzi e quarti in batteria parteciperanno alla prima prova di consolazione (premio 3 milioni e mezzo); gli altri alla seconda «consolazione» (in palio due milioni e mezzo). In totale 40 milioni da dividere; ma la corsa ne distribuirà altri 300 ai fortunati in possesso dei biglietti che saranno sorteggiati domenica mattina all'ippodromo di Napoli ed abbinati al pomeriggio ai cavalli. Chi possiederà quello abbinato al vincitore della finale ne riceverà da solo centocinquanta.

Mai come quest'anno è difficile prevedere quali saranno i sei finalisti: accordato da tutti un posto a Nike Hanover, gli altri dovrebbero essere Tercel, Orbiter, Nixon (un lavoro spettacoloso l'altro giorno a Roma con il tempo di 1'15"4/10 al chilometro), Hurst Hanover ed Elaine Rodney. Ma buonissime «chances» hanno anche Behave (vincitore l'anno scorso), Daring Rodney, Pack Hanover; soprattutto aperta sarà la lotta nella terza batteria, quella che sembra radunare il lotto più omogeneo. Tutte le prove, batterie, finale e consolazioni si disputano sulla distanza di 1680 metri, con partenza mediante l'«autostart».

e. r.

La composizione delle «batterie»

PRIMA BATTERIA — **Hoot Colby** (W. Casoli), **Hickory Spark** (W. Baroncini), **Tercel** (Or. Zamboni), **Behave** (S. Brighenti), **Orbiter** (Al. Cicognani), **Brogue Hanover** (V. Guzzinati), **Demon Ros** (R. D'Errico).

SECONDA BATTERIA — **Nixon** (E. Lizzi), **Fury Hanover** (G. Ossani), **Nike Hanover** (J. Fromming), **Astor** (On. Zamboni), **Mr. Pride** (G. C. Baldi), **Vamp Hanover** (W. Casoli), **Calcante** (Al. Cicognani).

TERZA BATTERIA — **Hurst Hanover** (G. C. Baldi), **Carmelo** (A. Marchi), **Fearless Hanover** (Od. Baldi), **Elaine Rodney** (G. Krueger), **Daring Rodney** (Al. Cicognani), **Quantin Hanover** (L. Sarli), **Pack Hanover** (S. Brighenti).

Alla finale (ore 17,30) parteciperanno i primi due classificati di ogni batteria.

Gare oggi e domani a Vinovo

Premio Adige a Torino

Due giornate di corse, oggi e domani, all'ippodromo torinese, con un complesso di 113 cavalli in pista. I trottatori di tre anni sono di scena nel Premio Adige (L. 630 mila, m. 1600), prova di centro della giornata, che li vedrà schierati alla partenza, dietro l'«autostart».

Altre sette corse completano il programma: inizio alle 15. I favoriti: Premio Piave (L. 400.000, m. 2080; 8 part.): Muscoloso - Assuero; Premio Brenta (L. 315.000, m. 1600; 6 part.): Valcavia-Honda; Premio Isonzo (L. 400.000, m. 2060; 5 part.): Gioberti-Metallo; Premio Livenza (gentlemen; L. 300.000, m. 1600; 11 part.): Tron-Fregene; Premio Adige (L. 630.000, m. 1600; 8 part.): Oltraggio-Atteso; Premio Avisio, 1ª div. (L. 270.000, m. 2060; 10 part.): Chamaco-Loveno; Premio Tagliamento (L. 307.500, m. 2060; 7 part.): Pione-Ippolocia; Premio Avisio, 2ª div. (L. 270.000, m. 2060; 7 part.): Astrakan-Fiumalbo. Duplice accoppiata: 1ª e 2ª divisione del Premio Avisio.

Anche ad Asti una squadra nel torneo di pallone elastico

La Fipe ha finalmente designato le squadre che parteciperanno al campionato italiano serie A. L'operazione è stata molto laboriosa stante la nuova regolamentazione adottata che assegna una sola compagine ad ogni sferisterio, eccetto quello di Torino che ne avrà due.

Sette saranno quest'anno le formazioni che si disputeranno lo scudetto per il 1964, cioè una di meno della stagione scorsa. La più grossa novità è costituita dall'assegnazione di una squadra ad Asti: verrà così esaudito un desiderio degli sportivi astigiani che auspicavano una valorizzazione del loro sferisterio da molto tempo rimasto pressoché inutilizzato.

Torino avrà come preventivato due squadre: l'Eda con Feliciano, Gili, Sandrone, Blengio e la Sapet che conterà su Allemanni, Delpiano e due terzini ancora da designare.

Alba avrà la «Cento Torri» con Corino I, Gallo, Nada e Corino II; immutata a Cuneo la Spe detentrice dello scudetto con Defilippi, Bertola, Castellino, Sacco. La compagine di Acqui sarà formata da Galliano II, Manini, Garelli, mentre non è stato ancora designato l'altro terzino. Balestra giocherà per Pieve di Teco coi fratelli Amelio I e Amelio II e un altro elemento che verrà successivamente indicato. La nuova formazione di Asti conterà su Ascheri, Carlin Sardo, Giretto e un terzino non ancora designato.

Il campionato inizierà nel mese di giugno; nel corrente mese di aprile verranno disputati due importanti tornei, uno organizzato per il 70º anniversario di fondazione dello sferisterio torinese e l'altro il torneo «Carlin» in onore del compianto giornalista sportivo Carlo Bergoglio.

g. facc.

In gravi condizioni un pugile a Livorno

Livorno, 3 aprile.

Durante un incontro di pugilato fra dilettanti, il diciottenne Giusti Leonetto, abitante a Gabbro (Livorno), mentre combatteva contro Braccini di Pontedera, nel corso dell'ultima ripresa è stato colpito alla testa.

Il giovane pugile è caduto a terra privo di sensi. E' stato prontamente trasportato all'ospedale di Livorno in gravi condizioni ed è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico.

★ **Al motovelodromo** oggi alle 14,15 si disputa l'incontro amichevole di rugby tra il Cus Torino e l'Union Sportive Vizilloise: tra i torinesi giocherà l'azzurro Cavallo, che ha fatto parte della rappresentativa giovanile a Romans. Alle ore 16, prima riunione regionale in pista, con gare ciclistiche di velocità per dilettanti, allievi ed esordienti.

★ **Ciclismo.** Corse su strada in programma per domani in Piemonte: Torino-Tigliole d'Asti (dilettanti, partenza ore 10); arrivo della 19ª Milano-Tortona; Torino-Cumiana e corsa a Galliate (allievi); ad Asti la «teva» provinciale degli esordienti. I dilettanti dell'Enal apriranno la stagione con un circuito cittadino, in via Ventimiglia.

OCCORRE CONTENERE I COSTI PER LA CONCORRENZA STRANIERA

Preoccupati gli industriali biellesi si teme una crisi nel settore tessile

I primi sintomi: un lanificio di Vallemosso posto in liquidazione - Un gruppo di dipendenti costituirà una cooperativa per riattivare l'azienda - Il pensiero di Stefano Rivetti: l'organizzazione ancora artigiana aumenta i costi rendendo difficile l'esportazione

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 3 aprile.

E' squillato un campanello d'allarme. L'annuncio che il Lanificio Giuseppe Simone in Vallemosso viene posto in liquidazione e che 320 dipendenti rischiano di restare senza lavoro, suscita giustificate apprensioni in tutto il Biellese.

L'episodio verrà forse risolto dall'iniziativa di un gruppo di dipendenti che contano di costituire una cooperativa per riattivare l'azienda e riassorbire duecento operai: sarebbe la prima cooperativa del genere che nasce nel Biellese; ma si teme che il caso di Vallemosso sia un sintomo di crisi che incombe sull'industria tessile e che avrebbe gravissime ripercussioni in tutta la zona.

Nel corso di una breve inchiesta vedremo che la situazione è preoccupante, ma per ora non drammatica. Cominciamo col fare il «punto» con qualche dato statistico. I biellesi, gente pratica, amano le nude cifre che rispecchiano la situazione. Nella sede di uno dei bollettini che diffondono quotazioni, notizie di mercati e numeri indici, Germano Caselli sta consultando gli ultimi dati giunti da Roma. Ecco, per esempio, la produzione dei tessuti di lana che nel 1953 era indicata col numero base di 100: nel 1962 era di 128,28; nel '63 è scesa a 124,9; nel gennaio 1964 è caduta a 110,6.

Vediamo le esportazioni: nel 1962 501.000 quintali di tessuti di lana; nel 1963 quintali 481.000; nel '64 sta ancora diminuendo. Per contro stanno aumentando le importazioni di tessuti che fino a qualche anno fa erano quasi nulle: nel 1962 26.800 quintali; nel 1963 31.422. Diminuiscono la produzione e l'esportazione, aumenta l'importazione. Un brutto quadro per l'industria laniera biellese.

Sentiamo i primi commenti alla situazione: molti industriali sono scoraggiati, i prezzi delle materie prime sono aumentati del 25 per cento, il costo del lavoro del 45 per cento in due anni, i bilanci delle aziende non hanno più margini per gli ammortamenti e il rinnovo dei macchinari, la concorrenza fa precipitare i prezzi a livelli inaccettabili.

Altri osservano: l'esportazione è difficile, ma molti industriali non se ne curano, ci pensano soltanto nelle annate «morte» quando non riescono a vendere in Italia. La situazione non è disperata, ma lo scoraggiamento e il panico potrebbero avviarla al peggio.

Sentiamo, ora, la diagnosi acuta della situazione fatta da un industriale di gran nome, il conte Stefano Rivetti che, spostandosi ogni dieci giorni dal nord al sud dell'Italia, dirige gli stabilimenti del Biellese e quello, nuovo, di Maratea nel lontano golfo di Policastro.

Ci riceve nel suo ufficio: su una parete campeggia un grande ritratto del padre, Oreste Rivetti. «La situazione laniera biellese — ci dice — è caratterizzata da una crisi di passaggio dall'artigianato all'industria». Finora ogni azienda ha prodotto tessuti di ogni genere: cardati e pettinati, classici e di fantasia, per uomo e per donna. Ogni azienda vuole presentare un campionario complesso, la cui creazione è estremamente costosa e blocca la produzione per due mesi. Tutte, poi, si dedicano alla fabbricazione del tessuto che ottiene il maggior successo, e ne risulta una concorrenza accanita che fa precipitare i prezzi, i quali non lasciano margini per l'autofinanziamento delle aziende e i rinnovi di macchinari.

Le difficoltà sono aumentate da un cambiamento avvenuto nei «canali di distribuzione» dei tessuti: prima i grossisti presentavano ai compratori la merce valorizzando i nomi dei produttori che davano garanzia di qualità; ora i «confezionisti» procedono direttamente agli acquisti mettendo i produttori su un piano competitivo di prezzi non più remunerativi.

L'esportazione è sempre più difficile: i nostri prezzi sono più alti di quelli praticati all'estero. Dobbiamo diminuire i costi. «I salari italiani — nota il conte Rivetti — sono press'a poco uguali a quelli degli altri Paesi, ma forse all'estero è maggiore la produttività, ottenuta con una migliore organizzazione di "assegnazione di macchine". Dobbiamo impegnarci in un lavoro di raffinamento dal vertice alla base: è un'impresa a cui devono contribuire dirigenti e maestranze».

Concludendo, Stefano Rivetti riassume in due punti le cause della difficile situazione: un'organizzazione ancora artigiana che aumenta i costi e non permette di esportare; la modifica dei canali di distribuzione (prevalenza dei «confezionisti» sui grossisti) che costringe le aziende ad accettare ordinazioni a prezzi non remunerativi.

Un industriale della «nuova generazione», Alberto Cerruti, succeduto al padre Silvio nella direzione della azienda, condivide alcuni punti di vista del conte Rivetti: «Finora — dice — abbiamo soltanto i sintomi di una possibile crisi. Le fabbriche lavorano, ma non più a pieno ritmo; le difficoltà maggiori sono sentite dalle aziende che producono merce di media e bassa qualità, su cui la concorrenza lima i prezzi al massimo. Dobbiamo contenere i costi con una migliore organizzazione: quando vado all'estero constato io stesso che i tessuti costano meno che in Italia».

Il dott. Cerruti ritiene che molte aziende sono ancora vitali perché sono aziende familiari. Tradizione e prestigio inducono i dirigenti a insistere in imprese fondate dai loro avi, sebbene non diano più un reddito ragionevole.

Sentiamo, poi, il parere di un rappresentante dei lavoratori, Remo Foglizzo, segretario aggiunto della Camera del Lavoro: «Ho fatto stamane un giro negli stabilimenti — ci dice — per controllare gli orari di lavoro. Finora la situazione non presenta caratteri di gravità, ma la tendenza non è ottimistica».

Le difficoltà, secondo lui, sono dovute al processo in atto nell'industria tessile in generale e al problema della riorganizzazione e della introduzione di nuovi macchinari. Sono in corso le trattative per il nuovo contratto di lavoro e i punti di maggior contrasto sono quelli relativi all'«applicazione ai macchinari», cioè la maggiore produttività chiesta all'operaio affidandogli un maggior numero di macchine, e la difesa dei livelli di occupazione. L'introduzione di nuove macchine, sostiene, non deve ridurre il personale occupato.

Il segretario Foglizzo accenna anche alla crisi del mercato finanziario che può creare imbarazzi nelle piccole e medie aziende, per cui è stato chiesto un diverso trattamento a queste e ai gruppi monopolistici. «Fra una settimana — conclude — si riunirà la Commissione provinciale per la integrazione e si potrà avere un più chiaro sintomo della situazione se saranno chieste riduzioni di personale».

Nel Biellese, secondo i dati della Camera del Lavoro, vi sono 47 mila dipendenti di aziende tessili, 1500 dell'abbigliamento, 3000 dell'industria meccanica e 5000 edili. Queste cifre dimostrano la fortissima incidenza dell'industria laniera nel Biellese, che conta complessivamente 200 mila abitanti.

Il capoluogo ha 52 mila abitanti e un tenore di vita fra i più sviluppati. Circolano nella zona 22 mila autoveicoli (uno ogni 10 persone) e 17 mila moto e ciclomotori. Complessivamente si ha un mezzo motorizzato ogni 5 abitanti. La rete telefonica comprende 10.250 numeri: un apparecchio ogni 7 persone.

L'industria laniera non ha praticamente fruito del «boom» degli anni scorsi; l'attuale temuta recessione, di cui compaiono i sintomi, intaccherebbe subito al vivo la moderata prosperità raggiunta da Biella attraverso il tenace laborioso sviluppo della sua industria caratteristica.

Ettore Doglio

Già vaccinati con il «Sabin» 8 milioni tra bimbi e ragazzi

Dichiarazioni del ministro

Roma, 3 aprile.

Il ministro per la Sanità, on. Mancini, ha fatto stamane alla stampa un consuntivo delle operazioni in corso nel quadro della campagna «antipolio». Premesso che è avviata, oramai, la seconda fase di somministrazione del vaccino Sabin, il ministro ha affermato: *«Il bilancio che possiamo con sicurezza tracciare è senz'altro positivo: possiamo affermare che per la prima volta in Italia è stata attuata una vaccinazione di massa, non obbligatoria. Per i soggetti di età da 4 mesi a sei anni risultano vaccinati oltre 4 milioni di bambini che rappresentano circa l'80 per cento dei vaccinandi di questa età. Un uguale numero di soggetti risulta vaccinato nel gruppo di età sino a 20 anni. Con grande probabilità tali valori sono destinati ad aumentare, perché vi sono ancora alcune province nelle quali le operazioni di somministrazione della prima dose non sono compiute».*

Il Ministro ha ricordato che la poliomielite è determinata da tre tipi di virus, e che per ottenere una sicura protezione contro questa temibile malattia è necessario vaccinarsi con tutti e tre i tipi. *«Nella prima fase della campagna* — ha precisato Mancini — *è stato somministrato il tipo primo; ora in questa seconda fase sarà somministrato il tipo terzo. Una vaccinazione antipolio non completa non garantisce la protezione. E' evidente quindi la necessità che tutti i bambini che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ripetano a distanza di un mese la vaccinazione, presentandosi presso lo stesso centro in cui è stata effettuata la prima».*

Il delitto di notte in un appartamento della città alta

Bella algerina uccide l'amante a Sanremo con una coltellata al cuore durante una lite

Poi attende la polizia - La donna ha 23 anni - Ex infermiera della «Legione», viveva divisa dal marito - Nei locali notturni della Riviera ligure la conoscevano come «Nené» - La vittima, ventiseienne, aveva moglie e un figlio - Da qualche mese era diventato il «protettore» della ragazza - L'algerina sostiene d'essere stata aggredita dall'amico e d'aver dovuto difendersi - Fermati due uomini presenti al tragico litigio



Hafsa Hamid, l'algerina ventitreenne che ha pugnalato al cuore il giovane amico a Sanremo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 3 aprile.

Una algerina di 23 anni, ex infermiera della «Legione», ha ucciso stanotte l'amante con una coltellata al cuore durante un litigio. Poi ha atteso la polizia accanto al cadavere. Quando l'hanno arrestata teneva fra le braccia una bambina di undici mesi, sua figlia. Non ha esitato a confessare il delitto, ma il magistrato che l'ha sottoposta ogni pomeriggio a interrogatorio nelle carceri di Sanremo non ha ancora raggiunto la certezza circa il modo in cui il crimine si è svolto.

L'assassina è una giovane molto bella, Hafsa Hamid, sposata da poco più di un anno con un ex soldato della «Legione Straniera», un certo Del Grosso di Campagna sul Naviglio. I due sono ora separati di fatto, e il Del Grosso non è stato ancora rintracciato.

L'ucciso è il ventiseienne Ferdinando Lazzaria nativo di Seregno e abitante ad Arma di Taggia in via Nuvoloni 52. Era sposato e padre di una bimba di tre anni; sua moglie Anna Giacobbe, è in attesa di un'altra creatura. Il Lazzaria era un bel ragazzo, che da tempo conduceva vita irregolare. Mesi fa a Sanremo aveva conosciuto Hafsa Hamid: dopo un mese di fugaci incontri con lei, ne era diventato il «protettore». Da un mese e mezzo riceveva la donna in via Galileo Galilei 90, una casa di recente costruzione sulla circonvallazione di Sanremo, in una zona nuova, da cui si domina l'intera rada.

Hafsa Hamid occupava un alloggetto costituito da una camera e una cucina. Il delitto è avvenuto stamane all'alba, verso le 5, in queste due stanze, sotto gli occhi di tre persone. Un delitto strano per le circostanze in cui si è svolto, i fatti che l'hanno preceduto, l'ambiente in cui è maturato.

Secondo quanto s'è appreso dagli inquirenti, la tragedia sarebbe scoppiata all'improvviso, senza che nulla la lasciasse presagire. Ieri sera Hafsa Hamid e Ferdinando Lazzaria avevano invitato a Sanremo due amici: da Ventimiglia Marcio Tardioli, un fioraio di 24 anni, commerciante di professione, e sua moglie, Anna Fichi, anch'ella ventiquattrenne e attualmente in attesa di un figlio. Anna Fichi, mesi fa, fu diffidata dalla polizia di Sanremo dal rimettere piede in città, ma pare che non abbia sempre obbedito all'intimazione. Sembra che da qualche tempo frequentasse un ragazzo di diciotto anni, Bruno Costamagno, nato a Mondovì e figlio del proprietario di un bar di Sanremo. Questo giovane, il 28 gennaio scorso, fu ferito misteriosamente alla schiena, in provincia di Savona, mentre si trovava con un altro giovane, e con due donne sposate e separate dai mariti.

Ieri, dunque, la bella algerina ed il suo amante avevano invitato a trascorrere la serata in casa loro, insieme con il Tardioli e la Fichi, anche il Costamagno. Dopo cena la Hamid è uscita, accompagnata dal Lazzaria, e si è recata in un locale notturno che era solita frequentare, nei pressi del corso Matteotti, il Blue Note. Vi si è trattenuta un paio d'ore; poi è uscita, ha acquistato un giornale e l'ha portato a casa alla Fichi, rimasta a sorvegliare la bambina. Quindi ha di nuovo lasciato l'alloggio, recandosi ancora al Blue Note. Vi si è fermata qualche tempo, quindi è rientrata definitivamente in casa, ove tutti gli altri l'aspettavano.

La bambina dormiva già nella sua culla; si trattava di sistemare gli adulti. Nella camera vi sono un letto matrimoniale e una poltrona a letto. Hafsa Hamid ha deciso che il Costamagno e la Fichi dormissero nel letto matrimoniale, il Tardioli a terra su alcune coperte e un tappeto, lei ed il Lazzaria sulla poltrona a letto.

Tutto sembrava a posto quando il Lazzaria ha detto di no: quella sistemazione non gli garbava, voleva dormire nel letto grande; da un mese e mezzo era il suo personale, ci teneva. L'amante ha reagito: era in casa propria, poteva fare come voleva. E' scoppiato un violento litigio e la ragazza non si è lasciata impressionare dalle minacce dell'uomo: gli ha detto chiaro e tondo che se ne andasse. Il Lazzaria è uscito.

A questo punto cominciano le ombre. Hafsa Hamid ha detto al Procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Mario Boetti, che il Lazzaria, prima di lasciare l'alloggio, si è recato in cucina ed ha preso un coltello; poi ha sbattuto la porta e se n'è andato. Non per molto. Era trascorso forse un quarto d'ora quando la Hamid ha sentito bussare con violenza all'uscio: era il Lazzaria che, gridando, le chiedeva di aprire. Era tornato con un amico, Armando Carosale, che lo aspettava di sotto, in auto. Lei gli ha detto di non far chiasso, poteva svegliare la bambina, tutti gli inquilini del caseggiato sarebbero usciti a vedere che cosa stava accadendo. Ma il Lazzaria ha insistito, e la giovane gli ha aperto.

Di qui in avanti tutto quello che raccontiamo è quanto ha riferito Hafsa Hamid agli inquirenti. Quando ella ha socchiuso l'uscio, il Lazzaria si è precipitato dentro brandendo minacciosamente il coltello. L'algerina è una ragazza molto forte; è stata anche lei nella «Legione», come infermiera, ha imparato parecchie cose a quella scuola: questa notte ne ha approfittato per far cadere il coltello dell'amante con un calcio al braccio; poi si è chinata, e mentre il Lazzaria le stava ancora addosso cercando di colpirla, ha raccolto l'arma e glie l'ha piantata in mezzo al petto.

L'uomo si è voltato, ha fatto un paio di passi verso le scale, ha oltrepassato la soglia e si è abbattuto sul pianerottolo. Era morente. Hafsa Hamid si è piegata su di lui, anche i tre amici le sono venuti vicino, insieme hanno deciso di non toccare il ferito e hanno telefonato alla «Croce Rossa». Poco dopo è arrivata un'autoambulanza. Gli infermieri avevano già avvertito la polizia. Nell'alloggio c'era soltanto Hafsa Hamid. Si è lasciata condurre via senza opporre la minima resistenza. Ferdinando Lazzaria era già morto, non rimaneva che portare il cadavere all'obitorio dell'Armea, uno dei due cimiteri di Sanremo.

Stamane alle 9 si sono presentati in Commissariato prima il Costamagno, poi il Tardioli, quindi la moglie di questi. Sono stati interrogati, e, a quanto si sa, hanno confermato tutti tre la versione della bella algerina. Restano alcuni punti oscuri: è possibile che il Lazzaria abbia preso il coltello prima di uscire dalla casa di Hafsa? Che cosa significano certe graffiature che sarebbero state rilevate sul volto dell'ucciso, se l'assassina afferma che non c'è stata colluttazione? Davvero nessuno ha aiutato la donna a difendersi? Su questi ed altri interrogativi continuano a svolgersi le indagini. Sembra, per esempio, che il Lazzaria avesse palesato l'intenzione di rappacificarsi con la moglie, ma che la bella algerina, dagli amici chiamata «Nené», fosse riuscita finora a dissuaderlo.

Ora Hafsa Hamid è in carcere col Costamagno ed il Tardioli: lei è in arresto, i due uomini sono in stato di fermo. Si cerca fra l'altro di far luce sulla personalità della protagonista, dei testimoni della tragedia e di ricostruire l'ambiente in cui essi vivevano.

Di Hafsa Hamid si sa che aveva conosciuto suo marito nella «Legione». Egli era rimasto ferito, lei l'aveva curato e se n'era innamorata. Venuti in Francia dall'Algeria, si erano sposati trasferendosi in Italia. A Roma, ha detto la donna, ella cominciò a condurre una vita allegra, circondata da molti amici; incontrò un attore americano, del quale non ha voluto fare il nome, e ne ebbe la bambina (anche su questo particolare si stanno svolgendo indagini). Poi venne a Sanremo, ove il marito la lasciò per tornarsene in Lombardia; forse abita vicino a Cremona. La bambina dell'algerina è stata portata nel pomeriggio all'Opera nazionale Maternità ed Infanzia di Imperia.

Giuseppe Del Colle

L'ucciso, Ferdinando Lazzaria di [illegible] anni (Telef.)

Tenta con la figlia in braccio di gettarsi sotto un autocarro

Una sposina di 21 anni a Milano - Si riteneva maltrattata dal marito - L'uomo l'ha salvata dalla morte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 aprile.

Convinta di essere maltrattata, una sposina ha tentato di togliersi la vita ieri sera gettandosi contro un autocarro, stringendo al seno la figlioletta di 4 mesi. Per fortuna l'intervento del marito che camminava al suo fianco, ha potuto impedire alla donna di finire sotto il camion.

Si tratta della signora Maria Loche di 21 anni, abitante col marito Giorgio Merca di 26 anni e la figlia Cinzia di 4 mesi in via Padova 34. La donna interrogata dagli agenti, ha detto di aver agito in un momento di sconforto causato da dissapori familiari.

La drammatica scena si è svolta sotto gli occhi di alcuni passanti, verso le 23,30 della scorsa notte. Con il marito e la piccola Cinzia, la Loche a quell'ora stava percorrendo la via Petrella e discuteva piuttosto animatamente con il coniuge. La giovane donna accusava il marito di trattarla male, d'accordo con la suocera. L'uomo cercava di calmarla, ma Maria Loche sembrava esasperata e continuava a gridare.

Ad un certo punto la sposina, che aveva in braccio la figlioletta, correva in mezzo alla strada e tentava di farsi investire da un autocarro di passaggio. La frenata del camionista e l'intervento del marito hanno evitato una tragedia. La donna veniva quindi soccorsa da alcuni passanti e dallo stesso marito.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI affittare San Paolo o limitrofe locale 300-500 mq. uso tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino».

CERCASI casetta, villetta o appartamento precollinare 4-5 vani servizi. Telefonare 237-842 ore pasti.

CERCO 2-3 camere affitto zona Crocetta S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2150 — Torino».

CONIUGI inglesi, soli, cercano appartamento ammobiliato: tre camere, tinello, servizi, zona residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino». A36624

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 1-2 camere servizi zona S. Rita Cavoretto p. Carducci. Tel. 326-543.

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca 4 camere cucina termo centrale per luglio. Telefonare 676-015.

FAMIGLIA torinese composta 3 adulti impiegati cerca 2 camere cucina e tinello, Sanpaolo o Lesna. Telefonare 374-609. A36558

FUNZIONARIO torinese con moglie e figlio 20enne cerca in affitto 3 camere cucina servizi Crocetta oppure precollinare o altra zona silenziosa. (Intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino».

IMPIEGATA [illegible] camera e servizi libere anche prossimamente, referenziata, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

IMPIEGATO piemontese cerca tre camere servizi possibilmente casa nuova. Telefonare 759-690.

LAUREATO piemontese impiegato, referenziato, sposo giugno affitterebbe precollinare 2 camere cucina o tinello. Telefonare 554-604. A36401

MONCALIERI Trotarello Cambiano cerco in affitto abitazione precollinare 5-6 camere servizi. Telefonare 733-146. A36557

NEGOZIANTE sola cerca 1-2 camere paraggi piazza Sabotino. Tel. 373-036

PARASTATALE piemontese sola cerca camera tinello cucinino barriera Lanzo. Telefonare 581-033 ore 20.

PIEMONTESI, madre e figlio dipendenti statali cercano camera cucina possibilmente servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2160 — Torino».

PROSSIMI sposi impiegati affitterebbero zona Campidoglio San Paolo una camera o due e tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto vicinanze centro. Telefonare 872-601. A36707

SETTENTRIONALI affitterebbero due camere et servizi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino». A36569

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO tre grandiosi locali, 1° piano rimessi completamente nuovo, posteggio gratuito cortile, tre ingressi centralissimi, uso ufficio, laboratorio, istituto bellezza ecc. Tratta Anglesio. Nizza 9.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato, tutti comforts, una camera, cucina, via Cibrario, 55.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTIAMO alloggio zona signorile, tre camere, salone, servizi. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI alloggio vuoto volendo ammobiliato 25-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. AVIGLIANA affittiamo alloggio due [illegible] tinello servizi garage 27.000 [illegible] Anglesio, Nizza 9.

A 28.000 Mirafiori, rialzato, 2 camere tinello, subito. Tel. 528-539.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTANSI centralissimi appartamenti signorili 6-7 vani studio ufficio abitazione primo secondo piano unico stabile. Telefonare 40-569.

AFFITTASI [illegible] a sposi referenziati. Rivolgersi c.so Matteotti 37.

AFFITTASI alloggio [illegible] Mirafiori due camere tinello 36.000. Telefonare 332-400. A38348

AFFITTASI [illegible] mq. 800-1600 Nichelino. Telefonare 962-928.

AFFITTASI corso Moncalieri negozio con retro anche uso magazzino mq. 60. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino». A35971

AFFITTASI locale adatto negozio, studio laboratorio silenzioso magazzino. Telefonare 365-419 ore pasti.

AFFITTASI locale mq. 200 trifasica via Sangano 12. Bruno.

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi 20.000 mensili. Telefonare 693-985. A37539

AFFITTASI seminterrati in nuova costruzione ariosi luminosi adatti depositi laboratori industrie silenziose zona Venchi Unica. Telefonare 511-543.

AFFITTASI tre camere cucina salone. Telefonare 885-167.

AFFITTASI tre [illegible] cucina servizi [illegible] signorile. Telefonare pomeriggio 651-228. A37996

AFFITTASI zona piazza Rivoli locale con macchinario [illegible] raccordi bulloneria, forte consumo. Telefonare ore pasti 528-072. A36722

AFFITTASI zona semicentrale nuovo ufficio piano rialzato mq. 50 servizi, possibilità alloggio soprastante 3 camere servizi. Specificare attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 321 — Torino». O805

AFFITTASI zona [illegible] Borgaro ampio negozio con [illegible] adatto [illegible] ufficio o magazzino. Telef. 770-591.

AFFITTASI 2-3 stanze uso ufficio zona centrale. Telefonare 512-206 ore 10-12 oggi. A38271

AFFITTO locale adiacente stazione smistamento mq. 1000 con magazzino tettoie uffici alloggio ampio cortile eventualmente divisibile. Telefonare 580-189. A36519

AFFITTO locale industriale mq. 500 circa con 4 camere, forza, acqua, ingresso carraio, 10 km. nord Torino adatto magazzino od industria anche rumorosa. Telefonare 572-007.

ALLOGGETTO ammobiliato uso pied-à-terre affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino».

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGIO signorile affittasi corso Montevecchio 68, piano secondo, 3 camere salone cucina doppi servizi, mensili 70.000. Rivolgersi custode.

AUTOTRASLOCHI [illegible], autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-270. Mastropietro. O13121

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722. Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».

CAMERA tinello servizi piano rialzato Bernini affittasi. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino». A37961

ALLOGGIO signorile Cascine Vica affittasi subito. Telefonare 772-533.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI [illegible], SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI: 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 544-160, ORE 9-12, 14,30-18, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O577

CORSO Francia 229 affittansi alloggi signorili doppi servizi, negozi. Telefonare 580-928. A37374

LOCALE uso laboratorio silenzioso o magazzino mq. 230 libero subito affittasi corso Toscana angolo via Viterbo. Telefonare 81-556 ore ufficio.

LOCALE uso laboratorio 60 mq. con magazzino, luce forza, libero subito affittasi. Telefonare 290-584 ore pasti. Ricciardi. A37378

PORTANUOVA affittasi 4 vani uso ufficio 1° piano angolare tappezzato 45.000 mensili. Telefonare 682-142.

PROPRIETARIO affitta zona Bernini nuova casa signorile alloggio 2 camere tinello cucinino servizi; altro alloggio 3 camere tinello cucinino servizi. Specificare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 320 — Torino». O805

SEMINTERRATO mq. 250 nuovo riscaldato zona Statuto affittasi. Telefonare 53-330. A36759

STATUTO affitto tre camere, cucina, servizi, casa nuova. Tel. 546-439.

ZONA Bernini 1° maggio affittansi signorili 3 camere salone doppi servizi piano rialzato uso ufficio studio abitazione. Telefonare 768-016.

[illegible] Valentino affittasi signorile nuovo salone tre camere doppi servizi. Telefonare 544-639, 296-155.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI per villeggiatura confortevole alloggio con giardino, vicinanze Torino. Telefonare 500-208.

AL mare impresa Murialdo Sarà vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S.S., minimi 2.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.

ALBENGA affitto alloggetto ammobiliato miti pretese. Telefon. 332-462 Torino. A36686

CERCO alloggetto campagna massimo 30 km. Torino. Tel. pasti 523-341.

LAIGUEGLIA affittasi aprile maggio luglio alloggio in villetta. Telefonare 591-362. A37463

LAIGUEGLIA affittasi luglio agosto alloggio vista mare, quattro letti, garage. Telefonare 681-561.

RAPALLO affitto luglio alloggetto ogni comodità. Telefonare 519-814 ore pasti. A36582

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato mare. Telefon. pasti 586-435 Torino. A36732

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino Boveri. 21900

8 ALBERGHI E [illegible] CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Marina Lido Jesolo (Venezia) fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295

ALBERGO Torino. Bellaria, anche camere bagno vicinissimo mare, parcheggio, prezzi convenienti. Interpellateci. 22312

HOTEL Fabius, tel. 30-736. Rivazzurra, Rimini. Nuovissimo, tutte camere bagno balcone. Ascensore, bar. Parcheggio. Assoluta tranquillità al mare. Signorilità, prezzi modici, interpellateci. 22090

RIMINI, piazza Tripoli, Pensione La Nuova Primavera, via Zuara 6, vicinissimo mare, familiare. Maggio fino 10 giugno 1300. 22090

LOANO, Pensione Milione, centrale, vicinanza mare. Prenotazioni aprile maggio 1750. 21946

RIMINI Pensione Fiesta, tel. 28-419 vicina mare, modernissima, ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, piazza Tripoli, Soggiorno Fernanda, via Griffa 2, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Maggio, giugno 1300. 22090

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1200. 22312

VARAZZE Hôtel Cristallo, tel. 77-264 Camere bagno telefono, Riscaldamento. Ascensore, Giardino, Garage, Sala divertimento bambini. 21556

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino garage. 22281

VILLA Elvira. Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190 O906

VISERDA Pensione Florida sul mare, bassa stagione modicissima. Cucina casalinga. 22372

VISERBA, Pensione Rita al mare, maggio 1050. Sconto bambini. Scriveteci. 21732

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968

CORRISPONDENTE lingue estere impartisce lezioni inglese studenti scuole media. Telef. ore pasti 487-804.

FACILE russo tedesco inglese francese. Latracom, S. Domenico 5, telefono 546-104. A31412

IMPARTISCO lezioni tedesco domicilio metodo veloce sicuro, accetto traduzioni. Telefonare 57-52.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare ore ufficio possibilmente pomeriggio. Tel. 547-525.

11 CAMERE [illegible] L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate, volendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI ammobiliate impiegati stabili Torino. S. Secondo 31, p. 2°.

AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina o con pensione. Tel. 528-781.

AFFITTASI pied-à-terre nuovo modernamente attrezzato centralissimo. Telefonare 587-368. A36368

AFFITTO camera ammobiliata due letti zona Porta Nuova. Telefonare 589-284 ore pasti. A37451

AFFITTO camera mobiliata 1 letto con pensione, professionista. Telefonare 527-339. A36553

AMMOBILIATA matrimoniale moderna o singola affittasi professionisti impiegati. Telefonare 664-805.

AMMOBILIATA tre letti centralissima acqua corrente volendo matrimoniale. Telefonare 510-728.

CONIUGI casa campagna località salubre cercano custodia bimbo/a. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino». A36615

IMPIEGATA dividerebbe alloggetto zona Crocetta con impiegata studentessa serietà. Tel. ore pasti 594-931.

PENSIONE con mensa affitto letti studenti impiegati referenziati. Telefonare 578-021. A36555

PIAZZA Statuto affittasi ammobiliate senza o con pensione. Telefonare 720-959. A36689

PRIVATA affitterebbe a distinto [illegible] bella camera zona Valentino. Telefonare 687-631. A36496

28.000 ottima pensione familiare pasti abbondanti vino. Giannola, Barbaroux 5. A36621

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ESEGUO qualsiasi lavoro ufficio presso piccole aziende ore serali e sabato pomeriggio. Tel. 784-918, ore 12,30-13,30. A38098

ABILE corrispondente inglese francese diplomata Londra Ginevra 26enne ragioniere pratico esportazione offresi. Telefonare 760-079 Levi, via Medail 34. A38427

ANZIANO ragioniere pensionato ottima salute presenza pratica quarantennale offresi mansioni fiducia, tenuta contabilità anche domicilio miti pretese. Telefonare 753-869.

APPRENDISTA impiegato piemontese 17enne scuola et bella presenza offresi. Telefonare 853-593.

ARCHITETTURA laureando 30enne esperienza condirezione studio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A37621

AUDITISTA, pratica calcolatrici, buon dattilografo, fatturista et francese offresi, anche mezza giornata. Telefonare 877-361. A38251

CAPO garage diplomato praticissimo offresi a seria ditta. Telef. 388-414.

CAPO officina mansioni direttive esperienza utensileria rotativa esaminerebbe proposte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A37637

CAPO [illegible] torneria rettifica automatica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino».

CAPO ufficio contabilità diplomato offresi. Esperienza pluriennale media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A37857

CHIMICO laureato 36enne, lunga esperienza analisi e ricerca campo alimentari, dolciario, enologico, oleario libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A37694

CAUZIONANDO diplomato praticissimo ogni attività ufficio offresi anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

COMMESSA 22enne referenziata impiegherebbesi calzaturificio aut negozio centrale. Telefonare 383-959.

CONTABILITA' piccola azienda pratico diplomato offresi domicilio. Telefonare 591-168. A37480

CORRISPONDENTE concetto ottima conoscenza inglese francese tutti lavori ufficio import export offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino».

DATTILOGRAFA lavori ufficio impiegherebbesi zone tram 6-12. Telefonare 792-301. A38331

DATTILOGRAFA offresi lavoro pomeridiano anche provvisorio. Telefonare 335-436. A38371

DICIANNOVENNE pratico disegni elettrici et meccanici offresi per studio tecnico. Telefonare 651-156.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda o personale, conoscenza discreta francese inglese occuperebbesi. Telefonare 677-933. A38003

DICIASSETTENNE molto pratica paghe contributi già impiegata offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino». A37816

DIREZIONE commerciale 41enne licenza liceale classica esperienza decennale vendita lane e industrie laniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino».

DISEGNATORE geometra offresi lavori domicilio. Telefonare 591-168.

DISEGNATORE perito meccanico offresi per lavori serali. Tel. 654-802, dalle 19 alle 21. A37832

DISEGNATRICE edile dattilografa offresi studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino».

DISPONENDO ore libere ragioniere offresi per contabilità piccola ditta, condominio. Tel. ore pasti 672-819.

GEOMETRA offresi amministrazione case, cascine, terreni. Tel. 570-179.

ESPERTA centralinista pratica quinquennale automatici 5 linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A37383

GEOMETRA quindicennale esperienza edilizia civile industriale direzione cantiere abilitato capo mastro e costruzione opere cemento armato spirito organizzativo personalità dinamismo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».

GEOMETRA 20enne offresi subito seria impresa o ditta. Scrivere Martino, Berthollet 19. A37260

GEOMETRA 22enne esperienza [illegible] cantieri occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 756-998.

GEOMETRA 26enne [illegible] ingegneria, esperienza decennale collaudo montaggi industriali offresi qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino». A37490

GIOVANE offresi fattorino ufficio referenziato, presenza, militesente, patente B. Telefonare 391-483.

GIOVANE offresi ore pomeridiane, lavori ufficio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino».

GIOVANE signora vendeuse, bella presenza, serietà, conoscenza inglese occuperebbesi casa di mode o boutique. Telefonare 871-230.

[illegible] militesente licenza media conoscenza francese aiuto ufficio magazzino offresi subito. Telefonare 892-207 mattina.

IMPIEGATO, [illegible], cultura, istruzione media, pratico tutti lavori ufficio, doti iniziative, contatti clientela, scopo migliorare, offresi piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6442 — Torino».

INFERMIERA diplomata lunga pratica referenziata, occuperebbesi possibilmente presso primario studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A37546

INGEGNERIA 5° anno militassolto offresi subito adeguato impiego. Telefonare 482-741. A37240

INSEGNANTE elementare esperienza pluriennale offresi subito impiego o istitutrice. Telef. 555-798 ore 9-14.

INSEGNANTE istruttore guide esaminerebbe seria adeguata offerta. Telefonare 688-160 ore pasti.

INTERPRETE, traduttrice, corrispondente, impiegata molti anni Londra, perfetto inglese e francese, signorina piemontese media età offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A38363

LAUREATA Legge pratica notarile un anno offresi presso studio notarile. Telefonare 515-984. A36652

LAUREATO [illegible] primaria referente esperto campo amministrativo commerciale occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 877-260.

NEO laureato economia e commercio Università Torino, 25enne militesente occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino».

OPERATORE Audit Remington, dattilografo fatturista, corrispondenza, comptometrista occuperebbesi. Telefonare 589-882. A38087

PAGHE contributi tutti settori ragioniera offresi. Telefonare 241-123.

PENSIONATO maresciallo d'aeronautica non 1° impiego cinquantaquattrenne occuperebbe subito incarichi fiducia. Telefonare 268-939.

PENSIONATO ragioniere referenziato accetterebbe incarichi fiducia, [illegible] domicilio contabilità corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A37975

PERITO elettrotecnico militesente esperienza lavoro conoscenze elettronica libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente 22enne, esperienza triennale tecnico-commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».

PERITO industriale esperto lavori in cava e stradali, pratico rilevamenti topografici, disegno offresi. Telefonare 755-082. A37486

PERITO 26enne [illegible] esperienza settennale [illegible] impiegherebbesi scopo miglioramento anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

PRATICO magazzino trattativo clienti spedizioni serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

PRATICO paghe contributi diplomato offresi lavori domicilio. Tel. 591-158

RAGIONIERA esperienza uffici offresi domicilio. Telefonare 799-186.

RAGIONIERA giovane, referenziata, seria, esperienza, ufficio, contabilità, stenodattilografa, fatturista, libera subito, impiegherebbesi presso seria ditta o banca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino».

RAGIONIERA pratica pluriennale contabilità import-export occuperebbesi mezza giornata. Tel. 41-034 ore ufficio. A38347

RAGIONIERE esperienza contabilità nozioni paghe e fatturazione scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino».

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi qualsiasi mansioni. Telefonare 259-748. A37895

RAGIONIERE 26enne lunga esperienza ramo autoveicoli offresi. Telefonare 388-414. A37456

RAGIONIERE 26, militesente, 2° impiego offresi qualunque lavoro, libero subito. Telefonare 578-608.

SEGRETERIA stenodattilografa conoscenza inglese e francese disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino».

(Continua a pag. 17)

CRONACHE PER LE DONNE

Poligamia e poliandria

[redacted] nuovi Stati africani è «legale» [redacted] due [redacted] più mogli - Altrove, invece, [redacted] la donna ad [redacted] molti mariti - [redacted] non c'è dubbio: soltanto la coppia formata da due coniugi fissi corrisponde alle leggi di natura

Nell'estate scorsa ebbe luogo a Toronto un convegno delle Chiese protestanti canadesi, nel quale fu di[redacted] il tema della poligamia nei nuovi Stati africani. [redacted] giornali riportarono ampie notizie del dibattito, il cui problema centrale era: come deve comportarsi il missionario con il poligamo che vuol convertirsi al cristianesimo ed appartiene ad uno Stato nel quale la poligamia è ufficialmente ammessa, mentre non lo è da nessuna religione cristiana? Non ha, forse, il convertendo, sotto i suoi medesimi occhi, mille esempi di cristiani giuridicamente monogami e, di fatto, poligami, con l'aggravante che le loro mogli, per così dire supplementari, mutano di continuo, mentre quelle del poligamo sono sempre le stesse?

Alcune settimane or sono ho ricevuto una lettera dall'India, nella quale si parlava della larga diffusione della poliandria (il centro della famiglia è la donna, che ha molti mariti) in varie zone del paese, e delle sue tragiche conseguenze, quando [redacted] madre [redacted] ed i bambini restano in balia di se stessi, [redacted] che nessuno dei vari padri si occupi di loro.

Poligamia e poliandria sono due istituti che noi crediamo largamente diffusi, in particolare nei Paesi musulmani per quanto riguarda la prima. In realtà [redacted] tratta di istituzioni di portata limitatissima, perché contrarie ai fondamenti biologici e sociali che devono essere salvaguardati per permettere il naturale sviluppo della specie umana.

Di tali fondamenti vorrei parlare, tralasciando le questioni di ordine religioso, morale o giuridico, perché non sono di competenza del campo scientifico del quale mi occupo.

Se diamo uno sguardo agli animali superiori, a partire dalla branca dei vertebrati, ci troviamo di fronte [redacted] tre gruppi nettamente distinti, dal punto di vista del[redacted] loro vita familiare. Vi sono animali la cui prole nasce, come si usa dire, «intelligente e vestita»; i pulcini vivono, oggi, anche senza madre; comunque, [redacted] natura, basta loro l'aiuto della chioccia; cavalli, buoi, agnelli ecc. all'inizio della vita vengono nutriti con il latte materno, ma dopo pochi mesi sono autonomi. Il padre, per questo tipo di animali, non si occupa della prole, in quanto bastano le cure della madre. Gli animali in questione vivono, perciò, «ad orda», ed un maschio è sufficiente per molte femmine: è poligamo. Ad un altro gruppo appartengono quei vertebrati la cui prole nasce inetta, ma cresce rapidamente. Ad esempio, il passero aiuta la compagna a mantenere i figli (e così fanno molti carnivori e varie specie d'altri animali), e la loro unione rimarrà monogamica finché i figli stessi se ne saranno andati per conto loro; al prossimo ciclo generativo i coniugi troveranno altro marito ed altra moglie. Ad un terzo gruppo appartengono le specie la cui discendenza nasce [redacted] solo inetta ma mette per di più, [redacted] tempo per divenire indipendente, sicché un ciclo generativo [redacted] sull'altro. Sono, perciò, necessarie le [redacted] contemporanee del padre e della madre: questi anim[redacted]li vivono in monogamia permanente. Tipico è il colombo, che passa tutta la vita con una stessa compagna ed alimenta i figli ancora implumi, mentre la femmina cova le due nuove uova. Ma tipico, più di ogni altro animale, è l'uomo, il quale nasce il più inetto tra tutti, e tra tutti abbisogna del periodo più lungo per divenire indipendente ed [redacted]sere [redacted] grado di provvedere da solo a se medesimo. Nell'umanità primitiva, quando l'età *massima* alla morte toccava i soli quarant'anni, si può considerare che il primo figlio [redacted] appena autonomo allorché nasceva l'ultimo, e tutti i cicli generativi si inserivano l'uno sull'altro. La specie umana [redacted] sempre avuto una famiglia composta da un certo numero di individui che sono *contemporaneamente* bambini e necessitano, perciò, delle cure [redacted] materne che paterne, in quanto [redacted] madre sola non basterebbe per garantire la alimentazione e la difesa della prole. L'uomo, di conseguenza, è biologicamente monogamo e biologicamente sociale, in quanto si unisce in gruppi per meglio difendere i suoi figli, data la *perpetua* presenza di bambini nella nostra specie. Tale perpetua presenza esiste [redacted] pochissime specie; gli [redacted]celli migratori, ad esempio, quando partono in autunno, sono tutti adulti.

Del resto, il matrimonio monogamo è, per un'altra ragione, un fatto naturale. Com'è noto, in tutti i tempi e presso tutti i popoli nascono circa 106 maschi per cento femmine. Ma dopo poco, i sessi sono in equilibrio, data la maggiore mortalità maschile. [redacted] allora, [redacted] maschi e femmine sono in numero pari, vuol dire che, se vi è un uomo il quale ha due donne, ne esiste anche uno che è senza donna; e ciò è nocivo per la miglior possibile continuazione della specie. Nei Paesi dove [redacted] poligamia è giuridicamente riconosciuta, essa costituisce un fenomeno economico e non demografico, privilegio di pochi vecchi-ricchi. Il suo grave svantaggio è dato dal fatto che le loro mogli, [redacted] un marito per ciascuna, avrebbero più figli che con un [redacted] solo e, per di più, vecchio. Si sa, infatti, che la ricchezza individuale cresce [redacted] il crescere dell'età, e perciò sono gli anziani, e [redacted] i giovani, ad avere i [redacted]zi per mantenersi numerose mogli.

La poligamia non è mai, dunque, un fenomeno di massa: i censimenti danno, di solito, 103-104 coniugate per cento coniugati nei Paesi ufficialmente poligamici. Dimostrano, quindi, quanto il fenomeno della poligamia sia scarso. Esso contraddice, infatti, come si diceva, ai presupposti biologici, che devono essere rispettati per permettere la realizzazione [redacted] condizioni naturali più favorevoli alla continuazione della nostra specie.

Il fatto che l'uomo moderno — e la donna moderna — possano essere psicologicamente poligami non contraddice per nulla a quanto [redacted] stato esposto in relazione ai caratteri naturali dell'intera specie [redacted]na, che non sono quelli di singoli ed ormai «sofisticati» individui che oggi la compongono.

Diego de Castro

Nominata ieri, dal Consiglio dei ministri, [redacted] direttore generale

La signora ingegnere Eugenia Grillo Niccolò al suo tavolo di lavoro (Telefoto)

La signora che comanda ai telefoni dello Stato

E' l'ingegnere Eugenia Grillo Niccolò - Per la prima volta, nella storia dell'amministrazione pubblica italiana, una donna ha raggiunto il grado più alto della burocrazia - «Gli uomini — ha dichiarato — [redacted] mi hanno [redacted]i ostacolata apposta, a [redacted] del mio [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

Per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione italiana, una donna ha raggiunto [redacted] grado più alto che sia possibile conseguire nella burocrazia, quello di direttore generale di ministero. Il Consiglio dei Ministri ha infatti nominato oggi, su proposta del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, l'ingegnere Eugenia Grillo Niccolò direttore generale dell'Azienda Telefonica di Stato.

La signora Grillo Niccolò è nata a Napoli il 25 gennaio 1900. Si è laureata all'Università di Roma nel 1925 in ingegneria elettrotecnica, con ottima votazione. Conseguì poi la specializzazione in telefonia e telegrafia e radio presso l'Istituto superiore delle telecomunicazioni prima ancora di affrontare il concorso grazie al quale entrò, con il grado ottavo, nei ruoli dell'amministrazione delle poste e telegrafi. [redacted] allora, 1926, rimase fedele alla carriera che si era scelta. Salì passo passo i vari gradi della scala gerarchica. Nel 1946 è stata nominata segretario generale dell'Azienda dei telefoni di Stato, nel 1951 divenne sostituto del direttore generale.

Avvicinata dai giornalisti subito dopo che la nomina era stata re[redacted] nota oggi pomeriggio, l'ing. Eugenia Grillo non ha esitato a dichiarare, tranquilla e cortese, che la sua carriera [redacted] è svolta nel modo più regolare, quasi senza storia. Il fatto di [redacted] donna [redacted] le ha procurato alcuna particolare difficoltà «ufficiale», ma naturalmente [redacted] signora ha [redacted] d'aver in[redacted] molti ostacoli psicologici che derivano dalla mentalità e dal costume corrente, ancora oggi, nel nostro Paese.

«Posso però assicurare — ha aggiunto sorridendo — che gli uomini, [redacted] soprattutto i miei colleghi, non mi hanno [redacted] ostacolata apposta, intenzionalmente, a causa del mio sesso».

L'ing. Eugenia Grillo è ormai da lungo tempo abituata alle responsabilità di comando. Circa i rapporti [redacted] i suoi dipendenti il neo-direttore generale dice che da quaranta anni l'atteggiamento degli uomini non è cambiato, [redacted] percentuale di coloro che mal sopportano avere un superiore donna non è diminuita. Una donna dirigente deve [redacted] requisiti e delle particolari attenzioni, perché, è evidente, una donna si comporta nelle sue mansioni in modo diverso che un uomo. Alla donna dirigente occorre soprattutto maggiore comprensione e sensibilità nei rapporti e nelle relazioni umane. Nello stesso tempo guai a non avere la necessaria fermezza.

La signora Grillo, che è vedova di un direttore generale delle Poste, passa praticamente tutta la giornata al tavolo [redacted] lavoro, il tempo libero lo dedica alla mamma, più che ottuagenaria.

f. f.

[redacted] consiglio del medico

Stanchezze primaverili

Nulla di grave - Si tratta della crisi di adattamento, normale al cambiar di stagione - Ma è bene, in questa occasione, «ripulire» l'organismo, come si fa degli alloggi a Pasqua

Come all'inizio della pri[redacted] è tradizione di fa[redacted] la grande pulizia di casa, non trascurandone alcun angolo; [redacted] uscendo dal tetro inverno l'organismo reclama un riassetto della funzionalità dei suoi apparati. E la donna, lesta nel revisionare la sua «facciata» per un giusto senso di sana civetteria deve sapere che il suo volto sarebbe invano ammorbidito e ritoccato con i mezzi di cosmesi più razionali, [redacted] non s'avvia tempestivamente a correggere anzitutto le funzioni di certe vie interne [redacted], per varia ragione, la appena passata stagione invernale le [redacted] incrostate.

Non ci avventuriamo a discuterne particolareggiatamente. Basta accennarvi, premettendo che [redacted] altro importantissimo elemento per la freschezza della «facciata» muliebre, quanto dive del suo manto cutaneo, è incontestabilmente la serenità dell'umore. E chi potrebbe dimenticare che l'umore è correlato per [redacted] più gran parte alla perfetta funzionalità dell'organismo, e di qualche apparato o ghiandola in particolare? Pertanto la pelle può [redacted] succube, [redacted] esempio, di un alterato metabolismo, cioè [redacted] disturbi nei processi del ricambio organico, così come può essere sede di ripercussioni di interiori fenomeni ormonici; e più indirettamente soggiacere a certe interferenze tra turbe organiche e psiche, ben ormai sapendosi che pure gli stati tensivi nervosi, le forti emozioni, i gravi dispiaceri possono esprimersi talora in linguaggio cutaneo, cioè tradursi in qualche minorazione della pelle.

Ora, per questo discorsetto stagionale, ci basta richiamare innanzitutto l'attenzione sulla interferenza delle condizioni [redacted] fegato. E' la ghiandola che durante il lungo inverno è stata più fortemente impegnata nelle [redacted] molteplici funzioni tra cui eccelle quella disintossicante, particolarmente a causa di un sovraccarico alimentare basato in prevalenza su grassi e sulle proteine animali, e concomitantemente ad una deficienza di vitamine, alla deficienza dei raggi solari ed alla vita aggravatamente sedentaria. Ecco, quindi, non già [redacted] caso di pensare ad inesistenti malattie epatiche, ma di sorreggere il fegato nella [redacted] funzionalità, con adeguate cure dette più o meno propriamente epatoprotettive, e con saggia dieta. In genere è opportuna all'inizio di primavera una dieta di restrizione, compatibile con [redacted] lavoro abituale, che aiuti [redacted] smaltimento delle scorie accumulate.

Ne guadagnerà, d'altronde, tutto l'apparato digerente. Per questo è importante, a sua volta, non trascurarne una eventuale pigrizia cronica. Le ritardatarie dell'intestino, conoscono, difatti, le ripercussioni della stipsi sulla pelle e sull'umore. In tal caso è consigliabile addivenire alla rieducazione dell'intestino, cercando innanzitutto di precisare la [redacted] effettiva della disfunzione intestinale.

L'aria all'aperto riattiverà, [redacted] opportuna ginnastica respiratoria, un altro degli apparati, che nell'inverno subiscono, specie nelle città, i danni della vita al chiuso e all'esposizione allo smog, il broncopolmonare, con i relativi effetti negativi sull'ossigenazione dei diversi tessuti organici. L'invito a fare del moto, senza affaticarsi, non contraddice quello al rilassamento rivolgibile alle donne più sensibili a certe condizioni «stressanti» particolarmente stagionali. Sono [redacted] più proclivi ad una certa sonnolenza diurna, ma poi insonni la notte o c[redacted] sonno a rate. Evitino, perlomeno, di portare i loro affanni del giorno a letto e prima di coricarsi non indugino con [redacted] sigaretta. Lascino la tazzina di caffè della sera o altri stimolanti.

Ci sono donne di casa che, indaffaratesi in quella che dicevamo la grande pulizia di casa pasquale, già lamentano una stanchezza che ritengono eccessiva per gli sforzi fatti. E' così che la crisetta primaverile di adattamento sovente s'annuncia; ma non sempre eguale [redacted] è la causa intrinseca. Ragione per cui se per tutte è necessario che anche l'avviamento alla utile attività fisica caldeggiata sia effettuato con prudente progressione, in quanto al farmaco cosidetto ricostituente di stagione, caso per caso l'in[redacted] può derivare [redacted] un esame diretto della persona interessata.

doctor

Le case più moderne in Svezia hanno tutti i «servizi» in comune

Gli alloggi [redacted] eguali a quelli delle case «normali» - La differenza è che nell'edificio sono sistemati un ristorante, un emporio, una lavanderia, un nido d'infanzia, ad uso esclusivo degli inquilini - Si calcola che la donna risparmi, [redacted] questo sistema, almeno tre [redacted] di lavoro casalingo ogni giorno

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, aprile.

Un comitato parlamentare ha concluso in questi giorni un complesso studio relativo ad un progettato finanziamento per la costruzione di un notevole nume[redacted] di [redacted] collettive» che dovrebbero rappresentare un passo decisivo verso l'emancipazione della donna dai lavori domestici consentendole di dedicare maggior parte del [redacted] tempo libero alla cura della famiglia.

Le [redacted] collettive non [redacted] affatto [redacted] novità: pare che la prima di queste abitazioni sia stata costruita in Russia agli [redacted] del 1900 ed è accertato che l'idea ebbe seguaci in Germania e Danimarca prima che si affermasse in Svezia [redacted] più 30 anni or [redacted] furono realizzate alcune costruzioni; og[redacted] le abitazioni collettive ammontano a qualche migliaio e toccherà al Governo decidere se ampliare o meno la portata dell'esperimento.

Le case collettive svedesi sono state progettate e realizzate tenendo conto delle necessità della vita moderna che vede in genere la donna occupata in ufficio, in fabbrica o nel negozio dal mattino alla sera e tendono a fare [redacted] modo che un complesso collettivo di servizi sia a disposizione degli inquilini sia durante la giornata che nelle ore serali.

Gli alloggi delle case collettive sono perfettamente eguali a quelli delle case comuni, nel corpo dell'edificio, però, sono sistemati i diversi servizi consistenti in: ristorante, negozio, lavanderia, sale di ritrovo, biblioteca, piscina, palestra, parrucchiere, nido di infanzia; nelle vicinanze di Stoccolma una casa collettiva dispone anche di un locale adibito ai servizi religiosi e di una piccola officina per le più correnti riparazioni di autoveicoli. Nel prezzo dell'affitto è compresa una quota generale di servizi ed in particolare è necessario pagare ogni mese 25 pranzi per inquilino indipendentemente dall'utilizzazione dei buoni relativi; nella massima parte dei casi però si pagano soltanto i servizi che vengono richiesti.

Come è facilmente intuibile, è soprattutto la donna quella che ottiene i massimi vantaggi dal sistema «collettivo»; al mattino, prima [redacted] recarsi [redacted] lavoro, [redacted] ha che da prendere l'ascensore e lasciare i bimbi al nido d'infanzia senza nemmeno dover perdere tempo per vestirli appositamente e, occorre anche tener presente, gli psicologi hanno [redacted]statato che i bimbi viventi nelle [redacted] collettive non venendo sottratti ogni giorno al loro ambiente abituale non avvertono praticamente alcun distacco dalla famiglia, si sentono a casa loro e non hanno l'impressione di essere, al mattino, abbandonati dalla mamma.

In ogni edificio è presente un portinaio (funzione praticamente inesistente nelle altre case svedesi) che si occupa dell'andamento generale, si presta a commissioni «collettive» nelle vicinanze e sbriga incarichi a favore di tutti; due volte alla settimana, come stabilito nel contratto d'affitto, in ogni alloggio viene eseguita un'accurata pulizia generale e, se si vuole, tre volte al mese la lavanderia si incarica di [redacted]vare e stirare l'intero bucato.

Alla sera la maggior parte della famiglia prende i pasti nell'apposito ristorante; chi vuol pranzare nel proprio alloggio senza fare da cucina, non ha che da ordinare [redacted] dai cari «menu» che viene fornito a domicilio con modica spesa supplementare. Chi intende ricevere amici [redacted] conoscenti [redacted]fitta» una delle apposite sale e può persino prenotare cibo, rinfreschi ed il servi[redacted]: basta accordarsi con la «gerente» che si assume volentieri l'incarico di pensare a tutto e di far funzionare ogni cosa alla perfezione. Naturalmente ogni alloggio è provvisto di cucina e chi vuole può cucinarsi i propri pranzi; non vi è alcun dubbio però che, specialmente alla sera, il non dover pensare a fare la spesa, a preparare la cena ed a lavare le stoviglie rappresenta un sollievo non indifferente per [redacted] donna che ha lavorato tutto il giorno e che, appena giunta [redacted] casa, dovrebbe altrimenti occuparsi di molti lavori domestici con non indifferente sperpero di energie.

Gli esperti assicurano che del sistema si avvantaggia particolarmente la [redacted] familiare: i genitori che tornano dal lavoro, non dovendo pensare ai problemi domestici, hanno più tempo da trascorrere insieme ai figli, sono meno stanchi e più propensi a dare loro ascolto e ad interessarsi ai loro problemi. Non vi è dubbio che l'atmosfera delle case collettive risulti più amichevole e lieta di quella delle altre abitazioni: pur rispettando le regole della tranquillità e della non intrusione reciproca della quale gli svedesi so[redacted] paladini, le riunioni collettive in occasione del pranzo serale (durante [redacted] quale ogni famiglia dispone di un proprio tavolo fisso) inducono alla serenità ed all'educazione.

Accurate indagini hanno permesso di accertare che il sistema in vigore nelle [redacted] collettive fa risparmiare in genere alla donna, ogni giorno, almeno tre ore [redacted] lavoro che possono venire dedicate completamente alle cure della famiglia invece di essere spese in mansioni manuali spesso affaticanti e delle quali l'uomo si occupa in [redacted]sura quasi irrilevante.

Il sistema in questione appare pertanto vantaggioso sotto ogni aspetto: elimina diverse preoccupazioni pratiche, favorisce la tranquillità [redacted] bimbi, permette di disporre di ore libere e, soprattutto, solleva [redacted] donna che lavora da molte incombenze spesso pesanti che debbono venire effettuate alla sera e nei giorni festivi. Nonostante questo però, non tutti sono d'accordo sulla bontà del sistema ed anzi [redacted]no molti coloro che propugnano, come contrapposto alla casa collettiva, i vantaggi della villetta fuori [redacted]tà, il più possibile isolata dal resto del mondo ed ove la famiglia possa vivere [redacted] assoluta tranquillità [redacted] formarsi [redacted] propria personalità ritenuta indispensabile nel turbinio della vita moderna ove le classificazioni e le automazioni riducono sovente l'individuo alla stregua di [redacted] numero inserendolo [redacted] un gigantesco processo produttivo ove l'individualità resta annullata.

Tutti sono [redacted] ogni caso concordi nell'affermare che le case collettive rappresentano una [redacted] soluzioni più pratiche e geniali nell'interesse della donna che lavora; anche lei, infatti, ha pienamente diritto di terminare la sua giornata al momento in cui lascia la fabbrica, l'ufficio [redacted] il [redacted] e di godersi tutte le [redacted] libere senza dover [redacted] l'affanno di fare la spesa, [redacted]cinare, riordinare, fare [redacted] pulizie e pensare [redacted] figli.

Walter Rosboch

La moglie deve avere in ogni occasione gli stessi diritti e doveri che ha il marito?

La discussione al [redacted] delle donne giuri[redacted] a Bologna - Non tutti d'accordo sull'eventuale estensione della patria potestà alla moglie - Un problema scottante: la destinazione dei beni [redacted] coniuge in caso di scioglimento del matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 aprile.

Qual è il punto della emancipazione femminile nel mondo? A questo [redacted] ad altri interrogativi, inerenti al posto oggi occupato dalla donna nella società, [redacted] è proposto di rispondere il convegno della *Fédération internationale des femmes des carrières juridiques*, che si è svolto in questi giorni nella [redacted] città. E si tratta della ricerca [redacted] una risposta che, per gettare le basi giuridiche di [redacted] perfetta equiparazione dei sessi anche laddove oggi tale equiparazione non esiste o esiste soltanto in parte, [redacted] voluto [redacted]dicare allo stesso tempo le principali richieste che le donne giuriste, avanguardia della completa emancipazione femminile nel mondo, avanzano per veder riconosciuti quei diritti nei quali [redacted] credono.

Aggiungiamo che il congresso delle donne giuriste [redacted] si proponeva temi astratti e quindi generali, ma ha affrontato una serie di argomenti che, pur rivestendo una grande importanza ai fini del riconoscimento giuridico dell'equiparazione, sono particolari e concreti, legati alla realtà quotidiana della vita e delle relazioni sociali.

La prima palestra, per così dire, delle relazioni sociali è la famiglia, nella quale da secoli la donna recita una parte insostituibile. Eppure è proprio nel settore del diritto di famiglia che le donne sentono di [redacted] essere ancora considerate alla pari degli uomini: non per niente temi fondamentali di questo congresso sono stati «i diritti [redacted] i doveri dei genitori con particolare riguardo al campo di tutela» e [redacted] «destinazione dei beni del coniuge in caso di scioglimento del matrimonio».

Una riunione del Convegno internazionale delle donne giuriste tenutosi in questi giorni a Bologna (Telef.)

Questi gli argomenti [redacted] oggi appassionano le più evolute categorie femminili della maggior parte dei paesi e che le donne giuriste convenute a Bologna da dieci paesi hanno ampiamente dibattuto.

L'istituto della patria potestà è stato messo in discussione, la qual cosa [redacted] luogo fin dalla prima seduta ad un contrasto dottrinario tra il dottor Enrico Mastrobuono, primo presidente del[redacted] Corte d'Appello [redacted] Bolo[redacted], e l'avv. Ada Picciotto, presidente nazionale italiana della Federazione donne giuriste. Il dottor Mastrobuono ha infatti sollevato la sua [redacted] circa un'estensione alla moglie della patria potestà.

Che cosa potrebbe succedere — [redacted] detto il magistrato — se marito e moglie [redacted] trovassero ad esercitare insieme siffatto diritto? Evidentemente [redacted] trasto, su argomenti di natura così squisitamente familiare, finirebbe con l'usci[redacted] dalle mura di casa per divenire oggetto dell'arbitrato di [redacted] giudice. [redacted] dottor Mastrobuono ha anche ricordato come una istanza del genere sia stata a suo tempo respinta dalla Corte Costituzionale.

Un'osservazione del genere, evidentemente, non poteva cadere inosservata in un'assemblea di donne giuriste [redacted] numerosi sono [redacted] gli interventi per contestare che l'eventuale estensione della patria potestà alla don[redacted] possa implicare i pericoli prospettati.

Oggi le partecipanti al convegno sono state [redacted] Ravenna, ospiti del Comune [redacted] dell'Ordine degli avvocati.

Domani si avrà [redacted] Bol[redacted] l'assemblea della Federazione internazionale delle donne giuriste per l'elezione delle cariche direttive che praticamente concluderà i lavori di questo interessan[redacted] convegno femminile.

c.

Borse economia e finanza

Occorrono efficaci misure per sviluppare le vendite oltre confine

[redacted] scambi [redacted] l'estero nel [redacted] gennaio [redacted]

Le cifre, non ancora ufficiali, sono queste: importazioni 447 miliardi, esportazioni 261 miliardi - Il disavanzo [redacted] notevole, ma probabilmente comprende parte del «deficit» non contabilizzato in dicembre

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 aprile.

Nel mese di gennaio l'Italia ha importato merci per circa 447 miliardi e ne ha esportate per 261 miliardi; il saldo passivo di 186 miliardi è leggermente superiore a quello indicato due giorni orsono su queste colonne in: «almeno 175 miliardi». Queste cifre non ancora ufficiali, sembrano essere quelle che i nostri ministri economici hanno fornito ai loro colleghi del Mec durante i colloqui [redacted] Lussemburgo sulla congiuntura comunitaria e debbono pertanto ritenersi quasi definitive.

In base a questi dati, fra il gennaio 1963 e il gennaio 1964 [redacted] importazioni risultano cresciute del 29,6 per cento e [redacted] esportazioni del 17 per cento: si tratta d'incrementi elevatissimi e alquanto sospetti, se raffrontati con quelli del mese precedente. Nel dicembre 1963 secondo l'Istituto centrale [redacted] statistica, gli aumenti rispetto al dicembre 1962 [redacted] stati notevolmente più modesti: +6,7 per le merci importate e +1,6 soltanto per quelle esportate.

Il sospetto trova conferma nella serie dei dati mensili per l'intero 1963, che abbiamo riportato nella tabella pubblicata qui accanto, con tutte le variazioni in aumento rispetto allo stesso mese del 1962. Tutto fa quindi presumere che sia valida l'ipotesi, affacciata ieri l'altro, che negli ultimi giorni di dicembre — per ragioni connesse alle festività di fine d'anno — non siano state contabilizzate molte operazioni doganali, sia all'importazione che all'esportazione. Di qui il gonfiamento dei dati di gennaio, che non possono essere valutati isolatamente, ma debbono invece essere considerati insieme a quelli del mese precedente.

Se [redacted] opera questa grossolana compensazione fra i due mesi, ci si rende subito conto che la tendenza di fondo è meno capricciosa di quanto potrebbe sembrare a prima vista, sulla scorta dei soli dati mensili. Le importazioni sono sempre molto elevate, ma i tassi d'incremento vanno lentamente diminuendo; le esportazioni, nonostante tutto, registrano, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente, progressi non del tutto disprezzabili.

La politica di contenimento dei consumi interni, se non vuole deprimere i livelli di produzione e di occupazione, deve quindi essere integrata — il più presto possibile — da un'efficace politica di sviluppo delle esportazioni, così da collocare oltre confine i prodotti non più assorbiti dal mercato nazionale.

Sappiamo che di questa necessità sono convinti tutti i ministri economici (al di fuori di ogni distinzione di partito o di corrente) e che i dubbi riguardano non l'obiettivo, ma solo i modi per conseguirlo senza incorrere nei veti o nelle limitazioni delle norme [redacted]munitarie che escludono il ricorso — la via normale — ai sussidi e agli sgravi fiscali aventi analoga funzione.

L'orientamento prevalente sembra quello di concedere agevolazioni creditizie ai settori industriali che offrono maggiori garanzie di rapido «rilancio» delle loro vendite all'estero. E' probabile che nella riunione del Cir indetta per il 9 aprile prossimo, si affronti il problema delle «priorità» non solo in vista degli obiettivi interni della programmazione ma anche dei traguardi da assegnare alle esportazioni.

Ci risulta pure che il [redacted]stero del Commercio Estero intende promuovere, anche in Italia, la costituzione di numerose compagnie export-import, si tratta di consorzi, dei quali farebbero parte imprese esportatrici ed aziende importatrici che avrebbero il compito di rendere più facile e redditizia la realizzazione di operazioni commerciali, specie nei paesi in via di sviluppo: questi paesi hanno spesso difficoltà valutarie e devono pertanto pagare i manufatti industriali, di cui hanno bisogno, con le materie prime o con le derrate di cui sono produttori.

Utilissimo, soprattutto per queste compagnie export-import, può essere il repertorio «Kompass», di cui è uscita in questa settimana la seconda edizione per iniziativa della Confederazione Generale [redacted] Industria e con l'appoggio del Ministero del Commercio Estero, [illegible] dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero. Nel repertorio sono classificate per settore merceologico le 20 mila aziende italiane che producono merci che interessano l'esportazione, con tutte le informazioni essenziali (fatturato, dipendenti, capitale sociale, stabilimenti, prodotti, mercati abituali). E' un'opera poderosa, concepita e realizzata negli anni del «miracolo» che potrebbe rendere più agevole il superamento delle presenti difficoltà.

Arturo Barone

[redacted] del [redacted] estero

(variazione in % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

MESI E ANNI		Importazioni Miliardi	Importazioni Var. %	Esportazioni Miliardi	Esportazioni Var. %
Gennaio	[redacted]	345	+23,4	223	+10,4
Febbraio	[redacted]	339	+13,0	243	+2,1
Marzo	1963	376	+15,7	270	+3,8
Aprile	1963	396	+33,3	246	+9,8
Maggio	1963	432	+33,7	275	+10,0
Giugno	1963	358	+23,0	247	+2,0
Luglio	1963	417	+19,1	283	+7,2
Agosto	[redacted]	380	+38,2	245	+12,4
Settembre	1963	415	+34,7	274	+14,2
Ottobre	1963	436	+26,4	301	+15,8
Novembre	1963	445	+27,1	285	+8,4
Dicembre	1963	383	+6,7	293	+1,6
Gennaio	1964	447	+29,6	261	+17,0

N.B.: I dati di gennaio non sono ufficiali.

Per incarico dei liquidatori

Costituzione di parte civile contro la Finanziaria Italiana

Milano, 3 aprile.

Per incarico dell'avv. Vin[redacted] Storoni, dell'avv. Tancredi Bianchi e del rag. Ferdinando Tesi, i tre professionisti incaricati di procedere alla liquidazione coatta della SFI (Società finanziaria italiana), il prof. Domenico Pisapia [redacted] è costituito oggi parte civile nei confronti [redacted] coloro che saranno penalmente coinvolti nel dissesto della società.

La costituzione come parte civile del prof. Pisapia nell'eventuale processo a carico degli ex amministratori della SFI è la conseguenza delle conclusioni cui sono arrivati i tre liquidatori: ieri infatti l'avv. Storoni aveva presentato anche a nome degli altri due colleghi, alla Procura della Repubblica [redacted] precisamente all'incaricato dell'istruttoria penale la relazione completa sulla situazione dell'azienda.

Non trasferibili all'Enel [redacted] centrali della «Cravetto»

Roma, 3 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi reca il decreto ministeriale 6 marzo 1964 che porta il riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel per gli impianti elettrici della «Società per azioni acciaierie, ferriere, trafileria Cravetto», con sede in Settimo Torinese (Torino).

Discusso un progetto del vice-presidente Marjolin

Accordo tra i ministri del Mec sulle misure contro l'inflazione

Colombo e Tremelloni hanno parlato della situazione italiana - Sintomi «incoraggianti» per l'andamento dei prezzi - L'incremento delle retribuzioni dovrà essere proporzionato all'aumento della produttività - Carli ha spiegato che i crediti americani servono per difendere la lira; non aumenteranno la liquidità

(Nostro servizio particolare) Lussemburgo, 3 aprile.

Al termine [redacted] un dibattito che [redacted] stato definito «sereno e positivo» i massimi responsabili della politica finanziaria dei sei paesi del Mec si sono messi d'accordo sui provvedimenti che possono essere presi per arginare i pericoli di inflazione, per combattere l'aumento dei prezzi e per riequilibrare — nei paesi in cui è deficitaria — la bilancia dei pagamenti.

I ministri hanno esaminato prima [redacted] tutto un progetto di iniziativa comune stilato dal vicepresidente della commissione di Bruxelles, Marjolin. Questi i punti fondamentali: politica della spesa pubblica legata al ritmo di incremento del reddito nazionale; fare fronte al disavanzo dei bilanci anche attraverso misure di natura fiscale; agire sul credito e stabilire un rapporto fra l'incremento dei redditi di lavoro e la produttività. Alla eventuale obbiezione che alcuni di questi provvedimenti possano provocare fenomeni di recessione, Marjolin stesso ha risposto in anticipo che «ai fini di preservare gli sviluppi futuri della economia europea è necessario che il ritmo di sviluppo sia un po' inferiore a quello degli anni scorsi, e ciò soprattutto per quelle zone (Olanda e certe regioni italiane, per esempio) in cui si è verificata una tensione sul mercato della manodopera».

In sostanza i rappresentanti dei sei paesi sono d'accordo sulle grandi linee del progetto Marjolin che ora verrà riveduto alla luce delle obbiezioni e di certe critiche fatte da alcuni ministri e ripresentato al Consiglio dei ministri che si svolgerà il 13 aprile prossimo a Bruxelles per l'approvazione definitiva.

Colombo, in seduta, ha fatto un ampio quadro della situazione attuale italiana. Ha, per esempio, fermato l'attenzione degli altri ministri sulla più recente evoluzione dei prezzi, che nei mesi di gennaio, febbraio e anche marzo presenta sintomi evidenti di stabilizzazione. «Evidentemente — ha aggiunto — questa fatta non può ancora considerarsi definitiva, ma è comunque incoraggiante». A proposito della congiuntura italiana, Colombo ha ancora sottolineato la riduzione dell'aumento della circolazione monetaria ed ha poi fatto alcuni accenni alle politiche adottate e ai provvedimenti presi dal nostro governo in materia di bilancio.

«Trovo opportuno — ha poi detto — il richiamo ad una politica dei redditi che riporti l'incremento dei redditi di lavoro all'incremento della produttività. Su questa linea il governo cerca di orientare l'azione degli operatori».

«Non si è parlato fra ministri dei crediti concessi recentemente dagli Stati Uniti all'Italia — ha poi detto Colombo ai giornalisti che al termine della riunione lo hanno tempestato di domande —. L'argomento è stato discusso, invece, in seno al Comitato monetario [redacted] ha tenuto i suoi lavori contemporaneamente ed al quale ha partecipato [redacted] governatore della Banca d'Italia, Guido Carli; il nostro rappresentante ha spiegato come funziona l'operazione e quali conseguenze avrà sulla politica economica italiana ed europea».

Colombo ha concluso: «Qualcuno ha l'impressione che questi crediti portino ad un aumento della liquidità interna sia in Italia che nel Mec. Il sistema attraverso il quale l'operazione si realizza è invece tale che non si verificherà nessun aumento di liquidità».

s. d.

L'indice azionario scende da 66,06 a 65,03 (-1,60 per cento)

Nuovi ribassi dei [redacted]

Dopo un accenno di resistenza iniziale, le quotazioni sono arretrate sotto il peso delle vendite - Chiusura ai minimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa leggermente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 90	—
» » con	107 80	—
Redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	81 30	—
» con	81 20	—
Ricostruz. 5%	96 50	+ 0 10
» con	96 40	+ 0 10
Ril. Ferr. 5%	90 50	+ 0 50
Pr. R. 5% Tr.	90 80	—
» '54	91 60	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 25	— 0 25
» » '66	99 30	+ 0 30
» » '68	99 60	+ 0 25
» » '69	99 10	—
» » '70	99 60	— 0 30
» » '71	99 60	—
B.T.S. 5% '66	98 70	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	98 10	—
» vent. 6%	97 50	—
» ('56) 6%	97 50	—
» '57 G. 6%	97 10	— 0 40
» ('58) 6%	98 —	— 0 10
» (74) 6%	97 10	— 0 05
» '59 5½%	88 —	—
» '60 5½%	86 90	— 0 30
» '61 5½%	86 70	— 0 40
» '63 5½%	86 80	—
» Stm 6% 58	—	—
» » 6% opl.	96 40	—
» Elettr. 5½%	105 —	—
» » 5½% opl.	86 50	—
» Sider 5½	93 50	—
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	89 50	—
FF. SS. 5½	92 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	91 50	—
» » '59	91 35	—
» 5½ '60	84 30	—
» » '61	84 25	+ 0 35
P.S.Apr. 5½ I	85 —	+ 0 75
» » » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	85 60	— 0 10
» 5½%	87 80	— 0 10
» 6%	96 90	— 0 30
Eni Petrolio 6%	94 90	+ 0 35
» » 6% '57	94 25	—
» » 6% '58	94 —	—
» Sp. 6% '58	95 85	+ 0 15
» Sud 6%	94 25	—
» » 5½%	86 25	—
» » 5½ '61	86 —	—
» » 5½ 61 4°	86 —	— 0 50
» » 5½ 62 5°	85 90	— 0 60
» » » 62 6°	86 10	+ 0 20
» » » 63 7°	85 95	— 0 30
» Gela 5½%	86 —	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	3	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	80 90	— 0 10
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 40	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	88 —	— 0 30
C.P.B.Nap. 5%	90 60	— 0 15
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 6°	85 [illegible]	—
» » » [illegible]	85 50	—
» » » 6°	85 —	—
» » 63 7°	82 75	— 0 75
Cassa RPL 5%	95 075	+0 075
OO. PP. » 5%	95 05	—
Irpina vent. 6%	95 75	+ 0 45
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	[illegible] 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Irpina Cal. 6%	95 50	+ 1
IMI XII 6%	98 30	+ 0 20
» XV 1-2-3°	99 80	— 0 25
» XVIII 6%	96 90	+ 0 20
» XIX 6%	97 95	+ 0 20
» XX 6%	97 60	—
» XXI 5%	87 90	+ 0 60
» XXII 5%	84 80	— 0 30
» XXIII 5%	84 90	+ 0 05
» XXIV 5%	86 85	+ 0 10
» Cr.N. 6% 1°	95 85	—
Torino '53 5%	—	—
» '37 5%	[illegible] 75	—
» '52 6%	96 —	—
» AEM 5½ 60	85 50	+ 0 50
» » » 62	85 —	+ 0 50
Genova 6% '58	93 —	—
» 5½% 61	83 —	—
Fiat 6% '49	94 50	+ 0 90
Fiat 6% '56	95 25	—
Fiat 6% '57	95 30	—
Fiat 5½% '60	[illegible]	+ 0 20
RIV 5½%	82 50	— 0 50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '55 7%	98 50	—
» '55-75 7%	98 —	+ 0 50
» 1958 7%	97 50	— 0 50
» '59 6½%	92 80	—
» 62 5½ 1°	77 50	— 1 50
» » » 2°	77 —	— 1 50
» Bali 5½%	80 —	— 1 50
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eismil 7%	101 —	—
» 6% 1960	91 65	+ 0 15
Worthi 7% '56	98 —	—
» 7% '57	98 75	—
» 7% '59 I	99 —	—
» 7% '59 II	99 —	+ 0 50
Cast.Dom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	3	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	— 1
» » 5½ 62	95 —	— [illegible] 50
Catini 6%	96 —	—
» 6% '58	93 —	—
» 5½% '60	82 —	—
» 5½% '61	82 —	—
» 5½% '62	81 50	+ 0 30
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Silpel 6%	96 50	—
Tinto 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	92 90	— 1
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	95 —	—
Pibigas 6½%	91 50	—
Mediolina 7%	100 —	—
Fergal 8%	104 —	— 1 50
C.Pozzi 5,75 59	78 —	—
» 5,50 62	79 25	—
Rumianca 5%	80 75	+ 0 50
» 5,50 62	80 75	+ 0 75
Lancia 5½% 60	82 —	—
» » 62	81 80	— 0 95
Liquigas 6% 59	84 50	+ 0 50
Gava-Sav. 5½	81 30	+ 0 10
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	85 —	— 0 20
Tr.C.S.Ser. 5½	85 —	+ 1 50
Autostrade 5,50	80 30	— 0 95
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	7600	+ 100
R. Ass.Tor.priv.	5580	+ 75
Assic. Generali	87200	— 1200
C. Med. Ass.	700	—
Finan. Finanz.	1950	—
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1730	— 40
I.A.I.	15500	—
Torino-Nord	28	—
ITET	2500	— 50
Invest	3325	—
Finelettrica	1069	— 11
Mediobanca	61350	— 1150
La Centrale	9790	— 30
ELETTRICI		
SIP	1208	— 2
Terni	487	— 4
P.C.E.	840	—
Sell-Valdarno	2600	—
Marideletrica	1305	—
Unes	2280	— 45
Sesto	1570	— 40
Vizzola	3100	—
E. Marelli	650	—
SADE	873	+
M. Marelli	900	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	890	— 20
Talco Grafite	21000	—
M. Amiata	1030	— 50
METALMECCANICI		
FIAT	1763	— 22
FIAT privil.	1645	— 9
Nebiolo	655	— 15
SIAM	5960	—
Moncenisio	2460	+ 30
Finsider	838	— 12
Italsider	1175	— 2
Westinghouse	1250	—
Fornara	465	—
Dalmine	1852	— 88
Olivetti priv.	1600	— 40
TESSILI E MANIFATTI		
Borgosesia	9600	+ 125
Viscosa	4305	— 30
Viscosa privil.	3780	— 18
Châtillon	8700	—
Cotoniere Mer.	220	—
Piaso	290	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1200	— 60
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4600	— 50
Mira Lanza	45300	— 500
SAFFA	5600	— 100
ANIC	1401	— 14
Rumianca	2016	— 19
Montecatini	1606	— 24
Liquigas	233	—
Pibigas	98 90	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1100	— 50
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	205	— 4
Eridania	2350	—
[redacted]LIARI		
Beni Stabili	4403	—
Sitea	4300	—
Risan. (Napoli)	5003	—
Immob. Roma	559	+ 7
Ciardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	800	—
C. Acqua Roma	660	—
Acq.DeFerr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	3025	— 25
Cartiera Burgo	21700	— 100
Fornaci Riun.	20000	—
Eternit	7000	—
Pirelli	3990	— 160
Ceram. Pozzi	390	—
Rinascente	505	— 10

Nella seduta di ieri a Torino, dopo un'apertura debole si è sviluppata una modesta fase di oscillazioni, con minima tendenza al recupero rintuzzata dal riaffiorare dell'offerta. Nella seconda metà della riunione e soprattutto in chiusura, si sono riversate sul mercato nuove offerte, che hanno costretto la quota [redacted] severe perdite rispetto al precedente listino. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa senza affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 1775-80; Viscosa 4275-85; Montecatini 1610-620; Assicurazioni Generali 86.200-86.500; Olivetti priv. 1620-630.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 23.500.000 c.n., obbligazioni per lire 73.000.000 c.n., azioni n. 66.700.000.*

Milano, 3 aprile.

La seduta si è svolta sotto il [redacted] della pesantezza e, dopo un breve tentativo di resistenza, ha ben presto registrato un nuovo arretramento delle quotazioni, specie per alcuni valori a largo mercato che sono stati sensibilmente colpiti. Chiusura sui minimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiega da 66,06 di ieri a 65,03, con una ulteriore perdita dell'1,60%. Calmi su basi resistenti i valori di Stato, con qualche moderato assestamento frazionale; limitate oscillazioni nelle obbligazioni.

Calmo e quasi inattivo il mercato dei premi, salvo qualche d[redacted]nda su Edison e Vi[redacted]. Prezzi informativi: per fine maggio: Fiat 70-80; Catini 75-80; Edison 95-110; Terni 15; Finsider 30; Generali 4000-4500; per fine giugno: Fiat 105-120; Catini 110-115; Edison 155-165; Viscosa 225-255; Terni 25; Finsider 45; Generali 5900-6400.

Titoli trattati: valori di Stato per 95.800.000 lire, obbligazioni per 550 milioni di lire, azioni n. 1.043.880 (per un valore di 2741 milioni di lire).

Dopoborsa leggermente migliore con attività però quasi nulla. Prezzi informativi della serata: Fiat 1760-1765, Catini 1610-1615; Edison 2880-2895; Viscosa 4255-4265; Olivetti 1615-1620; Generali 86.500.

Genova, 3 aprile.

Industrie agricole 3750; Navig. Alta Italia 14.375; Cotonificio Ligure 3000; Oec 1860; Eridania 2240; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 3560; Distillerie italiane 1820; Zuccheri Sermide 1890; Esercizi Molini 1530; Mira Lanza 45.000; Italsider 1178; Aedes 2120.

A Wall Street chiusura [redacted]

La media degli industriali sale da 820,87 e 822,99 - Londra, Parigi e Francoforte sostenute - A Zurigo maggioranza di progressi

New York, 3 aprile.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): 30 Industriali 822,99 (820,87); 20 Ferroviari 195,46 (194,51); 40 Obbligazioni Interne 88,77 (88,70); 15 Pubbliche Utilità 137,71 (137,40).

Azioni scambiate 5.550.000.

Londra, 3 aprile.

L'ottava molto soddisfacente della Borsa londinese si è conclusa con una nota calma.

Indice degli industriali [redacted]2 (465).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 54 1/4 (55 1/2); Snia Viscosa priv. 30 (30); Montecatini 20 3/4 (21); Royal Dutch 16 7/16 (16 5/16); United Steel 28 1/4 (28 1/4); Tube Investments 65 7/8 (66); Vickers 29 1/2 (29 1/8); General Electric 71 3/4 (72 1/2); Dunlop Rubber 39 (38 5/8); Unilever 35 (34 7/8); Imperial Chemical 44 (44 3/8); Bowater Paper 34 5/8 (44 1/2); Guinness Sons 22 3/4 (22 1/2); Woolworth 29 (29); Rank Organisation 69 3/8 (69 5/8).

Parigi, 3 aprile.

Il mercato ha ritrovato un tono fiducioso conseguendo un discreto rialzo con scambi più attivi rispetto alle ultime sedute. Particolarmente favoriti i bancari, gli alimentari, gli elettrici e gli elettronici.

Indice nazionale: 94 (ieri 91,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 12,95 (13); Finsider 6,60 (6,60); Pirelli 21,80 (22,30); Snia Viscosa 33 (34,30); Fiat 14,50 (14,50); Fiat priv. 12,30 (12,30); Montecatini 12,90 (13).

Air Liquide 745 (730); Citroen 132 (125,80); Peugeot 120,60 (116); Rhône Poulenc 335 (332); Royal Dutch 203,10 (201,50); Suez 478 (470); Perrier 296 (295); Quilmes 221 ([redacted]); Banque Union Parisienne 335 (340); Ciments Français 175 (176); Crédit Comm. Français 145 (141).

Francoforte, 3 aprile.

Il mercato ha presentato oggi una lieve prevalenza di migliorie con scambi limitati.

Indice generale industriale: 138,39 (ieri 137,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,25 (10,40); Fiat 11,45 (11,50); Fiat priv. 10,30 (10,60); Pirelli 26 (26,75); Edison 18 (17,90); Magneti Marelli 5,30 (5,50); Snia Viscosa 27,35 (27); Finsider 5,55 (5,55); Olivetti 10,30 (10,35).

Zurigo, 3 aprile.

Il mercato tendeva oggi a rafforzarsi con [redacted] molto animati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 47,50 (49); Sade 6,15 (5,30); Italcementi 114,50 (117); Snia Viscosa 30,25 (30,75); Bastogi 12,40 (12,40); Condotte 4,30 (4,70); Fiat 12,65 (12,55); Gen. Imm. 4 (4); Invest 23,40 (24,15); Lodigo priv. 49,50 (49,50); Magneti Marelli 5,35 (5,50); Pirelli 28,25 (29).

Unione Banche Svizzere 3015 (2980); Società di Banca Svizzera 2625 (2615); Credito Svizzero 2885 (2915); Electro Watt 2270 (2270); Interhandel 4475 (4410); Italo-Suisse 978 (970); Aare-Tessin 1350 (1350); Bally 1850 (1850); Adolph Saurer 1960 (1850); Brown Boveri 2495 (2475); Ciba [redacted] (7350); Fischer 1910 (1905); Nestlé Alimentana 3295 (3260); Sulzer 3960 (3850).

ALLA BORSA DI MILANO PREZZI DI CHIUSURA

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	61.500	Pirelli C.	6898
Cim	4500	Sifir	1044
Centrale	8720	Siet	2481
Invest	3280	Italpi	4252
Bastogi	1736	Generali	86.200
Sviluppo	1852	Ras	40.950
Fiumana	477	Incendio	9980
Finelettr.	1055	Alsicur.	69.500
Finsider	850	An. Ass.	7650
Breda	3760	Ass. Milan	22.610
		Fond. Vita	21.500
TRASPORTI			
N. Milano	1000	Venezia	1750
Mittel	2580	Ausiliare	3595
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.550	Gavardo	2355
Val Ticino	35,25	Lanerossi	2900
Olcese	799	Telone	182,50
De Angeli	2600	Pisac	276
Cucirini	6580	Cascami	4900
Linificio	750	Bernasc.	2175
Rossari	28.900	Chatillon	8350
Rotondi	29.000	Snia Visc.	4260
Tosi	2990	Pacchetti	699
Col. Mer.	219	Scotti	180
Unione M.	59.000	Marzotto	1815
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1175	Dalmine	1852
Magona	1223	Siele	4530
Metallurg.	3180	Breggi-Iz.	1090
Amiata	7060	Falck	5245
Montecat.	1601	Trafilerie	1140
Montiponi	700	Ilssa-Viola	978
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	85	Fr. Tosi	980
Fiat	1773	Westingh.	1220
Fiat priv.	1633	Olivetti	1618
Tibrelo	480		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	861	Sip	1209
Cieli	2400	Vizzola	2930
Dinamo	2300	Sme	1856
Edison	2875	Orobia	[illegible]
Edisonvol.	2305	[illegible]	2336
Bresciana	2305	Terni	484
[illegible]	1600	Unes	2262
Valdarno	2401	Marelli	[illegible]
Sarda	3110	Magneti	895
Emiliana	1900	Tecnom.	2000
Sesa	1582	Tele	2500
App. C.	2885	Alta Ven.	1835
Pugliese	1398	Calabrie	1670
Subalpina	2050	Lucana	2000
ALIMENTARI			
[illegible]	1901	[illegible]	2020
Eridania	2256	Motta	14.950
Ed. Molini	1519	R. Zucch.	211
CHIMICI			
Anic	1391,50	Mira L.	45.250
Saffa	5610	[illegible]	1720
Italgas	1225	Rumianca	2015
Liquigas	234	[illegible]	1111
Nap. Cas	750	C. Erba	6650
Pibigas	99,25	[illegible]	11.200
Larderello	2800	Ca[redacted]	163
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2100	Milano C.	30.600
[illegible]	1950	Sites	4090
Sogi	1550	Bon. Ferr.	580
Beni Stab.	4250	Risan. N.	5005
Cen. Imm.	557		
DI[redacted]			
Baroni	35	Rejna A.	1695
Binda	47.000	Smeriglio	152
Burgo	21.650	Linoleum	1940
Cinemi	456	Fir. SpA	3940
Ciga	4055	F. Acqui	9040
Italcem.	16.190	Rinasc.	506
Cementir	5800	C. Acqui	605
Cer. Pozzi	361	De Ferrari	1224
Eternit	4930		

Assemblee e dividendi

Terni — Il Consiglio di amministrazione della Terni proporrà alla prossima assemblea degli azionisti indetta per il 30 aprile la corresponsione di un dividendo di lire [redacted] per azione (immutato).

Cieli — Alla prossima assemblea, indetta per il 28 aprile, il Consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di L. 160 per azione.

Orobia — Il Consiglio di amministrazione p[redacted] alla assemblea degli azionisti, indetta per il giorno 27 aprile, la distribuzione di [redacted] dividendo [redacted] L. 160 per azione.

La «Motomeccanica Bianchi» chiede al Tribunale di Milano l'amministrazione controllata

Milano, 3 aprile.

(g. m.) La *Edoardo Bianchi Motomeccanica* — una società del gruppo *Edoardo Bianchi S.p.a.*, produttrice di motoveicoli di piccola cilindrata — ha comunicato oggi alle proprie maestranze (circa 600 operai) di essere stata costretta a chiedere al tribunale la amministrazione controllata.

L'annuncio alla Commissione interna è stato dato dal direttore generale ing. Ferruccio Quintavalle col seguente comunicato: *«L'assemblea della Edoardo Bianchi Motomeccanica S.p.a., una delle società del gruppo industriale Edoardo Bianchi, tenuta [redacted] giorno 25 marzo 1964, ha conferito al presidente del Consiglio di amministrazione, dott. ing. Ferruccio Quintavalle, la facoltà di presentare al tribunale di Milano domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata.*

«A tale decisione si è pervenuti a seguito di transitorie difficoltà finanziarie nelle quali la società si è venuta a trovare negli ultimi tempi, in connessione alla sfavorevole congiuntura generale ed in particolare alla crisi in atto nel settore metalmeccanico. Tale situazione ha colto la società proprio durante lo svolgersi di una delicata fase di sviluppo e di riorganizzazione.

«L'iniziativa è stata assunta nell'intento di consentire alla società, mediante una ristrutturazione aziendale da svolgere sotto il controllo dell'autorità giudiziaria, di riprendere nel corso dei prossimi mesi una normale ed equilibrata gestione».

I dipendenti dell'azienda hanno reagito proclamando uno sciopero.

Congresso [redacted] Torino sui trasporti urbani

[redacted] più [redacted] [redacted] servizio tranviario in città

Si è svolta ieri al Politecnico di Torino l'annunciata «Giornata di studio sulle caratteristiche tecniche fondamentali del miglior veicolo per i trasporti urbani». Vi hanno partecipato [redacted] congressisti giunti da ogni parte d'Italia che rappresentavano le fabbriche, le maggiori aziende municipali, l'Ispettorato della motorizzazione e le ferrovie. Le relazioni in programma erano sedici: tutte sono state seguite con molto interesse e poi ampiamente discusse. I temi avevano, [redacted] genere, carattere molto tecnico: [redacted]scrizioni di gruppi meccanici, di carrozzerie, [redacted] materiali sintetici, di motori, di sospensioni, ecc. Una relazione, invece, svolgeva un argomento di più vasto interesse: quella del prof. Vittorio Zignoli, direttore dell'Istituto di trasporti e strade del Politecnico di Torino [redacted] «Sviluppo dell'autobus urbano».

Dopo avere illustrato quale potrà essere, a suo avviso, lo sviluppo nel futuro di [redacted] città come Torino, il prof. Zignoli ha [redacted] a confronto i due mezzi di trasporto pubblico più correnti, il tram e l'autobus. «Il servizio tranviario — ha detto — dà l'illusione di essere più efficiente e meno costoso, perché si considera che i binari sono già in parte ammortizzati e che vi è maggiore disponibilità di energia elettrica che non [redacted] gasolio».

Le cose non stanno in questi termini. «Se si tien conto della [redacted] velocità commerciale non del solo tram ma di tutta la colonna di veicoli che lo segue e dei costi reali dell'energia elettrica, delle manutenzioni dei binari e delle prese di corrente, del capitale impiegato negli impianti fissi, del personale ausiliario indispensabile, il costo reale del servizio tranviario nel centro della città risulta molto maggiore di quanto si [redacted]da e certamente maggiore di quello dell'autobus».

Ieri sera, prima della chiusura [redacted] lavori, è stata approvata una mozione con la quale si auspica [redacted] «nella imminenza dell'accordo in sede di Mercato comune europeo [redacted] materia [redacted] pesi e dimensioni degli automezzi venga introdotta al più presto nella legislazione italiana una variante che consenta [redacted] di elevare da 15 a 16 tonnellate il limite di peso complessivo a pieno carico per gli autobus urbani a due assi».

Questa mattina ai congressisti saranno presentati [redacted] tre nuovi autobus prodotti dalla Fiat, dalla Lancia e dall'Alfa Romeo.

g. l.

CARTIERE BURGO

[redacted]

[redacted] giorno 2 aprile c. a. si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società per la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1963 da sottoporsi alla approvazione dei soci che si è deliberato di convocare in assemblea ordinaria e straordinaria presso la Direzione Amministrativa per il giorno 28 aprile 1964 in prima convocazione ed eventualmente per il [redacted]orno 6 maggio 1964 in seconda convocazione.

In tale riunione il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto:

— che l'attuazione, pressoché completata nel corso degli esercizi 1962 e 1963, del vasto programma di costru[redacted] di nuovi impianti [redacted] di trasformazione [redacted] quelli esistenti, se ha creato le premesse indispensabili perché l'impresa sociale possa affrontare con adeguatezza di mezzi i problemi industriali e commerciali del futuro, richiede per contro un corrispondente ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria della Società;

— che pertanto l'interesse della Società consiglia che anche per l'esercizio 1963, il quale si chiude con un risultato attivo, al netto [redacted] ammortamenti normali ed anticipati, sostanzialmente uguale a quello dell'esercizio precedente, si adotti, quanto alla destinazione dell'utile conseguito, una deliberazione analoga a quella adottata dall'assemblea che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1962;

— che la salda situazione patrimoniale della Società consente d'altra parte di contemperare, analogamente a quanto venne deliberato dall'assemblea straordinaria del 7 maggio 1963, l'interesse della Società con quello dei soci attribuendo a questi un ulteriore, concreto e [redacted]tevole vantaggio di [redacted] patrimoniale.

E pertanto il Consiglio [redacted] Amministrazione ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti:

1) Di accreditare integralmente in un conto «Utile Indiviso Esercizio 1963» il corrispondente importo di lire 1.703.704.492.

2) Di aumentare il capitale sociale da L. 13.924.300.000 a L. 14.481.270.000 mediante imputazione di L. 556.970.000 da prelevarsi dal saldo di rivalutazione monetaria 1952, adeguando correlativamente, a norma di legge, la riserva legale mediante prelievo dal Fondo di riserva straordinario.

3) [redacted] assegnare gratuitamente ai soci un'azione nuova del valore nominale di L. 5.000, [redacted] godimento [redacted] gennaio 1964, ogni 25 azioni attualmente in circolazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il dividendo della "TERNI"

Il 2 aprile si è riunito il Consiglio di Amministrazione della TERNI — Società per l'Industria e l'Elettricità — che dopo aver ascoltato la relazione del Presidente prof. Siliato, sull'andamento dell'Azienda, ha esaminato il bilancio dell'Esercizio 1963.

Il Consiglio, nell'esprimere vivo compiacimento per i risultati conseguiti e per il potenziamento in atto della Società, ha deliberato di proporre alla Assemblea degli Azionisti, convocata per giovedì 30 aprile 1964 alle ore 17, la distribuzione di un dividendo del 9% sul valore azionario, pari a quello assegnato per l'Esercizio 1962.

Roma, 2 aprile 1964.

Si attende la decisione del comitato interministeriale

L'aumento delle tariffe telefoniche sarà applicato tra poche settimane

Si pagherà il 30% in più per il canone di abbonamento urbano, mentre sarà diminuito il costo della teleselezione - Il gettone passerà da 30 a 40 lire - Le attuali tariffe (tenendo conto del diverso valore della moneta) sono pari alla metà [redacted] quelle del 1938

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 aprile.

La revisione delle tariffe telefoniche, discussa nei giorni scorsi dal Comitato dei ministri per le Partecipazioni Statali, sarà approvata prossimamente dal Comitato interministeriale prezzi in modo da renderla operante nel giro di alcune settimane. Si parla di [redacted]visione e non soltanto di aumento poiché il provvedimento, già predisposto nelle linee essenziali, prevede una serie di ritocchi parzialmente compensativi in diminuzione o in maggiorazione, in stretto rapporto con l'intensità del traffico e l'incidenza del costo dei vari tipi di utenza.

Saranno ridotte sensibilmente, [redacted] esempio, [redacted] tariffe riguardanti le comunicazioni telefoniche in teleselezione, che rappresentano oggi il 70% [redacted] quelle sociali scambiate per via automatica, mentre sarà applicato un aumento di circa il 30% sui canoni di abbonamento per il traffico urbano, che costituisce la più forte passività dell'intero esercizio telefonico. Il prezzo del «gettone» dovrebbe passare da 30 a 40 lire. Nel complesso, si avrebbe una maggiorazione media del 20% con un introito di oltre 40 miliardi di lire all'anno.

Il riassetto tariffario sarebbe ormai indifferibile sia per fronteggiare le spese di gestione, sia per proseguire i programmi di sviluppo della rete con riferimento alla sempre crescente richiesta dell'utenza. Il Cip esaminerà il problema, che si trascina da qualche anno, sulla base di un ampio documento in cui si illustra dettagliatamente la situazione attuale e si espone un piano di potenziamento da attuarsi nel quadriennio 1964-67.

Nella prima parte il documento rileva che l'insufficienza dell'attuale regime tariffario nasce dall'«inconfutabile» discordanza fra gli indici dell'aumento post-bellico delle tariffe telefoniche (ferme ad [redacted] livello di [redacted]-37 volte quello del [redacted] da un lato e gli indici di lievitazioni dei prezzi dell'ingrosso e del costo della vita (per restare nel quadro di una visione generale) e quelli dei prezzi delle materie prime e del costo del lavoro (per scendere a dettagli di settore) dall'altro. Anche sotto il puro aspetto cronologico e contrattuale, le tariffe telefoniche sono molto in ritardo nel generale processo di adeguamento dei prezzi ai fondamentali elementi di costo della gestione.

Per quanto riguarda il servizio urbano, dove si avrà certamente l'aumento maggiore, le tariffe ora applicate corrispondono in valore reale — secondo il documento — alla metà di quelle in vigore nel 1938. Nelle reti a contatore, che annoverano oltre il 50% dell'utenza, il provento medio del servizio urbano, per le varie categorie di abbonati, è sensibilmente inferiore a quello che sarebbe assicurato dalle tariffe a «forfait». Lo squilibrio tra costi e ricavi, anche ammesso che inizialmente non esistesse, non avrebbe potuto non determinarsi in seguito, per le sempre maggiori proporzioni assunte dall'utenza privata fruente di tariffe privilegiate rispetto alla utenza delle altre categorie.

Il costo medio di un collegamento [redacted] abbonato per la sola parte urbana (numero di centrale, linea e apparecchio) viene calcolato in lire 192.000, mentre l'introito medio annuo per abbonato raggiungerebbe attualmente solo lire 18.200. Per [redacted] tariffe urbane, il problema — osserva il documento — è di livello [redacted] di struttura ad un tempo poiché, mentre il provento medio è tale da non compensare il costo del servizio, si tratterebbe di distribuire questo costo in maniera [redacted] equa, facendo sì che per ciascuna categoria di abbonamento l'esborso dell'utente risulti proporzionato al [redacted]sto delle prestazioni di [redacted] fruisce; si eviterebbe in [redacted] modo che, come oggi avviene, gruppi di utenti paghino [redacted]dirittura di meno di quanto dovrebbero corrispondere [redacted] solo titolo di noleggio e manutenzione dell'impianto.

In merito al servizio extraurbano, che è uno dei servizi di base e al quale corrisponde circa [redacted] 39% del totale dei proventi, il documento sottolinea come l'arretramento tariffario del dopoguerra abbia trovato pressoché totale compenso nell'alleggerimento dei costi consentito dall'impiego di nuove tecniche, nell'esecuzione degli impianti e nel loro esercizio. Per queste ed altre ragioni, non sussistendo in questo campo un problema di adeguamento del livello tariffario, ci si è orientati verso la diminuzione per controbilanciare gli aumenti indispensabili nel settore dell'utenza urbana.

g. f.

Un concorso gastronomico

I migliori «piatti» novaresi premiati con la «Paletta d'oro»

(Dal nostro corrispondente) Novara, 3 aprile.

(p. b.) Ha avuto luogo questa sera presso la sede dell'Ente provinciale per [redacted] turismo di Novara la premiazione ufficiale del vincitore del terzo concorso gastronomico novarese «La Paletta d'oro», un interessante concorso di arte culinaria, destinato a far conoscere ad una sempre più vasta clientela le specialità gastronomiche di Novara.

Alla presenza di personalità cittadine e giornalisti il dott. Rosati, presidente dell'Automobile Club di Novara (in rappresentanza dell'ing. Capuani, presidente dell'Ente provinciale per il turismo) ha letto il verbale della giuria che ha stabilito una graduatoria di merito, aggiungendo alcune osservazioni sull'andamento della terza edizione [redacted] questo caratteristico conco[redacted] novarese.

E' stato constatato che nel giro di tre anni il livello gastronomico dei vari concorrenti è risultato in continuo miglioramento e che la maggior parte dei vini prescelti rientrava nella vasta gamma della produzione novarese.

I sei membri della giuria hanno deliberato all'unanimità di attribuire la «Paletta d'Oro» per l'anno 1964 al ristorante «Terminus». Agli altri otto ristoranti che [redacted]no partecipato al concorso sono [redacted] assegnati diplomi di merito.

Al termine della manifesta[redacted]e il dott. Rosati, presidente della giuria, e il dottor Bonola, direttore dell'Ente provinciale per il turismo, hanno consegnato la simbolica «Paletta d'Oro» al titolare del ristorante vincitore.

La Corte svedese smentisce la «fuga» di Margaretha col fidanzato a Londra

La notizia era stata pubblicata da [redacted] quotidiano inglese - Un portavoce della Casa reale dichiara: «La principessa ha 30 anni e viaggia con chi le pare» - Margaretha è in Inghilterra per acquisti in vista del matrimonio

La principessa Margaretha di Svezia in auto a Londra con il fidanzato (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 3 aprile.

La Corte svedese ha oggi smentito le notizie pubblicate da un quotidiano di Londra su una pretesa fuga della principessa Margaretha, che sarebbe scomparsa in compagnia del fidanzato, l'inglese John Ambler.

A Stoccolma si fa rilevare che le principesse svedesi [redacted]no state allevate con metodi moderni e che in base a questo principio godono di ampia libertà di movimenti. [redacted] che inoltre Margaretha ha quasi 30 anni e sarebbe estremamente ridicolo pretendere che non possa muovere un passo se non accompagnata. Le quattro nipoti di re Gustavo sono molto note per la loro indipendenza: appena compiuti 18 anni hanno a disposizione una autovettura propria, che per lo più guidano personalmente, assentandosi anche per diversi giorni e inoltre si sono spesso recate a ballare in casa di amici e conoscenti rincasando molto tardi, senza che nessuno trovasse nulla da ridire.

Ciò che forse [redacted] colpito gli inglesi, [redacted] è naturale per gli svedesi, è il fatto che Margaretha e John si siano incontrati in Francia e senza alcun accompagnatore abbiano tra[redacted]o insieme [redacted] festività pasquali. All'inizio di questa settimana, poi, i due fidanzati si [redacted] trasferiti a Londra, dove hanno iniziato ad acquistare i mobili per la loro futura [redacted]. Nella capitale inglese Margaretha ha preferito abitare presso amici, anziché presso l'Ambasciata svedese e questo, secondo un quotidiano inglese, avrebbe sapore di scandalo. Negli ambienti [redacted] Corte di Stoccolma si smentisce nel modo più assoluto che Margaretha non abbia più dato notizia di sé da oltre una settimana, ma si fa anche rilevare che la principessa non ha alcun motivo di mantenersi in costante contatto con la famiglia dal momento che si trova in compagnia del fidanzato.

A Stoccolma poi vengono definite ridicole le notizie di disapori a proposito di un processo di divorzio che qualche anno addietro coinvolse John Ambler. La Corte svedese, [redacted] stato oggi confermato, è da tempo perfettamente al corrente che il fidanzato di Margaretha figurò nel processo in questione come persona «presa in prestito» da una delle parti al fine di ottenere il divorzio, e questo in armonia con gli usi vigenti in Inghilterra; pertanto l'episodio è privo [redacted] qualsiasi valore e serve anzi a dimostrare che John Ambler è un uomo di idee aperte e moderne, esattamente come la [redacted] fidanzata.

v. r.

Sgombrato un paese del Vogherese una voragine lo sta inghiottendo

Abbandonato nella notte dalle dodici famiglie - Case crollate nel Monferrato - Ancora interrotta la ferrovia Alba-Bra - Sole in Valle d'Aosta e in Riviera - Aumenta il Po nel Polesine

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 3 aprile.

(e. g.) Oggi a Romagnese è stata abbandonata dagli abitanti la frazione Grotta. Il vasto movimento franoso dei giorni scorsi ha investito [redacted] paese provocando il crollo di parecchie case. Si sperava in un assestamento della frana, che si estende su un fronte di oltre [redacted] chilometro, [redacted] la insistente pioggia [redacted]rato la situazione. La frana ha continuato nel suo inesorabile cammino, rendendo inevitabile la distruzione del villaggio. Il sindaco di Romagnese ha dichiarato ieri [redacted] le abitazioni pericolanti, emettendo ordinanza di sgombero. Le dodici famiglie che abitavano nella frazione hanno perciò dovuto abbandonare il paese e durante la notte, con il bestiame e le masserizie, si sono trasferite a Romagnese.

Canelli, 3 aprile.

(r.) La scorsa notte in regione Prele è parzialmente crollata la casa del commerciante Alfredo Squillari, già evacuata qualche gio[redacted] fa per infiltrazioni d'acqua verificatesi nei giorni scorsi. Anche la ripa del castello è piombata sopra un p[redacted] della signora Ilva Squillari, demolendolo. Una «Fiat 500» [redacted] muratore Pasquale Gonella, che si trovava sotto, [redacted] stata sepolta dalle macerie. In regione Gavelli è parzialmente crollata la stalla dell'allevatore Secondo Carrelli.

Alba, 3 aprile.

(f.) Mentre la linea ferroviaria Alba-Bra continua ad essere interrotta per una frana caduta ieri nei pressi di Santa Vittoria d'Alba, altri numerosi smottamenti di terreno vengono segnalati in varie località dell'Albese.

Aosta, 3 aprile.

(t. v.) [redacted] Valle d'Aosta è ritornato il bel tempo e un tiepido sole primaverile ha rallegrato la giornata. Il termometro è nuovamente risalito [redacted] minimo stagionali, dopo un rincrudimento della temperatura registratosi nei giorni scorsi con pioggia e nevicate abbondanti. Ad Aosta oggi si sono toccati i 14° a St. Vincent i 16°, mentre a Courma[redacted] sfiorati i 10° e a Cervinia i 3°. Tutte le piste di sci sono in perfette condizioni; a Cervinia non sono ancora entrate in funzione le funivie, perdurando lo sciopero dei fattorini e manovratori della Società funivie [redacted] Cervino. Gli impianti della funivia «Super S. Bernard» [redacted] fermi da stamane: [redacted] slavina ha danneggiato un pilone dell'impianto

Genova, 3 aprile.

(n. b.) Uno splendido sole ha rischiarato questa mattina tutta la costa ligure. Il calore del sole era però alquanto mitigato da [redacted] forte vento [redacted] tramontana

Rovigo, 3 aprile.

(e. f.) Nella zona polesana la pioggia ha ripreso a cadere nel tardo pomeriggio, mentre la seconda onda di piena del Po sta per passare regolarmente. Il livello [redacted] fiume infatti, rimasto in fase di stan[redacted]ca per circa 15 ore, ha ripreso a salire un centimetro all'ora.

Il tempo che f[redacted]

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali. Nel [redacted] della giornata parziali e temporanee schiarite si avranno sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati. Mari: Mar Ligure e alto Adriatico mossi; Mar ovest Sardegna, Tirreno, canale Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	6	15
Bolzano	[illegible]	17	L'Aquila	5	14
Trento	[illegible]	16	Roma	10	16
Verona	11	14	Campob.	9	14
Trieste	12	16	Bari	14	19
Venezia	11	18	Napoli	11	24
Milano	8	15	Potenza	9	18
Genova	9	16	Catanz.	11	17
Bologna	10	18	Reggio C.	12	20
Firenze	7	19	Messina	16	20
Pisa	8	18	Palermo	14	24
Ancona	10	12	Catania	15	20
Perugia	9	15	Cagliari	9	19

Patate a trenta lire al chilo offerte agli autisti in transito

Domenica sulle strade che collegano Torino [redacted] Cuneo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 3 aprile.

(a. m.) Graziose ragazze in costume locale offriranno in vendita sacchetti di patate agli automobilisti in transito sulle strade che collegano Cuneo a Torino e alle vallate alpine. L'iniziativa, decisa dal comitato provinciale per la difesa della patata e col [redacted]trocinio [redacted] ministero dell'Agricoltura, è in programma per domenica.

Sono stati fissati due centri di distribuzione: uno a Racconigi, sul piazzale antistante l'ex castello reale, e uno alla periferia di Cuneo, in piazza d'Armi, ai margini della statale per Borgo San Dalmazzo.

Insieme ai sacchetti di patate selezionate, che verranno vendute a 30 lire al kg., saranno offerti ricettari per la confezione di piatti a base di patate. L'iniziativa è [redacted] attuata per cercare di smaltire una parte delle forti giacenze [redacted] patate tuttora invendute nel Cuneese.

Presidente di Tribunale borseggiato [redacted] un autobus

Napoli, 3 aprile.

Il dott. Armando Carnevale, di 62 anni, presidente del Tribunale di Foggia, residente a Napoli, ha denunciato alla squadra mobile partenopea di essere stato borseggiato di otto milioni di lire, in Buoni del Tesoro settennali al portatore. Il furto è avvenuto su un autobus della linea n. 15.

Il processo a Roma per il delitto [redacted] Amsterdam

Il P. M. chiede l'ergastolo per i due giovani che uccisero l'industriale milanese Colombo

«Si tratta [redacted] un delitto orribile [redacted] inutile», ha sostenuto la pubblica accusa - «I due imputati [redacted] hanno attenuanti [redacted] devono essere puniti in uguale misura» - Alla richiesta Sergio Sguazzardi non ha battuto ciglio; Enrico Prisco ha trovato la forza di sorridere - La causa rinviata a lunedì per le arringhe [redacted] difensori

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 aprile.

[redacted] termine della sua requisitoria, breve e severa, il Pubblico Ministero dott. Pasquale Pedote ha chiesto ai giudici della Corte d'Assise che Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco siano condannati all'ergastolo per avere ucciso ad Amsterd[redacted] la sera del 13 novembre 1961 il giovane industriale milanese Bruno Colombo.

«Quando in un delitto di sangue — *ha concluso il magistrato* — si nota soltanto l'agguato bestiale e non si riesce a trovarvi un briciolo di umanità, i giudici non possono avere alcuna pietà per i responsabili».

Sul banco degli imputati, i due giovanotti sono rimasti impassibili. Enrico Prisco, studente alla Facoltà di scienze politiche [redacted] figlio di un noto funzionario del ministero della Sanità, anzi, dopo avere scambiato qualche battuta con uno dei suoi difensori, ha trovato anche la forza di sorridere.

Il fratello dello sventurato Bruno Colombo che riuscì, svolgendo personalmente talune indagini, a mettere la polizia olandese sulle tracce dei due assassini, si è avvicinato al Pubblico Ministero e gli ha stretto, commosso, la mano per ringraziarlo.

Bruno Colombo era andato in Olanda nell'ottobre 1961. Avrebbe dovuto compiere un giro d'affari, ad Amsterdam; in un bar frequentato da emigrati italiani, conobbe Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco. Il giovane commise l'errore di far sapere ad entrambi che aveva con sé una grossa som[redacted] danaro. Fu invitato a compiere una gita a Bruxelles, venne aggredito in macchina, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, rapinato di tutto, denudato perché fosse difficile la sua identificazione. Poi gli assassini, dopo avere chiuso il suo corpo nel portabagagli dell'auto lasciata in sosta ad un posteggio per due giorni, lo seppellirono in un bosco alla periferia di Amsterdam.

Sergio Sguazzardi fuggì a Parigi, Enrico Prisco rientrò a Roma da dove era partito, due settimane prima, per accompagnare un suo amico, Renato Calapso, che doveva ritirare la sua auto lasciata ad Amsterdam durante un viaggio precedente.

«Bruno Colombo — *ha ricordato il P.M. nella sua requisitoria* — era un giovane esuberante, allegro, sportivo. Ad Amsterdam per cercare un ambiente italiano prese a frequentare il "Milano Bar"; sperava di trovarvi amicizia se non fraternità, lo aspettava invece l'agguato bestiale ed il tradimento».

«Sergio Sguazzardi, che materialmente uccise l'industriale milanese con un colpo di pistola — *ha spiegato il dottor Pedote* — proviene da una famiglia onesta dalla quale si è allontanato per cercare una migliore sistemazione. Si è trasferito all'estero dove ha vissuto sempre senza una occupazione fissa. E' un uomo strano che con le sue [redacted] ha dato a questa vicenda l'unica nota di umanità; ma è anche l'uomo che [redacted] preparato la rapina».

Il [redacted] Ministero dott. [redacted] mentre pronuncia la sua richiesta di condanna al processo per l'uccisione dell'industriale milanese (Telefoto «Associated Press»)

«Enrico Prisco — *ha proseguito il P. M.* — proviene da una famiglia della media borghesia, ha avuto una infanzia felice, ma è stato ossessionato soltanto da un desiderio: [redacted] denaro. Per procurarselo è diventato maestro nell'arte dell'arrangiarsi. Possiede un temperamento freddo che gli è servito per preparare cinicamente il delitto ed eseguirlo».

Il dottor Pedote, dopo avere tratteggiato i tre personaggi del dramma, la vittima e i due assassini, ha sostenuto che il delitto è stato premeditato e studiato per molti giorni e realizzato nello stesso momento in cui Bruno Colombo annunciò che sarebbe rientrato in Italia.

Infine il dottor Pedote ha escluso che i due imputati possano essere ritenuti seminfermi di mente. Le indagini psichiatriche hanno stabilito che soprattutto Enrico Prisco è uno schizoide; ma non [redacted] tratta di una tara che menoma le facoltà mentali.

Un elemento potrebbe sottrarre Prisco all'ergastolo: i suoi familiari hanno offerto 18 milioni per risarcire i parenti della vittima i quali però li h[redacted] rifiutati. Secondo la legge, esiste un'attenuante per chi risarcisce il danno arrecato. «Sarebbe una ingiustizia — *ha detto il dottor Pedote* — [redacted] venisse concessa questa attenuante a Prisco perché Sguazzardi che non ha uguali possibilità economiche non potrebbe [redacted] beneficiarne.

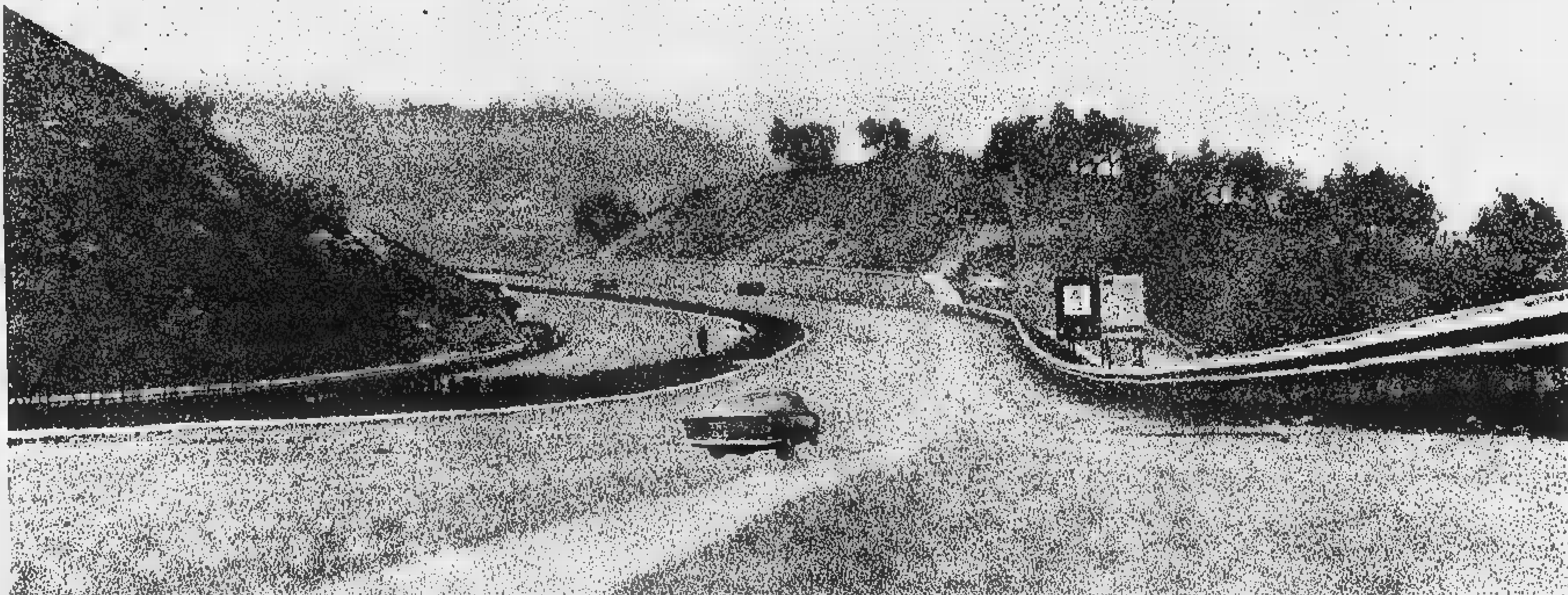
«Entrambi debbono essere puniti nella medesima misura perché la loro responsabilità è identica. Si tratta di un delitto orribile ed inutile per cui i due colpevoli debbono essere condannati all'ergastolo».

Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo per le arringhe dei primi difensori.

g. g.

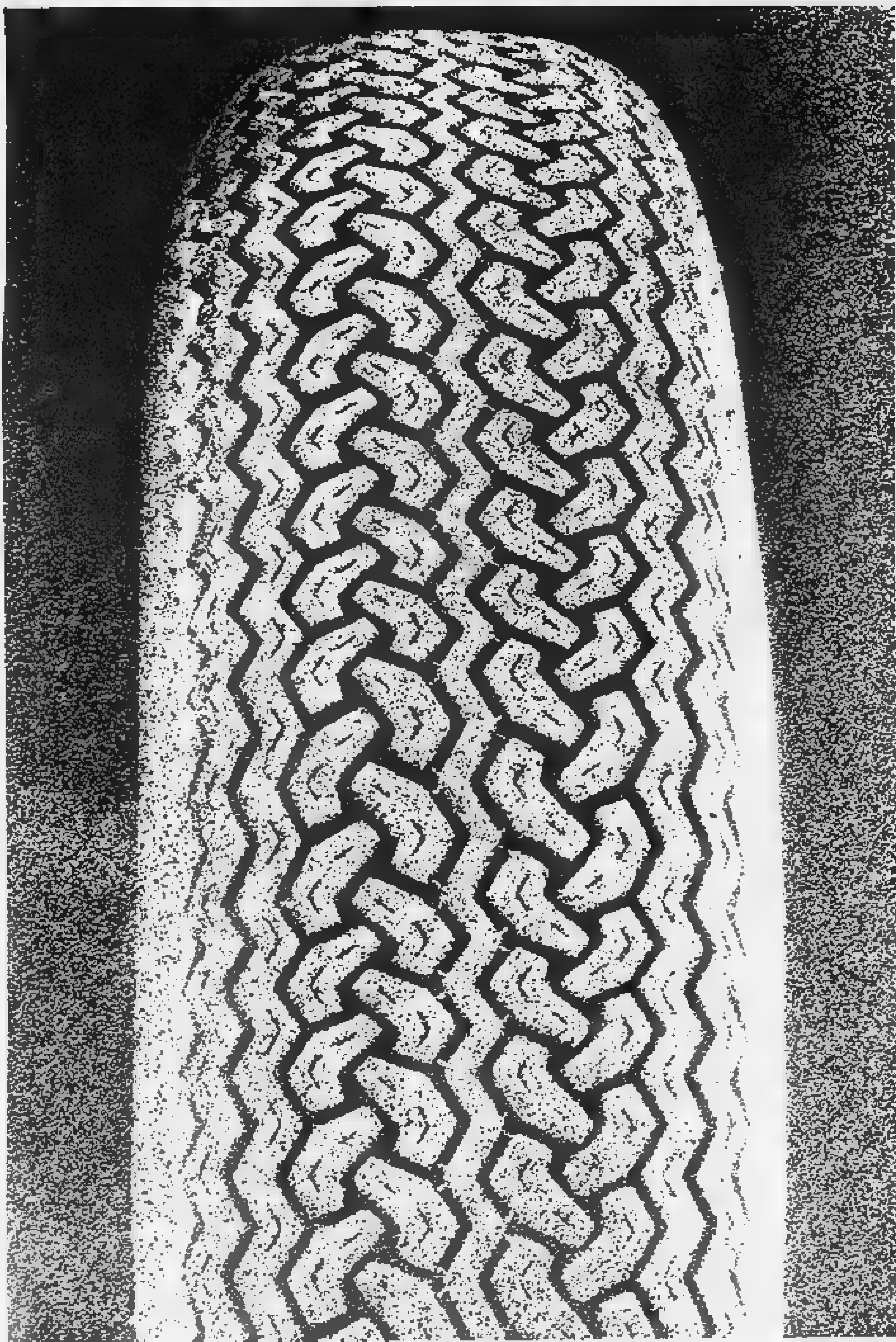
IL NUOVO PNEUMATICO CEAT ■ CHIAMA

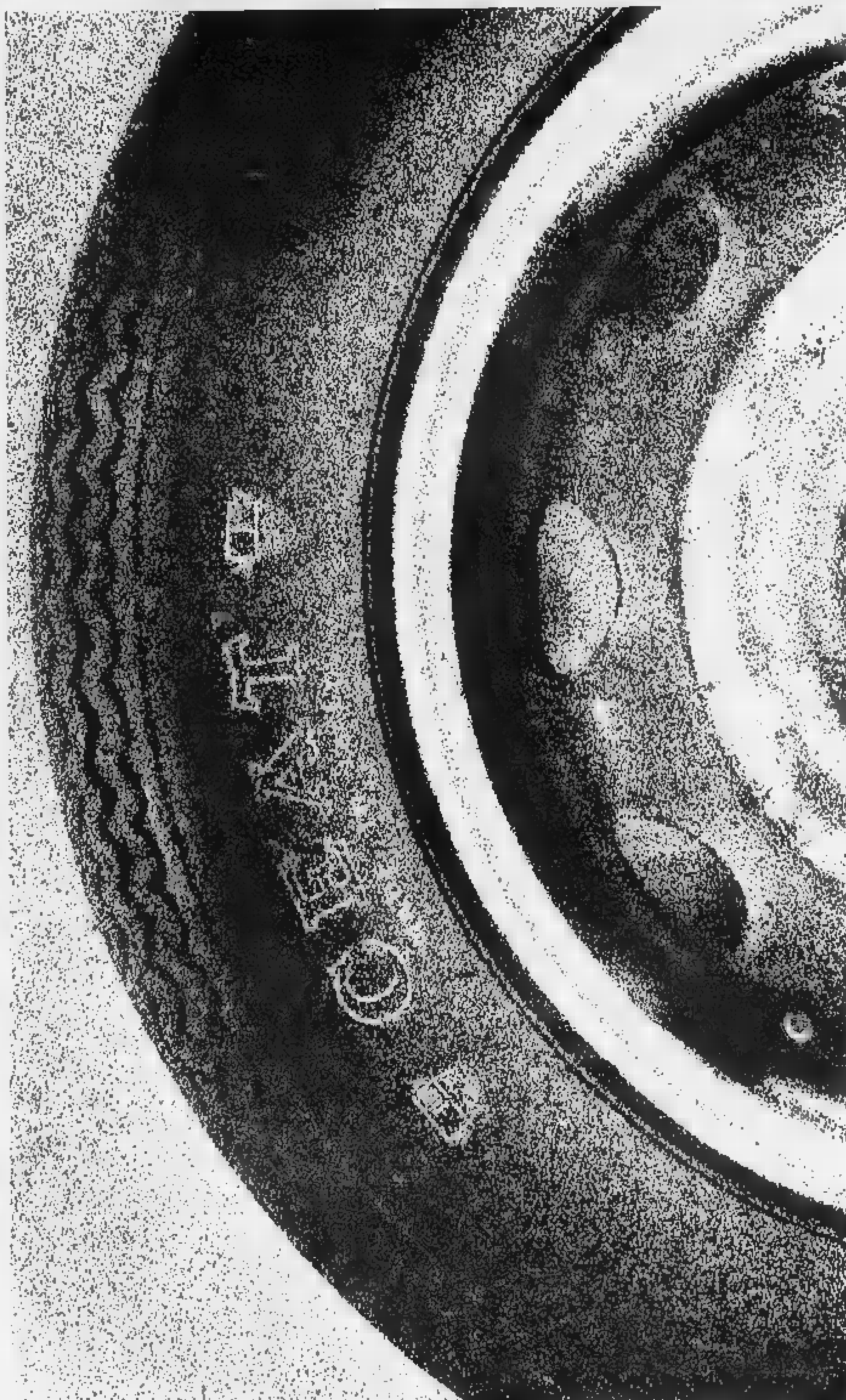
‹CEAT›DRIVE





UNA SICUREZZA NUOVA SULLE STRADE ITALIANE





CEAT DRIVE CON CARCASSA RADIALE "FA CORPO" CON LA STRADA, DANDO ALLA VOSTRA VETTURA PIU' SICURA STABILITA' ■ TENUTA ■ CURVA PERFETTA E CONTROLLATA. LA INCOMPARABILE ADERENZA DEL BATTISTRADA, LA SUA INDEFORMABILITA' NEL CONTATTO COL SUOLO, LA FLESSIBILITA' DELLA STRUTTURA, LA ESTREMA RESISTENZA ALLA VELOCITA' PERMETTONO UNA GUIDA CONFORTEVOLE E SICURA CON UN MASSIMO ■ DURATA.

Collegherebbe Vienna a Capodistria

L'Austria vuole un oleodotto che eviti il territorio italiano

Sostituirebbe il precedente progetto Trieste-Vienna - Forse è solo una mossa tattica per affrettare le trattative con l'Eni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 aprile.

Al posto dell'oleodotto Trieste-Vienna, da costruire in compartecipazione con la società italiana Eni, la Azienda petrolifera di Stato austriaca (Oemv) ha ora allo studio un progetto di oleodotto che aggiri il territorio italiano: [illegible] dovrebbe iniziare a Capodistria, passare nei pressi di Lubiana ed entrare in Austria tra Maribor e Leibnitz. Una commissione di studio, che si è recata nei giorni scorsi in Istria e ha esaminato le installazioni portuali di Capodistria e il tracciato in territorio sloveno, sta ora stendendo il rapporto sul progetto.

Secondo le prime indiscrezioni, l'oleodotto jugoslavo presenterebbe maggiori vantaggi di quello italiano: più breve, su un tracciato più facile, farebbe spendere molto di meno per i bassi costi del lavoro in Jugoslavia. Si è tuttavia dell'opinione che molto difficilmente l'oleodotto attraverso la Jugoslavia sarà realizzato. Esso presenta infatti, in misura maggiore, una difficoltà analoga a quella che finora ha impedito l'accordo tra Eni e Oemv, cioè la questione del finanziamento e del controllo degli impianti.

L'Eni, per quanto riguarda il progetto Trieste-Vienna, chiede di costituire due società distinte, una per il territorio italiano e un'altra per il territorio austriaco, proponendo di avere la maggioranza del 51 per cento in Italia, e viceversa. Una terza società dovrebbe amministrare le installazioni portuali. Gli austriaci non sono disposti ad accettare, sostenendo che ciò darebbe all'Eni praticamente il controllo totale sul prodotto destinato alle sue raffinerie di Schwechat e addirittura la possibilità di chiudere i rubinetti.

Ora, volendo fare un oleodotto jugoslavo, le cose non cambiano per nulla. E' chiaro infatti che il governo di Belgrado non potrebbe, a norma di costituzione, concedere a una azienda straniera il controllo di un impianto industriale sul suo territorio, come gli austriaci vorrebbero. Questo è noto anche a Vienna; il progetto Capodistria-Vienna appare quindi una mossa tattica per affrettare le trattative con l'Eni. Tale mossa non è la sola: la Oemv, appoggiata da industrie petrolifere straniere, accenna anche ad allacciare Vienna con l'oleodotto [illegible] che dagli Urali arriva a Bratislava (a 40 chilometri dalla capitale austriaca) o con la «pipeline» franco-tedesca, Marsiglia-Karlsruhe. Si ritiene comunque che le trattative con l'Eni verranno riprese presto, su una base concreta.

t. s.

Ingegnere arrestato a Perugia per la vicenda di una eredità

Accusato di appropriazione indebita - Era l'esecutore testamentario del critico Perkins

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 3 aprile.

La vicenda giudiziaria connessa all'eredità lasciata dal noto critico d'arte Federico Perkins, morto anni fa, ha assunto clamorosi sviluppi con l'arresto dell'ing. Tiberio Gualdi, l'ex procuratore *ad negotia* della signora Irene Mason Perkins, vedova del critico.

L'ing. Gualdi è stato arrestato ieri sera a tarda ora su mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica dr. Fornari. Le accuse sono di appropriazione indebita e circonvenzione di incapace.

Il «caso Perkins» e le vicende giudiziarie dell'ing. Gualdi ebbero inizio nell'estate [illegible] quando la vedova Perkins [illegible] improvvisamente la procura generale all'ing. Gualdi affidandola al vescovo di Assisi mons. Niccolini.

Secondo alcune indiscrezioni l'accusa di appropriazione indebita che gli si muove ha per oggetto la vendita di una villa a Lastra a Signa (Firenze), avvenuta [illegible] quando era ancora in vita Federico Perkins, il quale dette incarico all'ing. Tiberio Gualdi di compiere l'operazione. Oggi la Magistratura pare abbia accertato che dalla vendita l'ing. Gualdi ricavò 12 milioni dei quali soltanto tre [illegible] consegnati al Perkins, mentre degli altri nove non si sarebbe trovata traccia.

Per lo stesso reato l'ing. Gualdi dovrà rispondere dell'estinzione di un deposito bancario di 23 milioni che era stato fatto dallo stesso Federico Perkins, cittadino onorario di Assisi, presso la Banca Commerciale di Perugia. Era un deposito in lire sterline ed in dollari. Tale deposito sarebbe stato estinto dal Gualdi senza la debita autorizzazione, né risulta sufficientemente chiaro come egli abbia impiegato tale denaro. Sarebbe stato comunque accertato che il Gualdi non ha pagato né vecchi conti della signora Perkins né investito il capitale.

Il reato di circonvenzione d'incapace raggruppa in sé una serie molto lunga di episodi. In primo luogo c'è l'alienazione della villa di Assisi, acquistata dal Perkins attorno al 1940, e che l'ing. Gualdi avrebbe venduto a favore di suo figlio Gianfrancesco, per due milioni, dopo la morte di Federico Perkins. Successivamente l'autorità giudiziaria, nel disporne il sequestro conservativo, valutò l'immobile 50 milioni. L'ing. Gualdi disse a suo tempo che aveva documenti per testimoniare che quella era la volontà della vedova di Federico Perkins. A tale scopo mostrò alcune lettere scritte, a suo dire, dalla signora Perkins e con le quali ella dichiarava di volere che la villa passasse di proprietà di Gianfrancesco Gualdi, *«giovane intelligente, simpatico, dotato di temperamento artistico, che avrebbe saputo apprezzarla come nessun altro»*.

Dalle indagini invece sarebbe emerso che la signora Perkins di quelle lettere non sapeva niente, per cui in questa direzione si configura il reato di circonvenzione di incapace; reato nel quale rientra inoltre la parte della collezione di Federico Perkins (26 opere fra quadri e sculture, tutte di grande valore artistico e commerciale) che da oltre 10 anni si trovano in [illegible] dell'ing. Gualdi.

g. f.

Il presidente Segni a Milano per il centenario del Politecnico

Consegnate lauree «ad honorem» a quindici scienziati stranieri - Conferito al «Nobel» Giulio Natta il «Premio Scott» della città di Filadelfia



Il presidente Segni, in primo piano a destra, seduto accanto al sen. Merzagora durante la cerimonia per il centenario del Politecnico milanese (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 aprile.

Il Presidente della Repubblica, onorevole Antonio Segni, è giunto stamane a Milano per partecipare, in forma privata, alla solenne cerimonia per il centenario del Politecnico.

Il Capo dello Stato e il suo seguito sono stati accolti all'aeroporto di Linate dal prefetto Spasiano, dal questore Calabrese e da altre autorità civili e militari. L'onorevole Segni si è poi diretto in Prefettura dove ha ricevuto una rappresentanza di veterani di Turate, guidata dal generale Attilio Tomaselli.

Alle 11,30 il Capo dello Stato, seguito dal ministro della Pubblica Istruzione onorevole Gui, si è recato alla Scala salutato al suo arrivo da un caloroso applauso di molti cittadini, che si erano riuniti nel piazzale antistante.

All'ingresso del teatro il presidente Segni è stato ossequiato dalle autorità presenti, quindi, ha preso posto al centro del gruppo riunito sul palcoscenico, mentre l'orchestra della Scala diretta dal maestro Nino Sanzogno intonava l'inno nazionale.

Dopo il saluto del sindaco di Milano, Bucalossi, i presidi delle facoltà del Politecnico (professore Giulio De Marchi per ingegneria e professore Luigi Dodi per architettura) hanno letto le motivazioni delle 15 lauree honoris causa *(12 a ingegneri delle varie specializzazioni, 3 ad architetti) che sono state conferite a insigni scienziati stranieri proprio in occasione del centenario; il console degli Stati Uniti a Milano ha poi consegnato il premio «John Scott» al «Nobel» prof. Giulio Natta.*

Il premio venne istituito nel lontano 1816 dallo scozzese John Scott, che donò alla città di Filadelfia 1000 dollari, il cui reddito doveva essere utilizzato per premiare ogni anno chi si fosse particolarmente distinto nel campo della scienza.

Il Presidente della Repubblica conclusa la cerimonia è tornato quindi in prefettura e nel pomeriggio è ripartito per la capitale.

g. m.

Le SS di Auschwitz prendevano a calci donne e bambini che imploravano pietà

Rievocato da un teste lo sterminio degli zingari a Birkenau - Una disperata rivolta di prigionieri ebrei fu stroncata nel sangue dalle guardie naziste

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 3 aprile.

La brutale uccisione di un gruppo di ebrei addetti ad un forno crematorio di Auschwitz, che si erano ribellati, è stata rievocata oggi da un ex deportato nel campo di sterminio nazista; il teste ha deposto davanti al tribunale che sta giudicando ventidue aguzzini del *Lager*, accusati di innumerevoli uccisioni e atti di ferocia.

Il testimone, Maximilian Sternol di 70 anni, inviato ad Auschwitz per aver distribuito volantini anti-nazisti durante la guerra, ha detto che l'imputato Wilhelm Boger, inventore dello strumento di tortura battezzato appunto «altalena Boger», uccise di sua mano, uno per uno, gli ebrei che si erano ribellati e che avevano appiccato il fuoco ad uno dei forni crematori.

«*Il fatto* — ha riferito il teste — *avvenne vicino al forno crematorio n. 1. Passavo lì vicino e vidi tutto. Boger strappò il mitra ad una guardia e cominciò a chiamare, per numero, i prigionieri ebrei. Li fece stendere a terra e li uccise uno per volta*».

Sternol ha quindi ricordato la notte in cui le guardie uccisero tutti gli zingari che si trovavano nel campo di Birkenau, una delle sezioni di Auschwitz. «*Donne e bambini cadevano in ginocchio implorando le guardie per aver salva la vita. Le guardie si mettevano a ridere e li prendevano a calci*», ha riferito il teste esclamando: «*Fu terribile, non riesco a dimenticarlo*». Tutti gli zingari furono gasati. Sternol ha detto che una cinquantina di detenuti furono uccisi a percosse dalle guardie che, a calci e bastonate, li facevano salire sugli autocarri per trasportarli alle camere a gas.

Sternol ha ricordato le esecuzioni dei prigionieri davanti al famigerato «muro nero» ed ha detto che Boger partecipò a queste uccisioni. Circa 20.000 detenuti, ha detto il teste, furono uccisi davanti al «muro».

Sternol ha inoltre detto che un altro degli imputati, l'infermiere delle «SS» Joseph Klehr, indicato come colui che uccise un gran numero di detenuti praticando loro iniezioni letali, era solito seguire a bordo di un'auto della Croce Rossa il convoglio di autocarri che trasportavano i detenuti verso le camere a gas. «*Era veramente paradossale* — ha detto Sternol — *l'auto della Croce Rossa trasportava il gas che sarebbe stato impiegato per uccidere i detenuti*».

Sternol ha chiamato in causa anche un terzo imputato, Stefan Baretzki: «*Una notte* — ha detto — *un'intera sezione del campo fu liquidata. Baretzki spingeva i detenuti sugli autocarri e percuoteva con un pugno di ferro coloro che opponevano resistenza. Ne uccise parecchi. Quella notte, 2359 persone morirono nelle camere a gas*».

Un altro testimone, l'ispettore della polizia viennese Rudolf Steiner, ha riferito che un altro imputato, Oswald Kaduk, il quale deve rispondere dell'accusa di aver ucciso numerosi detenuti colpendoli sul collo con un bastone ferrato, impiccò cinque detenuti il giorno del Natale 1944. Prima di impiccarli li percosse perché avevano gridato, con il cappio al collo, «abbasso il nazismo».

Il processo, ripreso oggi dopo le vacanze pasquali, si è svolto per la prima volta nella sua nuova sede, in un auditorio cittadino. Il trasferimento è stato deciso in quanto l'aula di tribunale in cui si svolgeva era insufficiente ad accogliere il folto pubblico presente ad ogni udienza.

n. s.

Collisione di una nave italiana al largo delle coste della Cina

E' la «Quirinale» - Non ci sono vittime - Danni limitati

Hong Kong, 3 aprile.

La nave italiana da carico e passeggeri «Quirinale» di 6800 tonnellate, è entrata oggi in collisione a 20 miglia a sud di Hong Kong con il mercantile «Straat Malakka», della «Royal Interocean Lines», di 8315 tonnellate.

Non si lamentano vittime, e i danni sono limitati. La «Quirinale» è riuscita a raggiungere il porto di Hong Kong con i propri mezzi. Il comandante, capitano Baraco, ha detto di sperare che la partenza della sua nave per il Giappone, fissata per domani, non sarà ritardata.

Impiccati al Cairo due egiziani perché erano spie di Israele

Il Cairo, 3 aprile.

Due egiziani condannati a morte per spionaggio sono stati impiccati ieri. Tallat Rached Guirguis e Victor Youakim erano stati arrestati nel 1961 per aver venduto informazioni e documenti ad Israele. Undici greci che nel novembre del 1962 erano stati condannati per spionaggio, sono stati rimessi in libertà.

Assolta una coppietta sorpresa di notte in auto dagli agenti di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Sarzana, 3 aprile.

(g. r.) Il 10 gennaio scorso il brigadiere di polizia Nuti e l'agente Carmelo Bruzzi scoprirono in una strada privata una coppietta in atteggiamento inequivocabile. Li scopersero nonostante i vetri appannati, perché aprirono gli sportelli e illuminarono l'interno con le torce.

I due giovani, lui A. G. di 33 anni e lei A. C. di 29, entrambi residenti a Sarzana, furono condotti al commissariato e quindi denunciati a piede libero per atti osceni.

Il processo è stato celebrato a porte chiuse in pretura. La difesa pur ammettendo la veridicità dei fatti esposti a verbale, ha contestato l'[illegible] di atti osceni: la natura del luogo, la via appartata e periferica, l'ora tarda, la totale mancanza di luna, i vetri appannati dell'auto, [illegible] tutti elementi che escludevano il reato in luogo pubblico. La località nella quale era l'auto non doveva ritenersi esposta al pubblico perché risultava visibile soltanto con mezzi eccezionali cioè con la luce di una lampada proiettata all'interno, come appunto fecero gli agenti.

Il pretore ha accolto la tesi della difesa e ha mandato i due giovani assolti con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Muore dopo un'iniezione praticatagli dalla moglie

Un pensionato a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 3 aprile.

(g. r.) Un pensionato di Vigevano, Alessandro Rocco, di 68 anni, è deceduto mezz'ora dopo un'iniezione di trimicina di un milione di unità praticatagli dalla moglie, Pierina Saverio. Il Rocco era affetto da un male incurabile e ulcera duodenale. La morte del pensionato vigevanese è avvenuta alle 17 circa di ieri. La iniezione era stata prescritta dal medico di famiglia.

Stamani l'autorità giudiziaria venuta a conoscenza del caso ha disposto l'esame necroscopico della salma del Rocco per accertare le cause del decesso. L'autopsia è già stata effettuata presso l'obitorio del cimitero comunale e l'esito sarà conosciuto fra un mese.

Giulia Occhini nascose una parte dell'eredità di Coppi

Il tribunale l'ha assolta dal reato di appropriazione indebita - Aveva agito non per procurarsi un profitto ma per favorire il figlio nato dalla relazione col «Campionissimo»

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 3 aprile.

Ad oltre quattro anni dalla morte di Fausto Coppi, si è conclusa l'ultima vicenda giudiziaria legata alla scomparsa del campionissimo. Protagonista ne è ancora una volta la signora Giulia Occhini, [illegible], meglio nota come la «Dama bianca».

La signora era imputata di appropriazione indebita per avere sottratto tappeti orientali, quadri d'autore, argenteria, fucili da caccia e medaglie di vittorie sportive che facevano parte della eredità Coppi. La Occhini doveva inoltre rispondere di falso ideologico per non avere dichiarato, durante la stesura dell'atto di inventario dei beni di Coppi dinanzi al notaio Borghero a Novi Ligure, l'esistenza di quegli stessi oggetti.

Con la sentenza depositata oggi il giudice istruttore dott. Buzio assolve Giulia Occhini per non avere commesso il fatto della imputazione di appropriazione indebita per quanto riguarda i quadri, gli oggetti preziosi e i tappeti che si trovavano nella villa di Novi Ligure e che la signora aveva occultati omettendoli nell'inventario.

Il giudice istruttore, infatti, ha accolto la tesi del pubblico ministero secondo cui l'imputata aveva agito non per procurarsi un profitto ma solo per favorire il figlio, in quanto, col suo testamento, il campionissimo aveva lasciato a Faustino «la villa Coppi di Novi Ligure con quanto in essa contenuto, la tenuta Zecca di Incisa Scapaccino e un legato di 10 milioni di lire».

Il giudice istruttore inoltre ha dichiarato non doversi procedere nei confronti della Occhini per appropriazione indebita delle medaglie del campione e per il falso ideologico in atto pubblico essendo tali reati estinti per amnistia.

La causa iniziò a seguito di una denuncia presentata il 12 aprile 1960 dalla moglie del campione, signora Bruna Ciampolini, che nell'interesse della figlia Marina, unica erede legittima, lamentava la scomparsa di oggetti preziosi e di trofei sportivi. La procura della repubblica ordinava quindi una perquisizione nella villa Coppi di Novi Ligure, dove appunto risiedevano e dove abitano tuttora la Occhini ed il figlio Faustino, nato dalla relazione col campione.

Ai carabinieri la stessa Giulia Occhini indicava il nascondiglio dove aveva occultato gli oggetti. Interrogata dal magistrato, la «Dama bianca» si difese spiegando di avere nascosto parte dei beni mobili esistenti nella villa Coppi nell'interesse di Faustino. «*Fui malamente consigliata* — ella sostenne — *da amici che mi avevano fatto credere che la figlia di Fausto, Marina, avrebbe avuto diritto a tutti i beni mobili*». Convinzione, come abbiamo detto, errata proprio per lo spirito del testamento. Durante la perquisizione non venne invece rinvenuta alcuna traccia del famoso medagliere di Fausto.

Il procuratore della repubblica avv. Prosio comunque, nella sua requisitoria, ristabilisce la verità precisando che per insospettabile dichiarazione della stessa vedova di Coppi deve ritenersi che il medagliere inteso come raccolta ed esposizione di medaglie, su cui molto la fantasia popolare aveva galoppato, non è mai esistito. Esistevano, invece, molte medaglie vinte da Fausto nel corso della sua prestigiosa carriera sportiva e depositate in una cassetta di sicurezza presso una Banca di Sestri Ponente e poi occultate dalla Occhini che, appunto per amnistia, è stata assolta anche da questo reato.

f. m.

Ufficiale d'aviazione si uccide sconvolto per la morte della madre

A Milano - Aveva 36 anni - Dopo i funerali si era chiuso in casa rifiutando di vedere amici e vicini - Si è tolto la vita col gas

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 aprile.

Sconvolto per la morte della madre, avvenuta sabato scorso, un ufficiale di aviazione si è tolto stamane la vita, asfissiandosi col gas. Si tratta di Gianfranco Gardella di 36 anni, ufficiale in servizio all'aeroporto di Linate.

La scorsa settimana la madre del Gardella, Maria Giulia Lanciano di 64 anni, colpita da una grave malattia, era stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, dove le cure si erano rivelate inutili: sabato sera infatti la donna decedeva. Gianfranco Gardella, che viveva con lei, dopo i funerali, si era chiuso in casa e non aveva voluto più vedere alcuno degli amici e dei vicini. Questa mattina una inquilina dello stabile, la signora Monti, passando davanti all'uscio dell'appartamento dell'ufficiale, ha avvertito un forte odore di gas e ha dato l'allarme.

La porta è stata forzata con l'aiuto degli agenti della «Volante», subito accorsi. Ma era ormai troppo tardi: Gianfranco Gardella era morto da qualche ora.

g. m.

A Palermo i mafiosi arrestati a Pavia ed a Perosa Argentina

Palermo, 3 aprile.

(f. d.) Il giudice istruttore di Palermo, dott. Cesare Terranova, che si occupa dell'istruttoria a carico dei 40 mafiosi di Corleone colpiti recentemente da mandato di cattura per associazione a delinquere, ha proceduto oggi all'interrogatorio nelle carceri dell'Ucciardone dei dodici corleonesi che vi si trovavano già detenuti perché imputati di altri reati. Si tratta di Salvatore Riina, Francesco Paolo Liggio, Giacomo Riina, Giuseppe Liggio, Salvatore Briganti, Lorenzo Ferrara, Antonino Marcello Mancuso, Salvatore Bagarella, Gaetano Riina, Giuseppe Riina, Bernardo Marino e Francesco Salerno.

Stamane il giudice istruttore ha firmato l'ordine di traduzione degli otto corleonesi arrestati ieri in vari centri d'Italia. Sei si trovavano fuori della Sicilia perché assegnati al soggiorno obbligato; gli altri due avevano scelto come luogo di residenza città lontane da Corleone.

I sei corleonesi raggiunti dal mandato di cattura al soggiorno obbligato sono Francesco Liggio, Casteria (Rieti); Salvatore Liggio, Montoro Superiore (Avellino); Vincenzo Arcangelo Streva, Perosa Argentina (Torino); Bernardo Riina, Lenola (Latina); Giuseppe Marcello Mancuso, Castelmonte (Caserta); Giovanni Provenzano, Palagiano (Taranto). Gli altri due arrestati sono Vincenzo Pomara, Sciacca (Agrigento); Bernardo Muratore, Lomello (Pavia).

ULTIME NOTIZIE

Le misure economiche martedì all'esame della Camera

L'on. Pella relatore della maggioranza chiede di portare le rate a 24 mesi

La tassa d'acquisto sulle auto, osserva l'ex presidente del Consiglio, rappresenta un pericolo per la produzione nazionale e l'occupazione operaia - Tale pericolo diventerebbe molto più grave, con dolorose conseguenze, se il limite delle vendite rateali fosse mantenuto nei 12 mesi - I due provvedimenti devono quindi essere discussi insieme

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 aprile.

A numerose e severe condizioni l'on. Pella ha condizionato il suo parere favorevole alla conversione in legge dei decreti-catenaccio che hanno aumentato il prezzo della benzina e la tassa d'immatricolazione sulle automobili.

Nelle relazioni preparate per la discussione che avrà inizio alla Camera martedì mattina, l'on. Pella afferma che il decreto sulla tassa d'acquisto per le auto nuove non può essere discusso separatamente da quello che disciplina le vendite a rate degli autoveicoli. E' questo il vero fatto nuovo del dibattito che avrà luogo alla Camera rispetto a quello che già è avvenuto a Palazzo Madama. Se la condizione posta dal relatore sarà accettata dal governo, il dibattito sulle prime misure congiunturali dovrà essere rinviato poiché il disegno di legge sulle vendite a rate sarà preso in esame dalla Commissione Industria del Senato, e in sede referente, soltanto il prossimo giovedì.

A sostegno della sua tesi, Pella ricorda le «*serie preoccupazioni*» destate nel mondo produttivo dalla tassa d'acquisto «*preoccupazioni rafforzate da un innegabile crollo delle vendite nelle settimane immediatamente successive alla pubblicazione del decreto e dalle difficoltà dell'industria automobilistica nazionale, sia privata che statale, in seguito alla crescente importazione di auto straniere*». A tale riguardo Pella si riferisce implicitamente alla Fiat parlando del «*più impegnativo complesso industriale italiano, attorno al quale si realizza gran parte dell'attività economica di un'importante regione settentrionale, complesso industriale nel quale hanno trovato occupazione numerosissimi immigrati meridionali*».

E' per queste ragioni e temendo le gravi conseguenze sociali di una flessione dell'occupazione, che il Senato — ricorda il relatore — ha ridotto il carico complessivo dell'imposta (da 81 a 66 miliardi) ed ha modificato la formula per la determinazione del tributo.

E' anche da osservare, prosegue Pella, che le riduzioni apportate dal Senato sono state maggiori per le cilindrate più alte e minori per le utilitarie. Tuttavia, il provvedimento può essere approvato nella sua nuova formulazione «*alla condizione che sia coraggiosamente riveduto il disegno di legge relativo alle vendite rateali, portando almeno a due anni il termine massimo di rateizzazione*». Com'è noto, il testo governativo prevede il pagamento in contanti del trenta per cento del prezzo delle automobili, dei natanti da diporto e degli elettrodomestici, fissata in dodici mesi la massima rateazione del pagamento della somma restante. Con la proposta dell'on. Pella, il numero delle rate mensili sarebbe raddoppiato e portato a ventiquattro. «*Si può sperare in tal modo*, egli scrive, *di contenere i pericoli in atto di caduta della produzione e dell'occupazione*».

Oltre queste condizioni, che investono la sostanza del provvedimento, l'on. Pella ne formula altre di carattere politico più generale. Sia per il gettito previsto dall'aumento del prezzo della benzina (80-85 miliardi), sia per quello derivante dall'aumento della tassa di immatricolazione, il governo deve assumere «*l'impegno formale*» di investimenti realmente produttivi, rinunciando in modo fermo a qualsiasi destinazione per spese correnti. Al governo, inoltre, la Commissione Finanze e Tesoro «*raccomanda vivamente*» di seguire con molta attenzione gli effetti che l'imposta avrà sull'occupazione, per adottare prontamente eventuali correzioni; e segnala alcuni aspetti preoccupanti dell'importazione di automobili.

«*I nostri impegni internazionali, e in particolare il trattato del Mec* — osserva Pella — *non consentono provvedimenti restrittivi a carattere discriminatorio. Vi sono tuttavia alcuni aspetti, ad esempio per quanto concerne l'incidenza dell'imposta generale sull'entrata, che meritano attento esame per eliminare le posizioni di sostanziale favore delle auto straniere a danno della produzione nazionale*».

Proseguendo su questo stesso tema, Pella esorta il governo a voler studiare provvidenze idonee a facilitare l'esportazione delle auto italiane, soprattutto adoperandosi ad alleggerire alcuni elementi dei costi di produzione «*pur nel più assoluto rispetto delle norme del Mercato comune*».

A proposito dell'aumento del prezzo della benzina, l'on. Pella ricorda i due obiettivi che il governo si è proposto di raggiungere: contenere il consumo, reperire mezzi per investimenti produttivi. Circa il primo obiettivo, Pella osserva che il maggior gettito previsto in 80-85 miliardi è stato calcolato sulla media del consumo della benzina negli ultimi mesi: «*cosicché il provvedimento, nell'intenzione del governo, non si propone tanto di provocare la riduzione del consumo, quanto di contenerlo nelle dimensioni attuali*». E' troppo presto per valutare l'incidenza effettiva dell'inasprimento del prezzo. «*è tuttavia sensazione diffusa che, superate le consuete reazioni negative dei primi giorni, il consumo abbia ripreso il suo andamento normale*».

Inoltre, a giudizio di Pella, «*non sembra che l'aumento del prezzo sia destinato ad avere serie ripercussioni, quanto meno in via diretta, su vaste aree dei costi di produzione*».

Quanto al secondo obiettivo, il relatore condivide la scelta fatta dal governo di trovare i mezzi per nuovi investimenti facendo ricorso allo strumento fiscale ed evitando di appesantire ulteriormente il mercato finanziario con emissioni di obbligazioni.

Fausto De Luca

Grave la madre di un bimbo ucciso dal pazzo di Treviglio

Treviglio, 3 aprile.

(e. p.) A Ghisalba, paese del sedicenne Giuseppe Belloli, autore di due orrendi omicidi durante la settimana scorsa, la popolazione segue con trepidazione le notizie sulla salute della signora Vincenza Rizzi, ved. Bosis, madre del piccolo Mario Pierangelo, la seconda delle vittime. La disperazione della giovane donna, rimasta vedova due mesi prima che nascesse il figlio, è inconsolabile: ma si è ancora accresciuta dopo il trasporto al cimitero della piccola salma. La poveretta non sa darsi pace. Ieri e oggi ha subito alcuni collassi e deve essere amorevolmente assistita da un medico perché le sue condizioni sono giudicate precarie.

Durante le indagini finora condotte sui precedenti del giovane assassino, si è appreso che nei registri del reparto neurologico dell'ospedale «Bolognini» di Seriate, non esiste traccia alcuna delle visite mediche cui sarebbe stato sottoposto il ragazzo omicida, secondo le dichiarazioni della madre. Si deve dunque ritenere che il giovanotto non fu mai condotto in nessun istituto? Si è invece potuto stabilire che il Belloli subì tre visite psichiatriche: la prima ad opera di una specialista della zona, la seconda nel giugno dello scorso anno, a cura del prof. Poloni presso l'ambulatorio Onmi; la terza presso l'assistente sociale di Romano Lombardo. Malgrado il consiglio del prof. Poloni di un pronto ricovero in apposito istituto per minorenni, la madre non raccolse l'urgente invito.

Ragazzi fracassavano di notte lampioni, panche e cartelloni

Susa, 3 aprile.

(e. v.) I carabinieri sono riusciti a identificare gli sconosciuti che alla fine del mese scorso, di notte, avevano fracassato a Bussoleno lampade della illuminazione pubblica, panche, piante ornamentali e cartelloni pubblicitari, arrecando all'amministrazione civica un danno di oltre 200 mila lire.

Si tratta di sei ragazzi del luogo: i fratelli Giuseppe e Renato C. di 17 e 15 anni; Luigi L. di 16; Guido L., Salvatore S. e Giorgio A., di 15 anni.

Lieve scossa di terremoto avvertita ieri a Faenza

Faenza, 3 aprile.

Questa mattina, alle ore 7,11, una lieve scossa di terremoto è stata avvertita a Faenza. L'Osservatorio Bendandi in proposito comunica che il fenomeno è stato di carattere prettamente sussultorio ed ha raggiunto un'intensità fra il 3° ed il 4° grado della scala Mercalli.

Stato Civile di Torino

3 aprile 1964

NATI — Cremaschi Roberto; Monaco Silvia; Pasquarelli Alberto; Bianchi Claudia; Di Rovasenda Enrica; Verlucca Matteo; Ronco Marina; De Pietro Andrea; Scuzzarella Ignazio; Ilata Luciana; Gherra Fabiana; Canale Luciano; Fubini Renzo; Ferrero Luigi; Piccabiotto Daniele; Mastrantuono Francesca; Cozzo Loredana; Spadaro Cristina; Traversa Rita; Giarotto Marco; Siciliano Carmelo; Aime Roberto; Franzoso Cristina; Barisone Maura; Lisa Anna; Giacosa Giorgio; Zampierollo Claudio; Peracchi Mariacristina; Massimo Alberto; Fiore Lucio; Ghia Andrea; Bauducco Mauro; Bonato Sonia; Perlo Pier Angelo; Gaballo Salvatore; Maselte Cinzia; Lasso Patrizia; Battuello Enrica; Gianda Paolo. Sciari Daniela; Enti Paola; Leonardi Silvia; Esposito Fortuna; Ulla Paola; La Bianca Cristina; Baussano Mauro; Gagliotti Pietro; Gramazio Daniela; Costarella Graziella; D'Italia Antonio; Fresi Pietrino; Gamba Paolo; Onesti Georges; Erario Antonietta; Nelfo Antonio; Colabella Carlo; Amoroso Roberto; Grizza Daniela; Gentile Gemma; Guarino Antonella; Giordano Laura; Guarino Vincenzo; D'Apice Francesco; Zenzale Claudia; Balsamo Giuseppe; Rossano Rina; Berutti Roberto; Bordino Mariateresa; Mantelli Nicoletta; Vietti Sandro; Demichelis Daniele; Demurtas Francesco; Trivellato Mariacristina; Locuratolo Francesco; Gilardi Giuseppina; Rossato Daniela; Dardanello Alessandra; Orlaldo Lucia.

MORTI — Gravelle Pasquale, di anni 60, nato a Taranto, abitante in via Schina 3; Pentiggia Francesco, a. 79, Torino, c. Reg. Margherita 153; Rosso Pia in Musso, a. 77, Torino, c. Re Umberto 21 bis; Magnozzi Angela, a. 83, Campiglia Marittima, v. Lanfranchi 10; Masante Carlo, a. 72, Farigliano, via Valperga Caluso 28; Marsa Luigi, a. 57, Pozzo Nuovo, via G. Bruno 96; Berlone Giovanni, a. 78, Gorrino, vend. ambulante, v. Claviere 8; Suriano Antonio, a. 62, Andria, v. Priocca 24; Mercandino Ester in Landriscina, a. 66, Torino, v. Villar 58; Nasi Maria ved. Fornelli, a. 90, Centallo, v. Cherubini 55; Di Gennaro Maria ved. Venitucci, a. 74, Corato, v. Foligno 51; Visetti Tommaso, a. 77, Montanaro, v. Gaglianico 20; Martinet Zita ved. Catella, a. 80, Castell'Alfero, v. Principe Amedeo 14; Valpreda Amalia, a. 71, Torino, v. Savonarola 5; Filippi Luigi, a. 68, Mondovì, artigiano, via [illegible] Cristina 9; Reyneri Lidia in Granaglia, a. 72, Torino, v. Garibaldi 40; Zoffoli Romeo, a. 77, Cesenatico, via Vernazza 21; Pero Clotilde in Monti, a. 55, Rocchetta Tanaro, v. Malta 14.

Deceduti in ospedale: Lupo Giuseppina in Bighone, a. 42, Alpignano, impiegata; Perno Giovanni, a. 74, Monforte; Gritti Angela ved. Zanchi, a. 84, Alpignano Lombardo; Perli Maurizio, mesi 2, Torino; Coronni Eugenia, mesi 8, Torino; Arcangeleno Augusto, a. 80, Fossombrone; Oggero Luigi, a. 41, Montechiaro, fattorino; Fasano Anna Rita in Giannelia, a. 36, Barletta; Pella Felicita in Jeantet, a. 68, Ivrea; Calamo Delfina, a. 83, Torino; Siccardi Angela ved. Garberoglio, a. 79, Albisola; Tessari Silvino, a. 57, Verona, pittore; Malerba Giacomo, a. 75, Corato; Bono Sebastiano, a. 78, Torino; Pamatto Giuseppe, a. 57, Valperga Canav., operaio chimico; Succono Anna Maddalena in Macagno, a. 70, Ivrea; Ellena Florenzo, a. 74, Torino; Bonanno Giuseppa ved. Satariano, a. 78, Caltagirone; Dore Catterina, a. 65, Enego, religiosa; Bocca Anna Angela, a. 79, Macello, religiosa; Frassoni Rosa, a. 53, San Pellegrino Terme; Dalmotto Simonetta, mesi 2, Torino; Rosi Parrino, a. 53, Fossombrone, dirigente industriale.

Nati 78 - Matrimoni 44 - Morti 41

Andreotti tornato a Roma dalla visita in Germania

Un comunicato sui colloqui con il ministro della Difesa di Bonn - Ribadito «il comune impegno verso l'Alleanza atlantica»



Il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti durante la visita compiuta ieri mattina alla scuola missilistica tedesca di Aquisgrana (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 aprile.

Il ministro italiano della Difesa — Giulio Andreotti — ha concluso oggi pomeriggio la visita ufficiale in Germania ed è ripartito in aereo per Roma alle 17,30. Il ministro e i membri della delegazione al seguito non hanno rilasciato dichiarazioni ai giornalisti, cosicché il risultato delle due giornate di conversazioni con il ministro della Difesa tedesco von Hassel e gli alti funzionari germanici può essere desunto soltanto dal laconico comunicato ufficiale reso noto mentre Andreotti era già in volo per l'Italia.

Le conversazioni, dice il comunicato, si sono svolte «in uno spirito di amicizia e di comune impegno verso l'Europa e l'Alleanza Atlantica», e sono state inaugurate da un colloquio a quattr'occhi tra i due ministri, nel corso del quale c'è stato uno scambio di punti di vista «sulla situazione politico-militare e su questioni riguardanti la Nato». Andreotti e von Hassel hanno dedicato largo spazio all'esame dei lavori compiuti in seno ai gruppi di studio occupati col progetto americano della flotta atomica multilaterale. E con quello relativo alla costituzione di uno «stato maggiore internazionale» presso il gruppo permanente della Nato (Standing Group).

Le due delegazioni, continua il comunicato, hanno esaminato problemi di interesse comune concernenti la produzione e lo sviluppo nel settore militare con particolare riguardo alla collaborazione italo-tedesca per la costruzione di un apparecchio a decollo rapido. La struttura del nuovo apparecchio, le sue caratteristiche, le sue qualità sono già state determinate: ora, dice il comunicato, si sono concordati i sistemi per la produzione in comune. La partecipazione al progetto è aperta a tutti gli alleati della Nato.

Fin qui il comunicato. Stamane Andreotti aveva visitato la scuola di artiglieria della Bundeswehr di Eschweiler e la scuola missilistica di Aquisgrana, dotata di batterie «Honest John» e «Nike». **v.**

Nuovo rifiuto francese a discutere l'unità europea

Nessun rilancio è possibile — ha detto Couve de Murville — finché l'Italia e il Benelux non vorranno discutere in assenza dell'Inghilterra

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 aprile.

La Francia non prenderà nessuna iniziativa di rilancio europeo finché l'Italia ed il Benelux rifiuteranno di discutere in assenza dell'Inghilterra; lo ha dichiarato stamane il ministro Couve de Murville esponendo la politica francese dinanzi alla Commissione parlamentare degli Affari Esteri. Egli ha affermato che la Francia «deplora tale situazione», ma ha aggiunto che d'altra parte è difficile riprendere contatto con l'Inghilterra finché le elezioni non avranno confermato un governo conservatore o portato un governo laburista.

Esponendo l'atteggiamento di Parigi sugli altri problemi mondiali, il Ministro Couve de Murville ha detto ai deputati che la situazione nel Brasile viene seguita con molta attenzione dal governo francese. Il generale De Gaulle fu invitato dall'ex presidente Goulart a fargli una visita, che venne fissata per l'autunno. L'invito verrà rinnovato? Couve de Murville ha detto che «*l'attuale evoluzione del Brasile era prevedibile poiché tale paese non ha fatto ancora la sua grande rivoluzione e l'America pesa su di esso con tutta la sua forza economica*».

Circa gli obiettivi politici nell'America latina, il ministro Couve de Murville ha precisato che l'assistenza consisterà soprattutto nel contribuire a formare i tecnici e nel proporre alla conferenza di Ginevra sul commercio mondiale le certe soluzioni atte a favorire la stabilizzazione dei corsi delle materie prime e dei prodotti tropicali, in modo che possano essere facilmente venduti, pur evitando un eccesso di produzione.

Tali problemi, che sono stati discussi dal generale De Gaulle durante il recente viaggio nel Messico, lo saranno ugualmente in occasione del prossimo viaggio nell'America latina dove, ha detto Couve de Murville, l'Europa ha una missione da assolvere.

Passando all'esame dei problemi relativi all'Estremo Oriente, Couve de Murville ha ricordato che egli si recherà nel Giappone la settimana prossima col Primo Ministro e parteciperà il 13 aprile alla riunione dell'Otase a Manila. In tali occasioni la Francia confermerà l'intenzione di praticare una politica attiva di presenza in tutti i Paesi asiatici coi quali inoltre desidera sviluppare al massimo le buone relazioni. **l. m.**

ULTIME DI CRONACA

Due sorelle rincasano con amici il padre protesta: 3 all'ospedale

Ieri sera alle 22,30 Maria Benarrivato di 24 anni, e la sorella Angela di 35, vedova Fariello, sono rincasate, in corso Casale 86, con due giovani, Domenico Falato, di 28 anni, abitante in via Dei Carmine 24, e il minorenne G. C. Il padre delle Benarrivato, Vincenzo di 60 anni, ha protestato per la visita dei due giovani, poi è andato verso il Falato, brandendo una seggiola. E' seguita una rissa durante la quale il padre ha colpito con due colpi di rasoio il Falato, ferendolo al braccio sinistro. Angela si è scagliata contro il padre per difendere l'amico e lo ha graffiato al volto, ma anche lei ha riportato contusioni al viso e alle mani.

Qualcuno aveva frattanto telefonato al commissariato Borgo Po. Il brig. De Matteis è accorso e ha fatto accompagnare il Falato e i Benarrivato, padre e figlia, al San Giovanni. Sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni: la lama del rasoio aveva tagliato la stoffa della giacca e della camicia senza però penetrare in profondità nel braccio. Sono stati tutti denunciati per rissa.

Aperta la cassetta bancaria della pittrice assassinata

Al San Paolo - La polizia non ne ha rivelato il contenuto

Nessun elemento nuovo è emerso sinora nelle indagini sul delitto di via Digione. I negozianti, i vicini, le persone che per qualche motivo hanno avuto rapporti con la pittrice Alma Pizzera sono stati nuovamente interrogati. Parecchi uffici di pegno sono stati controllati per accertare se nei giorni scorsi siano stati pegnorati preziosi, forse di valore limitato ma individuabili per la foggia ormai sorpassata.

E' stato stabilito che il crimine fu commesso nella serata del Venerdì Santo: l'assassino o l'assassina avrebbe potuto disfarsi della refurtiva nella giornata di sabato. Ieri è stata aperta la cassetta di sicurezza che l'assassinata aveva presso l'Istituto San Paolo: la polizia non ne ha svelato il contenuto. Ha invece smentito che all'operazione abbia presenziato una persona in possesso di una doppia chiave.

Il dott. Bonsignore, a cui è affidata la direzione delle indagini, sta vagliando le deposizioni delle persone interrogate: si tratta, nella maggior parte, di dichiarazioni di scarso interesse, pettegolezzi di pianerottolo, che non forniscono elementi utili alle indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero
Giovanni Prandi
anni 36
Con angoscia ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmen Nida con la piccola Gloria che tanto adorava, la mamma Anna Bolles, il papà Angelo, il fratello Carlo con la moglie Attilia Borso e i figli Claudio, Giancarlo, Mauro, suoceri, cognata, zii, cugini e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Dott. Prof. Mario Pennocchietti, al Dott. Carlo Aliberti ed all'infermiera Carla Bringard per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15 partendo da via Exilles 76. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1964.

Renata e Bernardo Nido con la figlia Luciana partecipano all'immenso dolore per la morte del Loro genero e cognato
Giovanni Prandi
— Torino, 4 aprile 1964.

I Dipendenti della Cromografica Torino partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del loro contitolare
Giovanni Prandi
— Torino, 4 aprile 1964.

Le Famiglie: Giolito, Pennazino, Serra, Zanolli, si associano al dolore dei Nipoti e cugini Attilia e Carlo Prandi per la perdita del Caro
Giovanni
— Torino, 4 aprile 1964.

La famiglia Anna e Beppe Bauducco ed Ottavia Perlo prendono parte al dolore degli amici Attilia e Carlo Prandi per la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 4 aprile 1964.

Giuseppe Lupo e Carlo Ogliotti prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del Loro contitolare
Giovanni Prandi
— Torino, 4 aprile 1964.

Liliana ed Ennio Sevi prendono viva parte al lutto della famiglia Prandi per la dolorosa perdita del Signor
Giovanni Prandi
— Torino, 4 aprile 1964.

Architetto Silvio Coppola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Prandi per la scomparsa del loro Caro
Giovanni
— Torino, 4 aprile 1964.

Dal Carmine Mario, Fidelia e Daniela prendono viva parte al dolore della Famiglia Prandi per l'immatura scomparsa del Signor
Giovanni Prandi
— Torino, 4 aprile 1964.

Si associano al dolore per la dipartita del caro
Giovanni
gli zii: Mario ed Emilia Bolles, Giovanna Bolles Ved. Garrone, Felicita Bolles Ved. Amberti, Mariuccia Prandi Ved. Ceaglio; i cugini: Clotilde e Lucio Anselmi, Alessio e Pina Amberti, Angelo ed Anna Amberti, Pina e Nino Balma - Tiraia con figlio, Luciano e Dina Bolles, Rita e Piero Carazzone con figlio.
— Torino, 4 aprile 1964.

Addolorati per la scomparsa immatura del caro
Giovanni
Lo piangono lo zio Giovanni Battista e i cugini Bolles e Vittoria.
— Torino, 4 aprile 1964.

Gli amici: Piero Bergamasco, Giovanni Sasvita, Giovanni Morra, Luciano Zanerin, Giorgio Olivero, Aldo Olivero, Giovanni Serra, Paolo Tompesta, Carlo Germanetti, Michele Penchionetti, Umberto Piedimonte, Renato Fornace, Carlo Schenone, Renato Sciolla, Franco Giovannetti, Peppino Montelameglio, Eugenio Mussino, Alderigo Olivero, Piera Zolo, Mario Villate, Mario Oddone, Giulio Gasia, Giuseppe Cairo, Carlo Tirozzio, Ugo Orsenigo, Agostino Mottura, Giovanni Ghelli, Ruggero Milone, Andrea Novarino, Sergio Tealdo si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del sig.
Giovanni Prandi
— Torino, 3 aprile 1964.

Si associano al dolore della famiglia Prandi le famiglie: Bellocchio, Clarichetti, Jorlida, Meli, Mello, Sartoris.

La famiglia Clarichetti profondamente colpita per la dipartita del signor
Giovanni Prandi
prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 4 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Maula
anni 41
Addolorati lo annunciano: moglie, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Cherubini 14.
— Torino, 4 aprile 1964.

Pietro Maula e Famiglia annunciano con dolore la scomparsa del caro nipote
Cesare
— Torino, 3 aprile 1964.

La Ditta G. Loggia e Dipendenti prendono viva parte al lutto.

Le famiglie Comm. Gribaudi e Gardino partecipano al grave lutto della famiglia Bigliani per la scomparsa del caro amico
Comm. Manfredo Bigliani
— Torino, 4 aprile 1964.

Condomini e Inquilini di corso Vittorio Emanuele 168 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Manfredo Bigliani
— Torino, 4 aprile 1964.

Il Geom. Riccardo Bertolino e la S.a.s. Riber partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Comm. Manfredo Bigliani
— Torino, 4 aprile 1964.

I Compagni di leva di Castello d'Annone partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Comm. Manfredo Bigliani
— Torino, 4 aprile 1964.

E' mancato
Giuseppe Guerrina
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote e parenti. Funerali domenica 5 ore 11 in Cassine.
— Torino, 3 aprile 1964.

1963 1964
Maria Bertolotti nata Bormida
vive sempre nel cuore dei suoi cari con immutato rimpianto ed affetto. Sante Messe: 7 aprile ore 8 nella Chiesa parrocchiale Maria Ausiliatrice; 11 aprile ore 8,30 in Fontanetto Po.
— Torino, 4 aprile 1964.

RINGRAZIAMENTO
Ottavio e Cielia Rivetti, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata alla loro cara mamma
Rita Rivetti Lefkowitsch
nella impossibilità di farlo personalmente porgono un vivo ringraziamento a quanti, di presenza, con scritto o partecipazione, vollero onorare la cara memoria. Un particolare grazie: alla Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese, al Rettore del Santuario di Oropa canonico monsignor Trompetto, al parroco di Favaro don Leo Quaglia e reverendissime suore, al parroco di Sala Biellese don Giovanni Debernardi.
— Biella, 4 aprile 1964.

Cristianamente è spirata la
Dott. Cornelia Rollandini n. Gioannetti
Ne danno il triste annuncio la sorella Irene, i nipoti Beppe e Maddalena Provera, i cugini. I funerali avranno luogo il giorno 4 alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri. Si dispensa dall'inviare fiori.
— Torino, 3 aprile 1964.

Gina Fubini e Vittoria Reita con le loro famiglie piangono l'amica carissima
Dott. Cornelia Rollandini Gioannetti
— Torino, 3 aprile 1964.

Partecipano al dolore di Beppe per la morte della cara zia
Dott. Cornelia Rollandini
gli amici: Albertini, Crocioni, Correnle, Lisalo, Novo, Giacchino, Tubiel.
— Torino, 3 aprile 1964.

Il Signore ha chiamato a Sè il
SAC. TEOL.
Francesco Saglietti
Priore S. Giovanni Racconigi
Affranti l'annunciano le sorelle: Suor Giuseppina, Teresa Mersagora, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali 5 aprile alle 17 dalla chiesa di S. Giovanni in Racconigi.
— Torino, 3 aprile 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Berruti
di anni 53
maresciallo in pensione
La moglie Olga Bonsignore e parenti tutti ne annunciano la dolorosa dipartita. I funerali domenica alle ore 15 da via Magenta 21.
— Bra, 2 aprile 1964.

1963 1964
Cav. Giovanni Calliano
Grande Mutilato di Guerra
I suoi cari lo ricordano con affetto ed accorato rimpianto. Messa 6 aprile ore 8 Sant'Anna.
— Torino, 4 aprile 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Castellano n. Maina
Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, il figlio Giorgio, la mamma, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da corso Lecce 96. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 5 maggio, ore 9, nella Parrocchia di Sant'Anna (via Giacomo Medici 65).
— Torino, 4 aprile 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale della S.p.A. Albano Macario & C. prendono parte al grande dolore del loro Dirigente sig. Franco Castellano per l'improvvisa morte della consorte Signora
Piera Maina Castellano
— Torino, 4 aprile 1964.

Il Personale tutto della S.p.A. Albano Macario con profondo dolore annuncia l'improvviso decesso della Signora
Piera Maina Castellano
moglie adorata del loro Dirigente Sig. Franco Castellano.
— Torino, 4 aprile 1964.

Mario Olzi, Ercole Cinquetti, Beniamino Bianco, Rodolfo Fassino, sono fraternamente vicini al dolore dell'amico Franco Castellano per l'immatura perdita della diletta moglie
Piera Maina Castellano
— Torino, 4 aprile 1964.

Renato Arduino partecipa al dolore dell'amico Castellano per la perdita della sua cara
Piera
— Torino, 3 aprile 1964.

Silvana Ivaldi ed Enrico Richetta si associano al dolore dell'amico Franco Castellano per il lutto che lo ha colpito.

La famiglia Bagliotti-Gay partecipano al dolore dell'amico Castellano.

Si associano al lutto dell'amico Franco, le famiglie: Corbella, Milesso, Violino.

Si associano al dolore della famiglia Castellano: Antonio Becchis, Umberto Casalegno, Giovanni Chiappero, Giovanni Davico, Pier Carlo Demarie, Giovanni Giacotto, Angelo e Andrea Martinotti, Maurizio Merlo, Giuseppe Osello, Pietro Pizzo, Augusto Pugno, Antonio Vallati.

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria, al Dovere ed alla Famiglia è serenamente mancato il
GENERALE DI DIVISIONE
Comm. Emilio Miani
Combattente di due guerre e pluridecorato al valore
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Adaurora Vecchi, la cognata Suor Benedetta, il nipote Adalberto, che L'ebbe come Padre, con la moglie Carla e la piccola Eleonora, gli altri nipoti, parenti tutti e l'affezionata Irma Vesse. Un particolare ringraziamento al Dott. Ernesto Oggero per le amorose cure prodigate per lunghi anni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 54. Messa di Trigesima il 2 maggio alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Donato.
— Torino, 4 aprile 1964.

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie: Aggero, Bossi, Corasio, Cabiati, Colloni, Costa Fittabile, De Carli, Di Lorenzo, Falchione, Lamia, Oggero, Pace, Perricone, Peyrot, Valentino, Valerio, Thora Villeneuve, Giuseppe Benzo e Francesco Prina.

Gli Amici dell'Associazione Bersaglieri «A. Lamarmora» col Presidente Avv. Magg. Lombardi ed il Consiglio Direttivo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del valoroso
GENERALE
Comm. Emilio Miani
già Comandante del 4° Reggimento Bersaglieri in Torino
— Torino, 4 aprile 1964.

Il Comitato Orfani di Guerra ed il Personale partecipano al profondo dolore dei familiari per la perdita del
Generale Emilio Miani
già Presidente dell'Ente
— Torino, 3 aprile 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Panizza ved. Sarti
Ne annunciano la scomparsa con profondo dolore i figli Angelo, Maria Teresa, Giorgio con la moglie Lella Barba Navarotti e i figli Guido, Gianni, Giulio ed Enrico, la sorella Rina Panizza, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo da via Giannone 1.
— Torino, 4 aprile 1964.

La Neohm prende parte al lutto del dott. Giorgio Sarti per la perdita della
Mamma
— Torino, 3 aprile 1964.

Si uniscono al dolore del dott. Giorgio Sarti il Titolare ed i Colleghi dirigenti della Italin S.a.s.

Savina Sappa prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima
Giulia
— Torino, 4 aprile 1964.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, cristianamente è spirato, raggiungendo la diletta consorte
Vittorio Villata
Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia Maria Adelaide; i fratelli Avv. Giovanni con la moglie Romilda Marietti, Ferdinando con la moglie Maddalena Ardy, Eugenio; i cognati Pellizzari e Foresta, i nipoti Villata, Postero, Rocca Ladisa, Pellizzari, Guglielmotto, Foresta e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 3 aprile 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Enea Bertolino
Addolorati lo annunciano: la moglie Tecla, zii, cognati, nipoti Bertolino Guido e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Giovanetti per le assidue cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Goito 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Barbero in Fagetti
L'annunciano con dolore la mamma, il marito, figlia, fratello, parenti tutti. Funerali avranno luogo a Cavè domenica 5 corrente ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 aprile 1964.

Serenamente è mancato
Giovanni Borla
Angosciati danno il triste annuncio la sorella Margherita e parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1964.

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del
COMM. DR.
Giovanni Giraudi
la Famiglia ne rievoca con affetto e rimpianto la cara memoria. Martedì, 7 aprile, alle ore 9, verranno celebrate Ss. Messe in suffragio a Torino nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37, ed a Boscomarengo nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 4 aprile 1964.

Martedì 7 aprile ore 8 nella Chiesa Sacro Cuore di Maria verrà celebrata la Messa Trigesima per il
Maestro Enrico Piglia
La famiglia commossa per la vivissima partecipazione già tributata ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.
— Torino, 4 aprile 1964.

La famiglia della compianta
Rosa Morando Migliazzi
non potendolo fare personalmente ringrazia sentitamente coloro che hanno voluto partecipare di presenza o per iscritto al loro dolore.
— Torino, 4 aprile 1964.

Dopo una vita dedita al lavoro, alla famiglia, è cristianamente mancato
Giovanni (Nino) Ciargia
anni 66
Ne danno il doloroso annuncio la consorte Cecilia Rosa Pennone, figli Armando, Remo, Luciano, con rispettive consorti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà lutto. Funerali domenica 5 ore 11,30 a Nizza Monferrato. Partenza da Torino dalla chiesa SS. Annunziata ore 9,30.
— Torino, 3 aprile 1964.

Partecipa dolore della Famiglia per la perdita di
Nino Ciargia
il cognato Antonio Ronca.
— Torino, 3 aprile 1964.

Piangono lo
Zio Nino Ciargia
cognata Cesira, Carmen, Onorina, cognato Piero, nipoti, pronipoti Pagano.
— Torino, 3 aprile 1964.

Famiglia Rustaino si unisce al dolore famiglia Ciargia per perdita di
Giovanni Ciargia
— Torino, 3 aprile 1964.

Famiglia Bocca partecipa grande dolore per perdita zio
Nino Ciargia
— Torino, 3 aprile 1964.

Si associano al dolore del sig. Armando per la perdita padre
Giovanni Ciargia
gli amici: Ing. Gian Luigi Colonnetti, Avv. Aldo Bechi, Avv. Emilio Bechi, Avv. Bruno Diamantini e famiglia, Col. Mario Cabiati, Sig. Vittorio Cabiati, Maria e Corrado Gatti, Dott. Giuseppe Di Mucci, Dott. Bruno Barattini, Ing. Antonio Tavellini e famiglia, Ing. Pier Antonio Carnaglia e famiglia, Prof. Luciano e Carmelita Aletti, Ing. Guido Rovere e famiglia, Liliana e Aldo Fina, Alberto e Giovanna Caprotti, Ing. Lina Donnito, Dott. Norberto Caviglia, Dott. Bruno Gerbognati, Dott. Giuseppe Dalle Chiare, Dott. Renato e Bianca Germonio.
— Torino, 3 aprile 1964.

Impiegati, Operai ditta Ciargia prendono parte al cordoglio del titolare Armando per la dipartita del padre
Giovanni Ciargia
— Torino, 3 aprile 1964.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancato ai suoi cari
Enrico Montafia
Desolati lo annunziano la moglie Angelica Ravezza, il figlio Dino con la moglie Cielia Mighetto e figlia Enrica, la sorella Lucia Chiabotto e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 8,30 partendo da via Ormea 46, quindi la cara salma verrà trasportata ad Agliano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Carlo Prinotti per le premurose cure prestate.
— Torino, 4 aprile 1964.

La Famiglia Mario Borgnino prende viva parte al dolore del caro amico Dino e Famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Montafia gli amici: Giovanni Varesio, Giorgio Vianelli, Ernesto Foggioli.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Fergnani
ex brigadiere dei carabinieri
Ne danno il triste annuncio la figlia Olga col marito Remo Bertoldo e i figli Carla e Corrado e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 4 aprile 1964.

La Fonderia R. Bertoldo & C., Impiegati e Maestranze partecipano al dolore della Signora Bertoldo per la scomparsa del
Padre
— Torino, 4 aprile 1964.

Ella Ferraris partecipa al dolore di Carla e Corrado per la scomparsa del
Nonno
— Torino, 4 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari mentre si trovava nella sua terra natale il
Prof. Dott. Giovanni Motta
consulente tributario
Sconsolati ne danno il triste annuncio la moglie Thea d'Alessandro, i figli Nino e Vladimiro, le nuore Vera e Rosaria, gli adorati nipotini Nanni, Thea, Vania, Lia, Maura. L'estinto riposerà nel cimitero di Rafadali. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 aprile 1964.

Irene e Mimma Frollo commossi partecipano al dolore degli amici Motta per la scomparsa del
Prof. Dott. Giovanni Motta
— Torino, 4 aprile 1964.

E' mancata ai suoi cari
Giulia Rinotti nata Cancia
La piangono: il marito Fortunato, la figlia Paola, sorella, cognata, nipoti, pronipoti. Funerali oggi 4, ore 16, via Vespucci 8. La presente partecipa e ringrazia.
— Torino, 4 aprile 1964.

Preside, Professori, Alunni e Personale della Scuola Media Statale «Nazario Sauro» partecipano al grande dolore della Prof. Paola Rinotti, per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 4 aprile 1964.

Accompagnata dai conforti della Religione e dalla Speciale Benedizione del Santo Padre, la misericordia del Signore ha chiamato al premio dei giusti
Margherita Massia
Affranti ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio della cara Estinta, la cognata Alberta Bianco ved. Massia, i nipoti e pronipoti: Massia, Bianco, Rossi, Sartoris, Destefanis, Pozzoli; i cugini Massia e Ravasio; i parenti tutti e la fedele Teresa Perola.
— Cuneo, 3 aprile 1964.

Munito dei Conforti religiosi è mancato
Giuseppe Ponzio
agricoltore
di anni 82
Lo annunciano i figli Giovanni, Maria e Luigi, con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla cascina Bersolotto, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese.
— Druento, 4 aprile 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Maria Castaldi
Forniture militari
L'annunciano desolate le sorelle Rina e Lucia, le zie, cugini e parenti tutti. Il funerale domenica 5 corr. alle ore 14,30, partendo da Vicolo Lavini 9.
— Sommariva Bosco, 4 aprile 1964.

Nel mestissimo primo anniversario della morte dell'
Avv. Luciano Borsotti
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Ss. Messe di Suffragio verranno celebrate martedì 7 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di Santa Maria di Piazza.
— Torino, 4 aprile 1964.

Aprile 1962 Aprile 1964
Teresa Cornaglia ved. Bodo
I tuoi cari ti ricordano. S. Messa Parrocchia Crocetta domenica 5 corr., ore 9.
— Torino, 4 aprile 1964.

Nel doloroso anniversario della
Prof. Valentina della Corte
Gianna Oggioni ne rievoca con tristezza immensa l'illuminata bontà, dolcezza ed insuperabile esempio di ogni giorno. Messe: 8 aprile Santa Cristina ore 11; 10 Sant'Alfonso 8,30.
— Torino, 4 aprile 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

SIGNORA giovane occuperebbesi come commessa o cassiera possibilmente macelleria. Inutile scrivere se non offerte massima serietà. Salvatico, G. Francesco Re 114, Torino.

SIGNORA pratica [illegible] libri paga, artigianali, commerciali, piccola industria offresi domicilio. T. 516-546.

SIGNORA studi universitari pratica lavori ufficio mansioni fiducia impiegherebbesi subito mezza giornata o assumerebbe lavori domicilio. Telefonare 325-361. A37654

SIGNORA 29enne bella presenza, III media, dattilografa offresi. Telefonare 238-463 lunedì.

SIGNORA 30enne francese madrelingua, inglese, spagnolo occuperebbesi moda, antiquario, agenzia viaggio. Telefonare 501-068. A37534

SIGNORINA offresi tenuta contabilità e lavori dattiloscritti, domicilio. Telefonare 762-381. A37557

SIGNORINA olandese 29enne perfetto inglese francese tedesco, elementi italiano, esaminerebbe proposte lavoro Torino, Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino ».

SIGNORINA praticissima lavori ufficio esperienze grande azienda dattilografa veloce libera subito offresi. Telefonare 360-277. A37855

SIGNORINA 21enne bella presenza 2° impiego pratica ufficio contabilità trattative clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino».

STENODATTILO 19enne offresi mezza giornata. Telef. 757-152 mattino.

STUDENTESSA pratica disegno artistico e prospettivo impiegherebbesi subito. Telefonare 276-585.

TELEFONISTA praticissima offresi scopo miglioramento presso ditta. Telefonare 762-953 ore pasti.

TRENTATREENNE, perito chimico, esperienza quinquennale vendite, direzione deposito, spedizioni, auto propria, offresi scopo miglioramento a ditta seria Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A38446

VENTENNE dattilografo volenteroso cerca impiego anche usciere. Telefonare 983-713. A37972

VENTIDUENNE diplomata magistrale, dattilo, complometrista, 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 683-611. A37412

VETRINISTA confezioni massima serietà cerca lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGENZIA di Torino primaria Compagnia Assicurazioni assume impiegato contabile per mansioni di cassa. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ».

AGENZIA generale importante società cerca giovani elementi da avviare interessante carriera assicurativa. Presentarsi venerdì 9-12, 15-18, Sabato 9-13: via Don Minzoni 8 Torino.

AMBOSESSI cercansi cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A36436

AZIENDA assume signore signorine per facile propaganda stipendio provvigioni L. 100.000 mensili circa. Telefonare 393-717. A36520

CERCANSI bambini cantanti ambosessi Festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A36436

CERCASI disegnatore e aiuto per ufficio tecnico costruzione stampi materie plastiche. Presentarsi ore ufficio Miaba, via Thures 34, Torino.

CERCASI impiegata-o pratica biglietteria ferroviaria et contabilità relativa. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino». A38050

CERCASI subito stenodattilografa pratica lavori ufficio mezza giornata. Presentarsi dalle ore 17 alle 19 corso Stati Uniti 27. A38479

COMMESSA cercasi per profumeria centro Torino. Età 20-25 anni; bella presenza; possibilmente con esperienza nel ramo. Telefonare a 510-694.

DISEGNATORE progettista esperto attrezzature automatismi ed idropneumatica cerca importante stabilimento metalmeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 336 — Torino ».

IMPIEGATA matura abile stenodattilografa possibilmente conoscenza lingue cerca importante studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A36559

IMPIEGATA VERAMENTE CAPACE LAVORO INDIPENDENTE STENODATTILO CERCASI DA UFFICIO ADIACENZE PIAZZA SAN CARLO. SCRIVERE ETA', SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 334 — TORINO ».

IMPORTANTE azienda ramo elettrico auto cerca capo ufficio pratico contabilità magazzino. Specificare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2231 — Torino ». A37600

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE COSTRUZIONI IMPIANTI E ARTICOLI TECNICI CONSUMO, ASSUME PER PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, AGENTI QUALIFICATI PER TOSCANA E LIGURIA. RICHIEDESI ESPERIENZA CONSEGUITA NELLA VENDITA DI QUALSIASI ARTICOLO, PURCHE' A LIVELLO CLIENTE DIRETTO, REFERENZE E MORALITA' INECCEPIBILI, DISPONIBILITA' TRASFERIRSI ZONE RICHIESTE, ETA' 25-35, MILITESENTE, PATENTE GUIDA INDISPENSABILE. TITOLI PREFERENZIALI: ATTITUDINE TECNICA E POSSESSO AUTO. OFFRESI ESCLUSIVA IN ZONE AVVIATE ALTAMENTE INCREMENTABILI PROVVIGIONI, ADEGUATO FISSO CONTRATTUALE. TELEFON. 772-817.

IMPORTANTE società assume esattore millesento referenze ineccepibili presenza. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 323 — Torino». O818

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRODOMESTICI ASSUME SEGRETARIA UFFICIO VENDITE TORINO. RICHIEDONSI CAPACITA' LAVORO INDIPENDENTE, DINAMISMO, PERSONALITA'. SCRIVERE INDICANDO ETA' ET CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2285 — TORINO». A38296

IMPORTANTE studio notarile Torino cerca impiegata pratica tutti lavori ufficio, attitudine trattare clientela, ottimo stipendio, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6288 — Torino » specificando età, curriculum, referenze. A36629

INDUSTRIA in Beinasco media e grossa meccanica cerca capo officina energico capace organizzatore cicli e tempi. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino» .

INGROSSO tessuti importanza nazionale cerca commesso provata capacità offrendo ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

ITAS, strada Drosso 132, cerca primanolista pratica tutti lavori ufficio. Telefonare 342-785, 343-885.

MAGAZZINO materiale elettrico assume impiegato pratico lavori ufficio. Presentarsi oggi pomeriggio S. Maurizio 12. A38345

PREVENTIVISTA ottima esperienza calcolo tempi cicli di lavorazione assume importante ditta costruzioni meccaniche. Scrivere «Pubblicità Stampa 337 — Torino ». O16

STENODATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cerca studio tecnico. Telefonare ore ufficio 527-944.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE commessa zone centrali offresi. Telefonare 755-459.

ABILE muratore torinese, cottimista o economia offresi. Telefonare ore pasti 255-075. A38290

ABILISSIMA cucina stiro tutti lavori casalinghi 60.000 mensili referenziata fissa, esclusi trasferimenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6407 — Torino». A38030

AFFILATORE utensili cerca occupazione presso seria ditta in Torino. Preferibilmente orario normale di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A38453

ANCHE come aiuto cuoco aiuto cucina aiuto barista, 40enne solo fidatissimo, plurilingue, patentato, occuperebbesi subito. Giuseppe Raina, via Saluggia 3. A37876

AUTISTA abilissimo tutte patenti libero subito. Telefonare 681-856 mattino. A36264

AUTISTA patente E 22enne militesente praticissimo città offresi libero subito. Telefonare 777-984.

AUTISTA patente C con auto offresi lavori continuativi città e provincia. Disposto lunghi viaggi; esperienza, serietà, referenze. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ». A37637

AUTISTA patente C e agricolo offresi. Telefonare 722-316. A37459

AUTISTA patente C occuperebbesi. Telefonare ore 9-14: 687-518.

AUTISTA patente C E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A38501

AUTISTA pratica città patente C occuperebbesi anche presso officina meccanica. Telefonare 872-734.

AUTISTA proprietario camioncino 1100 T coperto offresi ditta per trasporti in città e fuori. Tel. 500-586.

AUTISTA 24enne praticissimo autotreni passaporto europeo offresi. Telefonare 275-084. A38482

AUTISTA 30enne esperto trasporti di linea patente D E offresi libero subito. Telefonare 678-810.

AUTISTA 38enne patente E libero offresi. Telefonare 486-231.

AUTISTA 3° grado, passaporto, referenziato, pratico tutti autocarri, occuperebbesi presso seria ditta o stabilimento escluse linee lunghe. Telefonare 853-682 ore pasti.

AUTOTRASPORTI con Leoncino ribaltabile offresi ditta. Tel. 557-725.

BARISTA piemontese referenziato offresi mesi estivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2290 — Torino ».

BRAVO falegname con patente offresi. Telefonare 516-324.

CAMERIERE ristorante 35enne piemontese offresi fisso oppure stagione dintorni Torino. Telefonare 676-772.

CAMERIERE 2ª categoria offresi settimanalmente il sabato sera e domenica tutto il giorno anche fuori Torino, conoscenza francese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A38470

CERAMISTA, lunga esperienza pittore artistico, esaminerebbe proposte. Telefonare 674-467. A37030

COMPOSITORE tipografo espertissimo offresi disposto accettare incarichi responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6405 — Torino ».

CONIUGI piemontesi con figlio 18enne già pratici cercano portineria oppure custodia villa o stabilimento. Telefonare 680-279. A37851

CONIUGI piemontesi figlio 12enne cercano pulizia scale custodia casa stabilimento villa. Telefonare 280-282

CONIUGI piemontesi 60enni con figlio pratici giardinaggio referenze serietà offronsi custodia villa dintorni Torino. Telefon. 343-398 ore pasti.

CUOCO 22enne veneto bella presenza libero subito offresi. Tel. 794-059.

DECORATORE abilissimo offresi libero subito. Telefonare 578-530.

DECORATORE verniciatore palchetti offresi ditta, istituto anche economia. Telefonare 544-527.

DECORATORE 18enne offresi, libero subito, presso seria ditta. Telefonare 547-208. A38281

ELETTROTECNICO offresi per manutenzione fabbrica ed impianti. Telefonare 651-156. A38302

EX carabiniere, portiere d'albergo, conoscenza francese e discretamente l'inglese, referenziato, cerca posto mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino ».

EX carabiniere 24enne patente B offresi sorvegliante autista fattorino ditta privata. Telefonare 791-652.

EX finanziere 26enne piemontese con studi medi, offresi come magazziniere o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ».

FAMIGLIA piemontese offresi portineria. Telefonare 743-939.

FATTORINO pratico città offresi guida Ape o vari. Gallone Renato, corso Grosseto 71. A37830

FATTORINO 20 anni pratico città, patente A guida tutti tipi motocarro offresi. Telefonare 522-751.

FATTORINO 38enne, mansioni fiducia, patente auto, offresi. Telefonare 741-201. A38453

FRESATORE 26enne 3ª offresi subito. Telefonare 545-898.

GARAGISTA praticissimo offresi. Telefonare 389-500 ore 13-18.

GIARDINIERE esperto in floricoltura e potatura, libero a settembre, offresi presso casa industriale o floricoltore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6384 — Torino ». A37793

GIOVANE cameriere praticissimo servizio ristorante offresi. Tel. 875-731.

GIOVANE volenteroso colto, patente, cerca occupazione ore libere. Telefonare 210-106. A38037

GIOVANE 23enne autista patente B offresi. Telefonare 743-939.

INFERMIERA referenze lunga pratica assistenza ammalati abilissima iniezione offresi notturne ore giornaliere. Telefonare 765-131 ore pasti.

MAGAZZINIERE fattorino mansioni fiducia, patente auto propria, trentennale esperienza, ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ». A36031

MAGAZZINIERE 23enne piemontese offresi. Telefonare 670-734.

MONTATORE elettromeccanico, elettronico, pratico organizzazione lavori in serie, lunga esperienza, offresi ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2296 — Torino ». A38351

MOTORISTA altissima specializzazione tecnica sia per elaborazione sia per omologazioni offresi alte mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino». A37983

OFFRESI autista lunga esperienza città presso seria ditta patente D. Telefonare 772-674. A38490

OFFRESI autista patente D pratico consegne Torino. Telef. 793-726.

OFFRESI fattorino con o senza motofurgone. Telef. ore pasti 889-091.

OFFRESI garagista notturno lunga esperienza presso seria ditta. Telefonare 772-674. A38490

OFFRESI ragazzo 17enne veneto manovale o altri lavori. Tel. 797-525.

OFFRESI saldatore elettrico ed autogeno. Telefonare 796-212.

OFFRESI tuttofare dalle 9-15. Telefonare 887-522. A38057

OFFRESI 4 ore al mattino pratica stiro. Telefonare 565-291.

OPERAIO torinese 50enne solo, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro manovale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A38412

OPERATORE presse prima lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2202 — Torino ».

PANETTIERE aiutante specializzato offresi. Telef. ore pasti n. 278-033.

PANETTIERE qualificato 25enne piemontese offresi stagione o città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino». A38060

PATENTE B neo geometra 27enne offresi come autista o fattorino anche mezza giornata. Viola, telefono 41-515. A37979

PENSIONATO statale 55enne offresi lavori leggeri mansioni fiducia. Scrivere: Caputo Salvatore, Massena 89, Torino. A37632

PIEMONTESE 29enne celibe pratico distributori benzina, garagista autista offresi. Telefonare 366-852 dalle 14 alle 16,30. A37350

PRATICO lavori magazzino imballi controllo materiale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6336 — Torino».

QUALIFICATO [illegible] bancalista, tracciatore, calibrista, ventenne piemontese militesente offresi. Telefonare mattino 387-820.

REFERENZIATA governante bambinaia, media età, offresi bambini, disposta trasferirsi ovunque. Telefonare pomeriggio 363-151. A37992

SERIA piemontese referenziatissima offresi tuttofare. Telefonare 82-775.

SIGNORA offresi per custodia bimbo. Telefonare 326-575.

SIGNORA pratica cucito per tendaggi copriletti offresi famiglia. Telefonare 341-987. A38409

SIGNORINA diplomata scuola media superiore conoscenza inglese e francese disposta trasferirsi fuori Torino offresi come istitutrice ragazzi scuole medie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A37563

STATALE con auto assumerebbe incarico fiducia libero dalle 17 in avanti. Telefonare 376-103.

TAPPEZZIERE stoffe offresi a seria ditta. Telefonare 758-684.

TORINESE patente D-E pubblico cerca lavoro. Telefonare 558-338.

TORNITORE specializzato stampi attrezzature offresi. Telef. 368-974.

TRENTACINQUENNE media cultura offresi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino».

TRENTACINQUENNE veneto, autista offresi privato o ditta, praticissimo tutte vetture e camion con buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A37982

TRENTAQUATTRENNE per studio medico, magazziniere qualsiasi lavoro offresi sabato dalle 16-21. Telefonare 853-593. A37949

TRENTASEIENNE autista patente C, alto, presenza, perfetto francese, lunga esperienza guida, praticissimo rete stradale italiana ed europea offresi privato ditta famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A38254

TRENTENNE esperienza pluriennale costruzioni metalliche conduzione personale offresi mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A36850

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 257-395 dalle 8 alle 11.

VENTICINQUENNE torinese pratico magazzino lunga pratica guida libero subito offresi. Telefonare 676-690 ore ufficio. A37886

VENTIQUATTRENNE con patente auto, pratico impianti frigoriferi industriali a bassa temperatura, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE patentauto pratico città magazzino offresi. Gimbri, Bava 35. A37796

VERNICIATORE mobili provetto offresi. Telefonare 592-956.

VERNICIATORE stoppino offresi mobili antichi e moderni a domicilio. Madera, via Giulia Barolo 29.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. LAVORANTI aiutanti sarta veramente capaci urgono. Telefonare 527-219. A38338

A. ABILE cameriera fissa anche primo servizio escluso cucinare lavare cerca famiglia. Gallone, corso Matteotti 38, telefono 518-192.

A torrefazione urge giovane barista con pratica, referenze. Tel. 70-221.

ABILE tuttofare, referenziata, a giornate, cercano coniugi soli. Telefonare 521-466. A37865

ABILE tuttofare referenziata fissa cercano coniugi soli zona centralissima ogni comodità. Telefonare 522-289.

AFFILATORE FRESE LEGNO DURA VERAMENTE CAPACE CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2180 — TORINO ». A36856

ALBERGO Corallo, Imperia, cerca aiuto cuoco capace, referenziato, lunga stagione. 22281

ALBERGO ristorante assume cameriere piani, personale cucina e sala. Telefonare 852-335. A38311

ANZIANI coniugi cercano giovane donna energica. Servizi diversi, compilare ricevute, guidare automobile. Trattamento familiare. Referenziare. Telefonare 81-375. A37367

APPRENDISTA ragazzo [illegible] laboratorio artigiano zona Nizza. Telefonare 588-224. A36525

APPRENDISTI tornitori fresatori cercansi, paga massima. Tel. 372-849.

ASSUMIAMO aggiustatori, tornitori, fresatori, attrezzature meccaniche. Telefonare 297-139. A36919

ASSUMIAMO per montaggio capannoni a Milano manovali et saldatori. Telefonare 491-585, Torino.

ASSUMIAMO signorina 15-17 anni tuttofare volendo libera domenica. Telefonare 768-837. A38511

AUTISTA camion proprio affidiamo consegna continuativa elettrodomestici città. Telefonare 579-888.

AZIENDA autotrasporti assume operai generici per manutenzione autobus, massimo 35enni. Presentarsi: Sadem, Strada del Portone 52 bis.

BARISTA 18-20enne cercasi. Caffè Montrucchio, Cibrario 47.

CAMERIERA fissa a richiesta di famiglia tre [illegible]. Corso Giovanni Lanza 86, telefono 651-662. A34566

CAMERIERA referenziata, [illegible] fissa cercasi. Telefonare 581-650 ore ufficio. A37319

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici riparazioni. Telefonare 693-291.

CARROZZERIA riparazioni cerca aiuto battilastra capace. Francia 83, telefono 760-372. A36308

CENTOTRENTAMILA mensili ragazze 18-28enni facile lavoro propaganda. Telefonare 501-090.

CERCANSI lavoranti domicilio per montaggio fiori artificiali. Gradisca 50 bis. A36825

CERCANSI verniciatori mobili metallici. Telefonare 80-186. A37605

CERCASI abile tuttofare fissa o giornata, ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Telefonare 584-670 ore 9-11, 15-17. A38504

CERCASI apprendista bar. Telefonare 587-602. A38754

CERCASI balia proprio domicilio anche mezza età per bimbo 5 mesi. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

CERCASI cuoco oppure cuoca per mensa anche pensionato. Telefonare 372-649 interno 94.

CERCASI donna o ragazza anche primo servizio tuttofare fissa o giornata. Telefonare 596-430.

CERCASI [illegible] tuttofare piccolo ristorante. Telefonare 641-182.

CERCASI lavorante pettinatrice manicure. Via Pomaro 22, tel. 325-656.

CERCASI per piccolo albergo Lago Maggiore cameriera tuttofare. Scrivere Albergo Margherita, Lesa.

CERCASI [illegible] apprendista e lavorante. Telefonare 793-187.

CERCASI pettinatrice. Tel. 651-808.

CERCASI ragazza fissa aiuto lavori domestici anche primo impiego ottimo trattamento. Telefonare 586-264.

CERCASI ragazzo giutante bar 14-15enne. Telefonare 697-672.

CERCASI ragazzo aiutante cucina già pratico ristorante. Telefonare 393-580

CERCASI tuttofare a giornata referenziatissima anche 35-40enne. Telefonare al 772-846. A37266

CERCASI tuttofare custodia bambino [illegible] 8-16. Telef. 360-601.

CERCASI tuttofare fissa referenziata piccola famiglia signorile con aiuto. Telefonare mattino 9-12 n. 582-092.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento, massimo stipendio. Telefonare 772-517.

CERCASI tuttofare zona Bernini ore 10-12. Telef. 778-277 ore 12-12,30.

CERCASI 15-20enne custodia bambini, leggeri lavori domestici. Telefonare 593-696. A38006

CERCO abile confezionista e stiratrice maglieria, interne. Presentarsi ore lavoro o telefonare: Maglieria Cristina, corso Trapani 80, telefono 31-991.

CERCO aiutante lavorante sarta, lavoro [illegible]. Telefonare 594-248.

CERCO cameriera ristorante. Biagini, S. Tommaso 10, telefono 43-667.

CERCO preferibilmente pensionato custode pulizia grosso stabile. Telefonare 565-897 dalle 14 alle 16.

CONDUTTORE caldaia vapore pensionato cercasi. Tel. 259-490, via Pianezza 14. A37648

CONFEZIONI uomo cerca apprendisti e lavoranti ambosessi. Telefonare 485-250. A38269

CONIUGI soli anziani cercano tuttofare fissa capace referenziata età 25-30. Telefonare 584-730.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa con buone referenze. Tel. 774-133.

CRAVATTAIA tagliatrice cercasi, settimana corta, retribuzione contrattuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2266 — Torino ». A37893

CROMODORA, VIA VERONESE 334 TORINO, ASSUME AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE. PRESENTARSI ORE ANTIMERIDIANE. A37002

DISTINTA famiglia cerca tuttofare pratica cucina già con aiuto. Telefonare 693-485. A37958

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata ore volendo oltre alloggetto. Corsa, telefono 582-325.

FAMIGLIA signorile con altro personale cerca cuoca tuttofare. Telefonare 675-474. A36514

FAMIGLIA signorile seria religiosa cerca fissa fidata tuttofare oppure cuoca o cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 580-558.

FAMIGLIA tre adulti cerca bravissima tuttofare giornata 8-21 oppure fissa. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 43-348.

FATTORINO mansioni interne assumesi. Corso Verona 30.

FATTORINO praticissimo ritta patente A cercasi. Casa Cappelletti, Stampatori 4. A36704

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI, STAMPISTA PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, POSTI OCCUPATI ,ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 6374 — TORINO ».

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume fresatori decimisti per attrezzature e piccole serie di precisione. Telefonare 731-791.

INDUSTRIA reti metalliche cerca apprendisti 15-16 anni. Telef. 60-352.

LABORATORIO confezioni abbigliamento cerca lavoranti aiutanti apprendiste. Telefonare 80-447.

LAVORANTI sarto domicilio cercansi. Corso Rosselli 89/12, pomeriggio. Bravi. A36724

MACCHINISTA litografo 1ª categoria cercasi. Inlin, S. Antonino di Susa, telef. 934-603. A35895

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

MEZZA età cercasi per assistenza signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino».

MONTATORI meccanici qualificati assumerebbe ditta svizzera alto lago di Como. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ». A34665

MOTORISTI e complessivisti provata esperienza e capacità importante concessionaria Auto cerca. Telefonare 237-778. 237-770.

OFFICINA autorizzata Fiat allestisce nuovo reparto riparazione carrozzeria, cerca provetto calderaio verniciatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5548 — Torino ».

OPERAIE PER PICCOLI LAVORI MANOVALANZA E GIARDINO CHE ABBIA DISPONIBILE MEZZA GIORNATA CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO ».

PANIFICIO cerca giovane commesso. Presentarsi via Borsi 86 Lucento.

PETTINATRICE cerca lavorante finita. Telefonare 565-923.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SIGNORILE CHE RISIEDE NEL MONFERRATO. BUON TRATTAMENTO E MENSILE MASSIMO, AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA RELIGIOSO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 335 — TORINO ». O100

RAGAZZA tuttofare anche primo servizio cerca famiglia signorile con altro personale. Telefonare 675-474.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 528-912.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa 50enne o pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino ».

STIRATORE a macchina assumesi subito via Pianezza 14, telef. 259-490.

TAPPEZZIERE in stoffa cerca operaio veramente capace. Tel. 650-452.

TINTORIA Vallette assume abile stiratrice. Telef. ore lavoro 735-251.

TIPOGRAFIA cerca macchinista pratico ristampe stereotipie. Presentarsi via Nizza 177. A36998

TORNITORE 1ª veramente capace (stampi) cercasi. Telefon. 335-657.

TUTTOFARE abile referenziata tre ore mattino cerca persona sola zona Crocetta. Telefonare 772-856.

TUTTOFARE cerca piccola famiglia fissa buon stipendio. Tel. 489-737.

TUTTOFARE cercasi a ore zona via Aosta. Telefonare 272-884 ore pasti.

TUTTOFARE cerca ore 15-18 cinque pomeriggi la settimana zona Francia. Telefonare 721-468. A38935

TUTTOFARE fissa anche primo servizio o pensionata cercasi. Telefonare 500-208. A37017

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia professionista ottimo stipendio. Telefonare 595-268.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia signorile adulti. Tel. 588-235.

TUTTOFARE referenziata cercasi ore 8-18 zona Madonna del Pilone. Telefonare 892-882. A37007

TUTTOFARE robusta abile pulizie, referenze controllabili cercasi 4-5 ore mattino. Telefonare 770-465.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti introdotti Torino et provincia affidiamo birre et liquori. Presentarsi: Cipe, via Massena 42. A38295

AGENTI anche diversamente occupati cerchiamo vendita diretta famiglie olio oliva genuino. Oleificio Fratelli Guglieri, Imperia, Oneglia.

AGENZIA primaria casa elettrodomestici assume viaggiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino».

AMBOSESSI ogni zona anche attività prime grande industria nazionale assume per rappresentanza vendita articolo [illegible] stipendio provvigione diaria. Indirizzare R.C.I. Preziosa, via Susa 35, Torino. A36994

CASA Svizzera prodotti esclusivi bellezza reclamizzati, cerca rappresentante introdotto profumerie Piemonte. Forte provvigione. Cassetta 1461 L Sip, Torino. 22281

DISPONENDO UFFICIO MAGAZZINO ET ORGANIZZAZIONE VENDITA PIEMONTE CERCHIAMO SERIE RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI ET INDUSTRIALI. SCRIVERE SPECIFICANDO: CRESTA, C. DANTE 11, TORINO. A35973

IMPORTANTE biscottificio cerca agenti con auto veramente esperti e introdotti provincia Torino residenti Pinerolo, Chivasso, Ivrea. Offronsi alte provvigioni e concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale oli e alimentari cerca produttori per zona Canavese e Valle Lanzo. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino ».

PROPAGANDISTA medicinali esperto, residente Novara e Vercelli, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia Novara e Vercelli. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 227 — Milano».

TRENTATREENNE specializzato meccanica [illegible], interpellatemi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

VENDITORI qualificati buona esperienza commerciale istruzione media superiore, età minima anni 25, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio TV elettrodomestici. Casella 304 A Sip, Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BUON compenso offresi riportando collana perle doppio filo smarrita giorno Pasqua Castiglione Torinese oppure primo tratto via Cavour, Torino. Telefonare 42-413.

SMARRITO borsetta blu con documenti personali. Mancia. Telefonare 961-919, Villastellone.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A. NUOVITALIA di Maurizio Empis. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-875, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 513-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Inform. tel. 544-175, 526-051.

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI [redacted] TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni, DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 6[redacted], TEL. 237-717, 277-989.

ABBIAMO Alfa [redacted] Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-661. O999

ABBIAMO rate 1300, 1200, 1100 familiare, 103 furgoni 600 T 2 camion 600 10 ql. Saluzzo 52, telefono 60-622. O187

ABBIAMO rateaimente 500, 600, 1100, A 40, Giulietta sprint, spider, Consul, Anglia, Austin, Campagnola, Belvedere, Multipla, Familiare 1100, Citroen. Cavalieri, Nizza 35.

ABBIAMO Volkswagen, Appia, 1300, 500, 600, 103; facilitiamo, [redacted] liamo. Po 43. O186

ACQUISTANSI 500, 600 bon semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O154

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagando contanti. Galliari 11. O141

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvia, Appie recentissime, Corso Francia 341.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, assortimento vetture Ford, Taunus 17, Consul 315, Prefect, Anglia, 12 M T.S. Garanzia mesi 3. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giuliette. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO coupé 2300 S, Flavia 1962, spider Innocenti, Giulietta TI, Consul 315, cambio rateizzo. Silvio Pellico 9. Telefonare 60-094.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora troverete vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giulietta T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appia I-II-III serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-092.

BELLISSIMA 600 D mesi 12 privato vende. Telefonare ore pasti 268-541.

BICOLORE 103 (1957) [redacted] proprietario, [redacted] (1958) privato. Telefonare 483-575. A37005

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telef. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

APPIA spider Vignale [redacted] 650 mila, vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

APPIA III serie coupé ottima vendo cambio rateizzo. Telef. 43-391.

AUTOCARRI, autocarri novità assoluta Matador 10 ql., 13 ql., 16 ql. Prove, dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda [redacted], 1500, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA via Gioberti 17, vende permute, rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE [redacted] Monti 39 troverete Giulia T.I. 1963, Fulvia 6 mesi chiara, Giulietta spider Alfa Romeo, 1300, Appia III serie come nuova, 1500 berlina 1963, Simca 1000 lusso 8 mesi, 1100 D familiare 8 mesi, Volkswagen 1200 seminuovo, 4 L '63 berlina e furgone, 600 D nuova. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D di ogni tipo, vendite con eventuali permute. O830

CAMIONCINI 103 I 1100 T 10 ql. ogni tipo portata. Baretti 17.

CAMIONCINO originale 10 quintali ELR cassone ferro, altro 600. Via Lionetto 38. A38301

CAMPAGNOLE originali, 1100 [redacted] dinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, 626, 615, supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e musone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrara, telefono 661-479, corso Roma 45 (borgo San Pietro), Torino.

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

CITROEN DS 19 1962 unico proprietario privato vende. Via Monti 30.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44. TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, [redacted] ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

[redacted] CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [redacted]TAZIONE. [redacted] SUBITO, VIGONE 44. O759

DA Molino ricambi auto sempre pronti. Telefonare 60-508.

DAUPHINE perfettamente efficiente 4 marce privato vende 450.000. Telefonare 688-962. A35458

ESATAU B vendesi conto terzi. Telefonare 0125-82-066. A37476

FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. [redacted]

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FRASSATI Commissionaria Lancia, Torino, corso Turati 12 (già Unione Sovietica) assortimento Esadelta usati in perfetto ordine: cabinati, tre assi, ribaltabili. O925

GIULIETTA T.I. cambio cloche 6 mesi vita come nuova [redacted]. Telefonare 519-682, Febro 10 bis.

HILLMAN 875, 18 km. litro prove, permute, rateazioni. Meliano concessionaria, Svizzera 10, tel. 772-494.

LANCIA Autosalone [redacted]. Corso Francia 341, telefono 796-410.

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 [redacted] vendo, Telefonare 500-536. O773

MERCATO veicoli d'occasione: 500 Giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103 R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O187

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

MOTOSCAFI nuovi vendo sottocosto per realizzo. Vivarelli Motoscafi. Cavaglia (Vc). A34666

NSU Prinz 1962 come nuova vendo permuto. Corso Moncalieri 19.

PALA Fiat F.L.4 occasione compro permuto [redacted] 642 N2 ribaltabile. Telefonare 890-620. A36346

OCCASIONE 1100 '58, [redacted] '58, Via Brandizzo 56, Torino. 22310

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

PANHARD 1961-1962 garanzia vende Commissionaria Panhard Citroen, telef. 758-282, 759-818. O591

PASINO 600 D camioncino e pulmino perfetto ordine vendo. Telefonare 660-669. A37664

PRIVATAMENTE vendo 600 '59, 1100 faro centrale, 600 10 mesi, 500 1 anno, Consul '62. Telefonare 751-959. A38346

PRIVATO unico proprietario vende 1100 H. Rivolgersi autorimessa via Magellano 12. A36810

PRIVATO vende bellissima 600 vetro scendente. Telefonare [redacted]-355.

PRIVATO vende Giulietta sprint fine '61 550.000, ben tenuta. Telefonare 20-124 ore ufficio.

PRIVATO vende nuova 500. Telefonare 779-975 orario lavorativo.

PRIVATO vende privato furgone 600 1960 tutto revisionato. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende privato 500 D mesi 6. Telefonare 357-219.

PRIVATO vende privato 600 chiara fine '58 ottima. Telefonare 257-039.

PRIVATO vende Volkswagen giardiniera 1964 km. [redacted] bellissima, facilitazioni. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende 103-'57-'58 poco usato, Torricelli 4. [redacted]

PRIVATO vende [redacted] Giardiniera mesi 6. Telefonare 757-368.

PRIVATO vende 500 Giardinetta '61 furgone 600 Coriasco. Tel. 257-736.

[redacted] vende [redacted] 15 mesi km. [redacted] 360.000, Bianchina Special km. [redacted] 350.000. Telefonare 762-320.

PRIVATO vende [redacted] resa 11 mesi perfetta. Telefonare 377-900.

PRIVATO vende 600 bellissima, 240 mila; Nuova 500, 230.000. Telefonare 660-349. A38267

PRIVATO vende [redacted] ottimo stato esclusi intermediari. Tel. 372-424.

PRIVATO vende 600 [redacted] e giardiniera, visibile via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vendo 600 D chiara 12 mesi. Telefonare 970-101.

PRIVATO vende 600 D semestrale 600.000. Telefonare [redacted].

PRIVATO [redacted] 600 '57 bellissima. Telefonare 327-530. A38502

PRIVATO vende 1100 '59. Telefonare 234-420 ore 16-21.

PRIVATO vende 1100 '5[redacted] e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE vendo 1200 granluce Pininfarina L. 550.000, Giulietta '57 L. 290.000, pulmino '61 L. 400.000, 1100 motore nuovo L. 250.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048. A38438

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

RATEALMENTE [redacted] 190.000, 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Telefonare 20-805. O938

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO [redacted] TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

SIMCA [redacted] CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853

SIMCA 1300, Ariane, DKW, Break Citroen, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'Autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

SVENDO autocarro Romeo 2 per adatto edilizia, furgone Romeo 350 mila, rarità. Telef. 891-125 pasti.

SVENDO contratto DKW F 12 consegna fine aprile. Telefonare 642-165.

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Atauto, via Barletta 133. O792

TOPOLINO [redacted] 45.000 nuova 500 190.000, Fiat 600 200.000 vendiamo. Genova 2 bis. A37012

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende 750 Vignale fine '62, Torricelli 4.

URGENTEMENTE vendo bellissimo 1100 export cambio cilindrata inferiore. Telefonare 283-756.

VENDO bello 103 I centinato, 103, Volkswagenwerk, Jeep promiscuo, [redacted] 35 ql. Corso Belgio 97, telefono 890-176. A38079

VENDO cambio cilindrata inferiore Giulietta sprint [redacted] 1961. Telefonare 630-702. [redacted]

VENDO Fiat 1500 coupé Pininfarina 1961 bellissima. Telefonare 664-908.

VENDO [redacted] fine '57. Telefonare 515-990 ore [redacted].

VENDO nuova 500 D ottima condizioni. Telefonare 341-534.

VENDO privato 1100 T3 furgone recente perfetto gommatissimo 670.000 mattino corso Rosselli 99/12 Bravi.

VENDO 500 D mesi 11 [redacted]. 5700 bianca 390.000 trattabili. Telefonare [redacted] ore pasti.

VOLETE [redacted] la [redacted] Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI [redacted] MESI [redacted] CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-660. O943

VOLKSWAGEN 1200 perfettissima 1963 vendo eventualmente rateizzando. Telefonare ore pasti 53-743.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-639.

500 D bianca semestrale vendesi. Telefonare 756-470. A38001

500 C buonissimo stato 115.000, Belvedere '53 bellissima 175.000. Telefonare 794-517. 22318

600 ottimo stato 175.000 vendo. Telefonare 790-891. A38503

600 '60 unico proprietario ottima vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

642 N6R lungo, Leoncino [redacted] lungo, vende Ferrero, [redacted] Traiano 170, telefono 661-470.

1100 103 anno 1954, km. 35.000 reali, [redacted], perfette condizioni, vendo L. 230.000. Telef. 512-163

1100 D 11 mesi perfetta vendo privato. Telefonare 798-158.

1200 Fiat 1960 perfetta privato vendo cambio 500, 600. Telef. 722-554.

1500 semestrale grigio chiaro km. 7500 vendesi. Telefonare 688-216.

VESPA, Ape minimi anticipi, rateazioni, 30 mesi, cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPE [redacted] motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

(23) ANNUNZI VARI L. 180 per parola

AL mobilificio Unvral via Garibaldi [redacted] 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BMW, DKW nuove, [redacted], Guzzi Airone, Gilera 300, altre occasioni, Via S. Anselmo 28. 22065

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avis, corso Verzelli [redacted], telefono 851-543.

FUORIBORDO 75 cavalli scafo plastica vera occasione, con carrello, vendesi. Telefonare 595-475.

LAMBRETTA Covolo [redacted] rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA 1964 consegne immediate procuriamo patente rateazioni permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ARREDAMENTI metallici per ufficio a prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sedlame. Prati 3, tel. 41-220.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [redacted]gina 4, Torino. O165

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Cropaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange [redacted] (cortile), Principe Amedeo 11.

CAMERA letto rustica 4 porte armadione con sopralzo 4 porte occasione vendesi. Telefonare 379-339 ore pasti. A38415

CANI allevamento pensioni vecchio mulino, Foresto di Bussoleno, telefono 0122-4154. A35495

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari como artistici (salone pranzo cinquecentesco) guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104

CUCINE componibili, nuovissime, occasioni eccezionali, esposizione liquidiamo. Cavicchioli, Pietro Micca 5.

INGHILTERRA: indirizzi sistemazioni studenti. Telef. 518-407 ore 9-12.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni [redacted] di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 115.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6 fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo [redacted] matrimoniale e cucina. Telefonare 762-320.

OCCASIONISSIMA [redacted] letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Tel. 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIMA vendo eleganti abiti estivi, pomeriggio, sera, tailleur. Telefonare 773-297. A36720

PRIVATAMENTE venderei registratore giradischi proiettore, giacca pelle, divanoletto. Telefonare 374-514.

PRIVATO svende televisore 23" imballato telecarrello stabilizzatore 95.000. Telefonare 724-792 sera.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare [redacted].

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti, Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649